Trieste (34122) Via S. Pellico 8
(Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 6 ottobre 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7933 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IN UNA ATMOSFERA DI PATRIOTTISMO E DI GRANDE CORDIALITA' L'INCONTRO DEL PRESIDENTE CON TRIESTE

Leone assicura suoi interventi per il progresso della Regione

«Mi riferisco ai complessi problemi della vostra economia e a quelli inerenti ai rapporti interni della comunità» - L'inaugurazione della sede del consiglio regionale - Invito ai governanti locali a «una visione nuova e aperta nel quadro dell'unità nazionale» - Ovunque la presenza del Capo dello Stato ha suscitato fervide ovazioni di saluto

«Il mio saluto alle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia collega in un arco ideale il loro alto senso patriottico, ravvivato ogni giorno nella luce di un'autentica e gloriosa tradizione, e la testimonianza di un'operosità e di un'aspirazione al progresso, alle quali devono corrispondere da parte dello Stato iniziative e interventi che solleciterò calorosamente. Mi riferisco ai complessi problemi della vostra economia, che furono presenti alla mia considerazione anche nei brevi periodi in cui assunsi responsabilità di governo, ed a quelli inerenti ai rapporti all'interno della comunità regionale, che peraltro sono da voi stessi ricondotti ad una profonda solidarietà che unisce poi la vostra regione allo Stato». Lo ha detto il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, nella nuova sede del Consiglio regionale a Trieste, che ieri, alla sua augusta presenza, è stata ufficialmente inaugurata. Si è trattato, per Leone, di un ritorno graditissimo nella città di San Giusto, dopo le sue brevi apparizioni negli anni scorsi, quando, appunto, aveva responsabilità di governo: ora vi è tornato quale primo cittadino d'Italia, e la sua venuta ha rinverdito i non sopiti sentimenti che i triestini, memori delle attenzioni e della sensibilità che Giovanni Leone, allora presidente del consiglio, aveva riservato per la città, nutrono nei riguardi dell'attuale Capo dello Stato.

Lo si era potuto constatare già l'altra sera, all'arrivo di Leone alla stazione centrale, a bordo del treno presidenziale proveniente da Trento, dove aveva inaugurato il congresso nazionale della stampa. Un arrivo che, secondo il protocollo, avrebbe dovuto assumere forma strettamente privata: il saluto del commissario di governo e, subito dopo, il trasferimento in prefettura per il pernottamento. Invece, molto prima che il convoglio presidenziale arrivasse sotto la pensilina, migliaia di triestini avevano affollato l'interno e l'esterno della stazione, manifestando a Leone, subito dopo il suo arrivo, tutto il loro attaccamento e simpatia. Il Presidente aveva dimostrato di gradire immensamente quella attestazione d'affetto: in quel momento una perfetta intesa s'era creata tra colui che rappresenta il Paese e quella folla che significava Trieste tutta.

E non è stato certamente un episodio sporadico, ché ieri mattina, e nel primo pomeriggio, prima della partenza per la capitale, Giovanni Leone ha avuto una nuova prova dei sentimenti della nostra gente, in ogni suo spostamento in città. Alle 10, in prefettura, ha dovuto stringere tante mani, come il protocollo imponeva, ricevendo le massime autorità regionali e cittadine, i rappresentanti dei partiti politici, dei settori economici, delle associazioni, nonché gli esponenti della cultura e di altre categorie. Era assistito, in questa incombenza, dai rappresentanti del Senato, sen. Pelizzo, e della Camera, on. Ceccherini, e dal ministro per l'attuazione dell'ordinamento regionale, on. Sullo.

Quindi Leone, accompagnato dal consigliere militare gen. Scotto Lavina, e dal comandante della regione militare, gen. De Flamineis, è sceso e ha passato in rassegna la compagnia d'onore del 151.o Reggimento «Sassari» schierato in piazza dell'Unità d'Italia con bandiera e musica. E qui si sono ripetute le manifestazioni di spontaneo affetto dei triestini, sono scrosciati i battimani, si è ripreso ad acclamare il Presidente. Dopo l'esecuzione dell'inno nazionale e la cerimonia dell'alzabandiera — due momenti particolarmente toccanti e suggestivi — Leone ha preso posto sulla berlina di rappresentanza per recarsi alla nuova sede dell'assemblea regionale, in piazza Oberdan. E lungo l'intero percorso ha ricevuto il rinnovato tributo di sincera simpatia da parte di numerosi cittadini, ai quali, dalla macchina scoperta, ha risposto con ampio gesto delle mani e cordiale sorriso.

Atmosfera di contenuta ufficialità nel rinnovato palazzo di piazza Oberdan: alle pareti il tricolore e i gonfaloni della Regione Friuli-Venezia Giulia, delle quattro province che la compongono e dei comuni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, con le scorte d'onore; ai lati, in tutta la loro imponenza, due corazzieri in alta uniforme. Il saluto del presidente del consiglio regionale Ribezzi e dei vicepresidenti Pellegrini e Pittoni, e poi la presentazione dei consiglieri. Alle 11.08, l'inizio della cerimonia, dopo che Leone aveva preso posto nella poltrona centrale, con a fianco Pelizzo e Ceccherini, il senatore a vita e presidente delle «Generali» Merzagora, il ministro Sullo, il sottosegretario alla difesa Montini, e il sindaco Spaccini, che cingeva la fascia tricolore. Tra gli altri, ancora, il commissario di governo Abbrescia, il primo presidente della Corte d'appello Renzi, il procuratore generale Pontrelli; numerosi i parlamentari. Il presidente della giunta Berzanti era assieme agli assessori e Ribezzi ai componenti l'ufficio di presidenza. Alle spalle di Leone, i consiglieri e, in posizione sopraelevata, i membri del corpo consolare accreditato a Trieste.

La cerimonia ufficiale ha avuto inizio con l'indirizzo di saluto rivolto da Berzanti il quale tra l'altro, ha detto che la presenza nel capoluogo della regione del Presidente della Repubblica «è motivo di fiducia e d'incoraggiamento». Fiducia — ha sottolineato — che le legittime istanze delle genti friulane e giuliane «trovino ulteriori, necessari riconoscimenti nell'ambito della solidarietà nazionale, per sostenere e accelerare lo sviluppo di questa regione, e assicurarne così anche il doveroso contributo, quale parte viva e integrante della Nazione, al grande sforzo di progresso che unisce tutto il popolo italiano». E altresì d'incoraggiamento a continuare sulla strada ardua ma già feconda di risultati, e ad assolvere «una moderna e nobile missione di civiltà e di pace nei rapporti con gli altri popoli di questa parte d'Europa». Infine, si è detto consapevole «delle nostre responsabilità e dei nostri doveri in questa terra, dove il Risorgimento per due volte ebbe il suo agognato e sofferto compimento, dove la Resistenza italiana scrisse alcune delle sue pagine più gloriose, e dove, superando un tragico passato, significativi sforzi per la causa della pace si stanno compiendo con animo aperto».

Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal presidente del consiglio, Ribezzi. Questi dopo aver espresso al Capo dello Stato il vivo ringraziamento per aver partecipato alla inaugurazione della nuova sede dell'assemblea, ha rilevato che «i passi fin qui fatti in questa parte d'Italia, e che ad altri spetta di giudicare, hanno sempre inteso guardare a un regionalismo più maturo e rispondente alla sua più autentica funzione, pienamente inserito nella vita dello Stato». E ha sottolineato che ci si è avviati con fiducia «a un incontro e ad un dialogo spontaneo delle popolazioni, rispettoso di esperienze politiche diverse, ma tale da fare della nostra regione un ponte fra l'Italia e i paesi dell'Europa centro-orientale».

Affermato che è indispensabile portare sempre il discorso sui problemi reali della comunità regionale, ancorando gli aspetti particolari e locali all'impegno di un continuo riferimento alla crescita di fondo della regione nella sua unità e armonico sviluppo, Ribezzi ha posto quindi l'accento «sul senso e significato da dare alle autonomie regionali differenziate, come la nostra, dopo che con i decreti legislativi di trasferimento delle funzioni amministrative statali, in taluni settori sono state attribuite alle regioni ordinarie funzioni maggiori di quanto non siano state finora conferite alle regioni a statuto speciale. Va perciò prontamente superato — ha detto Ribezzi — lo stato di inadeguatezza in cui versa la normativa di attuazione degli statuti speciali, rispetto alla più recente disciplina introdotta dai decreti delegati. Se le regioni, nella loro sostanza, altro non sono che lo Stato nella sua dimensione locale, così lo Stato può e deve esprimersi nelle regioni, per

Ranieri Ponis

Continua in 2.a pagina



(«Giornalfoto»)
Il Capo dello Stato sosta davanti alla bandiera della Divisione «Mantova» dopo aver reso omaggio al Sacrario di Redipuglia. Poco dopo Leone è ripartito in treno da Monfalcone per Roma



(«Giornalfoto»)
Il Presidente della Repubblica trattenuto affettuosamente dalla folla in piazza dell'Unità

POLITICA ED ECONOMIA IN UNA INTERVISTA DEL CAPO DEL GOVERNO

Andreotti: Non sussistono motivi per una svalutazione

Cauto ottimismo per la ripresa e l'autunno sindacale - Difesa del governo «Se ci sono altri più bravi, vengano avanti» - Il 24 ottobre il viaggio a Mosca

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

La «strategia della concretezza» in contrapposizione alle polemiche antigovernative centrate sulle «formule» e sugli «schieramenti», è stata ancora una volta rilanciata dal presidente del consiglio in una conversazione che ha inaugurato una nuova rubrica del giornale radio. Impegno per il controllo dei prezzi, «no» alla svalutazione della lira ed azione per la stabilità monetaria, cauto ottimismo per la ripresa economica a condizione che i sindacati collaborino ad evitare un nuovo autunno caldo, riforma tributaria e del sistema giudiziario, riaffermazione della volontà di dedicare la massima attenzione al problema dell'ordine pubblico: questi i temi trattati da Andreotti in un dialogo indiretto con i cittadini svoltosi nell'ambito della nuova trasmissione radiofonica.

«Esistono allo stato attuale delle cose "le condizioni obiettive" per la ripresa che tutti sollecitano nel Paese». «L'importante — ha affermato Andreotti — è non sciupare queste condizioni e dare comunque ad esse un'importanza maggiore rispetto ai discorsi sull'essere in quattro, in cinque, in tre... Tutte queste nomenclature di carattere politico finiscono con l'avvelenare e col velare il senso oggettivo dei problemi». Rilevando poi che occorre attendere il governo alla prova dei fatti, dandogli quindi tempo per lavorare, Andreotti ha detto che «se ci sono degli altri più bravi, che possano fare delle cose meglio, vengano avanti e facciano delle proposte di carattere molto concreto, andando un po' al di là di quella schermaglia di polemica politica che qualche volta fa solo polvere e sotto la quale poi non ci sta niente»

Il presidente del Consiglio, riferendosi poi, sia pure implicitamente, a quanti presentano nella DC e fuori di essa il suo governo quasi come un incidente, come una cosa fortuita realizzata chissà come, ha detto che esso è il risultato delle elezioni politiche svoltesi nello scorso mese di maggio. «Io — ha affermato testualmente — sono stato forzato ad avere un mandato di carattere politico sulla forza che mi viene dagli elettori. E lo dico con una certa superbia, perché l'umiltà non è una obbligatoria virtù in tutti i 365 giorni dell'anno. E certo — ha continuato Andreotti — che l'aver potuto constatare una rispondenza negli elettori abbia un suo significato. Almeno così mi hanno insegnato che è la democrazia».

Nella sua conversazione radiofonica, il presidente del consiglio ha anche toccato alcuni problemi particolari, interrompendo o rispondendo a domande e affermazioni di gente intervistata per strada da radiocronisti. In questo contesto egli ha, fra l'altro, lamentato la lentezza della giustizia; ha assicurato che il governo farà di tutto per una rapida riforma dei codici; ha deplorato l'uso «utile» delle raccomandazioni; ha affermato l'estraneità del governo nel problema del divorzio; ha rilevato che molti vogliono l'ordine senza accettare l'idea di rinunciare a qualcosa per consentirlo; ha sottolineato con soddisfazione che sono aumentati in tutti questi anni i proprietari di case.

Riferendosi ai timori di una svalutazione della lira, ha confermato che si tratta di paure infondate. «Non esistono assolutamente — ha detto — le condizioni che rendano necessaria o possibile una decisione del genere». Ed ha aggiunto che il governo è fermamente intenzionato ad intervenire in vari modi per contenere il caro-vita. A questo proposito, accennando evidentemente alle polemiche scatenatesi sulla adozione del calmiere da parte di alcuni prefetti, Andreotti ha rilevato che «quando lo stato cerca di fare qualche cosa, tutti gli danno addosso; se lo stato poi non fa niente, tutti gli danno addosso lo stesso».

Circa le prospettive dell'autunno sindacale, di fronte al rinnovo dei contratti, Andreotti ha espresso un giudizio sostanzialmente ottimistico sulle propensioni dei sindacati. Egli, cioè, ha detto di avere tratto la convinzione, nei contatti già avuti con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, che è presente in essi l'esigenza di non appesantire la situazione, facendo perdere al Paese altri punti sul piano della produzione e della competitività.

A proposito, infine, di competitività, il presidente del consiglio ha anche sottolineato la necessità che l'Italia sappia inserirsi tempestivamente nel vasto giro di accordi e di intese, commerciali oltre che politiche, che caratterizzano in questo periodo lo scacchiere internazionale. Egli ha ricordato, in particolare, gli accordi tra America e Unione Sovietica e tra Russia e Spagna. Ed è proprio in que-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

MICIDIALE INNOVAZIONE DI «SETTEMBRE NERO» NEL FALLITO ATTENTATO ALLA «HIAS»

CURARO MISTO ALL'ESPLOSIVO NEL PLICO-BOMBA GIUNTO A ROMA

Il veleno avrebbe avuto effetto letale su chi fosse rimasto ferito dallo scoppio - Uno speciale apparecchio della questura ha svelato la trappola mortale - La lettera è passata per quattro uffici postali della capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Dosi mortali di curaro, il potente veleno che provoca la morte istantanea, erano miscelate all'esplosivo contenuto nel plico-bomba giunto allo ufficio romano della «United Hias Service». Lo hanno accertato i tecnici della polizia scientifica, ai quali la direzione generale di artiglieria aveva consegnato per gli ulteriori esami il contenuto della busta.

Le prime indagini hanno anche stabilito che la lettera esplosiva di «Settembre nero» è stata realmente spedita dalla Malaysia. Questa seconda circostanza esclude quindi che la trappola mortale sia stata confezionata a Roma e poi imbucata a mano nella cassetta postale dell'agenzia americana. (In un primo momento si era parlato di un ufficio israeliano ma un funzionario della stessa agenzia ha tenuto a precisare che si tratta di un ufficio americano, che si occupa di assistenza tecnica per l'emigrazione di profughi ebrei provenienti da varie parti dell'Europa). E' stato accertato che la missiva è stata consegnata dal portalettere, il quale l'aveva ritirata normalmente dall'ufficio distribuzione di Roma-Trastevere. Il nome del mittente — Saul Meyer P.O. Box Penang Malaysia — ovviamente è risultato falso.

La tecnica usata dai terroristi ricalca quindi quella dei precedenti attentati, ma con la micidiale innovazione del curaro. L'estrema prudenza della direttrice della «Hias», Evi Heller, è riuscita a evitare una tragedia come quella avvenuta il 19 settembre scorso a Londra e che costò la vita all'esperto agricolo dell'ambasciata d'Israele, dott. Ami Shachori.

I tecnici della direzione di artiglieria hanno trovato nella busta un cartoncino piegato in due con la scritta in arabo e inglese «Settembre nero». Nel cartoncino vi erano due striscioline rettangolari, una di colore rosa e l'altra di colore giallastro, e una terza striscetta lunga quasi quanto la busta, metallica e rugosa. Nelle due prime striscioline era contenuto l'esplosivo, nella terza il detonatore, che funziona per sfregamento. Dopo l'allarme lanciato dalla direttrice della «Hias», il plico è stato portato in via Marsala 77 presso la Stazione Termini, al centro di smistamento della posta, dove il questore Parlato, immediatamente dopo la serie di «attentati in busta» ai vari addetti delle ambasciate israeliane, ha fatto installare uno speciale apparecchio che funziona a raggi infrarossi ed è in grado, in pochissimi secondi, di stabilire se una qualsiasi busta o pacco contengono esplosivo o altro materiale pericoloso.

La «spia rossa» dell'apparecchio ha subito segnalato la presenza dell'esplosivo, per cui è stato chiamato immediatamente il maresciallo Scrofani, della direzione generale dell'artiglieria. Usando una particolare tecnica, il sottufficiale ha aperto il plico: aprendolo con un qualsiasi tagliacarte si sarebbe prodotta un'esplosione di per sé non mortale, ma ciò che avrebbe sicuramente ucciso sarebbe stato il veleno sparso sul cartoncino. A contatto con le ferite sia pure piccole, causate dall'esplosione, il micidiale veleno avrebbe provocato il suo mortale effetto in pochi attimi.

Va ancora rilevato che, in base ai primi accertamenti, circa la mancanza del timbro di arrivo a Roma della lettera, è stato stabilito trattarsi di un'«involontaria disattenzione» dei funzionari postali. Circa l'«iter» della missiva, dopo l'arrivo a Fiumicino, è stato accertato che il plico è arrivato all'ufficio postale dell'aeroporto col giro serale di martedì 3 ottobre. Nella stessa serata è stato smistato all'ufficio postale di Trastevere e da qui avviato a quello di San Silvestro, dove, nella mattinata di ieri, è stato consegnato all'ufficio dei portalettere.

Funzionari dell'ufficio politico della questura hanno preso contatto con rappresentanti dell'ambasciata della Malaysia, i quali hanno dichiarato che i francobolli e i timbri della busta sono autentici.

F. A.

LA SITUAZIONE

Il presidente del consiglio, in un indiretto dibattito con i cittadini attraverso una nuova rubrica radiofonica, ha smentito le ipotesi di svalutazione della lira e ha fatto un dettagliato esame dei numerosi problemi all'ordine del giorno in politica interna ed estera. Andreotti ha confermato lo impegno per la tutela dell'ordine pubblico e la revisione dei codici, la riforma della giustizia e della pubblica amministrazione; ha sottolineato l'azione per il controllo dei prezzi e la stabilità monetaria; si è detto cautamente ottimista sulla possibilità della ripresa economica, a condizione però che anche i sindacati collaborino per evitare un nuovo autunno caldo.

Il presidente del consiglio ha così rilanciato la sua strategia della concretezza contro le artificiose polemiche politiche, alimentate dai partiti e gruppi politici per rovesciare il governo in nome della formula. In quest'ambito rientra anche l'azione del governo in politica estera. E' stato ufficiosamente annunciato che il 24 ottobre Andreotti inizierà la visita ufficiale nell'Unione Sovietica, in precedenza, cioè il 19 ottobre, si recherà a Parigi per partecipare al vertice europeo dei capi di stato e di governo.

Il presidente del consiglio ha partecipato ieri ad una discussione della commissione di vigilanza sulla RAI-TV, rilevando nell'occasione l'esigenza di proroga per un anno della convenzione con l'ente radiotelevisivo, escludendo un aumento del canone di abbonamento e precisando che sarà fatta sollecitamente una scelta per il sistema di trasmissione a colori. Andreotti ha però avvertito che il problema della introduzione in Italia dello schermo colorato non si può porre prima del 1974.

Il Senato, che sta sviluppando l'esame della legge per la salvaguardia di Venezia, dedicherà la seduta odierna ad un importante dibattito di politica estera. Medici risponderà a numerose interrogazioni ed interpellanze sui vari problemi al centro dell'attenzione nei punti più delicati dello scacchiere internazionale.

NIXON HA CONVOCATO UNA CONFERENZA STAMPA MA RESTA «ABBOTTONATO»

«FASE DELICATA» PER IL VIETNAM

Evitata ogni previsione sul successo dei negoziati - «Non ripeteremo l'errore di Johnson» di sospendere gli attacchi aerei prima delle elezioni - Nulla di fatto ai colloqui di Parigi

Washington, 5

Il Presidente Nixon, in una conferenza stampa improvvisata, ha detto oggi che i negoziati di pace per il Vietnam hanno raggiunto una «fase delicata», e di non poter fare alcuna previsione sul successo degli stessi. Il Presidente americano ha soggiunto che in nessuna circostanza la campagna per le elezioni presidenziali potrà interferire nelle sue decisioni, nei confronti dei negoziati per una cessazione del fuoco, o su una eventuale cessazione dei bombardamenti nel Vietnam.

Nixon ha dichiarato che, se sarà possibile arrivare ad un «accordo giusto» per il Vietnam prima delle elezioni, esso si farà senz'altro, ma ha escluso qualsiasi «soluzione di tipo ingiusto» della guerra indocinese, dettata da ragioni elettorali. «Le elezioni non influenzeranno in alcun modo ciò che facciamo al tavolo del negoziato».

Nixon ha anche affermato che il predecessore Johnson commise «un gravissimo errore» quando decise di sospendere gli attacchi aerei prima delle elezioni del 1968 «senza adeguate intese con l'altra parte», e ha precisato: «Non ripeteremo certamente adesso questo errore».

La ridda di voci ottimistiche e di smentite dei giorni scorsi sull'andamento dei negoziati per il Vietnam aveva concentrato sulla conferenza stampa di Nixon il più vivo interesse degli osservatori, ma il Presidente non ha apportato nuovi elementi di giudizio sul problema, salvo a far capire che esso rimane estremamente complesso.

Il capo dell'esecutivo non ha fatto commenti agli incontri privati di Parigi tra il suo consigliere speciale Kissinger e i negoziatori nordvietnamiti, salvo a rilevare che essi sono stati «molto ampi», ed ha aggiunto: «Dirò soltanto che i negoziati sono entrati in uno stadio delicato. Non posso predire né predirò che essi avranno o non avranno successo, e non posso e non voglio predire quando essi riusciranno a sbloccare la situazione».

Intanto nulla di fatto anche all'ennesima riunione della conferenza di Parigi. Ogni oratore si è, infatti, limitato a ribadire le posizioni, già note, dalla propria delegazione. I quattro discorsi hanno confermato che il principale punto di disaccordo è sempre costituito dalla sorte del Presidente Van Thieu: i comunisti ne esigono l'estromissione, ma Washington ha affermato di non poter accettare tale richiesta. (Ansa)

ANCHE IN APPELLO

Mattmark: assoluzione

Ginevra, 5

La tesi della «imprevedibilità» della catastrofe di Mattmark, in cui il 30 agosto 1965 perirono 88 operai fra cui 56 italiani, travolti da una valanga di rocce e di ghiaccio precipitata sul cantiere, è stata adottata anche dal tribunale cantonale del Vallese, dinanzi al quale si è svolto la scorsa settimana il processo di appello.

Riunito a Sion, il tribunale cantonale ha infatti emesso una sentenza che conferma quella pronunciata in prima istanza dal tribunale di Viege: assoluzione completa dei 17 imputati (direttori e ingegneri del cantiere, e altri funzionari del genio civile e delle assicurazioni), spese del processo a carico, in parti uguali, del fisco e delle parti civili. A differenza infatti della prima sentenza, emessa dal tribunale di Viege lo scorso mese di aprile, quella del tribunale cantonale vallesano prevede infatti di addebitare la metà delle spese processuali ai congiunti delle vittime, che si sono costituiti parte civile.

Le motivazioni dettagliate della sentenza saranno trasmesse ora dal tribunale al pubblico ministero e agli avvocati di parte civile, ai quali spetterà di prendere una decisione per ricorrere al tribunale federale. Nel primo processo il pubblico ministero aveva raccomandato, come condanna massima, una multa per l'equivalente di 300 mila lire. Lo stesso pubblico ministero era ricorso contro la sentenza assolutoria.

MOMENTI DI COMMOSSA MEDITAZIONE DEL CAPO DELLO STATO AL SACRARIO

IL CONGEDO DEL PRESIDENTE CON L'OMAGGIO A REDIPUGLIA

Festoso saluto della folla: imprevista sosta a Ronchi per l'incontro con un gruppo di scolaretti - Manifestazioni di simpatia alla partenza del treno da Monfalcone

Redipuglia, 5

L'omaggio del Presidente della Repubblica Leone ai Caduti che riposano nel Sacrario di Redipuglia ha costituito l'ultimo atto ufficiale della visita del Capo dello Stato a queste terre di confine. Il riverente silenzio della cerimonia, breve ed austera, è parso rappresentare un momento di meditazione dopo le festose accoglienze triestine al Presidente Leone che per la prima volta, nella suprema carica dello Stato, ha incontrato le genti giuliane. L'omaggio a Redipuglia ne è stato perciò il corollario più significativo.

Ad accogliere il Capo dello Stato davanti al Sacrario c'erano il comandante della regione militare di Nord-Est De Flaminis, il commissario generale per le onoranze ai Caduti in guerra gen. Beolchini, il sindaco di Fogliano - Redipuglia Galbiati, il presidente nazionale dell'Associazione del fante sen. Rossini e altre autorità civili e militari. Gli onori al Presidente sono stati resi da una compagnia del 114.o Fanteria «Mantova» con la bandiera del reggimento e la banda divisionale.

Il Capo dello Stato, percorrendo la via Eroica, ha raggiunto l'ampio piazzale al centro del quale si eleva il monolito di Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, l'invitto condottiero della III Armata. Due corazzieri hanno preceduto il Presidente deponendo ai piedi della tomba la corona d'alloro, mentre Leone è sostato in raccoglimento. Le note del silenzio hanno accompagnato questi momenti di deferenza con la maestosità nostalgica e triste che tutti i soldati conoscono.

Davanti al Sacrario un'altra manifestazione di simpatia attendeva il Capo dello Stato. Il silenzio è stato rotto dagli applausi e molti hanno voluto avvicinarsi al Presidente, mentre firmava l'albo d'onore, per stringergli la mano, per scambiare due rapide parole di cortesia. Erano da poco passate le ore 15 quando Leone è partito alla volta di Monfalcone nella cui stazione era in attesa il convoglio presidenziale.

A Ronchi, però, il corteo ha avuto una sosta imprevista per volontà dello stesso Presidente. Fra la folla che attendeva il suo passaggio un gruppo di scolaretti è riuscito ad attrarre in modo particolare l'attenzione del Presidente che, fatta fermare l'auto, è sceso in mezzo ad essi, festeggiatissimo. Circondato dallo stuolo degli scolaretti ha percorso un centinaio di metri a piedi, poi il rispetto degli orari ha avuto il sopravvento e il corteo è proseguito alla volta della stazione di Monfalcone. Ancora folla, ancora saluti, cui Leone ha risposto con l'ampio gesto della mano che gli è abituale. Alla stazione l'ultimo caloroso contatto con un folto gruppo di cittadini che avevano atteso il suo arrivo.

Dopo aver preso congedo dalle autorità che l'avevano accompagnato nel suo ultimo atto ufficiale nella regione, il Presidente Leone ha raggiunto la carrozza presidenziale. Si è affacciato al finestrino: ancora un saluto alla folla che applaudiva e si è visto issare di fronte due bimbi, un maschietto e una femminuccia. Un atto di omaggio spontaneo che da solo siglava tutta l'atmosfera di simpatia con cui è stata seguita la visita del Capo dello Stato. Visibilmente commosso Leone si è congedato esclamando «Viva Monfalcone, Viva l'Italia», mentre il treno speciale iniziava il viaggio di ritorno.



(«Giornalfoto»)

Ronchi dei Legionari — Il Presidente Leone fatta fermare la sua auto è sceso per intrattenersi con un gruppo di scolari di Ronchi che lo attendevano lungo la strada di Monfalcone

RIUNITA LA COMMISSIONE DI VIGILANZA SULLE RADIODIFFUSIONI

Andreotti: Ai raggi X il bilancio della R.A.I.

Si studiano le possibili economie per ridurre il passivo - Nel '74 la TV a colori - Giustificato con l'obiettività il diritto al monopolio

Roma, 5

Si è riunita questa sera a Montecitorio la commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, presieduta dallo on. Sedati. Alla riunione è intervenuto il presidente del consiglio Andreotti; l'ordine del giorno della seduta recava, infatti, «comunicazioni del governo». Lo on. Andreotti, intervenendo quasi all'inizio della riunione, dopo aver ricordato la prossima scadenza (al 15 dicembre) della concessione, e aver ribadito il diritto al monopolio statale, ha sottolineato i progressi realizzati dal 1954 ad oggi: da 88 mila a 10 milioni e mezzo gli abbonati alla TV, la realizzazione dei due canali televisivi, le 46 mila ore annue di trasmissioni radiofoniche.

Le vicende dell'ultimo anno (crisi governativa e scioglimento delle Camere) hanno impedito la tempestiva elaborazione — ha continuato Andreotti — di un piano organico di politica radiotelevisiva. Da tempo sono state affacciate proposte di riassetto di tipo contrapposto: imperniate alcune sulla gestione tramite un ente di diritto pubblico da crearsi, altre sul mantenimento della concessione alla RAI-TV o ad altra società sempre a partecipazione statale. Si deve però osservare che prima ancora della struttura occorre «assicurare il modo di risposta ai requisiti di imparzialità e di obiettività, che sono condizioni costituzionali per legittimare il monopolio.

Il governo ha ritenuto necessario affidare a una agile commissione «ad hoc» il compito di predisporre la bozza di uno schema di riassetto, eventualmente con alcune indicazioni alternative da sceglere.

La commissione — ha detto l'on. Andreotti — presieduta dal consigliere di Stato Quartulli, consegnerà la sua documentata relazione entro il febbraio prossimo. Di conseguenza entro l'aprile il governo sarà in grado di presentare al Parlamento il disegno di legge e si può presumere che Camera e Senato potranno deliberare in modo da rendere operante la nuova disciplina al più tardi per il 15 dicembre. Si pone pertanto l'esigenza di un anno di proroga, non ravvisandosi — almeno allo stato degli atti — la opportunità di una gestione diretta ministeriale».

A proposito delle difficoltà finanziarie della RAI-TV, Andreotti ha detto che l'ente radiotelevisivo, denunciando una gestione passiva, ha chiesto nel luglio scorso al governo la elevazione del canone di abbonamento da 12 mila a 20 mila lire. «Il governo non è di questo parere — ha osservato Andreotti — e i ministri del Tesoro e delle poste stanno esaminando il bilancio dell'ente per individuare in che limiti possano farsi economie e per il resto con quali misure eventuali (ad esempio moderando temporaneamente gli oneri pubblici dell'ente) sia possibile far quadrare il bilancio».

Il presidente del consiglio ha infine parlato della TV a colori: «Anche se quasi tutti i paesi di un certo livello hanno già da tempo la TV a colori, sono validi i motivi per cui da noi non esista ancora», ha fatto osservare, ricordando che nel 1967 discutendosi la programmazione economica quinquennale, il governo non volle accettare un emendamento Anderlini - La Malfa per rinviare senz'altro la TV a colori dopo il 1972 e su proposta del relatore De Pascalis ci si limitò a stabilire che non si prevedeva nel quinquennio l'introduzione del colore.

«La difficile situazione economica attuale — ha proseguito — non consiglia in materia di aver fretta. Ma è opinione comune di tutto il settore che se non si decide presto sul sistema italiano, le industrie — nelle quali tra l'altro il capitale italiano oggi è purtroppo notevolmente minoritario — vedranno ulteriormente aggravata la loro crisi. Le Olimpiadi hanno fornito l'occasione per un esperimento globale che soltanto un equivoco politico e una leggenda «diplomatica» hanno potuto far criticare».

La scelta sarà fatta appena possibile — ha concluso Andreotti — ma è ovvio che le trasmissioni a colore non potranno aversi prima del 1974. Oltretutto sarebbe inopportuno farle iniziare in un periodo di gestione transitoria della televisione. Questa esigenza coincide con quella di inserire il problema nella programmazione nazionale, e sperabilmente, nella ripresa di una forte spinta economica che è essenziale». *(Ansa)*

IL SALUTO DEI POLITICI al congresso della stampa

Bolzano, 5

Il tredicesimo congresso nazionale della stampa italiana è continuato oggi con il dibattito sulla relazione del segretario nazionale, Ceschia, nel corso dei lavori il presidente del congresso, De Martino, ha letto numerosi messaggi inviati da esponenti di governo, uomini politici e sindacalisti.

Tra questi hanno inviato il loro saluto il presidente del Senato Fanfani, il presidente della Camera Pertini, il presidente del consiglio Andreotti, il vicepresidente del consiglio e ministro della difesa Tanassi, il ministro per la riforma della pubblica amministrazione Gava, il ministro degli interni Rumor, il ministro del bilancio e della programmazione economica Taviani, il ministro della marina mercantile Lupis, il ministro del turismo Badini Confalonieri, il presidente del gruppo senatoriale del PSI Pieraccini, il segretario del PSDI, Orlandi, il segretario del PLI Bignardi, il segretario del MSI Almirante. Inoltre messaggi sono stati inviati dal segretario del partito socialista italiano Mancini e dal presidente del gruppo parlamentare del PCI, Natta. *(Ansa)*

DELEGAZIONE INGLESE in visita alla Fiat

Torino, 5

Una delegazione governativa e industriale inglese, guidata dal ministro per l'industria aerospaziale del Regno Unito Michael Heseltine, accompagnata da una rappresentanza governativa italiana, ha visitato gli stabilimenti Fiat aviazione e «Aeritalia». La visita restituisce quella compiuta in Gran Bretagna nel marzo 1971 da una delegazione governativa e industriale italiana. *(Ansa)*

LA BUSTA ESPLOSIVA



Telefoto Ansa

Roma — Su un tavolo della questura romana la busta esplosiva giunta mercoledì all'agenzia «United R. Service» nella capitale

UN INCONTRO ALLA COMMISSIONE SANITA' DELLA CAMERA

I MEDICI HANNO SOSPESO LO SCIOPERO NEGLI OSPEDALI

Anche gli aiuti e gli assistenti tornano da questa mattina al lavoro Contrasti fra i sindacati per l'astensione nazionale del 10 ottobre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Attività regolare da domani mattina in tutti gli ospedali italiani grazie alla revoca delle agitazioni delle categorie interessate. Sarà così evitato il disagio per i ricoverati causato dallo sciopero indetto dal Cimo, la confederazione italiana medici ospedalieri e dall'Anaao, l'organizzazione degli aiuti e assistenti. Primari e medici specialisti degli ospedali sospenderanno lo sciopero in corso da ieri, grazie al positivo esito di un incontro dell'on. Rampa con i rappresentanti della categoria.

Il presidente della commissione sanità della Camera ha infatti dato «ampie garanzie per l'immediato avvio dell'iter parlamentare delle proposte di legge a favore dei medici fuori ruolo». Lo sblocco di questa vertenza ha positivamente influito anche sullo sciopero degli aiuti e assistenti ospedalieri la cui organizzazione (Anaao) aveva programmato l'astensione dal lavoro per tutta la giornata di domani e ha organizzato oggi a Roma una manifestazione alla quale hanno anche partecipato rappresentanti del PSI e del PCI.

I sindacati dell'industria della Cgil, Cisl e Uil sono impegnati, frattanto, nella preparazione dello sciopero nazionale indetto per il 10 ottobre, sciopero che trova contrarie le confederazioni. In vista di questa azione, cui parteciperanno i lavoratori metalmeccanici, chimici, edili, tessili, alimentaristi e poligrafici, la federazione unitaria di Milano ha indetto due ore di sciopero di tutti i lavoratori per la stessa giornata, e la federazione Cgil, Cisl e Uil di Roma ha indetto una serie di manifestazioni in concomitanza con lo sciopero.

Contraria allo sciopero si è detta anche la federazione dei metalmeccanici del Sida (il sindacato dell'automobile), che accusa i metalmeccanici della Cgil, Cisl e Uil di proclamare scioperi «a soli sei giorni dalla definizione delle rivendicazioni senza che sia avvenuta una prima verifica delle posizioni». Infatti i metalmeccanici hanno chiesto alla controparte (Federmeccanica) di iniziare le trattative entro il 10 ottobre.

M. G.

ANCORA AL SENATO la legge su Venezia

Roma, 5

L'assemblea di Palazzo Madama ha proseguito oggi l'esame del disegno di legge governativo che stanzia 250 miliardi di lire per la salvaguardia di Venezia. Sono state approvate altre norme del provvedimento, mentre alcune decine di emendamenti presentati dalle opposizioni sono stati tutti respinti.

All'inizio dei lavori, il presidente Fanfani ha dovuto sospendere la seduta per due volte: la prima volta per consentire al ministro dei lavori pubblici on. Gullotti, che non era ancora presente in aula, di presenziare al dibattito data la delicatezza della materia. La seconda volta per consentire al relatore di maggioranza Togni (DC) di concordare con il governo il giudizio da esprimere sugli emendamenti all'articolo 3 presentati dalle opposizioni e dal PRI. *(Italia)*

SMENTITA UNA NOTIZIA D'AGENZIA

ACI: NON AUMENTA IL BOLLO DELL'AUTO

Roma, 5

Non ci sarà, almeno per ora, alcun aumento della tassa di circolazione per autovetture. L'Automobile Club d'Italia ha definito, in un suo comunicato, «priva di qualunque fondamento» la notizia diffusa da un'agenzia d'informazione e ripresa da alcuni quotidiani, in merito a una proposta dell'ACI relativa all'aumento della tassa di circolazione per le autovetture di piccola cilindrata. «L'ACI — precisa il comunicato — si è sempre opposto e si oppone a qualunque aumento degli oneri fiscali che colpisca l'utenza».

Secondo il progetto di studio, attribuito dall'agenzia di informazione alla commissione dell'ACI, la tassa di circolazione sarebbe basata non più sulla cilindrata, ma sulla superficie occupata dal veicolo. In questo caso la tassa di circolazione della «500» (attualmente di 7150 lire) aumenterebbe fino alla considerevole cifra di 11.000 lire l'anno. In pratica saremo tassati per la dimensione della nostra vettura o, per dirla in linguaggio tecnico, in base alla sua «proiezione a terra». Quindi per un ingombro dell'automobile fino a 5 metri quadrati, pagamento di 11 mila lire. Da 5 a 7 metri quadrati, 22 mila lire, da 7 a 9 metri quadrati 44 mila lire. Passando agli esempi, ecco che la «850» verrebbe a pagare 22 mila lire anziché le 15.315 attuali, mentre la stessa cifra verrebbe tassata la «124», che invece paga attualmente 27.560 lire e anche l'«Alfa 1600», il cui bollo è attualmente previsto in 46.950 lire. Ancora più sensibile il calo di prezzo per una «Fiat Dino» che pagherebbe 44 mila anziché le attuali 84.710. *(G. R.)*

PRESENTATI DA PLEBE tre libri del «Borghese»

Roma, 5

Sono stati presentati oggi tre libri editi dal «Borghese» e scritti rispettivamente dall'on. Almirante, segretario del MSI, e dai senatori del MSI - Destra nazionale Mario Tedeschi e Armando Plebe. Quest'ultimo, illustrando lo spirito e il contenuto dei tre volumi, ha detto che essi «sono la voce clandestina della cultura in un regime dittatoriale nel quale la destra nazionale è l'unica opposizione e come tale è oggetto di persecuzione». *(Ansa)*

Leone assicura interventi

Dalla prima pagina

quanto attiene alle esigenze non necessariamente unitarie della collettività nazionale».

Il presidente del consiglio regionale ha così concluso: «Nella responsabile consapevolezza delle difficoltà dell'ora presente, rendendo operanti e proficue l'autonomia regionale e quelle locali, assicuriamo un collegamento e un condizionamento tali da non indebolire ma rinvigorire lo Stato, in un'articolazione moderna e aperta della nostra società democratica. Sappiamo che il successo o il fallimento del nostro mandato sono legati a questa visione essenziale, cui non possono mai essere disgiunte tolleranza e coerenza morale».

La cerimonia ha avuto il suo momento più atteso nel discorso del Capo dello Stato: un discorso di perfetta linearità e di profonda partecipazione alle istanze di queste terre. Il Presidente, dopo l'esordio riportato all'inizio, ha sottolineato che per il Friuli-Venezia Giulia si pone in particolar modo il problema dell'adeguamento delle norme di attuazione delle regioni ai problemi ulteriori che vi sono connessi, e ha proseguito: «La necessità del cemento unitario vale ad assicurare l'omogeneità dell'ordinamento e delle linee di sviluppo, nella quale deve riversarsi la varietà di problemi economici e sociali delle singole regioni, concorrendo ad eliminare e a non creare sperequazioni, e favorendo il progresso del Paese. Il richiamo agli impegni istituzionali dello Stato conduce a considerare che la partecipazione attiva dell'Italia alla Comunità europea ha posto problemi, anche sotto il profilo dello ordinamento regionale, che il costituente non poteva prevedere. Gli obblighi inerenti alla CEE sono peraltro più incisivi di quelli derivanti da trattati internazionali».

Affermata la necessità che nei responsabili del governo centrale e anche in quelli dei governi regionali si radichi sempre più la consapevolezza di una confluenza dei loro sforzi in un'armonica visione unitaria, nella quale i poteri e le aspirazioni delle regioni dovranno trovare il loro giusto posto, Leone ha accennato ad una «visione nuova e aperta, nel quadro di una unità nazionale che deve rafforzare lo sforzo comune». E' dunque nello spirito di questa equilibrata sintesi — ha continuato — che si deve guardare al nuovo ordinamento, specialmente nella presente delicata fase di passaggio e di assestamento che interessa tutte le regioni. E qui ha indicato i fini cui è diretto l'ordinamento regionale, che rappresenta una grande occasione di rinnovamento istituzionale: avvicinare le istituzioni al cittadino; verificare ad un livello territorialmente ristretto e possibilmente omogeneo le scelte e gli interventi più idonei a risolvere annosi e cristallizzati problemi economico-sociali; collaborare in armonico equilibrio al progresso del Paese; risolvere sia all'interno delle regioni, sia tra le regioni gli squilibri e contribuire a rimuoverli (in proposito — ha sottolineato — si deve considerare che, nello stesso momento in cui si insiste sul piano della politica comunitaria per una politica cosiddetta regionale, occorre in casa nostra dare l'esempio di una così alta, e necessaria per tutti, forma di solidarietà e di una visione nuova del progresso di sviluppo dei popoli).



(«Giornalfoto»)

Il presidente dell'assemblea regionale consegna al Capo dello Stato una medaglia d'oro in ricordo della cerimonia di inaugurazione della nuova aula consiliare della nostra regione

Il Presidente Leone ha concluso così la sua allocuzione: «In questa prospettiva salutiamo con viva speranza la nuova classe dirigente, alla quale spetta un alto compito, stimolante e difficile, invitando le forze politiche a porre il massimo impegno perché questa occasione sia utilizzata in tutte le sue potenzialità». Dicendo quindi di farsi interprete del generale giudizio sui nove anni di esperienza della regione, Leone ha voluto definirlo «altamente positivo sotto tutti gli aspetti». E infine ha detto: «Vi saluto dunque con vivo sentimento, per quel che rappresentate nella storia d'Italia e per quello che avete il diritto di rappresentare nel processo di sviluppo del nostro Paese».

Dopo aver visitato il nuovo palazzo, intrattenendosi con autorità e invitati, il Presidente è riapparso sulla piazza Oberdan, con un certo anticipo sul programma fissato pur con tanta precisione dal cerimoniale. Da tempo, comunque, numerosa folla attendeva l'uscita del Capo dello Stato, per rinnovargli le attestazioni di calore che hanno improntato le ore della sua permanenza a Trieste; il significativo omaggio è stato quindi ripetuto lungo tutto il percorso del corteo presidenziale, fino in piazza Unità. Qui Leone ha raggiunto la sala consiliare del municipio per ricevere il saluto deferente, portogli dal sindaco, della città tutta.

Il momento più bello il Presidente della Repubblica lo ha vissuto dopo la cerimonia quando finalmente ha potuto percorrere a piedi la grande piazza, mentre migliaia di persone — che fino a quel momento avevano atteso ascoltando dagli altoparlanti le parole dapprima del sindaco e quindi quelle dello stesso Presidente — gli si sono affollate attorno, circondandolo in un caloroso abbraccio. Si è ripetuta allora la scena dell'arrivo alla stazione, che tanto aveva commosso il Capo dello Stato: migliaia di mani si sono protese verso di lui, per sfiorarlo, per stringere la sua mano, per manifestargli soprattutto tutta la simpatia e tutto l'affetto che i triestini nutrono per il primo cittadino della Repubblica.

Leone, probabilmente, avrebbe voluto sostare a lungo fra la gente, ma i suoi accompagnatori gli hanno fatto raggiungere con marcata speditezza la sede della prefettura. All'ingresso, il Presidente si è fermato, per stringere ancora altre mani, e poi s'è preso la rivincita sul protocollo: affacciatosi al balcone del palazzo del Governo, mentre un grande tricolore quasi lo lambiva sospinto da una lieve brezza, ha levato a più riprese le braccia in alto, in segno di amichevole saluto, anche verso altri gruppi che appena allora stavano sopraggiungendo, fidando nella precisione (rivelatasi infondata) del cerimoniale. E una volta di più Giovanni Leone, con la sua aperta cordialità, ha suscitato l'entusiasmo di tutti coloro che, sulla piazza, insistevano negli applausi.

Al termine della colazione ufficiale in prefettura, il Presidente — sceso nuovamente sulla piazza — ha ricevuto gli onori militari, mentre di fronte alla piazza si stagliavano l'incrociatore «Duilio» e la fregata «Rizzo». Poi si è ricomposto il corteo che, attraverso riva Tre Novembre, corso Cavour, piazza Libertà, ha lasciato Trieste per raggiungere il Sacrario dei Centomila a Redipuglia, dove il Capo dello Stato ha reso omaggio ai Caduti della grande guerra. Alle 15.30 il treno presidenziale si è mosso lentamente dalla stazione di Monfalcone, con destinazione Roma.

Era l'epilogo di poche ma intense ore trascorse dal Presidente della Repubblica Giovanni Leone a Trieste: un ricordo — come ha voluto confidare ad uno del suo seguito — indimenticabile.

Ranieri Ponis

Esclusa una svalutazione

Dalla prima pagina

sto contesto che egli ha collocato i suoi prossimi viaggi a Mosca e a Washington, respingendo il sospetto, avanzato in alcuni settori politici, che la visita nell'Unione Sovietica sia dettata da considerazioni «furbesche», di comodo, quasi per assicurare al suo governo un credito a sinistra sul piano internazionale, vista l'opposizione che le sinistre gli dichiarano sul piano interno.

Proprio stasera, in sede ufficiosa, è stato reso noto che, con ogni probabilità, martedì 24 ottobre Andreotti partirà per Mosca, accompagnato dal ministro degli esteri Medici. Nell'occasione oltre ai problemi politici internazionali, saranno esaminati i rapporti bilaterali, con particolare riferimento all'andamento delle relazioni commerciali. Andreotti si tratterrà nell'Unione Sovietica per circa una settimana. I particolari del programma sono in corso di definitiva messa a punto.

Prima del viaggio a Mosca, e cioè il 19 ottobre, Andreotti parteciperà a Parigi al vertice europeo dei capi di stato e di governo. Successivamente, Andreotti affronterà alla Camera un dibattito sulla politica estera. Domattina una discussione sui più importanti problemi internazionali del momento si svolgerà al Senato, sulla base di un rapporto del ministro Medici. I senatori dei vari gruppi hanno presentato interpellanze e interrogazioni sul Medio Oriente, sul Sud-Est asiatico, sul terrorismo, sul riconoscimento della Repubblica democratica tedesca, sulla conferenza per la sicurezza europea.

Il dibattito alla Camera sulla politica estera sarà preceduto dall'attesa discussione sulla situazione economica e finanziaria del Paese. Ne ha dato l'annuncio l'on. Bucalossi, dopo una riunione dei capigruppo della maggioranza svoltasi nello studio dell'on. Piccoli e alla quale hanno partecipato, oltre a Bucalossi, Cariglia per il PSDI, Giomo per il PLI e l'altoatesino Mitterdofer.

Nel corso della riunione si è deciso di portare avanti in aula, fino ad esaurimento, la discussione sul disegno di legge relativo al trattamento sullo stato giuridico degli insegnanti. Cariglia ha fatto presente l'opportunità di migliorare il trattamento economico della categoria. I democristiani, i repubblicani e i liberali si sono detti d'accordo, ma hanno anche fatto presente a Cariglia l'opportunità di indicare le fonti di copertura.

I presidenti dei gruppi di maggioranza hanno anche concordato sulla opportunità di respingere l'eventuale richiesta dei missini di discutere immediatamente la loro proposta di legge sull'abrogazione della legge Fortuna - Baslini.

R. P.

LA BOMBA AL TRALICCIO

FAUTORI DI VALPREDA i dinamitardi dell'Aquila?

L'Aquila, 5

La carica di esplosivo rinvenuta alla base di un traliccio dell'alta tensione presso l'Aquila, è stata predisposta probabilmente in previsione della celebrazione, nel capoluogo abruzzese, del processo a Pietro Valpreda. Si tratta finora dell'ipotesi più attendibile, visto che l'ordigno, 200 grammi di potente miscela esplosiva, con 90 centimetri di miccia combusta, fu depositato sotto il traliccio una ventina di giorni or sono, in coincidenza con le notizie da Milano circa minacce telefoniche di attentati se il processo Valpreda fosse stato destinato a l'Aquila.

L'attentato, se fosse riuscito, avrebbe isolato buona parte della città abruzzese. I carabinieri, ai quali sono affidate le indagini escludono che si possa parlare di terrorismo legato a «Settembre nero». La carica è stata accuratamente esaminata da esperti artificieri. *(Italia)*

LA GIOVANE TEDESCA DELLA «MERCEDES» NERA

La Khiess non sapeva delle armi sull'auto

Mai conosciuta gente implicata nel caso Calabresi

Milano, 5

Nell'ambito delle indagini sull'arresto avvenuto il 20 settembre scorso, al valico di frontiera di Brogeda, di tre giovani sorpresi a bordo di una «Mercedes» con armi e materiale esplosivo, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Liberato Riccardelli ha interrogato stamane, nel carcere di San Vittore, la tedesca Gudrun Mordou Khiess. La giovane, che era assistita dal proprio legale, avv. Claudio Isgrò di Roma, è stata ascoltata dal magistrato per circa tre ore e mezzo.

Secondo quanto si è saputo, il dott. Riccardelli ha interrogato la Khiess su episodi della sua vita a partire dagli anni della prima infanzia. Il magistrato ha così appreso che la giovane è figlia di baroni, dai quali aveva ereditato una grossa fortuna di cui, per una serie di circostanze sfortunate, alla Mordou non sarebbe rimasto più nulla. Per questo la tedesca è venuta in Italia in cerca di fortuna, tentando la via del cinema e lavorando come traduttrice, attività questa che le ha permesso di conoscere Bruno Luciano Stefano, del quale ha detto al magistrato di essere la fidanzata.

Il dott. Riccardelli ha poi fatto alla Khiess domande attinenti le indagini sulla morte del commissario Calabresi. La tedesca ha escluso non soltanto di essere in qualche modo immischiata nel caso, ma anche di avere mai avuto contatti con persone comunque implicate con l'uccisione di Calabresi, episodio di cui la donna ha detto di aver avuto notizia casualmente, guardando la televisione. Per quanto riguarda il ritrovamento delle armi e dell'esplosivo sulla vettura a bordo della quale viaggiava, la Khiess ha dichiarato di non conoscerne la provenienza. Anche a proposito del coltello che, secondo gli inquirenti, la giovane avrebbe cercato di far sparire gettandolo in un cestino per i rifiuti al valico di frontiera, la Khiess ha detto di non aver mai posseduto l'arma in questione e di non averla mai vista prima che le fosse mostrata. *(Ansa)*

FORSE A UNA SVOLTA LE COMPLESSE INDAGINI

A Padova i magistrati dell'inchiesta su Freda

Colloquio con il procuratore della Repubblica

Padova, 5

Le indagini per l'inchiesta Freda - Ventura sembrano giunte a una svolta importante: stamane sono giunti a Padova il giudice istruttore dott. D'Ambrosio e i sostituti procuratori Alessandrini e Fiasconaro, della procura di Milano. Per tutta la mattinata, i tre magistrati sono stati impegnati in un lungo colloquio, con il procuratore della Repubblica di Padova Aldo Fais, nell'ufficio dello stesso consigliere a palazzo di giustizia.

I magistrati, all'uscita dal Tribunale, hanno affermato che «le indagini proseguono» ma che sulle stesse essi sono tenuti «al proverbiale assoluto riserbo». Si ha ragione di ritenere, tuttavia, che il caso Freda - Ventura sia stato esaminato anche alla luce dei recenti fatti che si sono svolti a Padova: la duplice perquisizione e il successivo sequestro di alcuni testi di intonazione antisemita e filonazista nella libreria «Ezzelino», in via Patriarcato, e l'attentato alla sede della comunità israelitica di Padova in via San Martino e Solferino, attentato avvenuto nella notte successiva ad una cerimonia commemorativa in onore degli atleti israeliani uccisi a Monaco di Baviera. Come è noto, l'attentato è stato commentato dagli amici di Franco Freda con una scritta fatta sullo stesso muro dell'ingresso della comunità israelitica. *(Ansa)*

CONTRO LA DROGA lotta comunitaria

Roma, 5

Una «intesa molto chiara» per una lotta comune contro la droga è stata raggiunta da Inghilterra, Italia, Francia, Olanda, Belgio, Germania federale e Lussemburgo a conclusione della conferenza dei ministri interessati di questi sette paesi che è terminata questa mattina alla Farnesina. Entro un anno i sette paesi adotteranno una strategia comune nel campo sanitario, nell'azione educativa e di informazione, nella repressione del traffico di stupefacenti.

UN CODICE BAROCCO

Spesso un libro è un mistero. Questo ponderoso volume lo è dal punto di vista esterno, solamente. Ma sotto questo profilo, in verità batte, come si suol dire, ogni record. Un frontespizio fornito di solo titolo e di anno di stampa («Codice» - 1972). Un colophon che dichiara l'opera essere stata impressa in edizione non venale di cento copie numerate a mano «a istanza di Herr Kot». Uno pseudonimo? Evidentemente. Come luogo di stampa un verso oscuro e irripetibile in questa sede. La copia contraddistinta da un calligrafico numero arabico manoscritto e, pure vergata dalla stessa mano assai elegante, da una dedica lineare al donatario. Il quale, in segno di confuso apprezzamento e persino di dichiarata gratitudine, si sforza di dare qui una qualche notizia di questo parto singolare d'un bello spirito di cui non riesce a precisare i connotati. Questo curiosissimo «Codice» di «Herr Kot» è stato «finito di stampare il dì di Santa Speranza». Se pur esiste il nome d'una tal santa nel nostro calendario.

Il testo, fitto di piombo, supera le trecento pagine di bella carta pesante a mano; la materia vi è scompartita con geometrica proporzione, se non per quanto si riferisce alla prefazione impressa in un corsivo meno leggibile del bellissimo garamoncino tondo del testo vero e proprio.

In queste fitte pagine corsive l'autore confessa con brio trascinante come avendo accarezzato per lunghi anni un suo sogno di autocratico dominio del mondo, a un tratto si ritrova ad avere effettivamente in pugno i destini del globo. Da ciò la urgente necessità di promulgare questo «Codice».

Una citazione potrà esemplificare il tono di questa prosa.

«Ieri — si legge nella prefazione — i poveri non esistevano fin quando non fossero entrati in possesso legittimo della patente di povertà. In forza al diritto obbiettivo un tempo in vigore, essa veniva rilasciata dalla amministrazione comunale cui il povero apparteneva. Il rilascio di tale patente era però subordinato alla iscrizione del richiedente nell'albo dei poveri, esistente presso ogni comune. La patente in questione era valida un anno e poteva essere rinnovata, per un periodo uguale di tempo, oppure, anche, ritirata nel caso in cui l'intestatario della patente fosse stato cancellato dall'albo medesimo, a giudizio insindacabile della competente autorità comunale. Per ottenere la iscrizione nell'albo dei poveri era prescritto presentare domanda in carta semplice al comune di residenza, corredandola con i documenti comprovanti appunto lo stato di povertà del richiedente». E qui segue un elenco che per brevità non si cita. Da notare che i poveri, di cui Herr Kot più oltre proclama l'abolizione («Dalla data dell'entrata in vigore di questo "Codice" i poveri saranno aboliti» [sic]) sono chiamati in causa soltanto per documentare la tetra pesantezza dell'ordinamento giuridico preesistente all'autocratico dominio di Herr Kot.

Il quale dedica alcuni spassosi libri, in cui il suo codice è diviso, a categorie di «crimini imperdonabili» e se la prende ora con le belle donne, ora con i concorrenti di Don Giovanni, ora con i mariti fedeli, ora con i parlamentari, ora con gli educatori «religiosi, ecclesiastici e laici», con i pubblici amministratori, con i commercianti, i bottegai, gli assicuratori e i pubblici e privati guaritori (ad eccezione dei pediatri!), in una sarabanda barocca, turgida di ammiccamenti, di grasse risatone male ingoiate, dove sulla ganga del luogo comune, ogni tanto scatta la scintillante lama d'un fendente geniale. Senza essere qualunquista — almeno così parrebbe, viste certe aperture ideologicamente assai trasparenti — Herr Kot infilza le reni dei politici, degli uomini di Stato, dei parlamentari «a vita o no»: e questo suo libro dedicato ai «crimini politici» pare forse il più spassoso. Ma solo chi a tale categoria appartenesse, dovrebbe darne pubblica relazione.

Qui invece sia concesso ricordare un articolo in cui viene circostanziatamente descritto il crimine librario. Naturalmente le maggiori vittime sono gli scrittori (e soprattutto le scrittrici: perché Herr Kot dimostra d'essere un tenace misogino), gli editori, nonché i tipografi. A questi ultimi spettano pene più che infernali! Ma in un breve sottocomma, avente per oggetto i bibliotecari soprattutto «se recidivi» si prevede la loro condanna a un «allessamento d'ogni membro a lentissimo foco, alimentato dalle fumiganti fiamme ottenute da carta manoscritta o stampata o vuolsi da pergamena o da altro materiale scrittorio purché munito di bollo di pubblica biblioteca».

Perché nel «Codice di Herr Kot» non sono previste altro che pene corporali. E quali! E quanto tremende! La verberazione sulle parti deretane nude è comminata a chiunque organizzi un pubblico dibattito «su una urgente questione culturale»; la depilazione totale a chi organizza una tavola rotonda su qualsivoglia argomento; lo strappo della lingua a chiunque pronunzi una pubblica conferenza; lo scotennamento a chi interloquisca nell'«eventuale dibattito» successivo a una conferenza; l'amputazione della destra a chi solleciti un editore a pubblicare un inedito «di sicuro successo»; impalato sarà il raccoglitore di sillogi di pagine sparse; i responsabili e i collaboratori delle sopravvissute terze pagine subiranno pene innominabili.

Tutte queste pene saranno adeguatamente maggiorate se il correlativo delitto sarà stato consumato per certezza di lucro. Nel caso in cui ogni criminosa nefandezza venga perpetrata «per gratuita vanità», «il delinquente sarà messo a morte e il cadavere conseguente verrà squartato a regola d'arte».

La lettura di questo «Codice» — lo si confessa non senza rammarico — non è però molto scorrevole. Appesantiscono anche gli spunti più riusciti certo accattamento sintatticamente e lessicalmente improprio da classici esempi di prosa curialesca e certo odore di rifritture goliardiche. La satira moraleggiante di fondo si diluisce nella macchinosa complessità d'un quadro troppo minuto: il mosaico di questo repertorio di delitti e di pene è sì propiziato da qualche occasione di felicissima esilarazione, ma quando la grimace non si fa grossolana — il che avviene talvolta persino a livello del doppio senso più abusato — scade in battute infantili o fortuitamente sforzate.

In sostanza questo birbaccione di scrittore, che si cela dietro a così poco odoroso pseudonimo, ha avuto il torto, per dirla così alla buona, di farla troppo lunga. E perciò sarà il caso di pensare, rendendogli la pariglia, a qualche pena specialissima a danno di chi, fra il lusco e il brusco, indulge a promulgare codici idealmente non infondati, ma, ahimé, troppo prolissi. Fermo restando che chi firmerà questo articolo di terza pagina attende a pie' fermo la pena abominevole che Herr Kot ha previsto per lui. Non senza un mondo di ragione.

Infine, quale sincero attestato di positivo apprezzamento della sua prosa, si vorrebbero porre qui due domande a Herr Kot, nella speranza di averne, non si saprebbe in che modo, una qualche risposta: 1) perché tanta propensione di simpatia verso i pediatri e tanta esplosiva acredine verso «gli altri falsi sacerdoti di Esculapio»?; 2) perché tanta ingente promessa di premi («oro in abbondanza, carezze di donne divine, monumenti equestri») ai «dichiarati violatori del patto di gazagà»? Che Herr Kot sia pediatra potrebbe ben darsi, ma Herr Kot che rapporto ha mai avuto con quest'antico istituto di diritto civile?

Stelio Crise

Assegnati i premi «Pramaggiore»

Venezia, 5

I vincitori del primo premio giornalistico «Pramaggiore» sono stati proclamati oggi.

La giuria, dopo un'attenta lettura e un'accurata selezione, cui è seguita un'ampia discussione, ha ritenuto meritevole del primo premio il servizio radio e televisivo di Arturo Maino e Antonio Tomassini, il secondo premio è andato a Angelo Mazzotta del «Messaggero Veneto» di Udine e il terzo a Mario Repetto per un servizio pubblicato da «Il fiorino» di Roma.

Altri premi sono stati assegnati a Bruno Bortolotti («Il Piccolo») di Trieste, Renato Possenti («Eco di Bergamo» e «Gazzetta di Reggio»).

(Ansa)

E' ORMAI SCADUTO IL TERMINE RIGOROSAMENTE FISSATO NEL LONTANO 1939 DA EVA CHAMBERLAIN

LA CITTÀ DI BAYREUTH VUOLE I CARTEGGI DI COSIMA WAGNER

Per consegnarli al borgomastro l'esecutore testamentario chiede un elevato onorario, affermando che i documenti valgono un miliardo - Ci sarebbero anche le lettere «intime» scritte da Luigi di Baviera all'autore del «Lohengrin»

Il 26 maggio 1942 morì, quasi improvvisamente, Eva Wagner, figlia del grande compositore e vedova di Houston Steward Chamberlain, lo scrittore e musicologo inglese che, chiesta e ottenuta la cittadinanza della sua «idolatrata seconda patria», era diventato un fanatico banditore del germanesimo e, ben presto, anche il massimo teorico del razzismo. (Non per nulla Hitler lo proclamò «sublime maestro e geniale profeta al servizio di una Deutschland über alles»). Pochi giorni dopo l'apertura del testamento, redatto nella primavera 1935, si comunicò al borgomastro di Bayreuth che, secondo le ultime volontà della defunta, un voluminoso pacco, contenente 21 quaderni di diari e appunti personali della madre Cosima, si sarebbe dovuto affidare «in perpetua custodia» all'archivio della Wahnfried-Haus; si faceva presente che nel pacco si trovava anche una cassetta di metallo, verosimilmente con documenti di particolare importanza. C'erano però due clausole. La prima stabiliva che il pacco, custodito nella camera blindata di una banca di Monaco, avrebbe dovuto essere consegnato al destinatario trent'anni dopo la morte della testatrice, quindi il 26 maggio '72; la seconda, che il materiale, esclusi i «carteggi intimi», avrebbe potuto essere consultato da studiosi qualificati, con l'impegno, da parte dei medesimi, di servirsene non per «scopi di speculazione giornalistica».

Scaduto il termine, il borgomastro attuale di Bayreuth, dott. Hans Walter Wild, accompagnato da due funzionari municipali, dal direttore dell'archivio wagneriano e da un notaio, si affrettò a recarsi a Monaco per prendere in consegna il prezioso pacco. Ma lo avvocato Hermann Ecker, che nel 1960 era stato nominato esecutore testamentario al posto del notaio Robert Bandorf (uomo di fiducia di Eva Chamberlain-Wagner, morto improvvisamente alla fine dell'anno precedente), dichiarò che la faccenda era alquanto complicata, poi, improvvisamente, mise le carte in tavola: comunicò che la città di Bayreuth avrebbe dovuto impegnarsi a versare un onorario proporzionato al valore attuale del lascito, circa 5 milioni di marchi (quasi un miliardo di lire); successivamente l'avvocato disse che si sarebbe accontentato dell'uno per cento, quindi di «appena 50 mila marchi».

Tornato a Bayreuth, il borgomastro, consultati alcuni esperti, apprese che il valore presuntivo dell'eredità era «astronomico», e quindi esagerato lo onorario richiesto; in ogni caso, egli si sarebbe rivolto alla competente autorità giudiziaria. Per tutta risposta, Ecker ritirò il pacco dalla banca di Monaco, e lo affidò a quella di un'altra città: informò poi che, in realtà, i pacchi erano due, il primo di 34,6 decimetri cubi, il secondo di ben 43,8, mentre nel testamento si parla di uno, quello con i diari, i carteggi e una cassetta di metallo; colse infine l'occasione per segnalare una terza clausola posta in calce dalla testatrice, la seguente: «Qualora la città di Bayreuth non rispettasse le mie precise disposizioni, lo spirito e la lettera, l'intero materiale contenuto nel pacco dovrebbe essere consegnato all'archivio statale di Lipsia, dove mio padre vide la luce». Quasi come un «post scriptum», l'avvocato formulò una imbarazzante domanda: «E' in grado il signor borgomastro Hans Walter Wild di provare che l'archivio della Wahnfried-Haus non è stato mai diretto, o ne è stato collaboratore, un certo dott. Otto Strobel che la testataria odiava per avere egli scritto e pubblicato articoli calunniosi su sua madre Cosima?».

La vertenza finirà dunque davanti ai giudici, ma non è escluso che si arrivi a un compromesso; in tal caso, la spunterebbe il dott. Ecker. Non lo si esclude, da quando due diffusissimi settimanali illustrati, «Stern» e «Quick» e ben tre case editrici si contendono fin d'ora il diritto in esclusiva di pubblicare i documenti. A ogni buon conto, l'astuto avvocato non ha mancato di ricordare che altre due volte il ricorso a un tribunale ebbe esito negativo. Il primo si ebbe nel 1951, quando Winifred, cognata di Eva, chiese l'annullamento della parte del testamento relativa a «materiale affettivo di esclusiva proprietà della famiglia Wagner». La richiesta fu respinta anche in seconda e terza istanza, e la stessa sorte toccò, nel 1958, a quella di «interesse generale», fatta dal primo esecutore testamentario, il notaio Bandorf; il quale avrebbe voluto che i carteggi, se non proprio i diari ritenuti particolarmente riservati, venissero mostrati a studiosi di storia della musica in grado di valutarne l'importanza. Ma il secondo pacco, di cui nel testamento non si fa menzione, cosa contiene? E cosa contiene la cassetta di ferro? E' opinione diffusa che Cosima vi rinchiuse i documenti più riservati, tra cui le lettere «intime» che Luigi II di Baviera inviò all'idolatrato Riccardo Wagner.

E' noto che il più infelice, e sconcertante, dei Wittelsbach coltivò fin dalla adolescenza «amori particolari» e che, a un certo momento, riuscì ad attirare nella propria orbita anche l'autore del «Lohengrin»; vi riuscì, pagandogli tutti i debiti, regalandogli una villa sul lago di Starnberg e, infine, assecondando l'attuazione del suo più ambizioso progetto: il progetto di un grande teatro a Bayreuth in cui si sarebbero dovute eseguire solamente le opere del «divino maestro». E' noto anche che, a un certo momento, la corte di Monaco decise di por fine allo «scandalo» (ne era al corrente, tra gli altri, Bismarck), e vi pose fine obbligando il giovanissimo monarca ad allontanare «l'ignobile sfruttatore». Per qualche tempo, Luigi II tenne duro, poi, avendo appreso che Wagner si trovava in Svizzera, lo raggiunse a Triebschen sul lago di Lucerna, dove stava trascorrendo un'anticipata luna di miele con Cosima, la figlia di Liszt che aveva piantato in asso il marito John Bülow, famoso pianista e direttore d'orchestra per sposare più tardi il già celebre compositore di Lipsia. Fu Cosima che guadagnò alla causa del teatro di Bayreuth Luigi II, ma fu pure lei che, nelle visite successive, scatenò nell'ospite una furiosa gelosia che ebbe un epilogo impensato: forse convinto di poter eliminare la rivale, comunicò, prima di lasciare definitivamente Triebschen, che tutto era finito, avendo egli deciso di sposarsi. Wagner, invece d'ingelosirsi, tirò un sospiro di sollievo e promise di comporre una marcia nuziale.

Il giovane re, tornato a corte, chiese subito in sposa la cugina Sofia, sorella dell'imperatrice Elisabetta (consorte di Francesco Giuseppe I), ma dopo poco tempo il fidanzamento fu rotto, essendosi appreso che Luigi si era invaghito perdutamente di uno scudiero, Richard Hornig.

Un certo scalpore hanno destato, nel mondo degli storici, anche le accuse di falso mosse da due studiosi all'autore di un libro pubblicato dal Societas-Verlag di Francoforte col titolo «Ohne Maske» (Senza maschera). L'autore è un noto pubblicista di origine franco-croata, Edouard Calic; lo si accusa di avere manipolato due lunghe interviste che Hitler concesse nel marzo 1931 a Richard Breitings, direttore delle «Leipziger Neueste Nachrichten» (quotidiano liberal-nazionale), interviste trovate fra gli scritti inediti del Breitings, da tempo scomparso. Il primo a sollevare qualche dubbio fu lo storico inglese Hugh Trevor-Roper: si accorse, e lo fece subito notare, che alcune delle espressioni usate da Hitler erano, per così dire, anacronistiche, nel senso che espressioni del genere vien fatto d'incontrarle in discorsi e interviste posteriori all'avvento del nazismo al potere. Lo studioso d'oltre Manica si mostrò stupito che un eminente storico tedesco, Golo Mann (figlio del celebre romanziere), avesse avallato con una prefazione il libro di Calic.

Ora, alla distanza di alcune settimane, Hans Mommsen dell'università di Bochum e Fritz Tobias, alto funzionario culturale della Bassa Sassonia, hanno voluto andare sino in fondo. Le dichiarazioni programmatiche fatte da Hitler, aprendo i due interminabili monologhi, sono sostanzialmente esatte, ma non sono diverse dalle precedenti, e cioè: immediata instaurazione di un regime forte (dittatura), conquista dello «spazio vitale» e riordinamento territoriale e politico dell'Europa sotto il controllo della Germania, unica grande potenza continentale. Il resto, secondo Mommsen e Tobias, rivela arbitrarie interpolazioni.

Tanto per incominciare, le interviste non furono accordate nel marzo 1931, ma alcuni mesi più tardi, e precisamente dopo la nomina di Otto Dietrich a capo dell'ufficio stampa, il solo che, quale amico intimo di Breitings, era in grado di organizzare un incontro con Hitler. A questo incontro fu presente il dott. Alfred Detig, in quel tempo corrispondente da Monaco delle «Leipziger Neueste Nachrichten». Il Detig ha detto ai due studiosi che l'intervistatore non poté prendere appunti e dovette impegnarsi a non far uso, in nessun modo e in nessun momento, di quanto il Führer stava per dichiarare.

Nei due interminabili monologhi, riprodotti integralmente dal Calic, Hitler avrebbe parlato di sei milioni di disoccupati, mentre questa gonfiatissima cifra fu raggiunta alla fine del 1932; inoltre, avrebbe definito Roosevelt la figura politica dominante, e geniale capo della Casa Bianca, mentre l'elezione a presidente degli Stati Uniti si ebbe due anni più tardi; a un certo punto, accennando ai leaders del Centro cattolico, avrebbe fatto il nome di von Papen, «virtualmente aggregato al vertice del nostro movimento»: nel 1931, von Papen non aveva alcun contatto col partito nazista e, tanto meno, con Hitler: era un quasi oscuro deputato alla Dieta prussiana. Dalle due interviste risulta perfino che Rundstedt, Reichenau, Beck, Blomberg e Fritsch erano generali della Reichswehr; la verità è che essi incominciarono a far carriera dopo l'instaurazione della dittatura. Assurda è pure una battuta attribuita a Göring, cioè che poderose formazioni dell'aviazione tedesca avrebbero costretto l'Inghilterra alla resa; in quel tempo, la Germania (Repubblica di Weimar) non aveva nemmeno un bombardiere.

Ma il bello è che nel 1934 la opposizione clandestina diffuse migliaia di copie ciclostilate delle due interviste, riprodotte nel suo libro da Calic. Cosa se ne può dedurre? Logicamente che Breitings le aveva debitamente aggiornate, forse subito dopo l'avvento di Hitler al potere, e che qualcuno ne era venuto in possesso. La polemica per il libro di Calic potrebbe dunque risultare una tempesta in un bicchiere di acqua.

Taulero Zulberti

C'E' ANCORA UN'OASI NEL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

SI CHIAMA MERANO IL PARADISO DEI PEDONI

E' la città ideale dove tutti possono passeggiare respirando aria pura non inquinata dai gas di scarico - Chilometri di passeggiate tra il verde

Merano, ottobre

Alla recente conferenza del traffico, a Stresa, è stato proposto di creare itinerari pedonali nelle città con inserimenti di oasi di verde. Non qualche strada chiusa al traffico, come ce n'è dappertutto, dove si respira solo polvere, ma veri itinerari da passeggiate e da trasferimenti, lontani dal traffico. Perché il grosso problema creato dall'automobile, che ormai bisogna «addomesticare» — come è stato detto appunto alla conferenza, anche se poi le conclusioni sono state «suggerite dall'impossibilità di andare contro i grandi interessi che sono dietro l'automobile», evidentemente inconciliabili con quelli veri dell'uomo che si riassumono nell'incolumità e nella salute — è proprio quello del suo straripare, del suo rendere ormai difficilissima la vita a chi vuol usare qualche volta le gambe per far del moto e star meglio.

C'è una città che ha risolto da molto tempo questo problema, quando ancora l'automobile non era onnipresente come oggi: Merano. Questa bella città altoatesina è veramente il paradiso dei pedoni, di tutti coloro che amano passeggiare respirando aria pura, non gas di scarico. Ed è infatti la meta di moltissimi tedeschi, i quali amano andare a piedi, uomini e donne specialmente di mezza età e anziani, mentre di italiani, che sono fanatici del volante, in questa città se ne vedono pochini.

A Merano veramente il pedone è il turista più coccolato, blandito, favorito in tutti i modi. Sia in centro che in periferia ha a disposizione chilometri di percorsi, tra il verde, disseminati di panchine, di ripari, di luoghi di ristoro, dai quali le automoboli e le motociclette si scorgono soltanto come guizzanti sagome lontano che a stento, talvolta, riescono a far giungere, sommesso, il gracchiare di un clacson o il rombare di un motore, all'orecchio di chi passeggia.

Il percorso più bello è la «Passeggiata Tappeiner», che si snoda per alcuni chilometri a mezza costa, tra giardini e vigneti, dirupi rocciosi e boschi, cinguettare d'uccelli e profumare di fiori e di frutta, lontanissima da ogni veicolo, e che dona quindi a chi la percorre una aria saluberrima, oltre a un continuo mutare di paesaggio, nel susseguirsi delle anse, sulla città e i suoi ubertosi dintorni. Chioschi e locali, nei quali tra l'altro si vende il succo fresco d'uva, a bicchieri, completano la sua funzione salutare.

E la «Passeggiata Tappeiner» — che fu donata a Merano dal medico che le ha dato il nome, e al quale la città ha eretto, giustamente grata, un monumento — verso il torrente Passirio continua con la «Passeggiata d'inverno». Il contatto con il mostro a benzina o nafta è possibile solo qualche istante, allorché per passare dalla prima alla seconda si attraversa una rotabile. Poi lungo il fianco della collina che scende verso il torrente ecco tutto un susseguirsi di viali — realizzato da un altro geniale professionista — che attraversano un vero giardino botanico, ricchissimo di varietà. Da un lato si raggiungono le cascate del Passirio e il ponte romano, dall'altro, a diversi livelli, ci si avvicina al centro cittadino, sempre lungo il corso d'acqua, assai incassato, mentre un'altra passeggiata che sbocca in un parco segue la riva sinistra (si chiama «Passeggiata d'estate» perché è più ombreggiata, e il sole vi batte nel pomeriggio). Le automobili sono sempre lontanissime, invisibili e inudibili, o quasi, l'aria è pura e la tranquillità regna anche qui, dove il silenzio è sottolineato solo dallo scrosciare dell'acqua che smorza le voci di coloro che passeggiano.

Al ponte Nazionale si ritrova il nemico. Freme, romba, ammorba l'aria mentre il pedone attende di attraversare la strada. Qualche minuto d'attesa ed ecco la bella «Passeggiata Lungo Passirio», continuazione della «Passeggiata d'inverno» e che, pur trovandosi nel centro della città, parallela al congestionato corso della Libertà, permette di andare a zonzo lontano dal traffico. Questo impazza al di là del torrente, sulla sinistra dove, terminata la «Passeggiata d'inverno», la ruota ha ripreso il predominio; o appunto sul corso, che è separato dalla passeggiata da uno spesso bastione di costruzioni: alberghi, negozi, caffè, il Casinò, giardini, ristoranti, gallerie, ville, la chiesa valdese, abitazioni.

Anche nel centro della città, dunque, una «passeggiata» — vasta, ricca d'alberi e panchine — permette di dimenticare il traffico, per più di un chilometro, tranne che agli attraversamenti in corrispondenza dei ponti.

Una città a misura d'uomo, dunque, Merano, e perciò per mesi affollata da visitatori, specialmente di lingua tedesca, che sono attirati dalla sua bellezza, dalle sue acque curative, dalle sue manifestazioni, dal suo buon clima, dagli splendidi dintorni (l'altipiano di Avelengo, soprattutto), ma specialmente dalla sua tranquillità che offre al visitatore, il quale ama passeggiare, o sedere su una panchina a prendere il sole, tra il verde, senza essere frastornato o intossicato.

Penso proprio che questa sia la causa principale (un esempio che tutte le città dovrebbero seguire rifiutando la giungla di asfalto). Perché, almeno per questo inizio d'autunno, il «clima mite» di cui tanto i meranesi si vantano ha lasciato a desiderare. I venti freddi del Nord sono giunti anche qui, nonostante la splendida cerchia di montagne che difende, abbracciandola, la città, hanno spruzzato di neve le cime più alte e se il sole nelle ore meridiane permetteva di passeggiare in camicia, mattina e sera, per non parlare della notte, il termometro era a livelli invernali e l'aria cristallina, frizzante ma rigida, consigliava i giacconi, i pastrani e i cappelli, e negli alberghi e nelle abitazioni il dolce tepore dei termosifoni (con la puzza di nafta o di gasolio).

Silvo Bacciga



Telefoto Upi

Londra — Judith Todd, 29 anni, nipote di Garfield Todd, primo ministro rhodesiano, ha presentato il suo libro «The Right to Say No» in cui racconta la storia della Rhodesia sotto il regime di Smith. Padrino è stato Lord Longford, con lei nella foto

---

Mostre d'arte

MASCARIN

Rolando Mascarin alla Comunale di Trieste. Qualche indicazione biografica ci aiuterà ad inquadrare il caso. Diciamo «il caso» senza enfasi alcuna. Chiunque si avventura sulle strade dell'arte, bene o male apre un caso. Dunque: Mascarin è nato a Pordenone nel 1945 ed è arrivato presto a Trieste.

La data è univoca. Mascarin, ignaro delle grosse scelte ideologiche della guerra e del dopoguerra, affrontò il lavoro con animo sgombro, all'incirca come tutti i giovani della sua generazione, illusi che i problemi fossero nuovi e che essi li avrebbero risolti, messi in disparte i vecchi con le loro inutili complicazioni.

La patria non è univoca. Friulano d'origine, Mascarin si porta dietro la tradizione religiosa che, per la gente povera, non beneficata dalla fattibilità dinamica della società industriale, è l'unica giustificazione dell'arte. Ma proprio perchè è entrato in contatto dal di fuori con Trieste, Mascarin penetra nel costume cittadino con un acume, con una tenerezza, con una passionalità che molti, per non dir quasi tutti i nostri concittadini ignorano. E' ossessionato dall'idea del salotto e dalla straordinaria continuità stilistica che dal Biedermeier all'Art Deco — e forse anche oltre — lo domina.

Mascarin frequenta l'Istituto statale d'arte. Gli allievi della prima sfornata, immediatamente precedente, — esemplare il caso di Chersicla, un altro immigrato, ma istriano —, avevano conservato i valori del formalismo accademico modernista e, all'interno di quello, avevano cambiato la direzione di marcia rispetto ai maestri: dal purismo astratto e razionalizzante (modelli un Dorazio o un Calderara) ai coacervi grumosi del vitalismo irrazionale di Tapies. Il terreno era bruciato. Mascarin si butta sul ricupero del significato, mediante l'impiego di oggetti da rigattiere. Mascarin costuisce con vecchie persiane, con un scaldabagno ancora abbastanza decente, con i resti dei mobili variamente composti gli altarini del decoro borghese. Si badi: non è una versione in tutto demistificatoria e dissacrante. Anzi.

Intanto la nostalgia preme. Mascarin esplora le antiche sculture lignee del Friuli e rende conto dei suoi studi in saggi e trasmissioni radiofoniche.

Mascarin ha la sensazione che il panorama di suggestiva, romantica desolazione — tipo stile coloniale — proposto sulla scena espositiva — la Nevelson fa scuola — lo ha coinvolto a fondo. Bisbiglia qualche imprecazione. Ricorre al simbolismo più vieto, all'allegoria più banale, vuol protestare. Ma ormai la contestazione non è di moda. Del resto Mascarin non è un contestatore. Le cose vecchie gli piacciono veramente, ci crede. E lo affascina anche la pittura dell'ultima ondata di «pura» pittura, l'arte segnica, le stampigliature di uno Scioloja, le bandiere — vere o finte — degli americani. Le polarità della sua esperienza sono piuttosto inconciliabili. Storicità dell'arte sacra in Friuli e design commerciale a Trieste, simbolismo per protesta e assemblaggio per sperimentazione estetica. Eppure i suoi quadri sono abbastanza simili fra di loro. Il coperchio del bagagliaio anteriore della Volkswagen è, malgrado tutto, un buon arredo mortuario, in uno stile triestino che non contravviene alle leggi delle tavole non scritte sulle testiere da comodino.

Il fastidio di trovare indizi d'ironia, d'immaginazione, di capacità combinatoria imprevedibile nell'opera d'un giovane è perfettamente pari al fastidio dei giovani irrisi nelle loro illusioni rivoluzionarie.

GUARINO

Ugo Guarino alla Cartesius di Trieste. Gradito ritorno di un artista nostro, noto più altrove che non nella città natale. Del resto Guarino è un inguaribile giramondo: dal 1952 al 1961 a Milano, dal 1961 al 1963 a Parigi, dal 1963 al 1967 a New York, dal 1968 ad oggi ancora a Milano. Esperienze frastornanti che Guarino filtrò oltre il setaccio del «candore assonnato» di cui parla Vittorio Gregotti. E se al dato caratteriale innato vogliamo aggiungere il fattore culturale acquisito, ricordiamo il caricaturista, le vignette di «Cittadella» e quel gran libro che è «Cuore». Insomma il filtro migliore è il grottesco in cui fa precipitare i luoghi comuni. Ma adesso, ad maiora. Sono esposti i disegni a inchiostri della serie degli insetti e le dieci serigrafie della cartella «Homo faber», che reca in limine lo scritto del Gregotti. I primi sono exploits fantastici. La macchia — o le colonne di macchie — si ramificano negli pseudopodi e questi terminano nella corona di palline-sigillo che, altrove collegate fra di loro, riprendono la traccia filiforme, con ovali, spirali e ulteriori corone, fino a sanzionare la mostruosa indefinibilità del tutto. Apparato meccanico o schema elettrico, foto al microscopio o galassia, l'animaletto finisce col sorridere dei nostri dubbi. Era la stagione dell'informale. Poi è venuto l'intervento in dimensione urbana o territoriale. Guarino ha impiegato nelle serigrafie un repertorio di segni (retini, punteggiati, griglie, tratteggi, lettere, cifre, sagome e piante d'automobili, di attrezzature igieniche, di alberi e di edifici) che i fogli di trasferibili mettono a disposizione dell'homo faber per eccellenza, cioè dell'urbanista. Nel mezzo del montaggio Guarino scava il profilo classico d'una testa virile. Nella stessa serigrafia la composizione si ripete, talvolta, in una seconda immagine, speculare, dove viene rovesciato il rapporto positivo-negativo tra sfondo e figura. Dopo la fase di partecipazione, riscontrabile anche nelle precedenti esperienze di Guarino, l'ultima carezza è ironica. Non è il modulo di Le Corbusier, è il «bello ideale» che, in quanto assunto con la massima serietà, diventa risibile. Gregotti ci parla della «tensione necessaria tra l'uomo e la popolazione dei suoi prodotti scientifico-tecnici». Intanto a Milano è aperta un'altra personale di Guarino che accoglie le sue sculture costruite con serbatoi di motocicletta. E Silvio Ceccato ci riferisce che «Guarino ne sa abbastanza per non pasticciare i suoi prodotti con la teoria dell'informazione». L'attenzione percorre le figure robottesche con sospensioni, in cerca di qualcosa che sfugge. E ne sorge un genere che non esiterei a definire drammatico».

A chi credere? Mi pare che il più credibile rimanga Guarino, homo ludens, attento al gioco d'equilibrio che l'onda della moda impone e pronto a uscirne con l'impennata della sua grazia inconsapevole, della sua ironia soavemente melanconica.

I. N.

La rassegna dei libri

Valerio Ochetto: *No, signor referente* - Edizioni SEI, Torino (pagg. 203, lire 2500).

Fortunato Valerio Ochetto. Va bene che è stato arrestato incarcerato segregato tartassato ma alla fine l'hanno rimesso in libertà e dopo ha potuto scrivere un libro. Fortunato lui. Il libro è anche stato premiato, pochissimo tempo fa. Perché è interessante, scritto bene, pieno di notizie, documentato.

Dunque grazie a un imprevedibile colpo di fortuna (che lo ha baciato sotto le invero poco seducenti spoglie degli uomini della S.T.B., la polizia politica cecoslovacca), Ochetto ha realizzato da un momento all'altro il sogno di ogni e qualsivoglia giornalista pubblicista o scribacchino in generale di vedere il proprio nome sulla copertina di un libro. Per una speciale benevolenza del destino è uscito dall'ergastolo della quotidianità in cui si dibattono — quasi sempre invano — più o meno tutti quelli che, per aver messo un po' di volte la propria firma sotto un articolo di giornale credono di essere diventati VIP e ci rimangono pure male quando per strada nessuno gli chiede l'autografo, senza parlare dello spinoso problema dell'immortalità perché dite voi onestamente quante probabilità ha di sopravvivere all'ingiuria dei secoli uno che non ha mai pubblicato neppure uno straccio di volume e ha affidato il ricordo di sé all'effimero cartaceo mondo della stampa.

E così Ochetto ce l'ha fatta. A parte l'invidia che ci rende verdi come lattughe, dobbiamo riconoscere che se l'è meritato, per due ragioni che andiamo ad esporre.

Intanto è un professionista serio, Laureato in Italia, diplomato in Francia al Centro di Studi Europei di Nancy, dal '58 milita nei ranghi della RAI dov'è stato il responsabile delle inchieste culturali televisive e del servizio storia, senza dimenticare naturalmente di collaborare a giornali e riviste varie. Poi ha viaggiato e non per collezionare souvenirs come i comuni mortali: lo dimostra la sua prima puntata nei paesi dell'Est — compiuta nel '55 — che apriva la serie delle sue escursioni nel mondo comunista, da inquadrarsi nel contesto del suo forte impegno diretto ad individuare le possibilità e le caratteristiche di un dialogo democrazie-socialismi.

Il secondo motivo che induce ad affermare che Ochetto s'è guadagnata tanta fortuna è più che altro una constatazione: se l'è vista veramente brutta. Quindi il libro, «No, signor referente», va considerato anche come una sorta di risarcimento ai danni morali subiti durante il soggiorno a Ruzyn, la fosca galera dei tempi staliniani.

Ruzyn, afferma Ochetto, dal punto di vista rigorosamente fisico va abbastanza bene; nessuno ha fame, né freddo, né gli occhi neri per le botte. Però il lavaggio del cervello ancora vige, tanto che Ochetto ha dovuto faticare non poco per mantenere al proprio quel minimo di scorie senza le quali un individuo risulta più simile a un robot che a un essere umano.

E' perfino superfluo aggiungere che «No, signor referente» è un lucido, impietoso j'accuse all'attuale regime che pretende di governare in nome del popolo cecoslovacco. Queste pagine hanno un loro mirabile equilibrio tra la parte autobiografica, quella cronachista e quella storica che si risolvono in ultima analisi in un unico omogeneo coerente discorso politico che rifugge dai compromessi e non ha paura di esprimere fino in fondo il pensiero di chi lo fa.

Dalla sua esperienza sotto molti aspetti agghiacciante anche se a lieto fine, Ochetto ha davvero saputo trarre tutti i vantaggi possibili: ha raccolto ampio materiale per il suo lavoro di giornalista, ha conosciuto dal di dentro il problema della repressione totalitaria che è sempre identica anche se cambia il colore della bandiera che agita, ha testimoniato la propria fede nei valori fondamentali della vita dell'uomo. E ha scritto un libro; tanto che possiamo dire, parafrasando un aforisma del testo: i 43 giorni di Ruzyn sono passati; «No, signor referente» rimane.

○

Raffaello Biordi: *Serate al «Faraglino»* — Fratelli Paolombi Editori (Roma — Pagg. 131 — Lire 2500).

Sembra incredibile quanta gente riesca a conoscere uno quando fa il giornalista per cinquant'anni. Forse è questa una delle attrattive del mestiere che malgrado la brutalità del tempo in cui viviamo conserva cocciutamente il fascino romantico delle origini. Tanto è vero che i libri di giornalisti sul giornalismo si sprecano; poco male, dal momento che qualcuno deve pur scrivere, e questi almeno hanno qualcosa da dire.

Il tutto a proposito di Raffaello Biordi e delle sue «Serate al "Faraglino"» dove ha concentrato in centotrentuno pagine di prosa limpida e sicura il meglio delle sue esperienze nell'occhio del tifone, dal periodo precedente la prima guerra mondiale ad oggi. Molto interessante soprattutto per i personaggi ben noti che Biordi — non senza il segreto autocompiacimento di colui-che-può — ci ripropone alla luce di fatti per lo più ignorati per quanto autentici: tanto per non far nomi, rinnoviamo qui la conoscenza con Pio XII e Mussolini, Gabriele D'Annunzio e Giovanni Papini, Luigi Albertini e Ettore Romagnoli. E tanti tanti altri che sarebbe troppo lungo voler ricordare in una necessariamente breve nota, considerato anche il simpatico enciclopedismo di queste memorie.

C. S.

○

Sansoni Università: *La psicoanalisi* - Saggi di J. C. Sempé, J. L. Donnet, J. Say, G. Lascault e C. Backès - Sansoni Pagine 336 - Lire 1900.

○

I Memorabili: *Maometto. La vita, il pensiero, i testi esemplari* - Edizioni Accademia - Pagg. 254 - Lire 1000.

○

Piero Ostellino: *Il diplomatico* - Collana Il Bersaglio, saggi e inchieste sulle professioni - Edizioni Vallecchi - Pagine 273 - Lire 2000.

○

Charles Duchaussois: *Flash: Katmandu il grande viaggio* - Ediz. SEI - Pagine 403 - Lire 2100.

○

Vasco Bianchi: *L'Europa e il nuovo mondo* - Edizioni SEI - Pagine 136 - Lire 1300.

L'abbraccio della folla a Leone





Nella sua breve ma intensa visita a Trieste il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha ricevuto il festoso e caloroso omaggio della folla, così in piazza dell'Unità d'Italia come in piazza Oberdan e lungo il percorso del corteo presidenziale fra il palazzo del Consiglio regionale e il Municipio, dove si sono svolte le principali cerimonie. Una manifestazione popolare di affettuoso omaggio che lo stesso Presidente Leone — nel ringraziare commosso i triestini, nel suo discorso in Municipio, per le entusiastiche accoglienze tributategli — ha dichiarato «superiore ad ogni aspettativa, per concorso e passione di popolo, nonostante la giornata feriale»; e ha egli stesso voluto ricordare la folla plaudente che l'ha accolto la sera prima al suo arrivo alla stazione e ieri lungo le strade: «Ho visto gente sventolare tricolori, ho visto gente piangere: evidentemente un omaggio — ha detto — non alla mia persona ma a ciò che immeritatamente rappresento: l'unità nazionale; ed è con profonda emozione che a mia volta rendo omaggio a Trieste, simbolo del senso di patriottismo di tutti gli italiani». Lo stesso Presidente della Repubblica, in piazza dell'Unità d'Italia, circondato dal festoso abbraccio della folla, ha preso a sventolare una coccarda — come vediamo nella grande fotografia sotto il titolo — ed ha stretto la mano commosso a tanti cittadini, giovani e anziani, affacciandosi ancora sul balcone della Prefettura, infine, per salutare la folla che l'applaudiva calorosamente. La manifestazione di simpatia verso Leone si è rinnovata infine alla sua partenza per Redipuglia.





SERVIZIO di *giornalfoto*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ILLUMINATO DAL SOLE L'IDEALE ABBRACCIO DELLA FOLLA IN PIAZZA UNITA' E NELLE VIE PERCORSE DA LEONE

Commozione e palpitante patriottismo nell'omaggio al Presidente della Repubblica

Gli incontri in Prefettura con gli esponenti della vita cittadina - Il solenne alzabandiera Caloroso saluto in Municipio - Le navi della Marina nell'atmosfera festosa sulle rive

Pur nella sua intensa brevità, la visita di Leone resterà iscritta nelle pagine più luminose della storia cittadina, legata ai momenti di più intensa commozione, di palpitante patriottismo. L'ha sottolineato lo stesso Presidente Leone, nel corso della cerimonia in Municipio, allorché nel ringraziare i triestini per le entusiastiche manifestazioni di simpatia tributategli ha voluto indicare che, attraverso la sua persona, l'omaggio andava a ciò che egli rappresenta: l'unità nazionale. Per cui se da questa visita un'indicazione poteva trarre, ancora nell'emozione dell'immediatezza, era questa: dell'esempio di patriottismo che da Trieste deriva, da questa città — ha detto — che è essa stessa il simbolo del senso di patriottismo di tutti gli italiani.

Il programma ufficiale della visita del Presidente Leone — che la sera prima era giunto da Trento in forma strettamente riservata, ricevuto dal Commissario di governo, prefetto Abbrescia, e da una folla di cittadini che avevano voluto esprimergli il primo, caloroso benvenuto — è cominciato con la cerimonia in Prefettura, dove al Presidente della Repubblica — che era assistito dal ministro Rullo, in rappresentanza del Governo, dal sen. Pelizzo, in rappresentanza del Senato, dall'on. Ceccherini, in rappresentanza della Camera, e dal Commissario di governo, prefetto Abbrescia — sono state presentate le massime autorità regionali e cittadine, che sono sfilate così davanti al Capo dello Stato, seguite dalle numerose rappresentanze della vita economica, politica e culturale.

Nell'ordine, il Presidente Leone ha stretto la mano al presidente della Giunta regionale, Berzanti, accompagnato dagli assessori, al presidente dell'Assemblea regionale, Ribezzi, accompagnato dai componenti dell'ufficio di presidenza, i parlamentari triestini (Belci, Bologna, Sema, Skerk, de' Vidovich), il sindaco Spaccini con la Giunta comunale, i magistrati con alla testa il primo presidente della Corte d'appello, Renzi, e il procuratore generale, Pontrelli, e le autorità militari. Sono seguiti il presidente della Provincia, Zanetti, con gli assessori, i componenti il senato accademico dell'Università degli studi, le Medaglie d'oro (Sabbatini, Schergat e Slataper) e i familiari di triestini insigniti della Medaglia d'oro alla memoria, i componenti il Corpo consolare, i sindaci dei Comuni minori della nostra provincia; e poi i rappresentanti degli organi di polizia, i dirigenti degli enti pubblici e degli uffici statali, gli esponenti del mondo culturale, finanziario e professionale (Ordini e Collegi). Infine i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e patriottiche, i segretari dei partiti politici, i rappresentanti della stampa, quelli delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria, i componenti della Giunta provinciale amministrativa e della sezione speciale tributi locali, nonché del comitato provinciale assistenza e beneficenza pubblica; e da ultimo i funzionari del Commissariato di governo e della Prefettura.

Alla puntuale conclusione, alle 10,50, di questa semplice cerimonia, il Presidente Leone è sceso in piazza, per ricevere il primo caloroso omaggio di simpatia dei triestini. Una giornata splendida, radiosa; quasi che per l'occasione Trieste avesse sfonderato il suo aspetto più smagliante. Una festa di luci e di colori, esaltati da un sole brillante; cielo azzurro e mare blu. Ed ecco la cerimonia dell'alzabandiera. Al Presidente Leone ha reso omaggio una compagnia del 151.o reggimento di fanteria «Sassari» con bandiera e musica, schierata al centro di piazza dell'Unità, difronte al mare; salutato con i rituali tre squilli di tromba, il Capo dello Stato ha assistito — mentre la fanfara eseguiva l'inno nazionale — all'alzabandiera sui pili monumentali. Sullo sfondo, la fregata «Rizzo» e l'incrociatore «Duilio» con gli equipaggi schierati in coperta. Dopo aver passato in rassegna la compagnia d'onore, Leone ha raggiunto il lato opposto della piazza, davanti al palazzo del Lloyd, dove è salito a bordo dell'auto scoperta. Salutando in piedi la folla che l'acclamava, il corteo presidenziale, ha imboccato le Rive, dove il Presidente ha raccolto il «saluto alla voce» degli equipaggi delle unità militari.

Il corteo è proseguito — per dirigersi verso piazza Oberdan, per la cerimonia inaugurale della sede dell'Assemblea regionale — verso piazza Tommaseo, piazza della Borsa, il Corso Italia, piazza Goldoni e via Carducci; lungo l'itinerario si erano intanto raccolte due fitte ali di cittadini che al passaggio dell'auto presidenziale hanno dato luogo a calorose manifestazioni di omaggio. Entusiastici «evviva», un tripudio di tricolori, sventolio dalle finestre.

«Ho visto gente piangere», dirà più tardi Leone, parlando in Municipio, ed ha manifestato la profonda emozione per questo concorso di folla e di passione popolare». Lo stesso spettacolo di entusiasmo popolare, questo simbolico abbraccio di un'intera città stretta intorno al rappresentante dell'unità nazionale, si è ripetuto al ritorno del corteo presidenziale in piazza dell'Unità d'Italia, dopo la cerimonia alla Regione di cui riferiamo ampiamente in prima pagina.

Con sensibile anticipo rispetto l'orario stabilito, e ciò in virtù del solerte impegno dello «staff» presidenziale e dell'ineccepibile servizio d'ordine che hanno conferito alla solenne visita un piglio bersaglieresco, il Presidente Leone è salito in Municipio per ricevere l'omaggio ufficiale della città nella storica sala del Consiglio comunale, nella quale già avevano preso posto assessori e consiglieri e nelle tribune sopraelevate i funzionari del Comune. Al Capo dello Stato, fatto segno a un intenso applauso all'arrivo in sala con il suo seguito, il sindaco Spaccini ha rivolto un caloroso saluto.

«La presenza del Capo dello Stato in questa storica sala onora Trieste e il suo Comune — ha esordito Spaccini — e di questo onore è partecipe la cittadinanza tutta. Trieste non dimentica — ha continuato — quanto nell'estate del 1968 l'allora presidente del Consiglio, Giovanni Leone, giunto qui in rapida visita privata, seppe disporre in accoglimento sensibile e intelligente delle urgenti istanze presentategli dai responsabili della città». E dopo aver salutato «colui che rappresenta tanto degnamente la continuità dell'unità nazionale in questa sala dove un plurisecolare travaglio fu sperimentato, dove furono difesi diritti imprescrittibili, dove l'unità nazionale fu invocata instancabilmente», Spaccini ha dichiarato che «Trieste accoglie la visita ufficiale del Capo dello Stato come un premio per questa coerente forza morale che le ha permesso di superare le non poche tragiche prove vissute da questa terra fatale». E poi: «La volontà dei triestini è severa volontà di pace, è coraggiosa volontà di lavoro. Le prospettive riservate alla civile operosità del popolo italiano si adeguano puntualmente a questa volontà di Trieste che, arditamente protesa verso la vastità dei mari e collocata nel cuore dell'Europa, dà il suo fattivo contributo al consolidamento della pace nel mondo, su un confine vicino che universale volontà popolare — ha continuato il sindaco — auspica sempre più aperto».



(«Giornalfoto»)
Un'esaltante e simbolica immagine della visita compiuta dal Presidente della Repubblica a Trieste

ALTO RICONOSCIMENTO DI LEONE PER LA CITTÀ

SALUTIAMO LA PATRIA QUI DOVE VOI LA ONORATE E ESALTATE

«È un dovere rendere Trieste partecipe attiva dello sviluppo economico e sociale del Paese»

Ricevuto dalle mani del sindaco, in ricordo della visita, il simbolo araldico del nostro Comune incastonato in un frammento di roccia del Carso, il Presidente Leone ha risposto che «scendendo a Trieste non si può contenere l'emozione dei ricordi della nostra infanzia, della nostra adolescenza, della nostra giovinezza». E si è richiamato a un ricordo personale quando Trieste gli si era prospettata per la prima volta, egli ancora studente, ai suoi occhi adolescenti; un ricordo cui era riandato nella stessa mattinata, allorché la vista delle navi militari attraccate davanti a piazza Unità gli aveva suggerito — ha detto — la memoria di quelle prime navi qui sbarcate per segnare il diritto di Trieste di ricongiungersi alla grande Madre.

«Noi abbiamo sofferto — ha continuato Leone — perché voi tornaste nel grembo d'Italia, ma la Patria fu per noi un sentimento e un ideale, mentre per voi fu anche sofferenza e sacrificio, che si incentrano sui nomi sacri di Guglielmo Oberdan e di Nazario Sauro. Ma voi avete, anche dopo, nella difficile fase successiva, rinnovato il senso del vostro patriottismo. Medaglia d'Oro alla Resistenza significa che Trieste, così come tante altre città e popolazioni d'Italia, sentì che bisognava portare alla guerra di liberazione, alla Resistenza un contributo di sofferenza, di martirio, di dolore per poter dire, come abbiamo detto, sul piano delle difficili trattative internazionali che la libertà ce la siamo guadagnata da noi con la Resistenza, con l'anima, con la sofferenza del popolo italiano. E in questo contributo Trieste è stata in primissimo piano. Noi rendiamo perciò omaggio alla vostra città, signor Sindaco e signori consiglieri. Salutiamo la Patria, qui, dove voi la onorate, la esaltate, la pensate ogni giorno, di cui esprimete ogni giorno la profonda passione. E se io posso da questa visita e da questo incontro trarre un'indicazione devo dire: prendiamo esempio da Trieste. Sia Trieste veramente il contrassegno, il simbolo di quello che deve essere il senso patriottico di tutti gli italiani».

«Saluto Trieste, saluto le vostre popolazioni — ha proseguito Leone — e tutte le sue componenti, ma soprattutto la classe lavoratrice. Conosciamo i problemi antichi e attuali di Trieste che possono inquadrarsi in due aspetti che costituiscono un dovere per lo Stato: la sua nobile e gloriosa tradizione patriottica e il suo desiderio di lavorare e di manifestare la profonda capacità, la genialità inventiva, la vivacità italica, e di esprimere questo desiderio che per voi è un diritto e per lo Stato un dovere di essere partecipi attivi e presenti nel processo di sviluppo del nostro Paese. Sicché io posso salutare Trieste e i triestini con le stesse espressioni con cui ho concluso qualche momento fa il discorso all'Assemblea regionale».

Il Capo dello Stato ha così concluso: «Saluto Trieste per quello che rappresenta nella gloriosa tradizione italiana, saluto Trieste per quello che ha il diritto di conseguire nel processo di sviluppo del nostro Paese. Viva l'italianissima Trieste! Viva l'Italia!».

Esposti all'on. Leone i problemi dell'Arsenale

In occasione della visita a Trieste su richiesta della Ccdl-Uil, il Presidente della Repubblica ha ricevuto una delegazione dei rappresentanti dei lavoratori dell'Arsenale Triestino-San Marco, i quali hanno illustrato all'on. Leone la «disastrosa situazione dell'azienda sia per quanto riguarda gli ammodernamenti, gli organici e le commesse».

Il Presidente Leone, con alto senso di comprensione, pur nei suoi pressanti impegni, ha ricevuto i tre rappresentanti Granich, Del Vecchio e Bernard, presente il ministro Sullo e il commissario di governo Abbrescia intrattenendoli a colloquio e chiedendo loro precisi chiarimenti. La delegazione era accompagnata dal segretario generale della Ccdl, Fabricci.

IN PIAZZA UNITA'

L'incontro con la folla

Uno scrosciante applauso si è levato dalla sala, tutto il pubblico in piedi, mentre il sindaco Spaccini consegnava ancora al Presidente Leone una lettera, in cui sono riassunte le principali istanze cittadine.

Intanto, nella piazza sottostante si stava formando una gran folla, in attesa che il Capo dello Stato scendesse in mezzo ad essa — com'era nei programmi, ma secondo un orario lievemente diverso — per raggiungere a piedi il palazzo del Governo. Erano soltanto le 12.35, ma all'appuntamento c'erano — nonostante la giornata feriale — migliaia di cittadini, i quali si sono stretti intorno al Presidente che ha così percorso a piedi il tratto fino alla Prefettura, fatto segno di una nuova, calorosa manifestazione di simpatia, alla quale egli ha corrisposto con la sua naturale carica d'umanità, la sua amabile spontaneità, ad un certo punto sollevando egli stesso una coccarda tricolore, che ha preso a sventolare emozionato e sorridente; ed ancora dal balcone della Prefettura ha risposto, più tardi, affacciandosi più volte, alla folla che continuava ad applaudire anche dopo il suo ingresso in palazzo. Qui, ospite a colazione del Commissario di Governo, si è trattenuto brevemente, partendo infine alle 14.15 — dopo aver ricevuto gli onori di un picchetto militare e l'ultimo saluto dei triestini assiepati lungo le Rive — alla volta di Redipuglia. Trento Trieste Redipuglia: lo stesso Presidente Leone ha voluto sottolineare, nel suo discorso in Municipio, il nobile significato ideale di queste tre tappe, altrettanti simboli di una gloriosa tradizione patriottica.

TOYOTA
NASCIMBEN

SI APRE IL CONVEGNO DELLA FONDAZIONE EINAUDI

ECONOMICO E CULTURALE IL RUOLO EUROPEO DI TRIESTE

Presente il ministro Badini Confalonieri - Prolusione di Luzzatto Fegiz

E' arrivato ieri sera a Trieste il ministro del Turismo e dello Spettacolo, on. Badini Confalonieri. Egli avrà in mattinata una serie di colloqui con le autorità e visiterà la mostra del '700 a Villa Sartorio.

Nel pomeriggio — alle 16, nella sala maggiore della Camera di commercio — il ministro Bodini Confalonieri aprirà i lavori del convegno della Federazione Einaudi, che verrà da lui presieduto, su «Trieste città europea».

Dopo il saluto del presidente della Camera di commercio dott. Caidassi e del segretario del PLI, Trauner, svolgerà la sua relazione il prof. Pierpaolo Luzzatto-Fegiz, amministratore delegato della Doxa, che analizzerà la funzione ed il ruolo culturale di Trieste, con particolare attenzione ai problemi dell'Università e dei centri di ricerca. Egli parlerà altresì delle prospettive della progettata area di ricerca a Sistiana.

Domani, sabato, il convegno proseguirà alle ore 10 con la relazione dell'ambasciatore dott. Guido Colonna di Paliano, presidente della Rinascente, già commissario della CEE, il quale illustrerà il piano di sviluppo della Comunità europea individuando le funzioni di Trieste nel MEC, anche alla luce della suddivisione tra regioni centrali e regionali periferiche. Seguirà la relazione del dott. Armando Zimolo, capo dell'ufficio studi delle Generali e presidente del Movimento federalista europeo, che parlerà dei rapporti commerciali tra Est ed Ovest e del ruolo di intermediazione che Trieste può svolgere nel campo industriale e dei servizi. Nel pomeriggio il dott. Francesco Favatti, direttore della Stimat, analizzerà le esigenze e le prospettive del porto, con particolare riferimento ai traffici containerizzati. Chiuderà il convegno l'on. Bignardi, segretario generale del PLI.

Dopo ogni relazione — e prima del dibattito — sono previste comunicazioni su vari temi.

Nel quadro della presenza a Trieste del Ministro dello spettacolo, particolare interesse riveste l'incontro che l'on. Badini Confalonieri avrà con gli esponenti del Teatro «Verdi» e dello Stabile di prosa, sui problemi delle attività teatrali triestine e regionali.

Torna a riunirsi il Consiglio provinciale

L'AZIONE-PILOTA NEL CAMPO DELL'ASSISTENZA PSICHIATRICA

Il Consiglio provinciale terrà la prima seduta della sessione autunnale lunedì prossimo, alle ore 18.30: si tratta dell'osservanza di un preciso adempimento di legge, il quale prescrive che tale organo consiliare debba riunirsi, esaurite le vacanze estive, il secondo lunedì d'ottobre.

All'ordine del giorno di questo Consiglio, che non si riuniva più dallo scorso giugno, figurano 160 provvedimenti già adottati dalla Giunta ed ora in attesa di ratifica, nonché una breve serie di nuovi argomenti, in particolare riguardanti il trattamento del personale. Fin da ora è stato inserito all'ordine del giorno, per essere dibattuto dopo le elezioni comunali del 26 novembre, il bilancio di previsione 1973.

Il gruppo dei consiglieri provinciali della DC hanno intanto dibattuto nei giorni scorsi — informa un comunicato della DC — i problemi dell'assistenza psichiatrica a Trieste, che costituiscono un impegno prioritario — si afferma — del programma dell'Amministrazione provinciale. I risultati del dibattito sono contenuti in un ampio documento, in cui viene fatto il punto sullo stato della assistenza psichiatrica nella provincia a due anni dall'insediamento del Consiglio e della Giunta di centro-sinistra e si dà atto, i particolare, che «l'assunzione delle responsabilità della direzione dell'ospedale da parte del prof. Basaglia ha permesso di iniziare l'attuazione pratica degli indirizzi di rinnovamento contenuti nei programmi del partito e della Giunta».

Una nota della stessa Provincia, infine, informa che l'Unione delle Province italiane ha iniziato un'indagine preliminare per la riforma dell'assistenza psichiatrica costituendo una commissione nazionale la cui presidenza è stata affidata al dott. Zanetti, presidente della nostra Provincia, e della quale fa parte anche il prof. Basaglia. I programmi dell'Unione delle Province in questo settore sono stati illustrati nei giorni scorsi dal presidente della stessa Unione, Ziantoni, nonché dal dott. Zanetti e dal prof. Basaglia in un incontro a Roma con il ministro della sanità, Gaspari.

PCI. Oggi alle ore 17, in campo S. Giacomo, comizio sul tema: «L'attuale situazione economica triestina e le elezioni amministrative». Parleranno il sen. Paolo Sema e Boris Iskra.



L'aula dell'assemblea nella nuova sede del Consiglio regionale, durante la solenne cerimonia inaugurale di ieri mattina («Giornalfoto»)

SI CONCLUDE LA SIMPATICA MANIFESTAZIONE

L'Ambasciatore Lucet alla «settimana francese»

Atteso il verdetto della giuria per le vetrine

L'ambasciatore di Francia a Roma, Charles Lucet sarà questa sera a Trieste; parteciperà alle 19.30 a un ricevimento nei saloni del Museo Revoltella nel quadro delle manifestazioni della settimana dei vini e dei prodotti alimentari francesi, che si chiude ufficialmente domani. Insieme all'Ambasciatore saranno presenti il Console generale di Francia a Venezia e Trieste, il consigliere commerciale presso l'ambasciata, nonché le maggiori autorità cittadine e gli esponenti del mondo economico e commerciale triestino.

Volge ormai al termine intanto il lavoro delle giurie di primo grado che hanno selezionato in questi giorni i migliori esercizi, alimentari e non alimentari, che hanno preso parte al concorso vetrinistico. Un ricco monte premi, comprendente tra l'altro una Renault «R4», nonché numerosi viaggi per la terra di Francia, compenserà le fatiche degli esercenti in gara.

Protesta sindacale ieri alla Vetrobel

La Cgil ha denunciato un atto di rappresaglia anti-sindacale allo stabilimento Vetrobel, facendo rilevare che nello stabilimento è stato licenziato un rappresentante sindacale aziendale della Cgil. L'organizzazione sindacale sostiene che era stato aggredito da un capo-operaio e che la direzione lo imputa di aver partecipato ad un rissa sul posto di lavoro. Per protesta contro il provvedimento, alla Vetrobel si è già svolto uno sciopero di tre ore.

Primi segni di gelo ma anche tanto sole

Prime brinate nella regione: questi segni dell'inverno in arrivo c'erano all'alba di ieri nelle campagne della fascia pedemontana e nelle zone montane sono apparse le prime incrostazioni di ghiaccio sulle strade. Nel corso della notte il mercurio è sceso a cinque gradi sotto lo zero al valico di Fusine, sulla vetta del Lussari e sui rilievi delle valli del Natisone; meno quattro a Tarvisio e appena due gradi a Udine e Cividale.

A Trieste la temperatura si è mantenuta per quasi tutta la giornata sui sedici gradi, dopo una minima della notte di nove gradi. Il tempo è stato bello, soltanto in serata il cielo si è parzialmente coperto. Per domani è previsto ancora tempo buono.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Brunone - Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 17.36; la luna nasce alle 5.15 e cala alle 16.48.

Ieri: temperatura massima 16,6, minima 9,2; pressione mb. 1019,9 in aumento; umidità 45 per cento; temperatura del mare 17,7.

Maree - Oggi: alta alle 8.45 con cm 53 e alle 21.05 con cm 35 sopra il l.m.; bassa alle 15.05 con cm 47 sotto il l.m. - **Domani:** alta alle 9.05 con cm 54 e alle 21.40 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 2.50 con cm 38 e alle 15.35 con cm 50 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 ale 19.30): Busolini, via Revoltella 41, tel 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 14, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

STATO CIVILE

MORTI: Tartazski ved. Goldstein Anna, 89; Bosich Emilia, 80; Tarabocchia ved. Sforza Nerina, 92; Maldini Federico, 69; Drozina Giuseppina in Coretti, 67; Zanardi Elsa in Sulini, 63; Crevatin Michele, 76; Sobino Cunegonda ved. Calabrò, 86; Nadalin Margherita ved. Hrovatin, 92.

NATI: 12.

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.



concorso T club

Per ogni acquisto di L. 1.000 riceverete un biglietto valido per partecipare all'estrazione delle vacanze - premio a New York - Londra - Parigi Palma - Madrid.

Abbigliamento in genere
DRIOLI, piazza S. Antonio 4 / CAVALIERO, largo Barriera Vecchia 1 / DRIOLI, via Nazionale 38 - Opicina (Trieste) / MAGAZZINI ALLA STAZIONE, via Cellini 2 / MAGAZZINI FELICE, via Carducci 41 / ALLA CITTA' DI MILANO, via Mazzini 32 / PALIAGA, piazza Cavana 3 / RIGUTTI, via Mazzini 43.

Abbigliamento uomo
CAMICERIA MODERNA, via Mazzini 40 / SALVAGNO, portici di Chiozza 1.

Abbigliamento donna
DOMINIQUE, via Carducci 16 / CAPRICE, via S. Lazzaro 1.

Abbigliamento bambini
LA CICOGNA, via Carducci 15 / BABY RIRI, viale XX Settembre 25 / IL NIDO, corso Italia 28.

Animali
NATURA VIVA, viale XX Settembre 31.

Apparecchiature ottiche e fotografiche
VISTA, via Carducci 15 / La FOTOTECNICA, via Carducci 25.

Autoforniture
EURAUTO, via S. Francesco 35 / AUTOBOUTIQUE, via del Coroneo 29 / ZANCHI, via del Coroneo 4.

Armerie
GIANELLA, via Battisti 8; via Cellini 2.

Calzature
DONDA, l.go Barriera Vecchia 5/8.

Carta da parati
PANJEK-GODINA, via Mazzini 5.

Componenti elettronici
FORNIRAD, via Piccardi 1/1.

Elettrodomestici Radio - TV
UNIVERSALTECNICA, corso Saba 18; piazza Goldoni 1; via delle Zudecche 1; via Machiavelli 3 (laboratorio) / BIASI, piazza Dalmazia 1 / CENTRO RADIO, via Imbriani 8 / RADIO ROSELLI, via Tor S. Piero 2 / RADIO VINCENZI, via S. Nicolò 34.

Giocattoli
ORVISI, via Ponchielli 3.

Gioiellerie
ANNICHIARICO, via Carducci 16 / BONIVENTO, via S. Spiridione 8/ MARCUZZI, viale XX Settembre 7.

Tessuti e mercerie
ROMANO, via Mazzini 36 / PARADISO DELLA SETA, largo Barriera Vecchia 14.

Materie plastiche
ESSEBI, via S. Francesco 14.

Macchine per cucire
NATALE TULLIO, via Battisti 18.

Mobili per bambini
GALLERIA COCCI, via Polonio 7 / LA CICOGNA, via Reti 8.

Materiali edili
CARPANI, viale XX Settembre 32 / BERNARDINI, via P. Riego Gambini 33.

Pneumatici
CAMOZZI GOMME, via F. Severo 30 / DENTIS di CAMOZZI, via F. Severo 9.

Strumenti musicali
ROSSONI, via Carducci 15.

Autorizzazione Ministeriale n. 2/227103

T club

SCUOLA INTERPRETI
TRIESTE
Via San Francesco, 6/8
tel. 68252



• Inglese
• Francese
• Tedesco
• Sloveno

• Corsi diurni e serali a tutti i livelli • Corsi Peter Pan per bambini (6-13 anni)

ULTIMI GIORNI DI ISCRIZIONI

Piedi stanchi?
SALI
SUPEROSSIGENATI
calmano, rinfrescano, ristorano.
Dr Scholl's
in farmacia, ortopedici e negozi specializzati

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67





(«Giornalfoto»)
Un'immagine della visita del Presidente Leone alla sede del Consiglio regionale: il Capo dello Stato entra nella sala dell'assemblea, accompagnato dal presidente Ribezzi e dal vicepresidente Pittoni. Sono con lui, visibili nella fotografia, il senatore a vita Merzagora, il Ministro Sullo, l'on. Ceccherini in rappresentanza della Camera e il sen. Pelizzo per il Senato della Repubblica

UN PROMEMORIA DEL SEN. MERZAGORA AL CAPO DELLO STATO

La falcidia dei voli all'attenzione di Leone

In occasione della visita del Capo dello Stato a Trieste, il senatore Cesare Merzagora ha consegnato a Giovanni Leone un promemoria riguardante il piano di ristrutturazione dell'ATI con la soppressione di quasi il 50 per cento dei collegamenti aerei interessanti l'aeroporto di Ronchi.

Il nuovo orario invernale dell'ATI — è detto nella nota — prevede, con decorrenza dal 1.o novembre, la soppressione, oltre che dei voli stagionali con Firenze e Belgrado, di 4 collegamenti aerei giornalieri interessanti la città giuliana: essi sono i voli BM 302/303 Trieste-Roma e viceversa; BM 370/371 Trieste Milano e viceversa; BM 372/373 Trieste-Venezia-Ancona-Foggia-Bari e viceversa; BM 1130/1131 Trieste-Bologna-Napoli-Palermo e viceversa.

Il piano di ristrutturazione dell'ATI — che in campo nazionale passerà dagli attuali 70 voli da essa gestiti a 64 — comporta per l'aeroporto triestino la perdita di quasi il 50 per cento dei collegamenti che ad esso fanno capo: rimarranno infatti in esercizio soltanto due voli giornalieri per Milano, due per Roma ed uno per Venezia con proseguimento per Genova.

La decisione dell'ATI — che ha suscitato un senso di profondo stupore e di delusione nella città giuliana — non sembra invero giustificata — sottolinea Merzagora nel suo promemoria — né dagli indici di traffico, i quali nei collegamenti con Roma e Milano risultano soddisfacenti, né dalle strutture e potenzialità dell'aeroporto che ha ricevuto anzi positive attestazioni di efficienza dagli organi ministeriali ed è ora in fase di ampliamento degli edifici e di potenziamento tecnico con l'installazione delle più moderne apparecchiature per l'assistenza in volo.

Sia le amministrazioni regionale e comunale che la Camera di commercio ed altri organismi pubblici — si ricorda inoltre — hanno già compiuto presso i competenti organi ministeriali (senza peraltro ricevere sinora alcuna concreta garanzia) i passi necessari per ovviare alla minacciata soppressione dei collegamenti aerei che porterebbe a Trieste, ed agli operatori ivi operanti, un danno indubbio, anche in considerazione della perdita di numerose coincidenze nazionali ed internazionali, che i voli con Roma e Milano oggi garantiscono.

E' auspicio comune di tutte le forze produttive di Trieste e della Regione — conclude la nota — che il piano di ristrutturazione dell'ATI non debba attuarsi a danno quasi esclusivo di queste terre che soltanto da poco avevano iniziato a veder soddisfatte le esigenze di rapidi collegamenti con il resto d'Italia e d'Europa.

Simposio di tecnica e legislazione farmaceutica

Nell'aula dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica della nostra Università avranno inizio, alle ore 9.30 di questa mattina, i lavori dell'annunciato simposio di tecnica e legislazione farmaceutica.

Il programma della manifestazione, che si svolgerà in tre sessioni, prevede interventi e discussioni su tre temi fondamentali: didattica, possibilità e limiti della ricerca scientifica, organizzazione di centri di studio e loro rapporti con enti direttamente o indirettamente interessati alla salute pubblica. Sono previsti molti interventi di autorità e di docenti e ricercatori altamente qualificati.

Fungeranno da moderatori nelle tre riunioni rispettivamente il prof. Guido Tappi, preside della Facoltà di farmacia della Università degli studi di Torino e membro del Consiglio superiore della sanità, il prof. Carlo Runti, direttore dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologia del nostro ateneo e il dott. Francesco Cannavò, presidente della Federazione degli ordini dei farmacisti italiani.

All'importante riunione, che si svolge sotto gli auspici dell'Ente regione Friuli-Venezia Giulia, il nostro ateneo sarà rappresentato, oltre che dal professor Runti, dal Rettore Origone, dai professori Baldini, Gerin, Sciortino, Giudici, Raimondi e Fumaneri.

SPIACEVOLE SORPRESA AL RITORNO A CASA

IGNARO VEDE FUGGIRE UNA «ZINGARA BARBUTA»

Doveva trattarsi dell'autrice di un «colpo» portato a termine assieme a un'altra nomade

Una zingara barbuta e un'altra vestita di viola, fuggite a bordo di un'auto blu, sono ricercate dalla Mobile in quanto ritenute responsabili di un furto avvenuto in un'abitazione di via Carlo Favetti 11.

Il «colpo» è avvenuto in mattinata mentre in casa si trovava un'anziana signora, la madre del padrone di casa, Mario Urban di 35 anni. La signora ha dichiarato di non aver udito alcun rumore sospetto e che la porta d'ingresso era rimasta socchiusa durante la mattinata. Veloci e silenziose le due zingare (se sono state loro a rubare) si sono introdotte nell'alloggio e sono penetrate nella camera da letto, dove — sul comò — hanno trovato uno scrigno contenente alcuni monili d'oro e banconote di vario taglio per un importo di 40 mila lire. Chi ha commesso il furto dev'essere stato ad un certo momento disturbato, in quanto nella stessa camera c'erano altri oggetti preziosi di maggior valore che non sono stati presi, segno evidente di una fuga improvvisa.

Il signor Urban ha scorto le due zingare mentre stava rientrando: le ha viste fuggire e salire su un'automobile blu che si è eclissata rapidamente verso il centro. In quel momento Mario Urban non sapeva di essere stato derubato, per cui non ha fatto caso né al numero di targa né al tipo di macchina. Solo quando, salito nel suo alloggio ed entrato in camera, ha visto il disordine e lo scrigno vuoto, ha pensato alla zingara barbuta e alla donna più giovane con il maglione a righe viola e gonna rossa, che aveva visto fuggire. Subito ha telefonato al «113» ma la rapida battuta in tutta la zona non ha dato esito.

DI NOTTE A BARCOLA BUON BOTTINO PER I SOLITI IGNOTI

Silenzioso assalto piratesco a un circolo e a un ristorante

Erano reduci da un altro furto rivelato da un pacchetto di biscotti

Come i pirati d'una volta, ignoti ladri sono andati con una barca all'arrembaggio del bar del Circolo marina mercantile e dell'attigua trattoria «allo Squero». Sul luogo del furto, i «pirati» hanno dimenticato una scatola di wafer, denunciando così prima degli stessi derubati un altro furto, questa volta non compiuto via mare ma con il classico sistema delle chiavi false.

Di notte, approfittando dell'assenza di luna, i malviventi si sono avvicinati, remando lentamente, alla riva del circolo, a Barcola. Hanno legato la barchetta e, indisturbati, si sono recati verso il portone che conduce al bar. Con attrezzi da scasso hanno forzato l'uscio senza fare eccessivo rumore, tanto che il custode, Guerrino De Grassi, che alloggia nella stessa palazzina, assieme alla moglie, non ha sentito nulla. I ladri hanno quindi «ispezionato» a fondo il bar, prelevando varie bottiglie di liquore e gli spiccioli che si trovavano nel cassetto del banco di mescita. Non hanno invece notato una cassettina con denaro custodita in uno sgabuzzino attiguo.

Il furto è stato scoperto verso le 5 del mattino dallo stesso custode, il quale si era alzato per tempo per poter aprire la sede in quanto già a quell'ora alcuni sportivi escono con i canotti per gli allenamenti. Guerrino De Grassi ha notato il portone interno socchiuso e ha pensato subito: «Sono nuovamente venuti i ladri». L'ultima volta i malandrini avevano «visitato» lo stesso circolo due anni or sono. Il custode ha spinto l'uscio con un piede (per non cancellare eventuali impronte) e ha notato subito il trambusto nel bar. Il bilancio è stato fatto più tardi, dal barista Pino Comuzzo.

Dopo l'impresa al circolo, i ladri «marittimi» hanno scavalcato il muro di cinta passando nel vicino ristorante «allo Squero», di proprietà di Renato Trento. Con alcuni attrezzi (abbandonati poi sul posto) i ladri hanno forzato la porta di servizio entrando nel locale. Nell'interno c'era un cane che non ha dato l'allarme o perché conosceva i ladri, o perché è stato da loro ammansito oppure perché — ha detto sconsolatamente il proprietario — non «sa semplicemente fare la guardia».

I mariuoli hanno rubato le bottiglie del miglior whisky (una decina), si sono impossessati di un prosciutto, di 5 chilogrammi di caffè, di un registratore nuovo di zecca, che il signor Trento aveva appena comperato per il figlio, e altra merce, nonché tutti gli spiccioli. I visitatori notturni hanno anche fatto un banchetto a base di pasticcio, torta e liquori. Poi si sono allontanati lasciando un disordine indescrivibile: avevano frugato in ogni cassetto e buttato tutto per terra. Andando via hanno trascurato o non hanno visto la macchina per scrivere, inoltre hanno lasciato sul posto un pacchetto di wafer.

Quando è venuta la polizia, il signor Trento ha dichiarato che egli non aveva quei biscotti e altrettanto ha detto anche il barista del Circolo marina mercantile: per cui o erano di proprietà dei malviventi (ma è ben difficile che i ladri si portino dietro la merenda) oppure provenivano da un altro furto. E ieri si è scoperto che i wafer erano stati rubati nella panetteria di Alma Savio, in via Boveto 33, assieme ad altra merce. La titolare del panificio si è recata ieri sera al commissariato di Barcola per presentare regolare denuncia a carico di ignoti.

SEGNALAZIONI

Il Porto e i politici: una risposta della DC

Il segretario provinciale della Democrazia cristiana, Sergio Coloni, ci scrive:

«Egregio Direttore, ha letto sul "Piccolo" del 3 ottobre la lettera del dott. Gianfranco Gambassini nella quale egli continua ad attribuirmi un ruolo di "interlocutore personale". Non posso perciò esimermi dall'assicurarlo, confidando nell'ospitalità delle "Segnalazioni", che non ho alcuna intenzione (neppure in senso figurato) di "appiccicarlo sul muro con una martellata", in quanto ciò sarebbe contrario ai principi democratici. Nello stesso tempo desidero assicurarlo che non lo considero "una grana", almeno nel senso attribuito a questo termine dallo stesso dottor Gambassini.

«Infatti, io ebbi occasione di incontrarmi con il dott. Gambassini un paio di volte, per esaminare questioni economiche, esclusivamente in sede politica. In tali occasioni il dott. Gambassini era presente quale componente la delegazione del PSDI: non convince, perciò, la distinzione che egli tenta di accreditare tra politici e non; e ciò almeno per quanto riguarda gli incontri, del resto sempre cortesi, avuti con me. Naturalmente non possono riguardarmi le vicende del dott. Gambassini all'interno di un altro partito.

«Mi consenta, egregio Direttore, di aggiungere tramite il "Piccolo" l'assicurazione che la Democrazia cristiana sta operando con decisione e costanza, sia direttamente come partito che attraverso i suoi esponenti a tutti i livelli, per la risoluzione dei problemi ancora aperti o che registrano ritardi.

«Nel complesso in questi anni molte questioni sono state positivamente risolte; altre, sono convinto, lo saranno nel futuro. I prossimi mesi, prima e dopo le elezioni, saranno certamente molto importanti per far fare un altro passo in avanti alla nostra comunità. Per raggiungere questo scopo, che è la ragione ultima dell'impegno politico, io personalmente ho sempre considerato benvenute anche le critiche costruttive e le sollecitazioni motivate, assieme ovviamente al concreto impegno di tutte le energie valide».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Alexandra I» (lib.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «Orientville» (germ.), mre. «Vesta» (jug.).
PARTENZE: mn. «Dunhua» (R.C.), mn. «Sea Star» (cor.), mc. «Praha» (rum.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Carlos Borges» (bras.), mn. «Batman» (tun.), mn. «Marialella» (naz.), mn. «Massimino D'Amico» (naz.), mn. «Argea» (naz.), mn. «Bratstvo» (jug.), mn. «Euterpe» (ell.), mn. «Joseph Okito» (cong.), mn. «Victrix» (pan.), mn. «Miryam» (israel.), mn. «Doron» (israel.), mn. «Orientville» (germ.), mre. «Vesta» (jug.).

Prenotazioni oculistiche all'INAM

La direzione provinciale dell'INAM di Trieste rende noto che le prenotazioni per le visite oculistiche presso il Poliambulatorio specialistico di via Farneto 3 possono essere effettuate ogni giorno, dalle ore 8.30 alle ore 12.30, presso l'apposito sportello situato al primo piano del Poliambulatorio medesimo. Tali prenotazioni saranno ritenute valide semprechè due giorni prima della data fissata per la visita gli assistiti confermino, sia presso l'anzidetto sportello, sia telefonando al 744591, l'intenzione di presentarsi alla visita: in mancanza di conferma, le prenotazioni saranno considerate nulle e le visite disponibili assegnate ad altri richiedenti.

«Latino sì» e l'attitudine

«Ho letto la segnalazione della dottoressa Marina Torossi ed esprimo in queste note il mio consenso per quanto scrive sulla scuola, "la cui ascesa sarà sempre facile come arrivare su una cima in funivia".

«Sfido io! Sono stati rimossi tutti gli ostacoli! Perfetta uguaglianza! Una volta, per il solo liceo classico, si facevano gli esami già dopo la quinta ginnasio, e poi gli esami di maturità erano fatti anche troppo sul serio: con commissioni di professori tutti esterni e su tutte le materie e sul programma di tre anni. All'Università chi sceglieva le lettere classiche, come me, aveva da fare i conti con la composizione latina, che non solo nell'Università di Roma, ma anche nelle migliori d'Italia, richiedeva una preparazione, una cultura soda: era molto difficile superarne la prova: una vera falcidia. Alla laurea non si era ammessi senza un voto positivo; quello alto era riserbato a chi se l'era sudato e di latino ne aveva letto anche troppo.

«Poi vennero le lauree, equiparate: avevano lo stesso valore per tutti; anche per chi tutte queste cose no le aveva mai fatte e l'adolescenza e la giovinezza le aveva godute assai di più.

«Tutti uguali: chi aveva studiato e chi no. Certo, allora, cominciando da quando si era ragazzi, a scuola non ci si sognava di fare la contestazione, perché i presidi, allora, facevano tremare. Molto bene!

«E un professore di latino e greco si faceva amare, perché ti dava una formazione, quando ti faceva notare nell'Antigone che, "le leggi divine sono superiori a quelle umane" e ti faceva gustare Tacito, anche così difficile, perché te lo spiegava con amore, mettendo in luce non solo il suo stile, ma le figure, maschili e femminili, come quell'adorabile Epicharis; e in altre pagine faceva vedere quanto era bello l'eroismo di Arria, che ebbe la forza d'animo di nascondere al marito ammalato il suo dolore per la morte del figlioletto. Si faceva amare il professore di greco e latino e gli si porta di cuore un fiore sulla sua tomba, a Trento. E il professore di storia, l'indimenticabile Corelli, con lo zelo che lo distingueva, ti faceva conoscere tutto non solo sull'arco di tempo dall'antichità al Risorgimento, ma anche sulla Venezia Giulia, allora completa.

«Ora si è cominciato a scalzare le fondamenta; il latino è ridotto quasi a una "sottomateria". Invece il latino è prezioso anche in una scuola media, quando si possono formare i ragazzi, non solo costringendoli a pensare, a quella ginnastica mentale non meno utile di quella richiesta dalla matematica, ma specialmente presentando loro dei passi importanti, cominciando dalle Leggi delle XII Tavole (ricordo come stavano attente le ragazze a quella che riguardava il matrimonio! Io pensai: Peccato che non ci sono tutte!) ai proverbi, alle sentenze, alle iscrizioni sepolcrali, ai poeti, agli storici.

«La scuola non è più seria, da quando si è fatto facoltativo il latino. Certo è più comoda la vita facile (ed è questo il punto debole della nostra società), ma chi lavora sul serio non ha più soddisfazione.

«A un'altra proposta si dovrebbe prestare attenzione: a quella di considerare l'attitudine. A chi s'iscrive a un conservatorio di musica la si richiede, come a chi vuol fare la infermiera o a un uomo di mare, futuro comandante. Perché non fare altrettanto nella scuola pubblica? Ammettiamo pure senza esami gli scolari delle elementari nel loro passaggio alla media; ma poi, per le Superiori, no. Occorre un esame presso la scuola che s'intende frequentare. Chi sceglie il ginnasio-liceo classico, dev'essere vagliato da quei professori, se è idoneo; chi l'indirizzo scientifico, altrettanto: come chi vuol iscriversi all'Istituto magistrale, deve essere considerato idoneo non solo dal lato culturale, quanto piuttosto da quello umano, se è dotato di qualità adatte a interessare gli scolaretti.

«Io proporrei un esame di ammissione anche alle singole facoltà dell'università: chi non ha l'attitudine all'insegnamento e preferirebbe, per sua vocazione, un'altra facoltà e sceglie quella di lettere o di matematica, perché più comoda per il posto (specie ora con i soli corsi abilitanti), nonostante la cultura e le sue capacità, sarà un "risonante cembalo".

«A me pare che è meglio vederci chiaro subito, senza deludere poi, e far cambiare gli studi, seguendo la propria attitudine.

«Gli esami di maturità in tutti gli istituti dovrebbero essere fatti dagli stessi insegnanti, sotto la presidenza di un commissario esterno, che riferirebbe al Ministero sulla preparazione da parte dei docenti e sui risultati ottenuti.

«Per concludere, il latino, solo per chi non è lungimirante, non serve a niente per la vita. E', invece, il contrario: serve proprio per la vita, che è la cosa che più conta; come deve essere impostata e servire tutta la scuola. Per la vita. Prof. G.A.».

«Boschetto» abbandonato in Strada per Longera

«Care e utili "Segnalazioni", a tergo delle case dell'IACP, comprese fra i numeri 6 e 20 della Strada per Longera, durante l'amministrazione Bartoli, la SELAD aveva costruito un campo giuochi, recintato con una spalliera di "tuie" e l'impianto di un bel "boschetto" di pini.

«Ora, dopo tanti anni nessuno si è più curato di provvedere alla loro manutenzione, e la sporcizia vi regna sovrana. Mi sono rivolto all'IACP e mi è stato risposto: il Comune li ha impiantati e quindi esso deve provvedere. Vado all'ufficio Piantagioni e mi si dice che sul terreno dell'IACP non è compito loro intervenire. Al momento attuale tutto è abbandonato. Molte "tuie" e pini si sono disseccati a causa di quella specie di "liane" che con la loro crescita soffocano ed uccidono molte di queste piante. Si deve a qualcuno di noi se ciò non è del tutto distrutto. Mario Simonetti».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Chi pensa a Trieste agli ex deportati?

Auspicata un'azione in sede regionale per rimuovere gli ostacoli romani

Egregio Direttore, il sesto congresso degli ex deportati, riunitosi nella nostra città l'anno scorso, si è concluso con una protesta per la mancata attuazione di una legge che riconosca, con l'estensione di un vitalizio o pensione, i nostri legittimi diritti per le infermità acquisite nelle tristi dimore dei «lager» nazisti. Sarebbe inutile ricordare più ciò che è stato reso universalmente noto da un'abbondante letteratura sui postumi del nostro doloroso soggiorno. A 27 anni dalla fine della guerra, il Parlamento non ha ancora discusso seriamente l'argomento della deportazione. Questo atteggiamento che non trova riscontro, almeno nella Europa occidentale, ovunque sia avvenuta la deportazione, non può ottenere giustificazione veruna. Esistono documentazioni che provano quanto sia stato sentito tale problema negli altri paesi e come esso sia stato risolto, in obbedienza ad un totale impegno morale. In merito una pubblicazione apparsa in Francia dopo il primo congresso di medicina tenutosi a Parigi il 4 e 5 ottobre 1954, riportava le relazioni dei lavori dedicati esclusivamente alle malattie contratte durante la deportazione. Questo congresso, voluto dal governo francese, dimostrò che nessuno è rimasto indenne da postumi e ciò indusse il Governo ad aumentare le pensioni agli ex deportati, del resto già aumentate nello immediato dopoguerra e che fino alcuni anni or sono andavano dai 500 ai 2000 nuovi franchi, secondo il grado di infermità.

«La reciprocità dei sacrifici in una rispondenza di umana solidarietà, quando la terribile sorte ci aveva uniti annullando ogni nazionalità, sono a testimoniare un'unione che, avversa al nazismo, è stata consacrata con la costituzione dell'associazione internazionale degli ex deportati.

«La nostra "vexata quaestio", incompatibile con tali fondamenti e soluzioni già definite, avrebbe dovuto indurre a rivedere le nostre richieste, ma purtroppo l'esempio che abbiamo citato è rimasto ignorato da molti. Ma anche là dove alcune leggi avrebbero in parte compensato questa grave esclusione, non sono mancate certe amare evidenze, dovute purtroppo ad un atteggiamento intenzionale.

«Nel 1961 la Germania aveva versato al governo italiano sei miliardi di lire a titolo di riparazione dei danni morali: una somma che a conti fatti assegnava a ciascuno degli interessati circa 36 mila lire per ogni mese trascorso nei "lager". Sono occorsi ben otto anni perché essa fosse erogata e prima che il denaro giungesse a destinazione; lo Stato tuttavia interveniva con un emendamento del 26 marzo '68 «confiscando» tutti gli interessi maturati che la legge aveva precedentemente decretato in nostro favore. Dobbiamo dire che negli altri paesi gli indennizzi furono versati con sollecitudine e gli aventi diritto non ebbero a subire la «longa manus» dello Stato.

«Con la legge del 24 maggio 1970, n. 336, le autorità di Governo ebbero dei dubbi se estendere o meno il beneficio anche agli ex deportati, per cui si rivolsero, per competenza, al Consiglio di Stato, il quale decise di includere nel provvedimento soltanto coloro che avevano riportato gravi infermità. Il ricorso contro questa deformazione concettuale, che contrastava clamorosamente con il trattamento riservato ad altre categorie ammesse al beneficio, non passò facilmente e dopo lunga gestazione fu accolto con una sentenza che trovò la propria sanzione nel D.L. dell'8 luglio 1971, n. 571.

«L'atteggiamento del governo, tendente più a negare che a concedere, esacerbò quanti speravano in una definitiva soluzione del problema. C'è stato, alcuni anni or sono, chi maggiormente risentito da questo stato di fatto, reagì con determinazione e a capo di alcuni seguaci intese dare concretezza alle nostre rivendicazioni. Fu così presentata una proposta di legge tendente a prevalere nei confronti di quelle mediazioni sterili che al Parlamento ci rappresentano, ma alcuni deputati, irritati per questa iniziativa di parte la screditarono per le "smodate richieste" definendola una specie di "nemico dell'onor nazionale che comprometteva quanto era stato fatto per portare a termine le nostre aspirazioni". In verità niente era stato fatto e i timori sorti da questa reazione indussero un gruppo di sette deputati a presentare una controproposta in cui si chiedeva un vitalizio pari all'ultimo grado di pensione della previdenza sociale, da concedersi soltanto ai beneficiari di pensione.

«La preventivata offerta di questa miseria è abbastanza eloquente per spiegare l'ostruzionismo della precedente soluzione che, seppur condannata, meritava di essere in gran parte giustificata. I molti anni perduti e il dover contrattare addivenendo a compromessi con una mentalità di mercato si ergono a difesa di questa richiesta, giudicata a suo tempo disonorevole per il nostro passato. Peraltro anche l'ultima proposta, sebbene più accettabile per il governo, non ha avuto miglior esito e da molto anch'essa ormai appartiene all'oblio.

«Ora siamo al punto di partenza, mentre il tempo per noi ha una diversa dimensione. Abbiamo l'impressione che il governo voglia differire il problema auspicando forse che si estingua da sé man mano che i nostri ranghi si assottigliano. Se così fosse, fra non molti anni questa previsione potrebbe purtroppo avverarsi.

«Le nostre ragioni ed i motivi che sorreggono il principio di diritto che perseguiamo e, senza sottacere l'implicito diniego del Governo — che ormai non risponde più alle numerose disapprovazioni e che non fa certamente ben sperare in una propria iniziativa — riproponiamo la nostra questione nell'ambito locale e regionale. Pensiamo che proprio qui da tempo si sarebbero dovute sviluppare le necessarie premesse per il superamento degli ostacoli in sede governativa. Fattori preminenti, quali l'alto numero dei deportati rispetto al resto d'Italia e i tragici avvenimenti, alla ex Risiera di San Sabba, determinerebbero a completare il dovuto riconoscimento.

«E proprio qui, nella Risiera di San Sabba, squallido e insanguinato rudere, diventato monumento di odio e di morte, che il monito vibra più che altrove ed è questo il luogo che simboleggia tutto il dramma della deportazione italiana. Giorgio Fumolo».

LE ORE DELLA CITTA'

Omaggio dell'ALUT a Leone

Il consiglio direttivo dell'Associazione laureati dell'Università di Trieste (ALUT), ha deliberato di offrire al Capo dello Stato, in visita ufficiale a Trieste, in devoto omaggio da parte dell'Associazione, una sua pubblicazione sulla parte avuta dal triestino barone Pasquale Revoltella nel taglio dell'Istmo di Suez.

Il Centro per le adozioni

In Centro di servizio al pubblico per le adozioni e per la trattazione dei problemi riguardanti i minori in istato di abbandono organizza una conferenza stampa per lunedì 16 ottobre alle ore 12 al Circolo della stampa (corso Italia 12) per la presentazione del programma di lavoro, che verrà svolto presso il Tribunale per i minorenni di Trieste dall'Ufficio di servizio volontario al pubblico, recentemente istituito nella Regione.

Lezioni alla Scuola interpreti

La Direzione della Scuola Interpreti di Trieste rende noto che le lezioni di Lingua Inglese, Francese, Tedesco, Sloveno, avranno inizio giovedì 12 ottobre. I corsi Peter Pan per bambini, dai 6 ai 13 anni, inizieranno il 7 novembre. Le iscrizioni ritardate per tutti i corsi si ricevono fino al 31 ottobre 1972. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola Interpreti, via S. Francesco 6/8 Trieste.

Comunicato ai genitori

Presso l'Istituto Enenkel si tengono corsi di lingue per bambini dai 7 agli 11 anni. *Istituto Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989

Consulte rionali

Si riunirà oggi, venerdì, alle ore 20.30, la Consulta rionale di San Giovanni, nella sede di rotonda del Boschetto 3.

IN PIENO CENTRO !
ALLSECURES
Assicurazioni Auto e Moto
Piazza Goldoni 5, tel. 794440

Cerimonia al «Rittmeyer»

Oggi, venerdì, ha luogo alle 10, nell'Istituto «Rittmeyer», la cerimonia di apertura dell'anno scolastico 1972-73, nel corso della quale autorità, dirigenti, insegnanti, allievi e dipendenti dell'istituto porgeranno il loro saluto al presidente uscente, ing. Oscar Brunner, e al nuovo presidente, prof. Renato Mezzena. La cerimonia sarà preceduta da una S. Messa che verrà celebrata alle 9 nella chiesa parrocchiale di Barcola.

Lingue estere all'ALUT

Il consiglio direttivo dell'ALUT ha deciso l'istituzione di corsi di lingua inglese, tedesca, francese di vario grado e anche per bambini. Il corso, al quale potranno accedere i soci dell'ALUT, i familiari e gli amici, nonché i simpatizzanti, sarà tenuto da primissimi traduttori-interpreti istantanei e inizierà il 23 ottobre. Iscrizioni ai corsi e informazioni in proposito potranno essere chieste anche telefonicamente alla segreteria dell'ALUT, aperta giornalmente (escluso il sabato e la domenica) dalle 17 alle 19, via Università 5, telefono 68572.

Oggi a «mani tese»

Il gruppo «Mani tese» di Trieste organizza per oggi, alle ore 19.30 una conferenza-dibattito sul tema: «Raduno internazionale a Firenze per una educazione alla mondialità: io sono cittadino del mondo», in preparazione al convegno internazionale e alla marcia-manifestazione, che si terranno a Firenze tra il 2 e il 5 novembre, e a cui parteciperanno fra gli altri Raoul Follerau e mons. Helder Camara, relatore sarà il dott. Ambrogio Piazza, segretario presso la sede regionale di «Mani tese» (organismo contro la fame e per lo sviluppo dei popoli). La conferenza avrà luogo nella sede del gruppo, in via Paduina 9, presso la Fari. Per informazioni telefonare all'821682 dalle 13 alle 15.30. Sarà gradita specialmente la presenza di giovani.

A chi affidare i Vostri figli

L'Istituto Enenkel risolverà i Vostri problemi tenendo occupati i Vostri bambini in un serio doposcuola giornaliero. *Istituto Enenkel*, via Battisti 22, tel. 761989.

Mostra fotografica

Si inaugura questa sera alle 18.45 nella sede del CRAL - Ente Porto la mostra fotografica di Carlo Bevilacqua, uno dei più significativi rappresentanti del fotoamatorismo italiano. Alla mostra, curata dalla sezione fotoamatori del CRAL - Ente Porto, sono esposte settanta immagini che rappresentano una parte del curriculum denso di riconoscimenti ottenuti da Carlo Bevilacqua nelle principali rassegne mondiali foto amatoristiche. La mostra sarà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 17 alle 20, a tutto il 14 ottobre.

Premi Godina

Martedì sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati tra le migliaia di visitatori della esposizione interna di Godina di domenica scorsa: 6 Buoni Merci da Lire 30.000, numeri 2755, 2901, 4871, 7020, 1658, 2886. 6 Buoni Merci da Lire 20.000, numeri 3442, 5627, 2088, 7685, 7105, 5232. 30 Buoni Merci da Lire 10.000, numeri 2463, 3635, 7820, 6298, 5385, 5133, 2580, 1965, 6574, 4386, 7815, 3122, 6614, 4473, 5671, 7127, 1530, 4647, 5393, 6198, 5892, 1534, 5297, 1059, 5963, 2579, 6247, 1371, 7821, 2782. I premi devono essere ritirati entro il 21 ottobre compreso, dalle ore 8.30 alle 12. Il giorno 23 ottobre sarà fatta una seconda estrazione alla quale concorreranno i premi non ritirati nella prima. I numeri vincenti della seconda estrazione saranno esposti alla cassa dei negozi sino al 9 novembre.

Market della parrucca

Via S. Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo.

Con l'UTAT a Vienna
11 - 15 OTTOBRE
ALBERGO DI I CATEGORIA
Lire 59.000
Prenotazioni: U. T. A. T. via Imbriani e Gall. Protti

La «famiglia polesana»

In memoria dell'eroico concittadino M. d'O. Riccardo Bombig, ufficiale dei bersaglieri caduto in Albania, verrà collocato a cura della «Famiglia Polesana» un cippo sul colle di S. Giusto con una cerimonia alla quale sono state invitate le Autorità civili e Militari, gli Enti e le associazioni, la popolazione e gli esuli di Pola. La manifestazione patriottica avrà luogo domenica 15 con un incontro dei polesani sul colle di S. Giusto e culminerà con la benedizione del cippo che avverrà alle ore 11.

A ricordo di don Lugnani

La «Famiglia umaghese», memore e grata dell'opera preziosa compiuta a Umago da don Mario Lugnani, per ricordare il primo anniversario della sua morte, farà celebrare una S. Messa, domenica 8 ottobre, alle ore 11.30, nella chiesa di via Besenghi.

Primo freddo

Questi giorni col primo freddo Vi siete accorti che il Vostro cappotto è diventato vecchio Ed allora?. AffrettateVi da *Beltrame* dove troverete modelli nuovi in tessuti di moda con la garanzia di qualità *Beltrame*.

AL RISTORANTE DA NAPOLEONE
Via Pozzo del Mare 1 - Trieste - Tel. 31713
6 Ottobre 1972
Crêpes flambées al
Grand Marnier
LIQVOR
CHEF SIG. PIGNAULT
DELLA MAISON MARNIER LAPOSTOLLE - PARIS

Il guard-rail all'Obelisco



(«Giornalfoto»)
Quanto mai opportuna appare la costruzione del robusto guard-rail, che è stato eretto nei pressi dell'Obelisco, a Opicina, per rendere più sicura la curva che fu tante volte teatro di spettacolari e anche gravi incidenti, con volo di macchine giù dalla scarpata sulle rotaie della trenovia. Oltre al guard-rail sono stati sistemati degli alti pannelli con catarifrangenti.

AL CONVEGNO DELL'UNIONE ZOOLOGICA ITALIANA

Sollecitata la tutela del patrimonio carsico

In risalto l'esigenza di dare concreta applicazione alla legge varata l'anno scorso ma i cui frutti si fanno ancora attendere

Durante i lavori del quarantunesimo convegno dell'Unione zoologica italiana, che si sta svolgendo nella sede dell'Università, è stato dato particolare e ripetuto risalto ai problemi specifici del Carso triestino.

Nella sua esposizione introduttiva, il prof. Livio Poldini, docente nell'istituto di botanica del nostro Ateneo ha affrontato il tema della protezione del Carso, rilevando la mancata applicazione delle norme della legge varata nel maggio dello scorso anno e della quale, a distanza di sedici mesi, si attendono ancora i frutti concreti.

Vale qui la pena di ripercorrere l'iter di questa legge. Già nel 1966 un gruppo di studiosi cominciò ad interessarsi alla creazione in Carso di un sistema di riserve naturali. Fu sottolineata l'unicità dell'«ecosistema» del nostro altopiano dove la flora e la fauna delle specie mediterranee occidentali s'incontrano con quelle tipiche della penisola balcanica. Si prese coscienza della fitta compenetrazione in un'area ristretta, qual'é quella carsica, non solo di ricchezze geologiche, zoologiche e botaniche, ma anche di preziosi resti storici e preistorici, di architetture caratteristiche, a stretto contatto con zone industriali, agglomerati urbani e strade di grande scorrimento.

Già da allora quindi la progettata zona di riserve naturali si configurò come uno scacchiere assai complesso, ma, grosso modo, orientato a fasce parallele: sull'orlo dell'altipiano concentrazione di tutte le strade, autostrade e complessi urbanistici; sulla fascia intermedia le zone cestinate all'agricoltura, al turismo e allo sport; nella fascia confinaria la zona protetta.

Nel maggio del '71 il parlamento approvò la legge proposta dall'on. Belci: con essa venivano demandati alla regione Friuli-Venezia Giulia i seguenti provvedimenti: stabilire le norme sulla costituzione e sull'ordinamento del costituendo Ente per la tutela del Carso; prescrivere i divieti e le sanzioni amministrative necessari per la conservazione e la valorizzazione delle riserve naturali; emanare le norme applicative della legge stessa.

Furono individuate le ormai note sette zone vincolate come riserve naturali: (1) Alto e medio corso del Rosandra, (2) Lembo costiero, (3) Fascia di confine, (4) Monti della Vena, (5) Contrafforte Barcola Bovedo, (6) Doline, Borgo Grotta Gigante, (7) Lago di Doberdò, di Pietrarossa, palude Sabici, Lisert.

Il 12 ottobre del 1971 fu ufficialmente insediata la «Commissione consultiva per la predisposizione delle norme, per la tutela delle riserve naturali del Carso triestino», comprendente i membri: avv. Gaspare Pace, capo dell'Ufficio Legale della Regione, come presidente; il dott. Renato Mezzena; il dott. Livio Poldini; il dott. Riccardo Querini; il dott. Francesco Leonardi, il dott. Mario Pivone; l'architetto Piero Francoli.

Nel novembre del 1971 la Commissione tenne la sua ultima seduta. Da quel giorno ad oggi non fu più convocata.

Il 14 giugno del 1972, durante una riunione della commissione Bosco e paesaggio alla Camera di Commercio, l'avv. Antonio Comelli, assessore all'Agricolture, foreste ed economia montana della Regione, preannunciò un'immediata ripresa dei lavori, che, a quanto fu detto, sarebbero dovuti terminare entro settembre.

Il 20 dello stesso mese il prof. Livio Poldini, a nome del Fondo Mondiale per la Natura, di cui è presidente per la sezione di Trieste, inviava all'assessore Comelli una lettera dalla quale emergeva la viva preoccupazione della sezione regionale del Fondo è «per il grave ritardo in cui versa l'attuazione della legge Belci che demandava alla Regione l'attuazione della legge stessa in merito alle Riserve Carsiche.

«Tale preoccupazione — proseguiva la lettera — deriva dal fatto che si è constatato durante questo periodo che le zone proposte per il regime vincolistico continuano ad essere esposte alle più gravi manomissioni. E venivano citati i seguenti "fatti concreti":

«1) si continua l'attività di estrazioni lapidee senza tener conto del nuovo vincolo subentrato; 2) vasti incendi (circa 250 ettari nel solo mese di marzo!) si sono verificati in zona di riserva (Monte Lanaro); 3) da zone sempre vincolate si continua il prelievo di terra rossa che viene adibita per campi da tennis o per giardini; 4) in assenza di un valido interlocutore, quale avrebbe dovuto essere l'Ente riserve carsiche, vengono prese iniziative all'interno e in tutta prossimità delle aree protette tali da vanificare lo scopo e le finalità della legge stessa; 5) nelle intenzioni espresse dalla commissione bosco e paesaggio e dal suo discorso programmatico, tenuto alla Camera di Commercio di Trieste il 14 giugno 1972, la realizzazione delle riserve voleva essere un nuovo elemento di riequilibrio nell'assetto ecologico del territorio e non certamente un fatto meramente inibitorio».

La lettera si concludeva con un appello alla sensibilità del destinatario «per un sollecito intervento affinché la "Commissione Consultiva per la predisposizione delle norme per la tutela delle riserve naturali del Carso triestino" esaurisca finalmente il mandato affidatele e si giunga pertanto alla fase esecutiva della legge istitutrice».

La lettera attende ancora risposta e com'era prevedibile — l'eco delle preoccupazioni suscitate dal problema della tutela del Carso è stato portato alla ribalta del convegno dell'Unione zoologica al quale partecipano studiosi di tutta Italia.

Evocato San Francesco alla Lega Nazionale

(A.S.) — Ricca di contenuto umano, la conversazione su S. Francesco d'Assisi tenuta l'altra sera da don Luigi Rainer nella sede della Lega nazionale.

In tempi che sono molto mutati, ma non in meglio, c'è da domandarsi — ha detto l'oratore — se il messaggio del Santo Francesco sia ancor oggi valido. Anche se viviamo negli agi d'una civiltà consumistica, peraltro coartata dal tecnicismo, la risposta non può essere che positiva; sempre ché si riesca a cogliere l'umanesimo integrale dell'insegnamento francescano, in cui le componenti spirituali non si scindono dalle necessità materiali.

La nostra società — ha rilevato don Rainer — tremendamente analitica e protesa alla contestazione indiscriminata, ha perso il senso delle cose e la capacità di sintesi. Ci perdiamo nel vortice della dissacrazione d'un passato, che pure è fatto «con inteletto d'amore», e mandiamo alla rovina l'ecologia, assistiamo indifferenti agli arbitri e alla violenza, parliamo macchinalmente, senza una profonda convinzione, di pace, mentre non facciamo nulla per far cessare la guerra che infuria in molti punti della terra.

Il messaggio di San Francesco acquista una particolare attualità per l'accento ch'egli pone sul concetto di fratellanza, su quello della strumentalità delle cose (per fini non abietti), sul valore sociale del lavoro. Chi ha la responsabilità di governo — ha soggiunto l'oratore — non può essere pago del suo ministero quando uno solo degli amministrati rimanga insoddisfatto nei suoi diritti e nelle sue legittime esigenze. La giusta mercede agli operai e il dovere del lavoro, costituiscono la socialità del messaggio francescano.

Cordoglio per la morte di Mary Strukel Ciacchi

Si è spenta recentemente dopo lunga malattia Mary Strukel vedova Ciacchi. Nata a Trieste nel 1886 frequentò scuole tedesche, fu di cultura bilingue italiana e tedesca. Benché di famiglia modesta, viaggiò, riunì una scelta biblioteca, lesse i classici italiani tedeschi e francesi in originale, studiò altre lingue moderne e, non più giovane, si accostò a quelle antiche, coltivando altresì la musica e le arti figurative. Amò romanticamente la natura, il Carso e la montagna, portatavi dal fratello Carlo, alpinista ben noto negli ambienti sportivi di quel tempo. Seguace delle idee della scrittrice Ellen Key, fu chiamata istitutrice di Bobi Bazlen fanciullo, di cui rammentava le doti precocissime di intelligenza. Visse per lo più in disparte e, superata la giovinezza concentrò nel lavoro e nella famiglia la massima parte dei suoi interessi. Chi la conobbe ne ricorda il carattere sensibile e aperto, la spontaneità degli impulsi, una cultura non mai atteggiata a erudizione. La scomparsa, benché non improvvisa, ha dolorosamente colpito quanti in vario modo le furono vicini.

Gli orari da domenica delle Messe a S. Giusto

Con domenica 8 ottobre la Messa radiotrasmessa dalla cattedrale di San Giusto sarà ripristinata alle ore 10. Di conseguenza vi sarà uno spostamento delle attuali Messe delle 11 e 12, che saranno celebrate rispettivamente alle 11.15 e alle 12.15.

In occasione dell'introduzione del nuovo orario, la Cappella civica darà in prima esecuzione la Missa brevis in si bemolle maggiore KV. 275 di Mozart, che il compositore volle dirigere personalmente negli ultimi anni della sua esistenza e fu da lui giudicata degna di figurare accanto al celebratissimo mottetto «Ave verum».

La Messa è detta breve perché, ad eccezione del «dona pacem», non ha ripetizioni di rilievo. Tuttavia non mancano i momenti di commosso lirismo, e tutto il lavoro è come percorso da un contrappunto fine, che si fa più apparescente soltanto nel finale del «Gloria» e all'inizio del «Sanctus». Presente pure la componente cromatica, che nell'«Agnus Dei» serve a creare un'atmosfera di intensa drammaticità, che poi trova la sua catarsi nell'invocazione alla pace. Dirigerà Giuseppe Radole, all'organo Emilio Busolini.

AVVIATI I LAVORI DI COSTRUZIONE DELL'ATTESO RACCORDO NEL MUGGESANO

Nasce la nuova strada in Valle delle Noghere

Si prevede che sarà finita entro l'anno venturo
Un ponte di un'ottantina di metri sul rio Ospo

Sono iniziati i lavori per la costruzione del tratto della strada provinciale per Muggia che, partendo dalla galleria del Monte d'Oro e inserendosi nella valle delle Noghere sino al bivio dell'ex stazione sul rio Ospo snellirà notevolmente il traffico diretto verso Muggia. Il vantaggio maggiore che deriverà dalla costruzione della nuova arteria sarà dato dall'eliminazione del vecchio percorso che, fiancheggiando la raffineria dell'«Aquila» scendeva sul mare lungo un ripido pendio in taluni tratti pericoloso, specie nelle giornate di pioggia. Indubbiamente la nuova strada che da tempo si desiderava venisse costruita porterà notevoli vantaggi a Muggia e a tutta la valle delle Noghere dove si prevedono insediamenti industriali di notevole dimensione. Proprio in vista di questi è stato deciso di accelerare la costruzione della nuova strada. I lavori che si svolgono sotto la direzione del Genio civile sono stati affidati a un'impresa di Gorizia e si prevede che si protrarranno per otto, o nove mesi. Tra l'altro dovrà essere costruito un ponte della lunghezza di circa ottanta metri sul rio Ospo.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1



(«Giornalfoto»)
Si delinea il tracciato della nuova strada che si sta costruendo nella Valle delle Noghere

CHIARIMENTI DI SCALFARO AI SINDACATI SCOLASTICI

Fisionomia e scopi dei corsi abilitanti

Alla prova finale dovranno essere proposti più argomenti
La scelta delle sedi - Uniformità dei criteri di giudizio

Il Ministro della P. I. on. Oscar Luigi Scalfaro, dopo gli incontri con i sindacati scolastici interessati, ha diramato ulteriori chiarimenti delle istruzioni già impartite sui corsi abilitanti speciali, precisando che i docenti dei corsi debbono proporre agli abilitandi più argomenti per la prova finale; gli abilitandi possono comunicare la propria scelta immediatamente dopo la proposta o nel giorno della trattazione scritta.

Il Ministro Scalfaro, allo scopo di ridurre quanto più possibile il disagio dei viaggi per i docenti interessati ai corsi, ha disposto che le 50 ore di attività previste per ottobre e novembre, o la parte residua di tali ore ove siano stati già utilizzati allo stesso fine i primi giorni di ottobre, siano svolte nei giorni 7, 14, 21 e 28 ottobre e nel periodo dal 1.o al 5 novembre per i corsi regionali. Per i corsi nazionali e interregionali, invece, ha disposto un unico periodo continuativo dal 28 ottobre al 5 novembre.

Con l'occasione il Ministro Scalfaro ha ribadito la necessità che, interpretando fedelmente lo spirito della legge, nei vari corsi abilitanti le attività siano svolte secondo criteri uniformi anche al fine di prefigurare la indispensabile uniformità dei criteri di giudizio delle commissioni giudicatrici. A questo scopo viene riconosciuta l'utilità di ulteriori riunioni dei docenti e dei coordinatori specialmente per i corsi riferiti alle stesse classi di abilitazione.

Infine il Ministro della P. I. ha dato disposizioni affinché i docenti frequentanti i corsi abilitanti speciali, in servizio in sede diversa a decorrere dal 1.o ottobre, o e non possano agevolmente raggiungere la sede del corso finora frequentato, possano chiedere di trasferirsi al corso della medesima classe per gli abilitanti per la nuova sede. Le domande per ottenere i trasferimenti dovranno essere indirizzate al sovrintendente nella cui giurisdizione si trova la nuova sede e, per conoscenza, a quello della sede di provenienza.

Consegna dei diplomi alla scuola edile

A chiusura del suo decimo anno di attività la scuola di qualificazione per operai edili procederà alla consegna dei diplomi e premi agli allievi operai, capi, assistenti edili e apprendisti che hanno frequentato i corsi professionali dell'anno scolastico 1971-72. La cerimonia si svolgerà domani alle ore 12 nella sede di viale Miramare 323, con la relazione del presidente, geom. Mario Savino e successiva distribuzione dei diplomi e premi.

Domani alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» terrà un dibattito su «Come si forma l'opinione pubblica in Italia». Parlerà l'on. Giglia Tedesco.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Lidia Ronzat da E. e M. M. 20.000 pro Centro tumori: da Pina e arch. C. Grassi 5000 pro Centro malattie cardiovascolari; da Ester e Guido Caenazzo 10.000, da Annamaria e Adolfo Crisafulli 10.000, da Ada e Mario de Nigris 3000 pro chiesa Maria Regina del Mondo.

In memoria di Emilia Zandegiacomo dalla famiglia Millo 5000 pro Scuola media «Brunner» (Borsa di studio «E. Zandegiacomo»); da Roberto Vitas e famiglia 10.000 pro Associazione nazionale alpini; da Vanna Collino 5000, da Adriana Rosini 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Alfredo Lorenz da Lisy Nidia e Renata 6000 pro ECA; da Giulia Buffa Sgubini 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Alide Tolentino 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Angelo e Carla Pontevivo 10.000 pro Rifugio animali ASTAD

In memoria di Bice Genel ved. Francescato dai nipoti Marisa Schifflin e Giorgio Genel 100.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 100.000 pro Banca del sangue; dalla cognata Mercedes Genel 100.000 pro Suore orsoline di Gretta.

In memoria di Firmina Tarabocchia ved. Rosamani dalla sorella Mercedes Genel 200.000 pro Suore Orsoline di Gretta; dai nipoti Marisa Schifflin e Giorgio Genel 100.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria de Kantz dallo Studio Grassi 15.000 pro Oratorio salesiano; da Ida Costa 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Valentino Moras dalla direzione dell'Associazione nazionale Centri IRI Formazione addestramento professionale 15.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Antonio Crechici dal nipote dott. Natale Crechici e famiglia 10.000 pro Circolo «Jadera»: da Pia e col. Filippo Alosi 3000 pro Centro tumori; dai nipoti Gutty e Luciani 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Centro tumori; da Paola Addobbati 3000 pro Liceo «D. Alighieri» (cassa scolastica - Fondo «P. Addobbati»).

In memoria di Franca Maionica dalla famiglia Turini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Gina de Mori ved. Della Paglia dalla famiglia Bruno Roiti 5000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Giuseppina Longhi ved. Morini da Erica Lanci 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori; da Luigi Marcovigi 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori: da Maria e Pino Birsa 5000 pro «Domus Lucis»; da Vittorio Malusa 1000 pro ECA.

In memoria della madre di don Antonio De Santi dalla famiglia Tabazin 3000 pro Associazione FAC - Pio XII.

In memoria di Celso Riosa, nel l'anniversario, dalla moglie 5000 pro Ente nazionale protezione animali

In memoria di Cristina De Mori ved. Della Paglia dai figli 50.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi): da Giordano Caffieri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Alfredo Lorena dalle famiglie Bassotti Leeb 3000, dalle famiglie Saravallo, Gioppo-Rini e Bison 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria del dott. Luigi Stefani dalla direzione della Casa di cura «Pineta del Carso» 100.000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Angela e Sergio Guastalla 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppina Fonda da Mary Bradini e Bianca Jerbulla 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Silio Loser dalla famiglia Franzoni Apicella 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Laura Micali 3000 pro Ente protezione sordomuti.

In memoria di Antonio Demetrio dal personale del Totalizzatore Ippodromo di Montebello 17.800 pro Centro antidiabetico.

In memoria di Guido Tassan, nel IV anniversario, dalla moglie e fratelli 6000 pro Banca del sangue, 6000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Bruno Pipan, nell'XI anniversario, dalla moglie 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Livio Cirilli, nel II anniversario (6/10), dai genitori Maria e Lucillo Cirilli 5000, dagli zii Argia ed Ermillo Cirilli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Fontanot, nel I anniversario, dalla moglie e dai figli 10.000 pro ECA.

In memoria del fratello Bruno Vinazza, per l'onomastico (6/10), dalle sorelle Dora e Lydia e dal fratello Mario 3000 pro chiesa Madonna del Mare, 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Reginaldo Nardini da Gina Mortara 2000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Francesco Sterle da Bruno Fumis 10.000 pro Opera «Don Gnocchi».

In memoria di Maria De Santi da Mary Polacco 5000 pro Associazione FAC - Pio XII.

In memoria di Irma Petronio da Zeni e Ada Righi 5000, da Renato e Alda Masè 5000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Cristina Mori in Della Paglia dai colleghi della RAS 25.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ferruccio Dececco 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria dei genitori da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Claudio Cocevar da Pezzolato, Vallon, De Martini e Clan 8000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Erice 5000, dalla famiglia Desilla 5000 pro Centro tumori; dagli ex compagni di liceo: Lescovelli, Modestini, Pasqualini, Petrini, Cappel e Casale 12.000 pro Liceo «Oberdan» (cassa scolastica).

In memoria di Fulvio Breschi dai genitori e dagli zii Breschi 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria del dott. Luigi Sbisà, nel trigesimo, dal direttore e insegnanti dell' XI Circolo didattico 31.000 pro Scuola «D. Rossetti».

In memoria di Nerina Sforza da Erica Mosetti e figli 30.000 pro CRI.

In memoria di Valentina Agostini da Ambra de Franceschi e Adriana Milazzi 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla famiglia Tessaris 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria de Kantz da Lea Castelli 3000, dalla profumeria Centrale 3000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Carla ved. Bachdiar da Nemertz Bachdiar 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria ved. Loviselli dalla figlia Odette 5000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria, 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Emilia Bosich dagli inquilini delle scalle A e B 12.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (bambini sofferenti di cuore).

In memoria del cav. uff. Augusto Panizzoli da Armando e Lisa Bregant 10.000 pro Associazione nazionale alpini; da Elena e Marina Russo 2500 pro Centro tumori, 2500 pro chiesa S. Teresa.

In memoria di Teresa Pison dalle figlie Maria e Lucia 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Emo Cucchini dalla famiglia Mario Zanini 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria De Santi dalla famiglia Spazzapan 5000, dalla Sezione Democrazia cristiana di Santa Croce 15.000 pro Associazione FAC - Pio XII.

In memoria di Egon Pontari da Nanda 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Ferruccio Rocchi da Nanda 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Firmina Tarabocchia Rosamani da Caterina ed Eustacchio Tarabocchia 10.000 pro Lions Club.

In memoria di Vera Lauri nata Leghissa da Adelma Polencic 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Albino Cociani da Geni e Giorgina 3000 pro chiesa S. Maria del Carmelo (Carmelitani Scalzi).

In memoria di Bruno Pipan dalla madre 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilia Zandegiacomo dal dott. ing. Stelio Zafred 5000 pro Scuola media «Brunner» (Borsa di studio «E. Zandegiacomo»).

In memoria di Mary Strukel Ciacchi dalle nipoti Strukel Rainis 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Anastasia Hafner ved. Fakuc da Maria, Rita e Nada 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Emma Cerlenizza dalle nipoti Ida Del Col e Luisella Fraternali 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Nerina Sforza Tarabocchia da Ella, Nello e Lalli Morpurgo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cuchier dalle famiglie Benedetti e Cortesi 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Anna ved. Goldstein dalla dott. Evelina Ravis 10.000, dalla dott. Giovanna Liebermann 10.000 pro Associazione donne ebree d'Italia; dal Soroptimist Club 10.000 pro Fondo «Nina Giurovich» (Soroptimist Club).

In memoria del dott. Luigi Stefani dai medici e dal personale della Casa di cura «Pineta del Carso» di Aurisina 137.000, dai degenti della Casa di cura «Pineta del Carso» 60.800 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Costantino e Mafalda Pisani 10.000 pro Comunità greco-ortodossa.

In memoria di Linda Trovò (Milano) dalla famiglia Zini 10.000 pro Centro giovanile della chiesa S. Maria del Carmelo; da Bandelli Vida 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Piero Farneti dalle famiglie Federici 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ruggero Dimiccoli da Rosa Bulgarelli 5000 pro Centro tumori.

L'elargizione in memoria di Emma Cerlenizza di lire 13.800 pro «Domus Lucis» pubblicata in data 4 corr. deve intendersi fatta da: Alessandri, Balbi, Barca, Benvenuti, Geron, Geronti, Lo Duca, Mastrangelo, Padovan, Pavanello, Pertot, Rovis, Stefani, Sterle, Suligoi, Tamaro, Trevisan e Zanon.

MOSTRE D'ARTE

Magnolato alla Cartesius

Domani alle ore 18.30, presso la galleria Cartesius di via Marconi 16, si inaugurerà una mostra personale di Cesco Magnolato.

Bernini alla «Sofianopulo»

Domani alle ore 18.30, si inaugurerà nella sala d'arte «Cesare Giovanni XXIII 6, I piano, a cura del Sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia, una mostra del pittore Ferruccio Bernini.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 5 OTTOBRE 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	900	1200	1280	1893	1680	1980
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	2400	—	1680
Bobe	—	—	560	963	—	—
Branzini	4728	4728	—	—	4800	6800
Cefali	650	650	807	1213	880	1280
Girai	400	500	680	790	—	880
Guati gialli	—	—	896	1488	880	1200
Menole	500	500	540	730	—	680
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli (Potassoli)	3300	3300	1790	2860	3680	3800
Mormori	1200	1680	1704	2626	1680	2800
Orate	2480	3000	2880	4560	3800	5200
Passere importate	600	600	811	1006	680	1080
Riboni (Pagelli)	1800	3000	1744	3265	2080	2880
Rospi-code (Rane p.)	1500	1500	2280	2840	1680	2680
Sardelle (Sardine)	190	210	364	520	200	480
Sardoni (Acciughe)	500	590	640	945	680	880
Sgombri	400	500	863	973	680	1080
Sogliole	2000	3050	3333	4840	2600	4080
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1060	1200	1080	1280
Volpine	—	—	905	1293	680	1480
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1200	1406	1653	1480	1880
Calamari congelati	620	650	948	1140	800	980
Caparozzoli	120	130	200	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	240	280	—	300
Seppie	—	—	736	937	760	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	700	800	960	1130	880	1280
Scampi - code	2400	2400	2632	3800	3600	4080

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche, sulla Campania e sulle isole maggiori sereno o poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti cumuliformi sulla Sicilia. Sulle restanti regioni meridionali e sulle regioni centrali adriatiche da nuvoloso a molto nuvoloso con sporadiche piogge.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 20; Verona 1, 19; Trieste 9,2, 16,6; Venezia 5. 17; Milano 2, 18; Torino 3, 15; Genova 10, 20; Bologna 4, 18; Firenze 1, 20; Pisa 1, 19; Ancona 9, 15; Perugia 7, 13; Pescara 9, 14; L'Aquila 4, 13; Roma Nord 5, 18; Roma Fiumicino 8, 19; Campobasso 2, 6; Bari 10, 14; Napoli 5, 17; Potenza 3, 5; S. Maria di Leuca 7, 13; Catanzaro 6, 16; Reggio Calabria 13, 18; Messina 14, 17; Palermo 16, 18; Catania 13, 22; Alghero 9, 20; Cagliari 11, 20.

In arrivo la britannica «Intrepid»



Il giorno 13 ottobre attraccherà al molo Bersaglieri la nave d'assalto della Marina britannica «Intrepid». L'unità rimarrà a Trieste fino al mattino del 17 e domenica, 15 ottobre potrà essere visitata dal pubblico dalle 14 alle 17. La nave innalza le insegne dell'ammiraglio R. D. Lygo. Nella mattinata dell'arrivo il console britannico Alberto Casali e l'addetto navale, cap. di vascello J. J. Phillips, accompagneranno l'ammiraglio e il comandante dell'unità, capitano J. F. Kidd, nelle rituali visite alle autorità regionali e cittadine.

LE ANTICHE ORIGINI DI UN'ISTITUZIONE RESA PIU' CHE MAI ATTUALE DA UN NUOVO PROVVEDIMENTO DI LEGGE

Nel catasto di Maria Teresa le radici del moderno «tavolare»

Praticamente sconosciuta ai profani la tenuta dei libri fondiari è un fattore indispensabile di sviluppo economico

1

«Noi Maria Teresia, per l'Iddio grazia Imperatrice vedova de' Romani, regina d'Ongaria, Boemia, Dalmazia, Croazia, Golizia, Sclavonia, ecc. ecc., Arciduchessa d'Austria, di Borgogna, Stiria, Carintia e Cragno, Gran Principessa di Transilvania, Margravia di Moravia ecc. ecc. (ci vorrebbero ancora molte righe per raccogliere tutti i titoli feudali della grande Imperatrice di casa d'Austria) annunziamo a tutte le nostre subordinate Superiorità ecclesiastiche e civili, come pure a' Nostri Fedeli Vassalli e Sudditi in Trieste e nel Littorale Austriaco e a tutti quanti di qualunque stato, dignità e professione sieno, la Nostra Cesarea Regia grazia, e notifichiamo loro, qualmente abbiamo osservato, che nel Nostro regno ereditario di Boemia fu già da tempi antichi in qua introdotto, il così detto Uffizio d'Intavolazione e che il medesimo fu al pari stabilito l'anno 1747, nel Nostro Ducato di Carintia, e nel 1757 nel Nostro Ducato di Cragno per il mantenimento del credito e della pubblica fede, e in seguito per il gran vantaggio del bene pubblico e perciò abbiamo ordinato clementissimamente, che tale intavolazione per istesso fine sia ancora introdotta in Trieste e osservata per l'avvenire».

E' questo il preambolo della sovrana risoluzione del 26 ottobre 1772, data in Vienna, con la quale la Cesarea Regia Maestà concedeva a Trieste e al litorale l'impianto di un ufficio d'intavolazione, relativo alla pubblicità e al regime delle proprietà immobiliari.

Si trattava di una istituzione antenata dell'odierno regime tavolare, disciplina giuridico-amministrativa, fondamentale nei rapporti della moderna vita associata. Infatti, il «tavolare» come viene comunemente chiamato, è un'istituzione di antichissima origine, tipica del diritto nord europeo; è un complesso di norme che disciplinano la pubblicità immobiliare, cioè la pubblicità relativa alla costituzione, modificazione ed estinzione di diritti reali su beni immobili.

Noto a magistrati, avvocati e notai, per i quali rappresenta un capitolo familiare del loro lavoro, il tavolare è uno sconosciuto o quasi, per i non addetti ai lavori. Poiché con recente decreto del Presidente della Repubblica sono state attribuite all'amministrazione regionale le potestà amministrative per l'impianto e la tenuta dei libri fondiari (quindi per l'istituzione del tavolare) sarà utile prendere confidenza con questo servizio pubblico.

Compito fondamentale dello istituto della intavolazione è quello di precisare con la massima chiarezza, la situazione di un bene immobile. Stabilire ad esempio, di chi sia una casa, o un campo, se esistono gravami come le ipoteche, oppure limitazioni alle disponibilità, e via dicendo. Per chi acquista, o intende acquistare un immobile la conoscenza di questi dati è, ovviamente, indispensabile. Altrettanto si può dire per chi vuol chiedere un prestito d'una somma di denaro a una banca, e deve poter dimostrare facilmente la legale proprietà e disponibilità di un immobile su cui la banca iscriverà ipoteca a garanzia della restituzione della somma.

In questo modo si agevola lo scambio di beni e servizi, si dà impulso al credito, si crea, in somma, un terreno favorevole all'impulso economico, alla circolazione della ricchezza. Ed erano proprio questi principi ad animare la volontà di Maria Teresa, all'atto dell'emanazione della Sovrana Patente del 1772, che, di seguito al preambolo già riportato, così proseguiva all'articolo 1: «Venga introdotto senza ulteriore dimora in Trieste un Ufficio di Intavolazione, per il sostenimento del credito pubblico e per il vantaggio del debitore non meno che del creditore sia estero, sia nazionale».

Non si deve peraltro identificare nella Patente ricordata il capostipite legislativo del tavolare così com'è oggi inteso. Anzi, il provvedimento teresiano era solo una tappa sulla via del progressivo miglioramento di una consuetudine centroeuropea, consuetudine di cui si hanno i primi documenti nei «Rechtbücher» germanici (secoli X e XI d.C.)

Con l'andar del tempo, nella Moravia, Slesia settentrionale e nella Boemia, erano entrati in uso i «Landtafeln».

Un identico principio ispirava sin dal Duecento le funzioni di un magistrato della Repubblica di Venezia: l'«esaminador». Questi vigilava sulla tenuta di un «libro notatorio» nel quale venivano inseriti gli atti aventi per oggetto diritti reali immobiliari. Gli atti che non erano inseriti nel libro in parola, erano ritenuti nulli, e come tali, inefficaci.

Erano, come si vede, soltanto embrioni di istituzioni atte a risolvere il problema dello stato giuridico degli immobili.

Giuliano Lucigrai

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 8 ottobre escursione sulla Vetta Grande. Ritrovo alle 8.20 in via Beccaria, Linea «P».

SCI C.A.I XXX OTTOBRE — Mercoledì 4/10/72 nel corso della prima riunione del nuovo Consiglio Direttivo dello Sci CAI XXX Ottobre, espresso dall'Assemblea Generale dei Soci, hanno avuto luogo le elezioni per le cariche sociali per il biennio 1972/74. Sono risultati eletti: a presidente: dott. Gino Cogliati; a vice presidenti: ing. Tassinari Marino e p. ind Simoni Carlo; a tesoriere: sig. Zappetti Italo; a segretario: sig. Bruno Stock.

L'OMAGGIO DEI PARTITI E DELLE ASSOCIAZIONI AL CAPO DELLO STATO

I messaggi di benvenuto al Presidente della Repubblica



(«Giornalfoto»)

Il Presidente risponde alle acclamazioni della folla accorsa a salutarlo in piazza Oberdan

Calorosi messaggi di benvenuto al Presidente della Repubblica Giovanni Leone, sono stati diffusi da partiti ed associazioni locali, interpreti dei sentimenti di deferenza e di simpatia con cui le nostre popolazioni accolgono la visita del Capo dello Stato.

La DC, nel sottolineare il particolare significato che assume per la nostra città la visita del Capo dello Stato e nel rivolgergli la viva gratitudine di tutti i democratico cristiani triestini, ha voluto altresì riaffermare la propria fede nei valori morali, politici e civili della costituzione repubblicana di cui il Capo dello Stato è il supremo garante. La Democrazia Cristiana, continua il comunicato, formula l'auspicio che la presenza a Trieste del Presidente Leone costituisca anche un punto di riferimento per tutte le forze autenticamente democratiche nel garantire, con rinnovata solidarietà, un clima di concordia e di pacifica convivenza alle nostre popolazioni.

I socialdemocratici triestini, nel salutare il sen. Leone quale sicuro garante della Costituzione repubblicana e dell'unità nazionale, sottolineano «il contributo determinante del PSDI alla sua elezione alla suprema magistratura della Repubblica: un'operante solidarietà tra le forze democratiche, cattoliche e laiche, fedeli alle scelte fondamentali compiute dopo la liberazione in politica interna ed estera, ha così sventato, proprio con l'elezione di Leone, il disegno frontista».

Dall'esecutivo provinciale del PLI è stato emesso un comunicato nel quale «saluta il Presidente della Repubblica, vedendo in lui il naturale interprete delle esigenze di rinnovamento e progresso dell'Italia e il più valido custode delle sue tradizioni democratiche». Il PLI auspica quindi che «questa sua venuta a Trieste possa rappresentare una utile presa di contatto con i problemi della città, per la soluzione dei quali potrà essere di sicuro ausilio la sua sensibilità».

La federazione locale del PCI ha colto l'occasione per segnalare al Presidente Leone l'esigenza per Trieste, per una sua sorte «diversa e migliore»: 1) che i tanti debiti dei governi verso la nostra città vengano infine pagati, sia per i cantieri che per il porto, l'industria, le linee di navigazione, con il rispetto degli impegni strappati dalle lotte unitarie di tutta la popolazione; 2) che gli organi dello Stato corrispondano pienamente agli obblighi di applicare e far rispettare la Costituzione nata dalla Resistenza, stroncando il teppismo fascista e assicurando il libero sviluppo della minoranza nazionale slovena; 3) che attraverso il suo alto magistrato si esprima la volontà di pace, di autonomia, di indipendenza nazionale esistente nel Paese, a cui l'esecutivo ispiri in concreto la sua azione e le sue scelte».

Il «più deferente e affettuoso saluto in nome di sessantamila profughi istriani, fiumani e dalmati qui residenti» è stato espresso al Presidente Leone dal comitato provinciale della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Anche i comitati provinciali dell'UMI e del Fronte monarchico giovanile hanno rivolto un indirizzo di saluto al Presidente Leone, «arbitro imparziale fra le fazioni e i partiti e il garante della libertà dei cittadini», chiedendo «l'indipendenza della magistratura e il rispetto della sovranità dell'Italia contro il terrorismo internazionale e contro ogni rinuncia ai nostri inalienabili diritti della Zona B».

Festa domenica al Campeggio Club Trieste

Il Campeggio Club Trieste comunica ai suoi soci e simpatizzanti che domenica 8 ottobre verrà celebrata la festa di chiusura della stagione estiva, presso il camping «Obelisco»: Santa Messa alle ore 10 e pranzo all'aperto, tempo permettendo, alle ore 13. Si raccomanda di non dimenticare, sedie e tavoli da campeggio, stoviglie e di armarsi di buona volontà per cimentarsi, nel pomeriggio, nei giochi di destrezza e di bravura che saranno dotati di ricchi premi. In finale, lotteria e, forse, un po' di ballo.

La segreteria è a disposizione dei soci stasera dalle ore 18 alle 19. Il ricovero invernale di caravans nei capannoni della Fiera può essere fatto dal 15 settembre al 1.o aprile 1973, salvo eventuali proroghe.

I RISULTATI DELLE INDAGINI SVOLTE DALLA CONSULTA TRIVENETA

Occorrono interventi concreti nel settore dell'orticoltura

Fra gli elementi che incidono negativamente, il calo della manodopera e i maggiori costi di produzione - Un «fossato» che bisogna colmare presto

L'orticoltura (come del resto la floricoltura) negli ultimi anni ha manifestato nelle Tre Venezie un certo dinamismo: si sono avuti nuovi orientamenti nella scelta degli indirizzi produttivi; si è registrata una evoluzione agronomica; c'è stato un risveglio sul piano associativo e commerciale. Le incertezze e gli scompensi sono tuttavia sempre numerosi e sembra difficile indicare con sufficiente chiarezza i traguardi raggiungibili nel prossimo decennio. Luci ed ombre, quindi, per questo settore della nostra agricoltura, come risulta nello studio dello speciale gruppo di esperti della Consulta per l'agricoltura e le foreste delle Tre Venezie, che ha così concluso la sua inchiesta appunto sui problemi e sulle prospettive dell'orticoltura e della floricoltura trivenete.

E' quindi pronto un nuovo capitolo della vasta indagine della Consulta per «Agricoltura delle regioni venete - 1980», capitolo realizzato dal prof. Lucio Toniolo, direttore dell'Istituto di agronomia e coltivazioni erbacee dell'Università di Padova; dal prof. Luigi Giardini docente di agronomia generale e coltivazioni erbacee dell'Università di Padova; dal prof. Ferdinando Pimpini docente di orticoltura e floricoltura dell'Università di Padova; dal dott. Josef Reden, ispettore agrario all'Assessorato regionale dell'agricoltura di Trento e dal dott. Amelio Tubaro, dell'Assessorato per l'agricoltura della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Il ruolo dell'orticoltura triveneta può subito essere delineato da pochi dati (1969): le produzioni agricole lorde vendibili (comprensive anche degli allevamenti) di ciascuna regione veneta, in rapporto alla p.l.v. agricola nazionale, risultano pari al 10,40 per cento per il Veneto; all'1,7% per il Friuli - Venezia Giulia; all'1,3 p.c. per il Trentino - Alto Adige. Se invece si esprime la p.l.v. orticola delle Tre Venezie in rapporto alla p.l.v. orticola italiana i valori diventano, nell'ordine, 8,4 p.c.; 0,9 p.c.; 0,8 p.c. In termini economici, il valore assoluto della produzione lorda vendibile dell'orticoltura triveneta ammonta a 85 miliardi e mezzo (69.5 miliardi per il Veneto; 8,7 per il Trentino - Alto Adige e 7,2 miliardi per il Friuli - Venezia Giulia).

Ma torniamo alle considerazioni conclusive del gruppo di studio della Consulta. Dopo aver ricordato che il clima nelle tre regioni non è, in linea di massima, favorevole all'ottenimento di «primizie»; dopo aver aggiunto che solo alcuni ortaggi sembrano avere trovato in questo ambiente le condizioni più favorevoli (ad esempio patata, carota, aglio, cipolla, radicchio); dopo aver confermato che la produzione di ortaggi da destinare all'industria conserviera potrebbe anche ulteriormente espandersi, si rileva che il futuro dell'orticoltura triveneta (e il discorso è valido anche per la floricoltura) è condizionato da un insieme molto complesso di fattori. Fra quelli di ordine agronomico si indicano soprattutto: messa a disposizione di un materiale genetico migliore di quello attuale ed in grado di fornire un prodotto rispondente alle esigenze di mercato; miglioramento delle tecniche di concimazione minerale ed organica; uso appropriato dei diserbanti e degli antiparassitari; disponibilità di acqua irrigua e suo impiego razionale; sfruttamento conveniente delle materie plastiche cercando di produrre nei momenti in cui altre regioni non esercitano una forte pressione concorrenziale; meccanizzazione spinta delle colture.

Nella relazione della Consulta per l'agricoltura e le foreste delle Tre Venezie si ricordano ancora due indicazioni che giungono dal mondo rurale, indicazioni contrastanti per i riflessi che possono avere o che hanno già avuto sulle attività orticole: da un lato, un maggior consumo di ortaggi (complessivo e pro capite); dall'altro la sottrazione di manodopera attratta da attività commerciali o industriali. La spinta verso l'espansione produttiva — si rileva — appare così ostacolata dai maggiori costi di produzione e di conseguenza dalla concorrenza operata da altre regioni, dentro e fuori del territorio nazionale.

Ecco perché (concludono gli esperti della Consulta agricola triveneta) si deve soprattutto prospettare agli organi responsabili la necessità di interventi concreti in favore della ricerca agronomica per il settore orticolo e floricolo. Interventi che dovrebbero essere accompagnati dalla organizzazione di un servizio capace di divulgare rapidamente le nuove acquisizioni, colmando una volta per tutte il «fossato» che attualmente esiste fra ricerca e applicazione tecnica. Questa seconda iniziativa (è sempre il parere degli esperti della Consulta) rimane uno degli obiettivi più importanti da raggiungere. Altri interventi dovrebbero infine riguardare l'accentuazione degli sforzi per raggiungere efficienti forme associative fra gli agricoltori (grandi sarebbero, ad esempio, i vantaggi derivanti alla meccanizzazione e alla commercializzazione) e la sensibilizzazione dei consumatori verso determinati prodotti (come si fa, in particolare, con il nostro radicchio all'estero, vanto soprattutto di Treviso e di Castelfranco).

Ai triestini il Trofeo «Giochi della gioventù»

Domani, 7 ottobre, alle ore 16.30, si terrà nella sede dell'Amministrazione provinciale, in piazza Vittorio Veneto, la cerimonia della premiazione ufficiale del primo Trofeo regionale dei «Giochi della gioventù», la manifestazione di propaganda sportiva patrocinata dall'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia. I «Giochi della gioventù», nelle loro varie fasi, hanno interessato oltre un migliaio di giovanissimi atleti di tutte e quattro le province della regione.

Il Trofeo 1972 è stato vinto dalla rappresentativa della provincia di Trieste, che ha ottenuto 84 punti, precedendo di poco la squadra della provincia di Udine, che ha raggiunto quota 76 punti; terza la provincia di Gorizia, con 51 voti, e quarta quella di Pordenone con 43 punti. L'ambito Trofeo sarà consegnato dal presidente della Giunta regionale, Berzanti, al presidente della provincia, Zanetti, e verrà poi conservato a Trieste fino alla prossima edizione dei giochi dell'anno prossimo.

Alla semplice cerimonia interverranno, oltre alle autorità regionali e locali, anche le rappresentative sportive di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone.

Borse di studio dell'Ateneo

L'Università degli Studi di Trieste ha aperto per l'anno accademico 1972-73, agli studenti di ambo i sessi, iscritti a qualsiasi anno di corso, bisognosi e meritevoli, il concorso a 60 borse di studio per vitto ed alloggio gratuiti da usufruirsi nella Casa dello studente e presso la mensa universitaria, di cui 10 riservate a studenti iscritti al primo anno di corso.

Il beneficio comprende l'uso di una stanza-studio presso la Casa dello studente e due pasti giornalieri gratuiti presso la mensa universitaria per i periodi dall'1 dicembre 1972 al 15 luglio 1973 e dal 1.o settembre al 30 novembre 1973. Sono ammessi al concorso: a) gli studenti di condizioni economiche disagiate, che nell'anno accademico 1971-72 abbiano superato un numero di esami pari a quello previsto dal piano degli studi ufficiali della Facoltà; b) gli iscritti al primo anno di corso che abbiano conseguito il diploma di maturità o di abilitazione. I concorrenti dovranno presentare la domanda, corredata dai prescritti documenti, entro le ore 11 de 116 ottobre 1972.

I posti di studio, invece, per solo alloggio a pagamento per studenti stranieri iscritti a un qualsiasi anno di corso delle Facoltà dell'Università degli studi di Trieste sono 35, di cui 15 femminili e 20 maschili. La domanda di partecipazione, completata dei documenti, deve essere indirizzata al commissario governativo dell'Opera per la Università entro il 15 ottobre 1972. Nella domanda i concorrenti devono dichiarare, sotto propria responsabilità di risiedere di fatto e stabilmente nel comune indicato, di non prestare opera retribuita presso terzi e di non esercitare alcuna professione.

Gli studenti borsisti devono dichiarare, inoltre, di non essere assegnatari di altre borse di studio o sussidi.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Limiti di reddito per gli assegni familiari

«Vi prego gentilmente di dare una risposta cortese a quanto segue: «Come pensionato di vecchiaia (ex dipendente lavoratore) avrò ancora diritto all'assegno familiare (lire 4160) per mia moglie dopo che questa con il recente aumento dei minimi di pensione ha raggiunto le 32.000 lire di pensione di invalidità Inps, e che rappresenta il suo unico reddito? Mi sembra che sinora il limite per aver diritto al suddetto assegno era di 30.000 lire mensili. E' stato elevato questo limite in concomitanza con l'attuale aumento come è avvenuto in precedenza in occasione di altri aumenti? In caso negativo dovrei fare la denuncia all'Inps, se questa, per errore, dovesse continuare ad erogarmi l'assegno, o lo farà l'Istituto stesso d'ufficio?». E.G.

L'art. 6 del decreto-legge 30.6.72, n. 267 concernente «Miglioramenti ad alcuni trattamenti pensionistici ed assistenziali», convertito con modificazioni nella legge 11.8.1972 n. 485, ha disposto nuovi limiti di reddito agli effetti del riconoscimento del diritto agli assegni familiari spettanti sia ai lavoratori dipendenti che ai pensionati per le persone a carico. Dall'1 luglio 1972 le nuove misure dei limiti di reddito qualunque ne sia la natura sono: per il coniuge o per un genitore L. 41.600 mensili; per i due genitori L. 72.800 mensili.

Il lettore può quindi tranquillamente continuare a percepire sulla pensione l'assegno mensile di L. 4160 per la moglie a carico in quanto il di lei reddito risulta inferiore alle L. 41.600 mensili.

Miglioramenti pensioni «s»

«Traendo lo spunto dalla risposta da voi data sul "Piccolo", che interessa molti pensionati marittimi, mi permetto prospettare il mio caso, che non è il solo in questa faccenda.

«Premetto che è augurabile che l'aumento venga regolarmente esteso — per effetto dell'art. 50 della legge 27.7.1967 n. 658 — a tutte le pensioni marittime aventi decorrenza anteriore al 1. gennaio 1965, essendo anche queste pensioni con le stesse caratteristiche di quelle dell'INPS. Dopo tutto la Cassa di Previdenza Marinara è derivata dall'INPS; perciò — è ovvio — dovrebbero seguire la stessa norma.

«Ma nel caso dovesse, per dannata ipotesi, prendere una piega negativa, poiché con la legge in oggetto furono conglobate, con quella marittima, altre pensioni o supplementi separati, quale sorte dovrà subire — nel mio caso — la pensione VO/S dell'INPS, che ha origine, come la marittima, dal 1956, che all'atto della fusione, cioè luglio 1967, era di L. 34.900, mentre quella marittima (PMO) di L. 47.040; le quali assommate fanno L. 81.940, mentre attualmente percepisco — compresi gli assegni familiari, per la moglie e un figlio L. 122.880; ciò che dimostra che successivamente hanno beneficiato di miglioramenti concessi dall'I.N.P.S.». L. C.

Le pensioni contraddistinte dalla sigla «s» (Vo/s, Io/s, So/s) sono pensioni supplementari liquidate a favore di coloro che risultano titolari di altra pensione a carico di fondi speciali di previdenza oppure pensioni liquidate in regime di convenzione internazionale. In entrambi i casi se hanno decorrenza anteriore all'1.5.'68 sono state calcolate in relazione all'importo dei contributi «base» versati od accreditati nell'assicurazione generale obbligatoria invalidità, vecchiaia e superstiti (sistema contributivo) e beneficiano quindi degli aumenti scalari stabiliti dall'art. 3 de. decreto-legge 30.6.1972 n. 267 convertito e modificato dalla legge 11 agosto 1972 n. 485.

Così anche la pensione Vo/s del lettore, avendo decorrenza dal 1956, avrà un aumento del 40 per cento calcolato sull'importo in godimento a, 30.6.1972. Come annunciato su «Il Piccolo», in data 6 ottobre dovrebbe essere pagato l'acconto di L. 30.000.

Vedova statale discriminata

«Ho nuovamente letto sul vostro giornale, un articolo che, in parte, mi riguarda. Anch'io nel maggio del 1970, dopo aver versato lire 12.400, ebbi una pensione di lire 9.650 mensili, per aver lavorato dal 1920 al 1926 e non di almeno 25.000 lire, come tante altre lavoratrici hanno avuto. Tutto questo perché essendo vedova di uno statale, ricevo la riversibilità della pensione statale. Come me, ed all'occorrenza possiamo inviarvi centinaia di firme, anch'io mi sono recata in uno dei patronati, però appena ho esposto cosa avrei voluto, non mi hanno neanche più fatto proseguire; per queste pensioni alle vedove di statali, non c'è nulla da fare. Mio marito, come quello di tutte le altre, ha versato per 42 anni il suo fondo pensioni.

«Mi dimenticavo, ora la mia pensione è di lire 10.600 mensili, troppo è vero? Ci siamo rivolte a Roma, a Trieste, ma naturalmente non siamo state ascoltate. Dunque come va con il diritto dei lavoratori? Quali lavoratori? E' inutile che le mogli degli statali lavorino, perché tanto non avranno una pensione normale. Promesse e niente altro.

«Non credo che ci farete sapere qualche cosa sul vostro giornale, dato anche che abbiamo spedito due volte le nostre richieste senza però ottenere nessuna risposta». Maria Stampetta.

Sull'assurdità dell'art. 23 della legge 20.4.1969 n. 153 che discrimina le vedove dei pensionati o assicurati dell'INPS da quelle dei pensionati o iscritti ad altri fondi di quiescenza e di previdenza abbiamo ripetutamente scritto e quindi invitiamo la lettrice che lamenta la nostra trascuratezza in merito, di prendere visione degli articoli dei quali citiamo ad es. i più recenti («Pensione statale e pensione INPS» del 18.6.1971; «Vedove discriminate» del 29.10.71 e del 7.1.72; «Vedova di statale» del 5.5.72 e del 17.5.72). Come avevamo auspicato ci risulta che è stata sollevata eccezione di legittimità costituzionale del citato art. 23 a fine di rendere uguale il trattamento pensionistico di tutte le vedove che sono titolari di una pensione di reversibilità e di una diretta mantenendo in ogni caso su quest'ultima l'integrazione al trattamento minimo (L. 30.000 o L. 32.000 mensili).

Domenico Pagliaro

All'aeroporto di Ronchi

Incontro con l'on. Sullo di esponenti della DC

Il ministro on. Fiorentino Sullo prima di lasciare Trieste alla volta di Roma si è incontrato all'aeroporto di Ronchi con esponenti provinciali e regionali della Democrazia cristiana. Erano presenti: l'on Bologna, Tombesi e Bartoli per il gruppo «fanfaniano», Ritossa, Sai e Samuelli per il gruppo Rumor-Piccoli, D'Alessandro per il gruppo Colombo-Andreotti, Barbieri per la «Nuova Sinistra» Merlin per la «Base». Inoltre erano presenti tutti i rappresentanti di Udine, Pordenone e Gorizia della corrente dell'on. Sullo «Nuova Sinistra»

Bologna ha illustrato all'on. Sullo — informa una nota del-l'«Agenzia Popolare» — quanto in questi anni è stato fatto per Trieste ed ha concluso richiamando l'attenzione del ministro sulla necessità di potenziare sempre più il porto di Trieste, al fine di garantire la ripresa economica della città.

Ritossa, componente il comitato provinciale della DC, ha detto che per il rinvio del congresso provinciale della DC è mancata una verifica necessaria anche ai fini delle prossime elezioni amministrative. Lo stesso, dopo aver assicurato l'impegno di tutto il gruppo in occasione della prossima consultazione, ha tenuto a precisare che la DC deve proseguire per la via indicata dalla direzione del partito, cioè quella del rilancio dell'economia con la graduale attuazione delle riforme sociali.

Al commissariato di Cologna si è presentato Vittorio Solina, di 26 anni, residente ad Asola di Mantova, per denunciare il furto della «1300 junior» che aveva lasciato in sosta in piazza Volontari Giuliani. Sono stati diramati fonogrammi di ricerca.

Cronache degli spettacoli

SCHUMANN LISZT E CIAIKOWSKI CHIUDONO I CONCERTI D'AUTUNNO

Festosi consensi al maestro Campanella e al pianista Balzani

Due interpreti giovani anche per l'ultimo concerto del ciclo autunnale; giovani, ma senza velleità innovatrici nel programma presentato ieri al «Verdi»: una «parabola» romantica che andava dalla tormentosa ansia schumanniana del «Manfredi» al grande affresco borghese-popolare della «seconda» di Ciaikowski, attraverso il pianismo «energetico» del primo concerto per pianoforte e orchestra di Liszt.

A tracciare quest'arco romantico è stata chiamata la rivelazione del Festival di Spoleto 1967, Bruno Campanella, un direttore di pronta comunicativa e dalla intuizione della dinamica sinfonica. Sono valori indispensabili per cogliere, per esempio, la varietà e l'intensità della linfa ritmica nella sinfonia di Ciaikowski, così ricca di aperture popolari fino al pomposo corteo che sembra schiudere il «moderato assai» del Finale.

Bruno Campanella, pur con qualche riserva sulla rifinitura dell'esecuzione, ha trasmesso all'orchestra del Teatro Verdi un'estroversa fluidità, che il pubblico ha calorosamente apprezzato. Non meno lodevole era stata, all'inizio della serata, la fervida mobilità della ouverture di Schumann, nonostante la carente introspezione.

Al centro del programma, il concerto solistico lisztiano, che il ventenne pianista Vincenzo Balzani ha eseguito, se non con assoluta coesione stilistica, certo con sprazzi vistosi, indicativi di un solido virtuosismo emerso più felicemente nel fuori-programma, dopo le festose accoglienze dell'uditorio.

Successo convinto alla fine della serata, per gli interpreti e per l'orchestra, il che ha in parte riscattato il clima un po' tiepidino dei precedenti e meno affollati concerti.

Vice

Retrospettiva di film del regista Pabst

Tre serate cinematografiche del più vivo interesse preannunciano il Circolo di cultura italo - austriaco (che con esse riprende la sua autunnale attività) e il Circolo della cultura e delle arti: tre serate dedicate ad altrettante opere insigni del grande regista austriaco G. W. Pabst.

Martedì 10 ottobre verrà proiettato il film «Die freudlose Gasse» («La strada senza gioia») con Greta Garbo; mercoledì 11, (Die Geheimnisse einer Seele» «I misteri di un'anima») con Werner Krauss; giovedì 12, «Die Dreigroschenoper («L'Opera da tre soldi»), con le musiche di Kurt Weill ed i più noti interpreti tedeschi del tempo.

Questa importante retrospettiva di tre fra le più significative e più famose pellicole di Pabst sarà presentata ed illustrata da Giorgio Bergamini. Le proiezioni avranno inizio alle ore 21 nella sala maggiore del CCA.

Fabio Vidali eletto segretario regionale dei musicisti

A seguito delle elezioni per il rinnovo degli incarichi della segreteria regionale del Friuli - Venezia Giulia del sindacato nazionale musicisti, sono stati chiamati a far parte del direttivo i maestri Claudio Gherbitz, Sante Rosolen, Ennio Silvestri, Mario Simini e Fabio Vidali. Nella successiva riunione, il direttivo ha eletto all'unanimità nuovo segretario regionale il maestro Fabio Vidali; vicesegretario è stato designato il maestro Claudio Gherbitz.

Bando di concorso della Fondazione Sai

La «Fondazione dott. Carlo Sai», costituita nel 1952 e giuridicamente riconosciuta, bandisce ai sensi degli articoli 2, 3, 4 del suo statuto, un concorso per l'assegnazione di un sussidio annuale da conferirsi a un musicista compositore oppure ad uno studente di composizione musicale di disagiate condizioni economiche.

Possono concorrere, senza restrizioni di limiti d'età: a) musicisti compositori; b) studenti di composizione musicale, allievi di pubblici Istituti oppure allievi privati residenti a Trieste e nell'ambito della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Il concorrenti devono far pervenire la domanda alla «Fondazione dott. Carlo Sai» - Vicolo Ospedale Militare 4 - Trieste, entro il 31 ottobre 1972, corredata da a) un documento comprovante la loro situazione economica; b) titoli artistici comprovanti l'attività nel campo specifico della composizione musicale. Per gli studenti è sufficiente un certificato dell'Istituto Musicale da loro frequentato oppure del loro maestro privato.

Il sussidio verrà conferito il 13 novembre c.a., anniversario della morte del dott. Carlo Sai, benemerito fondatore della Casa Giuliana di Trieste ed ideatore della benefica Fondazione, che porta il suo nome.

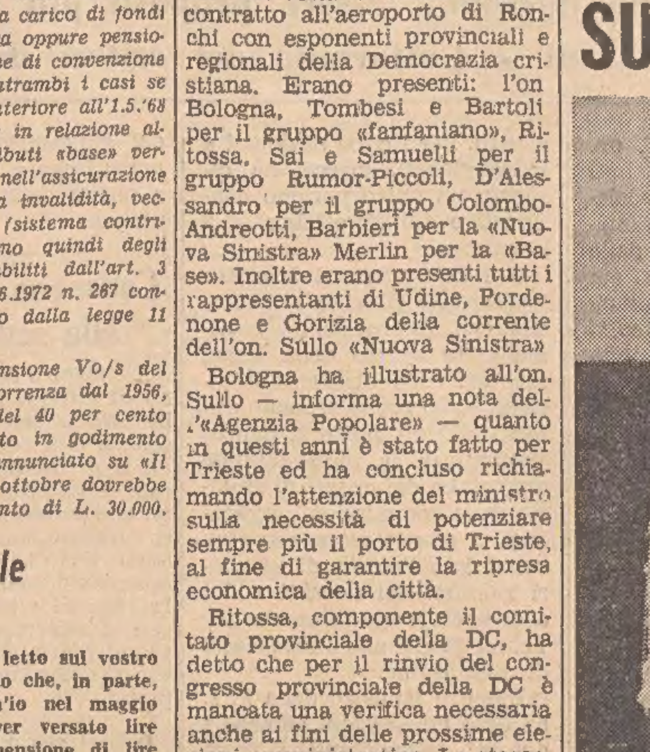
Mostra fotografica all'Italsider

Stasera, alle ore 19, presso il Circolo Italsider in via Carducci 24, si aprirà la mostra fotografica «Matrimonio Carsico: Volti». Franco Gerin, appassionato di fotografia e di folclore, ha unito queste due passioni in una serie di attente foto che riprendono volti e momenti della caratteristica manifestazione svoltasi a Monrupino lo scorso mese.

Nel salotto di casa è accidentalmente scivolata Emma Goljevschek vedova Marcon, di 71 anni, abitante in via de Rin 5. Nella caduta l'anziana signora, che usa normalmente il bastone ha riportato la sospetta frattura del bacino, per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

GIULIANO COPETTI: PRIMO PREMIO AD OSIMO

A SOLI SETTE ANNI SUONA BACH E CLEMENTI



Serio e «impegnato», Giuliano siede al piano come un «grande»

Certe volte, se una persona ci guarda, ci mette nell'imbarazzo; pensare poi che ci guarda e ascolta una sala gremita di gente e in più una giuria, addirittura l'idea ci paralizza. Ma questo non è accaduto al piccolo «genio in erba», Giuliano Copetti di anni 7, il quale ha partecipato nei giorni 21, 22, 23, 24 settembre scorso al V Concorso nazionale «Coppa Pianisti d'Italia» tenutosi a Osimo (Ancona).

La sua interpretazione di alcuni pezzi d'obbligo di Bach e di quelli facoltativi di A.F. Pavagnino ha sollevato ondate di entusiasmo nella giuria e nel pubblico, strappando il primo premio (una coppa). Nei pezzi a quattro mani con Cristina Bressan, anni 13, ha eseguito brani di Clementi e Cilea, ottenendo la medaglia d'argento. Già l'anno scorso, sotto la solerte guida della prof. Nives Caetani Buzzai, di Trieste, aveva vinto il primo premio come solista.

Il nostro giornale è lieto di segnalare questo «enfant prodige» all'attenzione della cittadinanza e soprattutto dei ragazzi, augurandogli un luminoso avvenire.

La giornata mondiale pro animali sarà ricordata alla Società Teosofica Italiana oggi venerdì 6 ottobre con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di Corso Saba 6, 2.o p.

UNA SICURA TESTIMONIANZA DOVUTA A PREZIOSI REPERTI ARCHEOLOGICI

Era abitata l'isola di Barbana già al tempo degli antichi romani



Nel mezzo della laguna di Grado si trova l'isoletta di Barbana al cui centro si staglia il Santuario

Antichissima è l'isoletta di Barbana che in origine, come dai dati tramandatici, era di parecchie volte più grande della odierna. Varie sono le isole che costellano la laguna gradese e che nel loro attraente e vivo aspetto costituiscono, ben si può asserire, un vero gaudio per chi giunge dalla terraferma all'isola del sole o soggiorna ivi. Barbana, come altre, era abitata in epoca romana: ce lo dicono due monete di bronzo, di cui una dell'imperatore Diocleziano, scopertevi or è poco, quando si raccolsero insieme anche monete patriarchine, dunque di Aquileia, e veneziane.

La tradizione narra che dopo un diluvio di inaudita violenza del VI secolo era stata vista galleggiare sulle acque a Barbana la figura della Beata Vergine. Fu così che il patriarca gradese Elia (571-586) vi fondò e costruì il primo santuario dedicato alla Madonna, che è meta tuttora di moltissimi pellegrinaggi, primo fra tutti e solenne quanto mai, quello di Grado, per la numerosissima partecipazione dei fedeli.

Per il Santuario e qualche altro edificio sorto nell'isola (il primo custode si chiamava Barbano) si usarono pietre, marmi e laterizi che Aquileia, già tanto possente (ridotta però al lumicino dopo la distruzione di Attila del 452 e dopo l'invasione dei Longobardi nel 568), forniva in quantità e di continuo. Essa mandava largamente a tutti i nuclei lagunari abitati, ma in primo luogo a Grado e alle isole più vicine, il materiale necessario per le nuove opere. Lo dimostra Barbana che sulla facciata del Santuario aveva collocato, trasportatavi da Aquileia, un'aretta sacra al dio Beleno, il patrono dell'antica città, veneratissimo dagli abitanti Egli fu insieme con Mitra, divinità ambedue della luce solare tanto benefica, il massimo rivale del cristianesimo in Aquileia. Beleno era pure un nume delle acque salutifere ed equivaleva, nell'interpretazione greco-latina, ad Apollo.

Quando con Teodosio I, nel 391, la religione cristiana fu riconosciuta ufficialmente come unica per tutto il mondo romano, il celebre santuario di Beleno o Belino — quest'ultima è la forma più antica del nome, onde un sobborgo di Aquileia si chiama anche oggi Beligna — come del resto tutti i templi e sacelli degli dei pagani furono rasi al suolo e i loro ex voto rimasero in balìa di chicchessia, e furono quindi sparpagliati per ogni dove. L'aretta ricordata, dovuta a Lucius Vettonius Secundus, liberto e seviro e, come tale, addetto al culto degli imperatori divinizzati, rifacendosi un quarantina di anni fa tutto il santuario per ingrandirlo, nell'ignoranza dei muratori che vi attendevano, scomparve, e non se ne seppe più nulla

Ma altre scoperte archeologiche si fecero a Barbana in questi ultimi tempi. Così si recuperò una nuova epigrafe di Apollo Beleno di bell'interesse. Vi si tratta di una colonnina di marmo che giaceva isolata a un metro e mezzo sotto il livello odierno ed è nitidamente incisa. Il dedicante è Publius Aemilius Eutyches, appaltatore nel II secolo d.C. delle otto gabelle, non meglio precisabili, di tutto l'Illirico, che andava dalla Dalmazia alla Rezia cioè all'Alto Adige, e dall'Adriatico al Mar Nero, ed appaltatore pure del dazio del cinque per cento della ripa fluminis Danuvii, dazio indicato altrove semplicemente con ripa Thraciae, che andava dal Danubio al Mar Nero e all'Egeo, per cui corrispondeva alla Mesia Inferiore. Ere questo Eutyches un impresario potente il cui monumento sepolcrale marmoreo potrebbe conservarsi forse nel lapidario di Grado, dove esistono i frammenti di un'arca con gli stessi tre nomi riportati che sono però troppo comuni per autorizzarci ad asserire che nei due casi vi si debba ravvisare la medesima persona

Sempre di recente, demolendosi nel santuario un vecchio portichetto ed altro per farvi sorgere opere più consone ai tempi, cioè all'imponente concorso dei fedeli a Barbana, si raccolse un frammento malconcio di marmo con sole otto lettere che dicono: Imp... Cae... io, dunque Imp(eratori) Cae(sari) (Septim)io o (Aurel)io, se giudichiamo dal ductus dei caratteri riferibili, come penso, ai primi decenni del terzo secolo d.C. Un frusto infine del pari di marmo con il resto di una sola lettera segna una volta di più la sorte lagrimevole subita dal prezioso materiale epigrafico della distrutta Aquileia.

Giovanni Brusin

Lo sciopero degli edili

Nella giornata di ieri i lavoratori edili di Trieste hanno effettuato lo sciopero di 24 ore indetto dai sindacati di categoria della CGIL, CISL e UIL «per il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro e contro lo immobilismo di pubblici poteri per la piena occupazione».

Nel corso dell'assemblea unitaria i sindacalisti Criscenti, Degrassi e Lazar hanno puntualizzato l'azione sindacale. Un ulteriore sciopero di 2 ore a livello regionale di tutto il settore delle costruzioni è stato proclamato per giovedì 12 ottobre.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Bramieri al «Rossetti»



Garinei e Giovannini dopo i successi ottenuti al Politeama Rossetti con «Angeli in bandiera» e «Alleluja, brava gente», ritornano questa sera per presentare al pubblico triestino l'ultimo loro successo: «Povera Italia», protagonista Gino Bramieri (Vittorio Tamburini). al cui fianco recitano Paolo Cociani (Luca Tamburini), Ugo Maria Morosi (Giò Piletti), Solvi Stubing (Martina), Elsa Vazzoler (Beatrice).

Lo spettacolo ha inizio alle ore 21 precise. I posti sono in vendita alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) e, prima dell'inizio dello spettacolo alla cassa del teatro.

Nella foto: da sinistra, Bramieri, Cociani e Morosi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INAUGURATO L'AUTUNNO MUSICALE TREVIGIANO

Coerenza etica e artistica nell'opera di Luigi Dallapiccola

Eseguiti del maestro istriano «Volo di notte» e «Il prigioniero»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Treviso, ottobre

Primo a movimentare la lunga stagione lirica italiana, il «Comunale» di Treviso si distingue non solo per vitalità ed efficienza, ma anche per la consuetudine di inaugurare il proprio «autunno musicale» con un autore contemporaneo. Dopo Malipiero, Petrassi, Chailly, è adesso la volta di Luigi Dallapiccola, la cui presenza storica si è rispecchiata nella rappresentazione di «Volo di notte» e del «Prigioniero». Per quanto ricordiamo, anche dal confronto con le precedenti stagioni trevigiane, è stata questa un'inaugurazione di impegno esemplare (avvalorata dalla partecipazione dello stesso autore) che fa onore a Dallapiccola ed al teatro di Treviso.

Dieci anni separano «Volo di notte» (1940) dal «Prigioniero» (1950), ma l'evoluzione stilistica del Maestro istriano sembra distendersi in uno spazio più ampio. Pure, inquadrate in un'equilibrata dimensione interpretativa (sia dal punto di vista musicale che da quello scenico), le due opere ci sono sembrate ieri emanazione di una salda coerenza artistica: intendiamo quella superiore «bivalenza» che sta alla base della problematica etica e dell'assunto teatrale di Dallapiccola. Da una parte, infatti («Volo di notte», tratto dal romanzo di Antoine de Saint-Exupéry), sta l'opposizione di Rivière, direttore della compagnia aerea, alle ragioni morali ed umane di chi vorrebbe sospendere il rischio dei voli notturni (che trova nell'opera conseguenze drammatiche con la morte del pilota Fabien), dall'altra («Il prigioniero», che muove da «La torture per l'esperance» di Villers de l'Isle-Adam) si fronteggiano due forze divergenti, quella disperata del protagonista e quella implacabile ed emblematica del carceriere. E ancora, in entrambe, c'è il nucleo spirituale della «solitudine», esaltata dal naufragio cosmico del pilota (attraverso la voce del radiotelegrafista), dalla coscienza del direttore Rivière e, soprattutto dall'ansia delusa del prigioniero.

Mentre in «Volo di notte» la «Odissea nello spazio» di Fabien diviene un «dolce» precipitare verso le stelle sulla scia di un ammaliante canto di sirena, la speranza vana del prigioniero (un Florestano dell'angoscia contemporanea) è alimentata dal miraggio della voce umana che lo chiama «fratello» e che taglia le tenebre come una lama di luce. Nella sonorità stellare del «Volo di notte» o nella spirale del «Prigioniero» il fatto rappresentativo acquista infine una risonanza spirituale che si dilata nella geniale coralità dallapiccoliana (particolarmente indicativo è in questo senso la proiezione corale dello splendido monologo della madre nel prologo della seconda opera).

L'esecuzione accurata e traslucida di Armando Gatto (che ieri sera ha diretto la duttile orchestra Haydn di Bolzano e Trento) ha contribuito in maniera determinante alla rievocazione ideale di quella diafaneità rigorosa ed insieme sfuggente della prima, rivelatrice opera di Dallapiccola, ma ha sostenuto anche con uguale chiarezza la tensione che preme entro la strutturalità seriale e formale del «Prigioniero». Parallela, del resto, all'interpretazione musicale, si è rivelata la coerenza rappresentativa del regista Antonello Madau Diaz, che non ha rinunciato alla suggestione della linearità «controluce» e della trasparenza nella prima opera, né ha rinunciato alla materializzazione cromatica latente nella soluzione del dramma successivo ed efficacemente «spalancata» dalla scenografia di Ferruccio Villagrossi.

Sul palcoscenico — in entrambe le opere — emerge l'esperienza di Magda Laszlo, che trova nella segmentazione e nelle morbidezze evocative della vocalità dallapiccoliana un'ammirevole linea stilistica. Molto corretto (ma meno convincente e, forse, meno convinto nel rilievo drammatico) il baritono Claudio Desderi, protagonista di «Volo di notte», validamente circondato da un gruppo di «colleghi» (fra i quali, un misurato Claudio Giombi nel ruolo dell'ispettore Robineau): Gian Paolo Corradi, Ciro Pirrotta, Paolo Césari, Dino Mantovani, Aronne Ceroni, Teodoro Rovetta, Carmen Lavani. Mario Basiola ha invece seguito con tormentata energia la disperata evasione del prigioniero, un personaggio che gli è particolarmente caro e che ha avuto il suo freddo antagonista nel carceriere-inquisitore di Gian Paolo Corradi.

L'espansione trascolorante dei cori di Dallapiccola ha trovato nella formazione preparata da Vittorio Barbieri una dignitosa collaborazione, a completamento di una omogeneità di valori, cui il pubblico ha rivolto fervidi e meritati consensi.

Gianni Gori

Smentita e conferma per Guinness convertito

Londra, 5

La voce sparsasi negli ultimi giorni, secondo cui Alec Guinnes si sarebbe convertito al cattolicesimo, è stata formalmente smentita, ma nella sostanza confermata, dalla segretaria dell'impresario del noto attore.

La donna infatti ha dichiarato che Sir Alec Guinnes si è già convertito al cattolicesimo una ventina di anni fa, ed è vero che ciò dipese dal netto miglioramento delle condizioni di salute del figlio, malato di poliomielite, dopo che il giovane era entrato in una chiesa cattolica. Ora il figlio di Alec Guinnes ha una quarantina di anni ed è in perfette condizioni di salute, sposato e padre di due figli. Alec Guinnes non desidera che questa vecchia storia sia ora riportata d'attualità. *(Ansa)*

Il primo premio del festival internazionale del cinema per bambini, svoltosi a Gijon, è stato vinto dal film argentino «Mil inventos y un invento». Il film italiano «I figli chiedono perché» ha ricevuto due premi speciali.

COMPLETATO L'ELENCO DEI 32 CANTANTI

SFILERÀ COSÌ CANZONISSIMA '72



Telefoto Ansa

Canzonissima - prove: Loretta Goggi, fa le imitazioni di Raffaella Carrà e di Delia Scala

Roma, 5

L'elenco dei 32 cantanti che parteciperanno a «Canzonissima» è stato completato con il nome di Gino Paoli, e qualche vaga incertezza c'è soltanto per Fred Bongusto, dopo che Massimo Ranieri ha risolto i suoi problemi personali.

Oggi, primo giorno di prove dei cantanti, è stato definito anche lo svolgimento della puntata di apertura, quella di sabato prossimo. Si comincerà con la sigla, cantata e ballata da Loretta Goggi, e che sarà, come sempre, molto orecchiabile, popolare e tale da far breccia nel la mente della gente: ha anche una sua storia, un invito al pubblico (il titolo è «Vieni via con me») a dimenticare gli assilli quotidiani almeno il sabato sera e a correre con lei, appunto la Goggi, verso un briciolo di spensieratezza; per i problemi, caso mai, si ricomincerà il lunedì.

Dopo la sigla, ecco Pippo Baudo per il saluto di circostanza e per presentare gli otto cantanti e la giuria di dieci sportivi che si troverà nel teatro delle Vittorie, fra i quali figurano i nomi della Calligaris, Talpo, Miserini, Stabilini, Cagnotto, Di Biasi, Pizzo, l'ex campione Maioni, insomma nuotatori, tuffatori e pallanotisti. La breve vertenza sulla possibilità degli atleti delle varie federazioni di partecipare a un programma di varietà è stata infatti, come previsto, facilmente risolta. Nella giuria sportiva ognuno avrà a disposizione quattro voti (il 3, 4, 5 e 6, che potranno essere ripetuti per diversi cantanti). Loretta Goggi esordirà — sigla a parte — con le imitazioni di Mina, Delia Scala e Raffaella Carrà, cioè tre presentatrici della trasmissione che l'hanno preceduta e che in questi giorni di vigilia turbano in qualche modo i suoi sogni di giovane attrice divenuta «diva» del varietà televisivo italiano,

A questo punto sarà la volta dei cantanti che si esibiranno nell'ordine e con questi motivi: Marisa Sacchetto con «Il mio amore per Mario»; Nicola Di Bari con «Occhi chiari»; Caterina Caselli con «Le ali della gioventù». Ci sarà, poi, un intervallo utilizzato da Pippo Baudo e dall'attore Aldo Giuffrè (questo numero sarà ripetuto ogni settimana, naturalmente con personaggi ogni volta diversi). Quindi Gianni Nazzaro riproporrà «Quanto è bella lei» e Tony Del Monaco canterà «A Maria». Prima degli ultimi tre cantanti, una pausa sarà dedicata al balletto che quest'anno è composto da 18 persone (nove donne e nove uomini) e dalla Goggi; titolo del «numero» di ballo sarà «Las Vegas». Mirna Doris, che è napoletana, canter poi «Venezia nel mio cuore»; Donatello «Gira, girasole», e Nada «Una chitarra e un'armonica».

Si ritornerà allo spettacolo con l'esibizione di Monica Vitti che sarà presente per sei settimane e che si alternerà con Vittorio Gassman. Nella prima puntata l'attrice interpreterà una serie di canzoncine scelte fra le più curiose o comunque fra quelle adatte a lei. La Vitti ha fatto sapere di essere rimasta molto dispiaciuta per alcune critiche che ha ricevuto dopo che ieri, alla registrazione della prima parte della sua esibizione, non ha acconsentito che giornalisti e fotografi entrassero nello studio; oggi ha chiarito che il divieto era soltanto per i fotografi e che evidentemente è nato un equivoco.

Dopo le canzoni della Vitti, si passerà alle votazioni (ma intanto i dieci atleti avranno già espresso le loro preferenze subito dopo l'esecuzione di ogni motivo). Le tre giurie esterne, ognuna composta di 15 persone scelte fra gli abbonati al telefono, si troveranno sabato prossimo nelle sedi dei giornali «Adige» di Trento, «Globo» di Roma e «L'Ora» di Palermo. I giurati potranno dare ad ogni cantante voti di «uno», «due» e «tre». Si tireranno quindi le somme, si proclamerà il vincitore e si passerà alla sigla di chiusura, dal titolo «Il mio pianoforte», del maestro Enrico Simonetti. Per la classifica definitiva sarà naturalmente necessario attendere i voti delle cartoline. *(Ansa)*

Sempre più difficile

Los Angeles, 5

Sempre difficile, per Dean Martin, il matrimonio con Cathy Hawan. Per quanto possa sembrare logico che la ricchezza agevoli la vita e renda più semplici certe pratiche giudiziarie, stavolta è proprio la ricchezza a costituire la palla al piede del noto attore e cantante italo-americano. Nell'ultima udienza di divorzio fra Dean Martin e la moglie Jeanne, svoltasi ieri, è ritornata a galla la difficoltà di spartire i beni dell'artista, valutati «in molti e molti milioni di dollari»: gli avvocati di Martin hanno chiesto che venga concesso il divorzio, rimandando a un secondo tempo la spartizione dei beni, ma gli avvocati della moglie si sono opposti, dicendo che si tratta di complesse questioni finanziarie che debbono essere risolte con molta attenzione. Il giudice si è riservato di decidere e Dean Martin, che contava di sposare il suo nuovo amore al più tardi il 1.o ottobre, dovrà rinviare ancora la cerimonia, e forse non soltanto di pochi giorni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Il momento di «Oro matto»

«Servizi speciali del telegiornale» (TV 1, ore 21) — Per la serie «Se ne parlerà domani» va in onda stasera, per questa rubrica curata da Ezio Zefferi, l'inchiesta «Le due Coree» di Claudio Balit e Paolo Meucci.

* * *

«Il suo nome, per favore» (TV 1, ore 22) — Si conclude stasera questo spettacolo-inchiesta presentato da Raf Vallone e realizzato da Luigi Costantini. Alla trasmissione, dedicata ai debuttanti del genere «folk» e del «cabaret», parteciperà anche Enzo Jannacci che racconterà il suo debutto nel mondo dello spettacolo. Tra gli ospiti del programma: Graziella Ciaiolo, una cantante piemontese; il duo Centenaro - Winderling formato da due assicuratori genovesi specializzati in canzoni marinare e ballate provenzali; Livio Ficoroni, che canterà «O sole mio» in esperanto; il duo milanese i «gatti folk»; Emilio Bonucci che reciterà un pezzo scritto da suo padre Alberto ed infine il cantante di folk siciliano Geri Palamara.

* * *

«Oro matto» (TV 2, ore 21.15) — Per il ciclo «Momenti del teatro italiano» va in onda stasera questa commedia di Silvio Giovaninetti interpretata da Marina Malfatti, Renato De Carmine, Laura Betti e Giuseppe Pambieri che in questi giorni sta riscuotendo un personale successo nello sceneggiato «Le sorelle Materassi». Il protagonista della commedia è un piccolo antiquario, Papiol, esoso e avaro il quale per accumulare maggior quantità di denaro manda spesso la moglie Eva oltre il confine per contrabbandare valuta e oggetti d'arte, per la gente queste gite di Eva sono soltanto dei convegni d'amore, e Papiol mal sopporta queste dicerie. Un giorno Eva viene scoperta in flagrante e arrestata. A Papiol per evitare il peggio, non resta che convalidare le voci che già corrono e fornire tutte le prove di un immaginario tradimento. Eva lo stava abbandonando dopo averlo derubato per raggiungere l'amante che Papiol identifica in Candido, il giovane commesso del suo negozio. La menzogna sul momento funziona, ma rischia di essere scoperta se i tre continuano a convivere sotto lo stesso tetto. Per evitare di essere denunciati per contrabbando e per simulazione di reato, i coniugi sono costretti a dividersi, ed Eva e Candido rimarranno soli nella casa di Papiol. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

LA CORSA DELLA LEPRE ATTRAVERSO I CAMPI

CINEFORUM TRIESTINO

Giovedì 19. c.m. cinema «Astra» ore 20.30 inizio stagione 1972-73: 30 FILMS, 7 ANTEPRIME 2 INCONTRI CON REGISTI

Tessere e programmi alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti 2

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica d'autunno a prezzi popolari. Questa sera alle ore 21 concerto diretto dal maestro Bruno Campanella, pianista Vincenzo Balzani. Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Schumann, Liszt e Ciaikowski. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE DI PROSA. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547) abbonamenti per gli 8 spettacoli della stagione di prosa 1972-73: «Noi delle vecchie province (maldobrie di terra e di mare)», «Delitto e castigo», «L'egoista», «Liolà», «Re Lear», «Vita di Galileo», «8 settembre», «L'avaro». Riduzioni speciali per giovani e gruppi aziendali.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Povera Italia», con Gino Bramieri. Spettacoli fuori abbonamento. Sconto del 20 per cento agli abbonati. Biglietteria Centrale.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S Giusto). Vedi cinema.

TEATRO STABILE SLOVENO (Via Petronio 4). Ore 21. Luigi Pirandello: «Pensaci Giacomino!». Apertura della stagione di prosa 1972-1973. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265). Turno d'abbonamento A.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22 precise: «I racconti di Canterbury». Un film di Pier Paolo Pasolini. 1.o Premio Orso d'Oro al Festival di Berlino 1972 con Hugh Griffith, Laura Betti. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Terza settimana di successo.

EXCELSIOR. Inizio film 15.30, 17.45, 20.10, 22.30: «Girolimoni, il mostro di Roma», con Nino Manfredi e Anna Maria Pescatori. Il film che onora il cinema italiano. «Girolimoni», un nome che fece sussultare l'opinione pubblica. Technicolor. Il film è per tutti.

FENICE. Apertura ore 15. Inizio film 15.30 - 17.45 - 20 - 22.30: «E poi lo chiamarono il Magnifico», con Terence Hill, Harry Carey. Un esilarante film western, con l'attore ed il regista di «Trinità». Technicolor. Il film è per tutti.

GRATTACIELO. 15.30 (La sala è riscaldata): «La corsa della lepre attraverso i campi». Spettacolare technicolor, con J. L. Trintignant, Lea Massari, A. Ray e J. Craven.

NAZIONALE. Apertura alle ore 15. Inizio film 15.30 - 17.15 - 20.10 - 22.25 «Due ragazzi che si amano». Uno stupendo film che racconta la storia di due ragazzi di 14 e 15 anni che si amano e vivono insieme. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

RITZ. 16 ult. 22: «Alfredo - Alfredo». L'ultimo capolavoro di Pietro Germi con Dustin Hoffman, Stefania Sandrelli e Carla Gravina. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30. L'eccezionale film di S. Vanzina: «La polizia ringrazia» con E.M. Salerno e M. Melato. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16. Molto piccante l'ultima straordinaria interpretazione di Elizabeth Taylor nel technicolor «X, Y e Z», con Michael Caine. Vietato minori 14 anni.

CRISTALLO. 16.30. Dean Martin è il simpatico e spassoso interprete del divertentissimo western in technicolor: «Ti combino qualcosa di grosso». Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I vizi di una vergine». Technicolor, con Gabry Fuchs. La storia più morbosa mai portata sullo schermo. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Un film di M. Nichols: «Conoscenza carnale», con J. Nicholson e C. Bergen. Technicolor. Rigorosamente vietato minori di 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 22: «Zeppelin», con York e Sommer. Avventure. di guerra. Technicolor-Panavision.

MODERNO (Hotel San Giusto). 16: «Agente 007 - Una cascata di diamanti», con Sean Connery nella parte di James Bond. Altri interpreti: Jill St. John e Lana Wood. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Sophia Loren, Adriano Celentano e Fernando Rey nell'ultimo film di Lattuada: «Bianco, rosso e...». Grande successo!

ABBAZIA. 16: «Il calice d'argento». L'indimenticabile spettacolare technicolor, con Paul Newman, Jack Palance e Virginia Mayo.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30 «La caduta delle aquile». George Peppard, Ursula Andress e James Mason in un film eccezionale. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Uccidete Rommel». Technicolor, con Anton Diffring.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «Robin Hood e i pirati». Avventuroso e divertente technicolor, con Rex Barker. Precede: «Le allegre avventure di Stanlio e Ollio».

ASTRA - ROIANO. 16.30: «Quando le donne avevano la coda». Divertentissimo technicolor, con Giuliano Gemma, Senta Berger e Lando Buzzanca. Vietato minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «I tre della croce del Sud», con John Wayne, Lee Marvin ed Elizabeth Allen. Capolavoro di John Ford.

LUMIERE. Domani: «Il pianeta delle scimmie».

RADIO. 16. Rassegna dei film di fantascienza: «Galaxy Horror». Technicolor, con George Sauders e Neil Connery. Domani: «Dogora, il mostro della grande palude».

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «Decameroticus», le più divertenti novelle erotiche del Boccaccio, in technicolor, con Orchieda De Santis, Gabriella Giorgelli, Riccardo Garrone e Umberto D'Orsi.

VOLTA. 17. Technicolor: «Inchiodate l'armata sul ponte», con Bata Zivojinovic e Slobodan Perovic. Un episodio di guerra della lotta partigiana in Jugoslavia.

UDINE

ARISTON. 15.30: «...E poi lo chiamarono il Magnifico».

CAPITOL. 15: «I racconti di Canterbury». A colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Jus primae noctis». Vietato minori 14 anni.

ODEON. 15: «Arancia meccanica». Vietato minori 18 anni.

PUCCINI. 15: «Nel nome del padre».

DIANA. 18: «La pelle di Satana». A colori. Vietato minori di 18 anni.

FERROVIARIO. Ore 18: «Zabriskje Point». Vietato minori di 18 anni.

ROMA. 18: «La calata dei barbari».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Da qui all'eternità», con B. Lancaster e M. Clift. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Gli ordini sono ordini», con M. Vitti. Colori. Vietato minori 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Nel buio non ti vedo... ma ti sento», con S. Jullien e I. Vincent. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Vampire story», con M. Hartley e R. Quarry. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.30: «Decamerone proibitissimo» (Boccaccio statti zitto), con F. Agostini e B. Beani. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Le calde notti di don Giovanni». Scope a colori.

EXCELSIOR. 16: «La polizia ringrazia», con Enrico Maria Salerno e Mariangela Melato. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Decameron proibitissimo» (Boccaccio statti zitto), con F. Agostini e E. Andronico.

STARANZANO

EDISON. 19: «La mia droga si chiama Julie», con Jean Paul Belmondo e Catherine Deneuve. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CORMONS

ITALIA: «Il silenzio si paga con la vita», con L. J. Cobb e A. Zerbe.

COMUNALE: «Le avventure di Peter Pan».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «...e dopo le uccide». Vietato minori di 18 anni.

SUPERCINEMA. 17: «Shafrt il detective».

CAPITOL. 17: «Il paese del sesso selvaggio».

CORDENONS

VERDI. 17: «Il brivido nella notte».

SACILE

NUOVO. 17: «L'etrusco uccide ancora».

ZANCANARO. 17: «Ultime lettere da Stalingrado».

PALMANOVA

ITALIA: «L'amore difficile».

GARIBALDI: «La vergine di Samoa».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Crisantemi per un delitto», con Alain Delon, Jane Fonda e Lola Albright. Cinemascope.

CERVIGNANO

NUOVO: «Le messe nere della contessa Dracula».

RONCHI

RIO: «Vita privata di Sherlock Holmes».

GEMONA

SOCIALE: «7 cadaveri per Scotland Yard».

TARCENTO

MARGHERITA: «Controfigura per un delitto».

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'amante del prete».

POLITEAMA ROSSETTI

QUESTA SERA ALLE ORE 21

DOMANI

due recite ore 16.30 e 21

GARINEI e GIOVANNINI PRESENTANO

GINO BRAMIERI

nella commedia di

RON CLARK . SAM BOBRICK e JEAN CAU

Povera Italia

Versione italiana di IAIA FIASTRI

Scena di GIULIO COLTELLACCI

con

ELSA VAZZOLER

UGO MARIA MOROSI

PAOLO COCIANI

e con

SOLVI STUBING

Regia di GARINEI e GIOVANNINI

Biglietteria Centrale - Galleria Protti, tel. 36372

Sconto 20 per cento agli abbonati

STAGIONE DI PROSA DEL TEATRO STABILE

8 spettacoli in abbonamento

Sottoscrizioni in GALLERIA PROTTI (Biglietteria Centrale, tel. 36372 - 38547)

Oggi al FENICE

GRANDE PRIMA

Inizio film ore: 15.30, 17.45, 20 e 22.30

RICORDATE «TRINITÀ»!

TERENCE HILL VI INVITA A VEDERE IL MAGNIFICO



Dopo "TRINITA", TERENCE HILL ed il Regista E.B.CLUCHER fanno centro ancora una volta con "IL MAGNIFICO"

PEA ALBERTO GRIMALDI presenta TERENCE HILL

...e poi lo chiamarono il Magnifico

con GREGORY WALCOTT · HARRY CAREY · DOMINIC BARTO · YANTI SOMER

Riccardo Pizzuti · Enzo Fiermonte · Danika La Loggia · Jean Louis | Alessandro Sperli · Salvatore Borgese · Tony Norton · Luigi Casellato · Steffen Zacharias · Pupo De Luca

prodotto da ALBERTO GRIMALDI · scritto e diretto da E.B.CLUCHER

una Coproduzione PEA Produzioni Europee Associate S.A.S.-Roma Les Productions Artistes Associés S.A.-Parigi

TECHNICOLOR distribuzione United Artists Europa Inc.

UN GRANDE REGISTA

UN FILM GIGANTESCO

UN CAST FORMIDABILE

JEAN-LOUIS TRINTIGNANT

LEA MASSARI

ROBERT RYAN

in un film di RENE' CLEMENT

ECCEZIONALE SUCCESSO

al Grattacielo



GRANDE PRIMA

OGGI AL

Filodrammatico

dal "BEST SELLER" di WILL HEINRICH la storia più morbosa mai portata sullo schermo

i vizi di una vergine



GABY FUCHS

KLAUS GRUMBERG

SIGFRID WISCNESKI · LIVIA SAUER

regia di KLAUS UBERAL

prodotto da PETER SCHAMONI e STELLA FILM, MONACO

EASTMANCOLOR | distribuzione ALEXIA CINEMATOGRAFICA

Un amico è accusato di assassinio: il dottor Carey s'improvvisa detective



METRO · GOLDWYN · MAYER presenta

una produzione BLAKE EDWARDS · WILLIAM BELASCO

JAMES COBURN · JENNIFER O'NEILL

IL CASO CAREY

con DAN O'HERLIHY · PAT HINGLE

JAMES P. BONNER · WILLIAM BELASCO

Diretto da BLAKE EDWARDS

Tutta colpa del marito

Bonn, 5

Dopo Leni Riefenstahl, una altra stella del cinema nazista è in fase di riabilitazione in Germania. Si tratta di Kristine Soederbaum, interprete fra l'altro di «Süss, l'ebreo» di Veit Harlan e di «Kolberg», molto caro al dottor Goebbels per ispirare i soldati alla vittoria. La stampa specializzata tedesca ha ricordato il recente sessantesimo compleanno dell'attrice, e ne ha parlato in termini favorevoli, deplorando però suo marito, appunto il regista Veit Harlan.

«La carriera di Kristine Soederbaum — si dice — fu distrutta dalle attività politiche sempre più filonaziste del marito».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»

Piatti tipici della cucina triestina.

RISTORANTE «AL TRAGHETTO»

Nave galleggiante. Si accettano prenotazioni banchetti, matrimoni, comitive. Tel. 62324.

AL TROVATORE - PERTEOLE

Tel. 99070. Tutti i giovedì, sabati e domeniche danze. Domeniche e festivi thè danzanti. Servizio ristorante piano bar.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Roberto Carlos; 13.27: Una commedia in trenta minuti: «L'importanza di essere onesto», di O. Wilde; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Baby jazz; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.20: Questa Napoli; 18.55: I tarocchi; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Opera fermo-posta; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Dalla sala grande del conservatorio Giuseppe Verdi: I concerti di Milano. Stagione pubblica della RAI, direttore Franco Mannino; 22.45: La voce di Amalia Rodriguez; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Battisti e M. Mathieu; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Tarzan», di E. Rice Burroughs; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Aperto ancora per ottobre - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Il signor Giorgio Gaber, un programma in prima persona; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Le nuove canzoni italiane; 15.30: Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti e F. Taddei presentano: «Seguite il capo», edizione speciale di Cararai - Nell'intervallo; 16.30: Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana - Nell'intervallo (18.30) Speciale GR; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Quando la gente canta; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Una casa per Martin», di G. Cesbron; 23: Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte fantasma, rivistina notturna; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di E. Satie e D. Milhaud; 10: Concerto di apertura; 11: Musica poesia; 11.45: Polifonia; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Avanguardia; 13: Intermezzo; 14: Children's Corner; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: «Amleto», di F. Gasparini, direttore H. Handt; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Concerto del violinista W. Trampler e del pianista S. Fiorentino; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le nevrosi; 20.30: Musiche di E. Granados; 20.45: Motivi, contrasti, aspettative nella cultura europea contemporanea; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Stagione pubblica da camera della RAI, in collaborazione con il Circolo della stampa di Milano: Concerto del pianista S. Perticaroli; 22.35: Parliamo di spettacolo.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Giovani oggi - Nell'intervallo «Il fuoriclasse»; a cura di C. Grisancich; 16.20: Concerto del duo De Martin-Zanettovich; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: L'orchestra H. James; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Musica per ingresso; 11: Musica o canzoni E. Galetti; 11.15: Carosello Curci; 11.30: Concertino; 12 - 13.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Mercedes Surprise Party; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Passerella di cantanti; 16: Il regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top - Hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso d'inglese; 14.40: TV scuola; 16.10: Classe unica; 17.35: «Cowboys»; 18.15: Orizzonti; 18.30: Programma per le casalinghe; 18.40: Panorama economico; 18.45: Cantanti d'opera; 19.05: Gli scrittori d'oggi; 20: Telegiornale; 20.35: «Il processo di Norimberga», film; 23.05: Telegiornale.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Gli ultimi pellirosse; 21.20: Pittori sloveni: Anton Repnik; 21.30: Ray Antony Show.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Il jazz in Europa».
13.00: Il mondo a tavola: Mangiare viaggiando. Prima puntata.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «In un certo regno», disegni animati.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Racconti dal vero: La motoretta.
18.15: Dastardly e Muttley e le macchine volanti: «Operazione incudine». Primo episodio.

RITORNO A CASA

Gong.
18.45: Spazio musicale - Viva il vino spumeggiante. Gong.
19.15: Antologia di sapere: 5.o - Il pianeta avvelenato.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Servizi speciali del telegiornale. Doremì.
22.00: Il suo nome, per favore: Spettacolo-inchiesta. Break 2.
23.00: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Momenti del teatro italiano: «Oro matto». Doremì.
22.55: Incontri di Sorrento. Cinema sovietico tra passato e presente.

televisori a colori REX

da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 5

Chiusura irregolare con scambi in diminuzione. Il mercato ha avuto oggi un andamento più calmo con ridimensionamenti anche sui valori ieri più richiesti (Cantoni e Comp. di Milano). Ad una prevalenza di assestamenti sono sfuggiti solo le Ercole Marelli, Interbanca, Rumianca, Westinghouse e qualche altro valore isolato. Ancora trascurati invece i titoli guida. Nel pre-bourse solo Edilcentro e Imm. Roma denunciavano qualche progresso mentre le Saffa accusavano il peso dei realizzi dopo il buon progresso della vigilia. In apertura i titoli guida apparivano riflessivi mentre i siderurgici apparivano ancora calmi. Negli altri comparti da segnalare la debolezza delle Siele. Nel durante si evidenziava un vivace denaro sulle Interbanca che sfioravano le 30 mila lire contro 29290 della chiusura di ieri. Al listino la quota appariva moderatamente irregolare ma per gran parte dei valori le differenze nei confronti della vigilia apparivano contenute. Movimenti di rilievo si sono avuti in rialzo per le Beni Stabili, Burgo priv., Interbanca, Magona, Ercole Marelli, Rumianca, Sviluppo, Venchi Unica insieme a qualche altro valore a scarso mercato. Da segnalare tra questi ultimi lo sbalzo delle Westinghouse passate da 2866 di ieri a 3150 e nel dopochiusura a 3350 e delle Rossari che dopo il rinvio della chiamata di chiusura sono terminate a 200,25 contro 187 di ieri. Cedenze di rilievo hanno subito, per contro, le Alitalia, Anic, Dalmine, Ilssa Viola, Italgas, le due Comp. di Milano, Montedison Fibre, Pirellina, Sacie, Saffa, Siele, Viscosa, Terni. Calmi i titoli guida con le Fiat a 2236 contro 2262 di ieri. Nel dopochiusura in denaro, oltre alle Westinghouse, le Certosa, Interbanca ed Edilcentro ma deboli a 1780 contro 1860 della chiusura le Amiata.

Nel reddito fisso è prevalsa una certa irregolarità attraverso scambi abbastanza attivi. In particolare mentre le emissioni al 6 per cento hanno denunciato una buona resistenza quelle al 7 per cento soon apparse più deboli.

TITOLI TRATTATI: di Stato 1.000.000; Buoni del Tesoro 86 milioni; Obbligaz. 1.630.000.000; azioni 3.595.825, di cui 776 mila Rinascente, 340 mila Montedison, 620 mila Imm. Roma e 201 mila Montefibre.

DOPOBORSA — Scambi limitati, richieste le Interbanca. Prezzi informativi: Cantoni 15.100-15.200; Immobiliare 482-484; Monte Amiata 1.760-1.780; Interbanca 30.400-30.500; Fiat 2.230-2.240; Snia Viscosa 1.240-1.250; Beni Stabili 4.530-4.550. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: doll. USA 583,70 (571,50); sterlina 1411; franco svizzero 154; franco francese 119,40; franco belga 13,205; marco 181,90; scellino austriaco 25,175; peseta spagnola 9,105; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 586; fiorino olandese 180,10; corona danese 84,10; corona svedese 122,30; corona norvegese 88,05; dinaro jugoslavo t.g. 30, t.p. 28,50; dracma greca t.g. 17,50, t.p. 17,75; yen 1,93.

Cambi ufficiali: doll. USA 581,805; dollaro canadese 591,60; yen 1,934; corona danese 84,22; corona norvegese 88,35; corona svedese 122,97; fiorino olandese 180,19; franco belga 13,205; franco francese 116,145; franco svizzero 153,565; sterlina 1410,725; marco 181,93; scell. austriaco 25,171; escudo portoghese 21,626; peseta spagnola 9,16.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 10500-11300; sterlina oro n.c. 9500-10300; marengo svizzero 9300-10000; oro fino 1190-1230; platino 2700-3000; argento 31000-35000.

TRIESTE

Mercato poco attivo e in prevalente flessione. In danaro Beni, Immobiliare, Fiat priv., e Marzotto. In regresso anche il reddito fisso.

Ass. Italiana 92000; Ass. Generali 55500; Ras 64800; Anic 5800; Liquigas 365; Montedison 478; Rinascente 336; Rinascente priv. 224; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2220; Tripcovich 34560; Bastogi 1490; Finmare 160; Finsider 280; Pirelli Spa 1480; Sme 1790; Stet 2425; Beni Stabili 4520; Immobiliare 482; Cantieri n.q.; Fiat ord. 2240; Fiat priv. 1720; Dalmine 335; Italsider 378; Terni 115; Marzotto priv. 1126; Viscosa ord. 1230; Viscosa priv. 840.

NEW YORK

Ribassi su larga scala hanno caratterizzato la seduta odierna. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 59,66, in ribasso di 0,66. I titoli trattati sono stati 17.730.000 contro i 16.650.000 scambiati ieri. I cotoni futuri hanno chiuso da invariati a 1,25 dollari alla balla in ribasso: ottobre 29, dicembre 26,85, marzo 27,45. Al mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in rialzo di 2 1/2 cents allo staio: dicembre 2,09 1/2.

LONDRA

Prezzi al rialzo su un vasto fronte di titoli, sulla notizia che i sindacati sono disposti a dialogare con il governo sui prezzi e sui redditi. Buoni tutti i bancari, i finanziari e gli assicurativi, maggiore cautela sugli industriali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,07	—
Capitalitalia	»	10,61	—
Equitalia	»	9,60	—
Europrogr. '69	frsv	120,80	—
First Fund	doll.	12,54	13,70
Fonditalia	»	11,52	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,12	—
Interfund	»	11,31	11,99
Interitalia	lire	7736	8455
Intern. S. F.	fr. bg	320,—	—
Intertrust	doll	11,71	12,73
Italamerica	»	10,26	10,86
Italfortune	»	10,39	—
Italunion	»	12,36	13,47
Mediolanum S.	»	10,95	11,90
Rominvest	»	11,92	12,87
3-4-Management	lire	5837,37	—

Titoli azionari

TITOLI	4-10	5-10
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1830	1870
Eridana	2090	2085
Es. Molini	331	331
Molini Certosa	—	9950
Motta	2290	2282
Rom. Zucchero	320.50	323
Rom. Zucchero pr.	307	307
Venchi Unica	2750	2800
Assicurative		
Alleanza Assic.	27080	27100
Assicuratrice Ital.	93000	92000
Ass. Milano ord.	19520	18600
Ass. Milano pr.	10800	10500
Generali	55950	55600
L'Abeille Italiana	14090	14000
Fondiaria Incen.	12490	12350
Fondiaria Vita	29550	29205
R.A.S.	65050	64900
S.A.I.	21670	21720
Toro Assicuraz.	15050	14990
Toro Assic. priv.	10150	10101
Bancarie		
Comm. Italiana	18200	18050
Banco di Roma	18480	18150
Credito Italiano	1818	1804
Interbanca priv.	29290	29950
Mediobanca	79250	78900
Cartarie - Editoriali		
Binda	34600	34700
Burgo	8960	8960
Burgo priv.	5530	5690
Donzelli	306	311
Mondadori priv.	3230	3280
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1220	1230
Cer. Pozzi	164.75	161
Cer Pozzi priv.	285	282
Eternit	2550	2525
Italcementi	25760	25800
Richard Ginori	436	430
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	595	584.50
Brioschi	30000	30000
Caffaro	374	372
Carlo Erba	10850	10805
Carlo Erba priv	5550	5500
Italgas	849	823
Lepetit	15180	15020
Lepetit priv.	13210	13170
Liquigas	369	365
Mira Lanza	51300	51450
Montedison	480.50	478
Napoletana Gas	751	752
Petrolifera Ital.	3400	3400
Pierrel	6890	6850
Rumianca	804	872
Saffa	7082	6970
Sarom	925	925
Siossigeno	6300	6210
Commercio		
La Rinascente	339	336
La Rinascente priv.	225	224
Silos di Genova	2898	2850
Comunicazioni		
Alitalia priv	8480	8050
Ausiliare	4125	4120
Autostr. Torino-Mil	31550	31480
Italcable	3700	3690
Mittel	1799	1799
Nord Milano	3020	3020
S.I.P.	2225	2208
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1225	1230
Marelli E.	720	740
Tecnomasio	516	517

TITOLI	4-10	5-10
Finanziarie		
Agricola	1600	1616
Bastogi	1508	1491
Centrale	8655	8601
Finanz. E. Breda	5440	5430
Finmare	161	158
Finsider	282	280
Generalfin	3005	2995
Gim	328	3303
I.F.I. priv.	6500	6440
I.F.I.L.	24705	24550
Invest	3425	3398
Italpi	2960	2925
Pirelli & C.	2339	2291
Pirelli s.p.a.	1487	1465
S.E.S.	4998	4940
S.G.E.S.	1930	1970
SM.E.	1795	1790
Stet	2450	2425
Sviluppo	2100	2139
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4000	3985
Beni Stabili	4425	4522
Coge	1720	1724
Condotte d'acqua	747.75	745
De Angeli Frua	8000	8000
Edilcentro Milano	1220	1236
Generale Immob	477	482.25
Habitat	2400	2400
Iniziativa Edilizia	7730	7699
La Milano Centrale	28500	28875
Risanamento	9200	9240
S.A.C.I.E. priv	862	855
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2262	2236
Fiat priv.	1728	1720
Franco Tosi	4462	4600
Nebiolo	162	1509
Olivetti ord.	1509.50	1533
Olivetti priv.	1541	162
Westinghouse	2866	3150
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	665.50	690
Dalmine	349.75	335
Falck	5533	5549
Falck priv.	5374	5345
Ilssa Viola	3601	3540
Italsider	385	378.50
Magona	2505	2559
Metalli	2780	2790
Monte Amiata	1868	1860
Pertusola	2250	2260
Siele	2505	2591
Terni	121	112.50
Trafilerie	800	799
Tessili		
Centenari e Zinelli	337	330
Chatillon	272	265
Cotonificio Cantoni	15200	15020
Cucirini	7075	7010
Filat Cascami Seta	4875	4950
Fisac	671	670
Lanerossi	3310	3310
Lanif di Gavardo	1361	1365
Linif. e Canap. Naz.	280	280
Marzotto priv	1126	1126
Olcese Veneziano	280	280
Rossari	187	200.25
Rotondi	27900	27980
Scotti	208.50	208
Snia Viscosa	1270	1240
Snia Viscosa priv.	849.50	832
Tilane	310	310
Tosi Manifattura	1585	1590
Unione Manifatture	16475	16250
Diverse		
De Ferrari	1411	1411
Acque Potabili	1098	1098
Acqui Terme	2290	2280
C.I.G.A.	7550	7512
Pacchetti	1069	1068
Reina	1086	1086
Smeriglio	150,25	154.50

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5-10
Rendita	5%	99.65
Redimibile 1934	3,50%	99.90
Ricostruzione	3,50%	90.15
»	5%	93.75
Redim. Trieste	5%	94.20
Rif. Fondiaria	5%	94.75
Redimibile 1954	5%	93.45
Edilizia scol.	5,50%	95.35
» » 68	5,50%	96.50
» » 69	5,50%	—.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.85
» » 1974	5%	99.—
» » 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» » 1977	5%	95.75
» » 1978	5%	95.70
» » 1979	5,50%	101.—
Amm. FFSS 67/87	6%	92.70
» » 68/88	6%	92.30
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.40
Op. Pubbl SS.A	6%	91.90
» » SS.B I	6%	91.90
» SS.B II	6%	92.50
» » SS.B III	6%	91.10
» » SS.B IV	6%	94.—
» SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C. I	6%	94.20
» » SS.C. II	6%	91.20
» » SS.C. III	6%	91.15
» » SS.aut.I	6%	92.20
» » » »	7%	97.60
E.N.E.L. 1965 I	6%	93.80
» 1965 II	6%	94.50
» 1966 I	6%	92.80
» 1966 II	6%	92.75
» 1967	6%	92.50
» 1968 I	6%	92.50
» 1968 II	6%	92.50
» 1969/89	6%	92.55
» 1969 II	6%	92.80
» 1970	7%	100.10
ENEL Europa '65	6%	95.20
E.N.I. 1965 II	6%	95.20
IMI Fin. ind. Man.	6%	94.30
IMI Autostr. SS.I	6%	92.85
IRI Sider 1953	5,50%	99.75
Isveimer 1961 III	5,50%	97.30
» 1962 IV	5,50%	96.40
» 1962/77 V	5,50%	95.60
» 1962 VI	5,50%	94.70
» 1963 VII	5,50%	93.80
» 1963 VIII	5,50%	93.30
» 1964 IX	6%	95.40
» 1964 X	6%	95.30
» 1965 XI	6%	93.90
» 1966 XII	6%	94.—
» 1967 XIII	6%	93.—
» 1967 XIV	6%	93.50
» 1968 XV	6%	93.20
» 1969 XVI	6%	92.90
» 1970 XVII	7%	98.75
Autostr. CC. 63	5,50%	87.50
» CC. 65	6%	94.30
» CC. 67	6%	92.25
» CC. 68	6%	91.80
» CC. 68 II	6%	92.45
» CC. 69	6%	91.95
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20
» 67	5,50%	86.—
BEI 1962	6%	92.45
» 1965	6%	96.20
» 1966	6%	94.95
» 1967	6%	94.60
» 1968	6%	93.70
BIRS	6%	93.—
CECA 63/83	5,50%	95.30
» 66/86	6%	95.70
» 68/88	6%	94.85
» 68 II	6%	94.90
Miglioramento C	5%	90.—
» D	5%	83.—
» E	5%	83.—
» F	5%	88.10
» G	6%	99.05
Genova	5,50%	88.30
» 1959	6%	97.60
» 1961	6,50%	88.10
Torino Az. El 60	5,50%	89.40
» » » 62	5,50%	89.20
Opere Pubbliche	5%	82.40
» »	5,50%	85.80
» »	6%	91.10
» »	7%	97.10
Op. Pubb. ss. 1	6%	92.80
» » ss. II	6%	92.40
» » ss. III	6%	92.35
» » ss. Anas	6%	91.10
» » Dotaz. I	6%	93.20
» » » II	6%	92.35
» » Int.St.ss I	6%	91.95
» » » » » II	6%	91.90
» » » » » III	6%	91.50
» » » » » IV	6%	91.50
» Int. Stat. V	6%	91.40
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.60
Elfer	5%	98.40

TITOLI		5-10
FF SS. 1952	5,50%	99.60
» » 1953	5,50%	99.60
» » 1955	5,50%	98.50
» » 1959	5,50%	94.90
» » 1960	5%	91.35
» » 1961	5%	90.35
» » 1965 I	6%	92.80
» » 1965 II	6%	92.60
» » 1966 I	6%	92.35
» » 1966 II	6%	92.40
» » 1967	6%	92.35
» » 1969	6%	92.—
» » 1969 II	6%	95.—
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde 1 em.	5%	91.—
» » 2 »	5%	91.25
» » 3 »	5%	95.20
» » 1 »	6%	93.25
» » 2 »	6%	92.80
» » 3 »	6%	92.40
» » 4 »	6%	92.70
» » 5 »	6%	92.35
» » 6 »	6%	92.05
» » 7 »	6%	91.90
» » 8 »	6%	91.55
Roma I	5%	—.—
Milano II	5%	88.—
Publ. Util. (vent.)	5,50%	91.50
» » (trent.)	6%	95.30
» » (vent.)	6%	91.70
» » XI	7%	—.—
Pub. Ut. Edison 46	6%	95.70
» » » 1955	6%	98.50
» » » 1956	6%	98.40
» » Montec.	6%	97.90
I. M. I. XVIII	6%	99.85
» XX	6%	99.30
» XXI	5%	98.80
» XXII	5%	93.65
» XXIII	5%	89.70
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	95.60
» XXVI	6%	92.10
» XXVII	6%	92.20
» XXVIII	7%	99.35
» XXIX	7%	99.—
» 1964	6,25%	98.20
» Finan. 68	6%	—.—
Credito Nav. 63	6%	95.80
» » 67	6%	93.90
E.N.I. GELA	5,50%	93.25
» 1957	6%	—.—
» 1958	6%	99.90
» 1958/78	6%	99.10
» 1964	6%	99.10
» 1966	6%	93.75
» Sud 1959	6%	99.20
» Sud 1960	5,50%	99.60
» Sud 1961	5,50%	94.60
» Sud IV	5,50%	92.60
» Sud V	5,50%	92.20
» Sud VI	5,50%	92.40
» Sud VII	5,50%	95.—
» Sud VIII	5,50%	94.40
» Sud I	6%	96.35
I.R.I. 1956/74	6%	100.25
» 1957/75	6%	99.90
» 1958/74	6%	99.95
» 1975/77(vent.)	6%	99.—
» 1958/78	6%	99.40
» 1959/79	5,50%	94.10
» 1960/80	5,50%	92.70
» 1961/86	5,50%	89.90
» 1963/83	5,50%	90.80
» 1964/82	6%	94.20
» 1965/83	6%	93.70
» Elet. opt.	5,50%	98.50
Banca Lavoro	5%	97.—
» » A.T.	5%	85.90
B.ca M. Cred	6%	92.40
» » » 69 I	6%	92.30
» » » 69 II	6%	92.30
» » » 70	7%	99.—
Banco Napoli	5%	95.20
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	6%	97.—
C.R. Bologna	5%	99.40
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	99.—
» » O.P.	5%	95.—
» » O.P.	6%	95.20
C.R. Roma X.le	5%	99.10
» » XV.le	5%	95.70
» » »	6%	92.50
» » XX.le	5%	97.40
» » »	6%	91.50
Trentino A.A.	5%	94.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F. delle Venezie	5%	96.80
» » » O.P.	5%	95.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	78.80
» » » »	4%	100.—
» » » » IX	5%	104.20
» » » » XI	5%	100.—
Medioc. Cent. 67	6%	97.40
» » 68	6%	97.80
M.P. di Siena	5%	97.—
» » »	6%	95.50
» » » O.P.	5%	95.—
Cart. Binda	6%	89.90
» » 1961	5,50%	85.60
» » 1962	5,50%	88.—
» Ital. 1949	7%	99.40
» » 1962	5,50%	85.50
» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	96.75
»	67/82 feb	6,50%	96.—
»	67/82 set	6,50%	96.50
»	68/80 mar	6,75%	99.25
»	69/84 nov	7,50%	102.25
CECA	66/86 giug	6,50%	96.50
»	66/86 dic	6,50%	96.50
»	67/87	6,50%	96.50
»	67/87	6,58%	97.25
ENEL	70/85	7.50%	101.—
ENI	66/81	6%	95.75
»	66/81	6,50%	97.50
»	67/82	6,50%	97.—
»	67/87	6,50%	96.25
»	68/88	6,75%	96.75
»	68/88	6,75%	96.75
»	69/81	7%	100.50
IMI	1970/81	7,25%	100.90

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ENTRERANNO PRESTO IN CORSO I NUOVI «TAGLI»

L'effigie di Galileo sul biglietto da «duemila»

Misura media tra le «cinquemila», rinnovate, e le «diecimila» Non ancora definito il bozzetto per le banconote da 20 mila

Roma, 5

Una ieratica effigie di Galileo Galilei campeggia nella nuova banconota da 2 mila lire; Giovan Battista Vico, Benedetto Croce e Castel dell'Ovo sono scomparsi dai bozzetti predisposti per il biglietto da 20 mila lire; con gli stipendi di fine ottobre verrà posto in circolazione il nuovo biglietto da 5000 mila lire. A tempo di record gli artisti e i tecnici hanno predisposto il lavoro necessario per rendere operante la attesa conversione in legge della proposta governativa, al punto che il ministro per il tesoro, on. Giovanni Malagodi, ha visionato il prototipo della nuova banconota da 2 mila.

Questa avrà le dimensioni di 65 mm per 135 mm (intermedie a quelle dei biglietti da 1.000 e da 5.000), sarà caratterizzata dalla stampa in più colori e dall'inserimento del «filetto» metallico contro le falsificazioni. Il bozzetto maggiore raffigura, appunto, l'immagine di Galileo Galilei, ripreso secondo la iconografia più attendibile: questo bozzetto fa definire ai tecnici il nuovo biglietto come «il toscano».

Sul filone della raffigurazione dei geni italici era stato predisposto un bozzetto per il biglietto da 20 mila contraddistinto dalle effigi di Giovan Battista Vico, sul recto, e di Benedetto Croce, sul verso, mentre il Castel dell'Ovo faceva da sfondo. Le perplessità, che condussero all'accantonamento del progetto, si basarono sulla circostanza che Vico era un membro del clero e fu, pertanto, raffigurato in abito monacale: ad evitare interpretazioni indesiderate, si è preferito — pertanto — invitare i bozzettisti a lavorare su altri progetti. Il biglietto avrà, comunque, le dimensioni di 80x163 mm circa e sarà anche esso provvisto di «filetto».

Nel frattempo, le officine della Banca d'Italia hanno predisposto il quantitativo necessario di nuovi biglietti da 5 mila lire che verranno posti in distribuzione in fine mese: i primi — con ogni probabilità — compariranno nelle buste stipendiali dei dipendenti statali il 27 prossimo. Il biglietto è decisamente più bello del precedente, pur conservandone le dimensioni di mm 70x141. Si tratta di un rettangolo di carta filigranata di alte caratteristiche tecniche ed il motivo ispiratore della banconota — Cristoforo Colombo — è lo stesso della «vecchia».

Nella nuova, però, la realizzazione grafica è notevolmente diversa e più accurata. Accurata, anzitutto il bordo sinistro (sia del recto, che del verso) è lasciato bianco; a sua volta la effigie del navigatore genovese è diversa dalla precedente (sul recto), arricchita da un fregio marinaro e dal contrassegno di stato. Questo per la prima volta, è rappresentato da una specie di biscione attorto su se stesso (non più la Medusa) e anche il colore è stato mutato da arancio vivo in seppia brillante.

Nel retro della banconota le caravelle sono divenute tre (prima era una sola), poste in una prospettiva degradante, accanto ad un'ancora sulla quale si intrecciano creature marine. Le due facce della banconota sono stampate in diversi colori che conferiscono un aspetto altamente gradevole, mentre l'accuratezza di stampa richiama da vicino le riproduzioni d'arte.

La proposta di introdurre nella monetazione italiana i tagli da 2 mila e da 20 mila lire fu già avanzata nei primi mesi del 1971. Questi nuovi «tagli» sono destinati a fornire un maggior numero di combinazioni possibili nell'effettuare i pagamenti, permettendo, così, un uso più razionale delle banconote. Attualmente, ad esempio, per effettuare un pagamento di 9 mila lire i sistemi fondamentali sono tre: versare nove biglietti da mille lire, oppure uno da cinquemila e quattro da mille, o, infine, uno da diecimila ricevendone in resto uno da mille. Con l'introduzione dei biglietti da 2 mila lire, per il pagamento della stessa cifra si potrà operare ancora in altre due maniere.

Attualmente la monetazione italiana si basa su tredici diversi tagli: da 10, 100, 1.000, 10.000 e 100.000 lire ai quali si aggiungono quelli da 5, 50, 500, 5000 e 50.000, nonché la moneta da 20 lire. Si tratta quindi di tagli che sono multipli di 10 e di 100 oppure di 5 e di 50, con la sola eccezione della monetina da 20 che, insieme ai biglietti da 2.000 e da 20.000, potrebbe dar vita a una nuova serie di multipli di 20.

La definizione dei tagli nei sistemi di monetazione dei vari pesi è dovuta alla tradizione, come avviene in Gran Bretagna, oppure all'esigenza di permettere il maggior numero di combinazioni fra le differenti banconote. Per questo motivo, che è quello che ha suggerito il provvedimento in Italia, in molti paesi ai multipli di 5 e di 10 vengono affiancati quelli di 20 o quelli di 25.

Agli attuali 13 tagli delle monete e dei biglietti iitaliani corrispondono 18 pezzi differenti: nove metallici (emessi direttamente dallo Stato) da 5, 10, 20, 50, 100, tre differenti monete da 500 (quella con le caravelle, quella del centenario dell'unità d'Italia e quella commemorativa di Dante Alighieri) nonché la moneta da mille lire; e nove di carta: il biglietto di Stato da 500 lire, due differenti tipi di banconote da 1.000 e le banconote da 5.000, 10.000, 50.000 e 100.

(Italia)

Domenica ad Alba la fiera del tartufo

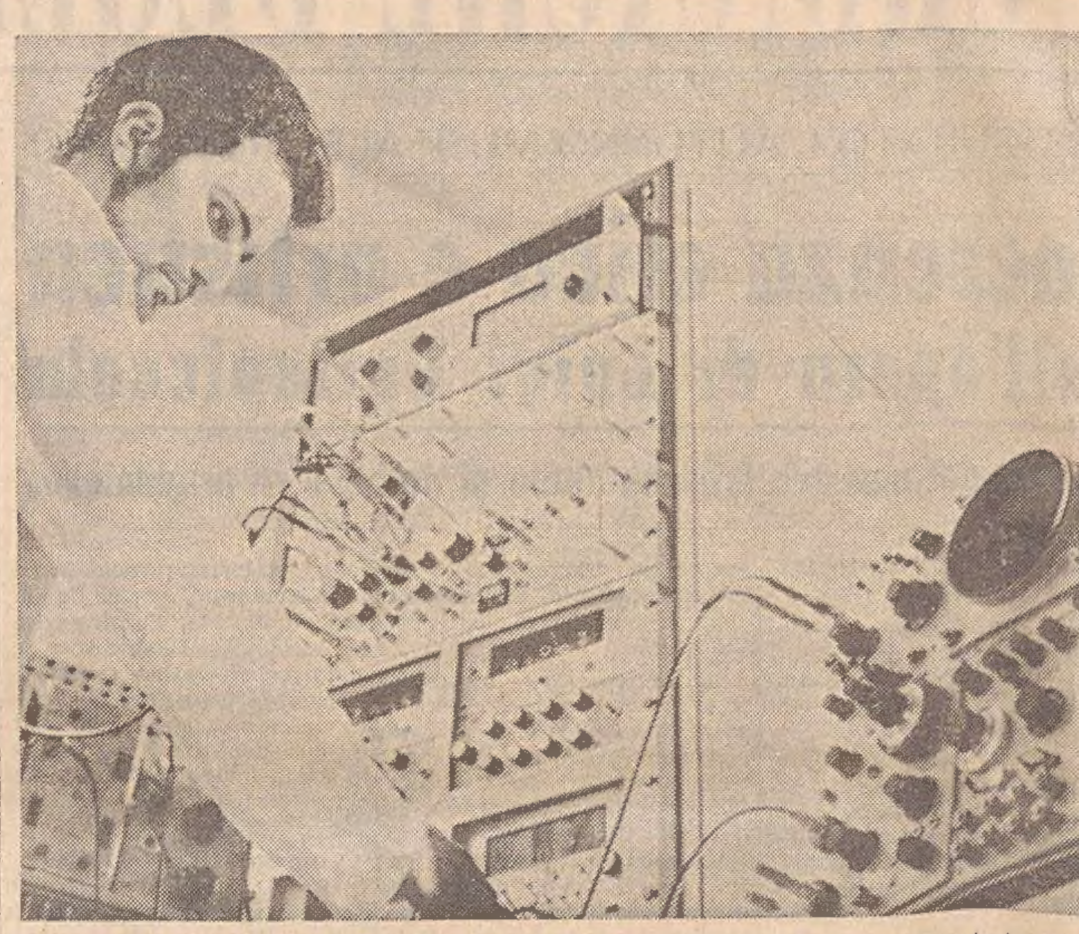
Alba, 5

La 42.a fiera del tartufo si aprirà domenica prossima ad Alba in provincia di Cuneo, in omaggio al più tipico prodotto Langarolo, Alba scenderà in festa per una ventina di giorni con tutti i paesi che le fanno corona. Ogni anno la fiera del tartufo propone manifestazioni collaterali, convegni, mostre e la sagra 1972 cercherà di essere l'espressione più completa della vita albese e langarola: una vetrina delle sue attività industriali, commerciali e artigianali, della sua economia e del suo folclore. Principale protagonista resterà ovviamente il tartufo.

La fiera è stata allestita, anche quest'anno, nel cortile della Maddalena e ospiterà le varie mostre: ortofrutticola, vinicola, artistica ed economica.

Quest'anno la produzione dei tartufi è discreta. prezzi odierni si aggirano dalle 5 alle 8 mila lire l'ettogrammo: i giganti e gli esemplari extra spuntano quotazioni che vanno dalle 10 alle 12 mila lire l'ettogrammo.

(Italia)



Misure di trasmissioni dati con simulazione di canale telefonico attuato nei laboratori del Cselt

UN PUNTO FERMO NELL'ATTUALE ESPANSIONE DELL'INDUSTRIA ELETTRONICA

Cselt: all'avanguardia nel settore telecomunicazioni

Consulenza tecnica e scientifica alle consociate - Ricerca teorica e sperimentazione

Sono di questi giorni le ultime iniziative nell'industria elettronica, che si è ormai affermata come uno dei settori base dell'economia. In sede di governo, si è deciso di avviare la costruzione di un nuovo complesso in provincia di Catania per la fabbricazione di apparati elettronici ed elettromeccanici da destinare al settore delle telecomunicazioni. Si prevede un investimento di 8 miliardi, mentre l'occupazione dovrebbe raggiungere a regime i 2 mila addetti. I lavori di costruzione cominceranno nei primi mesi del 1973 per terminare all'inizio del 1975.

Un altro investimento dell'ordine di 5 miliardi è stato deciso per la provincia di Avellino, dove sorgerà un nuovo stabilimento per la costruzione e il montaggio di apparati e apparecchiature elettroniche destinate al settore dell'elaborazione dei dati. I lavori dovrebbero durare due anni e mezzo, mentre l'occupazione a regime prevista è di 1.000 addetti.

Sempre nel Mezzogiorno sono in corso di realizzazione altre iniziative: raddoppio delle unità operative a S. M. Capua Vetere e L'Aquila, e costruzione degli stabilimenti di Carini in provincia di Palermo e di Terni da parte della Sit-Siemens; riconversione e riavvio a Palermo delle produzioni della ELTEL, il cui sviluppo è strettamente legato alla Sit-Siemens; ampliamento dello stabilimento della Selenia a Fusaro, in provincia di Napoli.

Attraverso questo complesso di iniziative, si va gradualmente realizzando il piano decennale di espansione dell'industria elettronica, elaborato dall'IRI e approvato dal CIPE nel gennaio del 1971. In questo quadro, una notizia di grande interesse è quella del raddoppio delle strutture del CSELT, il centro studi e laboratori telecomunicazioni con sede a Torino. Agli 8 mila metri quadrati di laboratori e uffici già esistenti si è aggiunta ora una nuova ala, che copre una superficie quasi uguale. Si è fatto posto a nuovi laboratori e servizi, mentre altri già in attività sono stati ingranditi. Così, a otto anni appena dalla sua costituzione, il CSELT, le cui strutture sono state in origine progettate per essere eventualmente quadruplicate, ha fatto un notevole salto in avanti: un riflesso evidente del processo generale di espansione delle telecomunicazioni che esercitano un'azione traente nei riguardi dell'intero settore elettronico. Ma vediamo adesso qual è la reale portata di questa espansione del CSELT.

Il Centro, che oggi ha un organico di oltre 320 fra ricercatori e tecnici, venne costituito nel 1964 in forma di società autonoma, con compiti di studio e di ricerca applicata nel campo delle telecomunicazioni, al servizio del Gruppo IRI. Si trattava in sostanza di fornire consulenza scientifica e tecnica alle consociate STET e in particolare alle società d'esercizio (SIP, Italcable, Telespazio). In questo senso sono stati acquisiti notevoli risultati pratici, soprattutto nel campo della commutazione e della trasmissione — che sono i due grandi settori d'attività del Centro, — oltre che in quello dell'informazione. Sicché in questi anni il bilancio del CSELT si è arricchito di numerosi brevetti, alcuni dei quali di notevole contenuto innovativo.

Ma accanto a queste attività principali, c'è un altro settore che si va sviluppando notevolmente: la ricerca teorica la sperimentazione di sistemi di telecomunicazione basati sulle tecnologie elettroniche. Tanto per dare un'idea, oggi oltre l'80 per cento del lavoro del CSELT è svolto su commessa delle consociate; il resto è lavoro di ricerca autonoma, meno vincolata cioè da ristretti termini di tempo e da limitazione di obiettivi. Ed è proprio quest'ultimo settore che va assumendo sempre maggior rilievo, a costituire il presupposto necessario di un autonomo sviluppo scientifico. In generale il Centro è orientato verso ricerche a medio termine, che si calcola possano dare risultati in un periodo variabile fra 3 e 10 anni; ma vi sono anche, in alcuni campi avanzati, ricerche i cui frutti si vedranno solo verso la metà degli anni '80. Su questo piano, quindi, il CSELT è impegnato ad acquisire, attraverso studi, esperimenti e prove, un patrimonio di conoscenze che permettano alla STET e alle altre consociate di compiere delle scelte di fondo, decidere gli indirizzi da seguire in campo tecnologico, definire le politiche di gruppo a lungo termine in tema di telecomunicazioni.

In poche parole, una funzione di «guida» tecnologica, che assumerà particolare rilievo nell'ambito del «piano elettronico» decennale dell'IRI e che fa del CSELT un esempio concreto di attività di ricerca scientifica svolta nell'ambito di un grande gruppo industriale integrato. In questo quadro conterà molto, non solo la capacità del CSELT di studiare i problemi «a monte» dell'esercizio, ma anche di fornire soluzioni «a valle». Tanto per fare un esempio, l'ottimizzazione della rete teleselettiva, cioè l'individuazione, in funzione del diverso andamento del traffico, della configurazione della rete e delle discipline di istradamento delle chiamate.

UN'ANALISI DEL COSTO DEL LAVORO

In Svezia le paghe più alte d'Europa

In media 1.905 lire all'ora per la manodopera Negli U.S.A. 2.623 lire, in Giappone solo 600

Stoccolma, 5

Il costo della manodopera nell'industria svedese, con una media di 1.905 lire all'ora, rimane tuttora il più alto di Europa. Lo ha reso noto la Confindustria svedese in una pubblicazione che riporta una analisi dello sviluppo delle paghe dal 1960 al 1970 in 16 paesi, comprendenti la maggior parte dei paesi dell'Europa occidentale, nonché gli Stati Uniti, il Canada e il Giappone.

I «rivali» europei più vicini ai livelli svedesi sono i norvegesi con un costo orario del lavoro di 1.675 lire. Seguono la Danimarca e la Germania con 1.513 ciascuna, quindi la Svizzera con 1.257 lire in media. Viste globalmente le paghe trovano al primo posto gli Stati Uniti con la cifra record di 2.623 lire, mentre il Giappone si trova ben lontano con una cifra media di quasi 600 lire.

La tendenza ascensionale delle paghe negli Stati Uniti non è comunque, così accentuata come una volta. Mentre, ad esempio, nel 1960 i salari erano doppi rispetto a quelli svedesi, il vantaggio è stato solo del 40 per cento nel 1970. In termini di incremento il Giappone si trova in testa con un aumento che in 10 anni è stato del 250 per cento, mentre quello svedese è stato del 140 per cento. Al contrario negli Stati Uniti si è avuto un incremento del 55 p.c. nello stesso periodo.

(Italia)

Estrazione ammortamento titoli prestito redimibile Trieste

Roma, 5

Nella sede della direzione generale del debito pubblico, in una sala aperta al pubblico, si è svolta la quattordicesima estrazione per l'ammortamento dei titoli del prestito nazionale redimibile cinque per cento «Trieste». Sono risultate sorteggiate le serie ottava e undicesima.

(Ansa)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 5.10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-3/8	6	6-3/16
Sterlina	7-1/2	8-1/4	8-1/2
F.co svizz.	2-1/2	3	3-1/2
Marco	2-1/2	2-15/16	3-1/4



COSTITUITA FINALMENTE LA CORTE CHE GIUDICHERA' LA «22 OTTOBRE»

A GENOVA TROVATI I GIUDICI SI RINVIA IL PROCESSO AL 24

Il presidente ha accolto le eccezioni della difesa sulla citazione dei tre imputati estradati dal Belgio - Due donne e sette uomini compongono la giuria popolare

Genova, 5

Stamani il presidente della Corte di assise di Genova, dott. Vito Napolitano è ruiscito finalmente a costituire la Corte e a dare inizio al processo contro i componenti del gruppo «22 ottobre» accusati dell'uccisione del fattorino dell'Istituto case popolari (IACP) Alessandro Floris, del rapimento di Sergio Gadolla, di vari attentati e di altri reati. L'udienza è stata peraltro rinviata a martedì 24 ottobre dopo la permanenza della Corte in camera di consiglio per quasi un'ora.

Il rinvio al 24 ottobre è avvenuto su una eccezione sollevata dai difensori dei tre imputati recentemente estradati dal Belgio, De Scisciolo, Piccardo e Maino, ai quali il mandato di comparizione è stato notificato fuori dai termini previsti dalla legge. Tale notifica, infatti, è avvenuta intorno al Ferragosto di quest'anno. Ora, tenuto conto che secondo il nostro ordinamento l'attività giudiziaria cessa dal 1.o agosto al 15 settembre, e tenuto conto anche ai 15 giorni previsti come termini ne debbono essere aggiunti altri in base alla distanza dal luogo di notifica a quello di comparizione, il risultato è stato che il 2 ottobre, giorno di inizio di questo processo, i tre imputati non erano in regola quanto a citazione. L'avvocato difensore ha quindi chiesto che venisse dichiarata la nullità della citazione fatta in Belgio e che il decreto di rinnovo fosse ripetuto.

Alla richiesta si è opposto il P.M. A suo avviso, l'eccezione della difesa è sterile. La difesa ha avuto tutto il tempo per conferire con gli imputati estradati (ma i difensori hanno negato che le cose siano andate così) e hanno parlato della loro estrema difficoltà di incontrare, nel carcere di Marassi, i loro clienti. Il P.M. ha perciò chiesto che la Corte consideri valida la citazione e si limiti a concedere cinque giorni, o qualcuno in più se lo avesse ritenuto opportuno, alla difesa.

Invece la Corte, nella sua decisione, ha sostanzialmente accolto la richiesta della difesa, anche se l'ordinanza letta dal presidente in aula risulta molto articolata. In parole semplici, la Corte ritiene che vada dichiarata la nullità dei decreti di citazione dei tre detenuti estradati e, come conseguenza immediata, ha ordinato la separazione del giudizio a carico dei tre. Ciò però non comporta un vero a proprio stralcio del processo in quanto la Corte ritiene che «per evidenti ragioni di economia processuale e per eliminare il pericolo di contraddittorie valutazioni sui materiali probatori» sia opportuno che i tre detenuti estradati dal Belgio vengano giudicati congiuntamente agli altri.

La conseguenza pratica di questa decisione è che — come si è detto — il processo viene rinviato al 24 ottobre con la diffida già ora fatta a tutti gli altri imputati a comparire per quella data. Nel frattempo il presidente della Corte di assise emanerà un nuovo decreto di citazione per i tre estradati dal Belgio per lo stesso giorno 24 ottobre. E' evidente che, in quel giorno, la Corte dichiarerà la riunificazione dei due procedimenti e la prosecuzione in uno solo.

Con la medesima ordinanza la Corte ha dichiarato la contumacia di Emilio Perissinotti, lo unico imputato latitante, e quella dei due imputati a piede libero Carlo Piccardo e Maria Mattioli (la madre di Vandelli), i quali, pur essendo stati regolarmente citati e non avendo provato alcun legittimo impedimento, non si sono presentati.

Per tornare alla cronaca dell'udienza di stamane, essa è iniziata con quasi un'ora di ritardo, in conseguenza, probabilmente, alle ultime difficoltà incontrate dal presidente dott. Napolitano nel comporre la giuria popolare.

Poco prima delle 10, comunque, la Corte è entrata al completo. Il presidente ha espletato le formalità di rito e ha invitato ciascuno dei giudici popolari a leggere la formula del giuramento che è la seguente: «Con la ferma volontà di compiere da uomo d'onore tutto il mio dovere, cosciente della suprema importanza morale e civile che la legge mi affida, giuro di ascoltare con diligenza e di esaminare con serenità prove e ragioni dell'accusa e della difesa, di formare il mio intimo convincimento giudicando con rettitudine e imparzialità e di tenere lontano dall'animo mio ogni sentimento di avversione e di favore affinché la sentenza riesca, quale la società l'attende, affermazione di verità e di giustizia. Giuro altresì di conservare il segreto».

Prima di procedere all'appello degli imputati il presidente ha disposto lo spostamento dei due gruppi di imputati che sono alla sua destra: tre di essi, detenuti, Sanguineti, Astara e Vandelli, non li vedeva bene mentre erano in posizion privilegiata gli altri a piede libero. Le parti sono state quindi invertite.

Una battuta il presidente l'ha avuta nei confronti di Vandelli il quale pare avesse un numero eccessivo di avvocati. Il dott. Napolitano ha fatto riferimento ai 100 milioni del sequestro Gadolla che si dice siano stati occultati dal Vandelli e lo ha scherzosamente avvertito della possibilità che se ne vadano per la sua difesa. Anche con un avvocato della difesa, che riteneva di essere ignorato dal presidente, il dott. Napolitano ha avuto la sua battuta: «Non la vedevo avvocato, solo perché c'è qualche carabiniere di troppo».

C'è stata quindi — come già accennato — la prima schermaglia tra difesa e P.M. a proposito dei tre detenuti estradati dal Belgio, quindi la Corte si è ritirata e ha preso la sua decisione.

I giudici popolari del processo contro i ventidue componenti del «22 ottobre» sono: Teresa Pietrasanta di 45 anni, casalinga; Giuliano Gentile di 48, impiegato; Teresa Granara di 50, insegnante; Giovanni Colucci di 60, pensionato; Roberto Federici di 47, impiegato di banca; Idalgo Faggioi di 41, operaio dell'Ansaldo Meccanico Nucleare. Giudici supplenti sono: Alfonso Baldaro di 61 anni, psicologo; Umberto Raggio di 56, impiegato; Giorgio Canessa di quarantacinque.

Si apprende intanto che i senatori Mario Tedeschi e Gastone Nencione, del MSI-destra nazionale, dopo avere fatto presente che nella città di Genova, «in occasione del processo contro gli assassini dell'organizzazione marxista "Gap 22 ottobre" si è verificato un fenomeno collettivo di diserzione dei cittadini chiamati a comporre la giuria popolare» e che «tale fenomeno deve evidentemente imputarsi a intimidazioni e persecuzioni ad opera dei complici degli individui a giudizio», hanno rivolto al presidente del consiglio, al ministro di grazia e giustizia e al ministro dell'interno un'interrogazione per sapere «per quali motivi tutte le inchieste sulle organizzazioni terroristiche comuniste operanti fra Milano e Genova sono rimaste misteriosamente "insabbiate"; per quali motivi l'avvocato generale di Genova si è recato alla prima udienza del processo per conversare con gli imputati e recar loro il conforto della sua affabile parola, evidentemente obbedendo anch'egli a pressioni che si deve supporre investono ormai l'intero ordine giudiziario genovese; per conoscere infine cosa intendano fare per garantire il libero esercizio della giustizia nelle grandi città italiane, visto che Genova si è rivelata, dopo Milano, sede insicura e incontrollabile, a causa della impunità di cui godono i sovversivi marxisti».

(Ansa)



Genova — La Corte d'assise per il processo alla banda «22 ottobre» al completo in aula — Telefoto Ansa

DRAMMATICO INSEGUIMENTO PER LE STRADE AFFOLLATE DOPO UN COLPO IN BANCA

RAPINA, FUGA E SPARATORIA: PRESI DUE BANDITI A MILANO

Ancora latitanti due dei quattro malviventi che non hanno esitato ad aprire il fuoco dall'interno dell'auto - I fuorilegge catturati nel gabinetto di una ditta - Recuperati sedici milioni del bottino

Folla minacciosa sulla via

Milano, 5

Quattro malviventi hanno compiuto stamani una rapina ai danni dell'agenzia n. 13 del Banco di Roma, ma sono stati intercettati nella fuga da una pattuglia della polizia stradale. Dopo un cinematografico inseguimento — durante il quale i fuorilegge hanno sparato due colpi — prima in auto e poi a piedi, due dei banditi sono stati catturati: li ha scovati un brigadiere della «Volante» nei gabinetti di una fabbrica. Il bottino, circa 16 milioni di lire è stato recuperato.

La rapina è stata così ricostruita: poco dopo le 10 di stamane, tre persone armate di pistola hanno fatto irruzione nella sala principale dell'agenzia n. 13 del Banco di Roma, un edificio del tardo '800, che si trova all'angolo fra corso Sempione e via Poliziano. Nell'istituto di credito si trovavano in quel momento 23 persone: dieci impiegati, tre cassieri, due funzionari e otto clienti, fra cui una vecchietta con un bambino in braccio. Uno dei tre malviventi (che è stato poi catturato assieme a un complice) è balzato sul bancone principale e, tenendo i presenti sotto la minaccia dell'arma ha gridato: «Tutti al muro, faccia al muro tutti o sparo». Nel frattempo gli altri due hanno raccolto il denaro che si trovava nei cassetti e lo hanno messo in due borse di plastica rivestite di tessuto scozzese verde. «Presto!» hanno urlato al complice che si trovava sul bancone i due banditi dopo aver raccolto tutto il denaro. In strada ad attenderli c'era una quarta persona a bordo di una «124» chiara.

L'auto ha fatto un breve tratto di corso Sempione ed ha svoltato a sinistra in via Monviso, una parallela di via Poliziano dove ha incrociato una pattuglia della polizia stradale. Uno dei malviventi allora, evidentemente preso dal panico, ha sparato dall'interno dell'auto due colpi di rivoltella contro la vettura della «stradale», senza colpirla. I proiettili hanno forato il vetro anteriore della «124», ma non hanno ferito nessuno. Gli agenti hanno inseguito l'auto dei banditi per oltre duecento metri ma una fortuita coincidenza ha impedito loro di raggiungerla: un pullman ha attraversato via Monviso proprio fra le due auto in corsa. Quando gli agenti hanno ripreso l'inseguimento i quattro malviventi avevano abbandonato l'auto ed erano fuggiti a piedi. Secondo le testimonianze, uno di essi è fuggito attraverso il cortile della chiesa della Madonna di Lourdes dove alcuni bambini stavano giocando a pallone, gli altri tre in un'autorimessa e da qui nei vicoli adiacenti.

Ben presto tutta la zona è stata isolata e circondata; carabinieri, polizia stradale e un gran numero di agenti di pubblica sicurezza (complessivamente un centinaio) hanno cominciato a perlustrare ogni portone, ogni scantinato fra via Monviso e via Lo Mazzo. Dopo meno di un'ora, alle 11 circa, un gruppo di agenti è entrato nel cortiletto interno della ditta «Ghiaccio secco», in via Monviso 17, ed ha ispezionato tutti i locali dell'azienda. Giunti davanti alla porta di un gabinetto, hanno tentato di aprirla avendola trovata chiusa; hanno allora chiesto la chiave ad un impiegato della ditta, Nino Famà, di 35 anni, di Messina, il quale non l'ha trovata nel posto dove solitamente era appesa. Il particolare ha ulteriormente insospettito gli agenti i quali hanno segnalato il fatto ad altri colleghi che si trovavano nei paraggi.

La porta dei servizi è stata quindi forzata e all'interno sono stati trovati i due malviventi. Uno di essi si è arreso subito; l'altro ha tentato di forzare il blocco degli agenti ma è stato immobilizzato, all'interno del piccolo locale sono state trovate tre pistole, due passamontagna color verdescuro e una borsa contenente un gran numero di mazzette di banconote. I due sono stati dapprima tenuti in uno dei locali dell'azienda, poi sono stati fatti salire a bordo di due vetture della polizia e accompagnati in questura.

La polizia continua a presidiare tutta la zona perché si ritiene che almeno uno degli altri due complici dei banditi arrestati possa trovarsi ancora nelle vicinanze.

I due arrestati sono: Fulvio Pergolini di 23 anni e Ruggero Russo di 26, entrambi originari della provincia di Foggia ma residenti da qualche tempo a Sesto San Giovanni. Il bottino recuperato, conteggiato in questura ammonta a 15 milioni e 450 mila lire; la somma tuttavia potrebbe essere più elevata perché nell'auto abbandonata dai rapinatori in via Lomazzo è stata trovata un'altra borsa uguale a quella sequestrata, che potrebbe contenere altro denaro. L'auto non è stata ancora aperta perché si attende che siano ultimati i rilievi della polizia scientifica.

Uno degli impiegati della filiale di via Poliziano del Banco di Roma, appena appresa la notizia della cattura di due dei banditi ha voluto andare nel cortiletto dell'azienda, uno spiazzo di una decina di metri quadrati, protetto da un reticolato e chiuso da un cancello, e su un lato del quale si trova il gabinetto in cui si erano rinchiusi i due rapinatori. «Non potevo fare a meno di vedere in faccia questa gente che non ha scrupoli di assalire banche, di spargere terrore e di ammazzare innocenti», ha detto l'impiegato ancora visibilmente emozionato per la sequenza drammatica di avvenimenti. L'uomo, che ha chiesto di mantenere l'anonimato, ha detto ancora: «Sembrava drogato quello lì, proprio quello basso che adesso sembra una pecorella; urlava di stare con la faccia al muro a tutti, perché altrimenti avrebbe sparato; e maneggiava la pistola come se davvero stesse per sparare».

I due banditi, che indossavano maglioni avevano il volto pallido per l'emozione. Come si è detto il Russo, più basso e tarchiato dell'altro, con lineamenti duri da pugile, ha abbozzato un tentativo di fuga ma è stato prontamente immobilizzato e ammanettato. Il Pergolini, un giovane robusto, con capelli biondi lunghi, non ha opposto resistenza. Mentre i due banditi venivano trattenuti all'interno dell'azienda, gli agenti avevano chiuso i cancelli del cortiletto, numerose persone infatti si erano assiepate lungo tutta la strada e alcuni urlavano e minacciavano di linciare i banditi. «Ammazzateli!», è stato ancora urlato. Quando due vetture della «Volante» sono entrate nel cortiletto, la folla si è divisa in due ali e molti hanno continuato a urlare frasi minacciose contro i due arrestati, mentre il corteo di auto a sirene spiegate partiva per dirigersi verso la «centrale» di via Fetebenefratelli. Molte persone hanno assistito dai balconi delle proprie case alla cattura e al trasporto dei due banditi. Si è sentito una voce di donna che gridava «criminali», «avete avuto quello che vi meritate».

Dopo l'interrogatorio e il riconoscimento, in questura, i due sono stati accompagnati al carcere di San Vittore e messi a disposizione della magistratura.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Milano — I due rapinatori della filiale del Banco di Roma di via Poliziano subito dopo la loro cattura avvenuta nel gabinetto di un'azienda. In alto Ruggero Russo, in basso Fulvio Pergolisi

GIOIELLERIA ASSALTATA 15 milioni di bottino

Milano, 5

Una rapina è stata compiuta oggi, poco prima delle 16, in una gioielleria di piazza San Lorenzo, a Milano. Tre banditi armati hanno fatto irruzione nel negozio, e si sono impossessati del denaro che c'era nel cassetto del bancone e di vari oggetti preziosi. Quindi i rapinatori sono fuggiti a bordo di un'auto «Mini Minor», alla cui guida c'era forse un altro complice.

Il bottino della rapina è di circa 15 milioni. Il negozio, di proprietà di Armando Bocciarelli, di 38 anni, si trova in piazza San Lorenzo, nel quartiere Zingone di Trezzano sul Naviglio, alla periferia della città. La rapina è avvenuta verso le 15,30, poco dopo la riapertura pomeridiana del negozio da parte della moglie del proprietario, Paola Rezoaglio, di 34 anni.

Mentre il marito si trovava in un bar vicino per una partita a carte con amici, la donna ha alzato la saracinesca della gioielleria. Contemporaneamente due giovani sono entrati nel negozio. Uno dei due, che era armato di pistola, senza lasciare tempo alla Rezoaglio di urlare, si è avvicinato sferrandole un forte colpo al capo con il calcio dell'arma.

La donna, sanguinante, è caduta a terra. I banditi allora l'hanno trasportata nel retro del negozio, l'hanno adagiata su un divano e si sono poi diretti con calma verso la cassaforte (che era aperta) e si sono impadroniti di gioielli ed orologi. I malviventi sono usciti dalla gioielleria senza essere notati dai passanti e si sono allontanati indisturbati dalla piazza a bordo di una «Mini Morris» che, guidata da un complice, li attendeva col motore acceso. Paola Rezoaglio, dopo qualche minuto, si è ripresa dallo choc ed è riuscita a trascinarsi, pur perdendo sangue dal capo, fino al bar dove si trovava il marito.

Qui la donna ha appena avuto il tempo di riferire all'uomo quanto era accaduto ed è svenuta. Trasportata all'ospedale San Carlo di Milano la Rezoaglio è stata medicata e giudicata guaribile in una settimana. Posti di blocco sono stati istituiti — finora senza esito — dai carabinieri e dalla polizia.

(Ansa)

AD ACIREALE CONTINUA L'INCUBO DELLA FARINA CHE UCCIDE

È un mistero come il veleno sia finito nelle «brioches»

Otto avvelenati si trovano tuttora in gravi condizioni - E' stato confermato che il pandolce conteneva un potente anticrittogamico - Quattro le ipotesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 5

Acireale in lutto continua a vivere nell'incubo della farina che uccide. Dopo la morte dei due bambini Ezio Messina e Sebastiana Grasso (rispettivamente di 9 e 2 anni) e il ricovero di altre quaranta persone — otto delle quali versano ancora in gravi condizioni — nessuno più ha fatto ricorso all'ospedale. Ciò significa che, esauritesi le brioches maledette confezionate e vendute ieri mattina dalla panetteria San Giuseppe, ogni ulteriore pericolo di avvelenamenti dovrebbe essere cessato.

Invece la gente continua ad aver paura. Nessuno più, in tutta la città, consuma dolci. Anche il pane è stato da ieri bandito dalle mense a causa di quella forma di psicosi che nei casi del genere fa presto a serpeggiare fra la popolazione.

A questo punto è anche doveroso osservare che se le vittime dell'avvelenamento collettivo sono state due su oltre quaranta intossicati, lo si deve esclusivamente all'opera di soccorso generosa e tempestiva dei medici. Per meglio capire questo particolare bisogna tener presente che l'ospedale «Santa Marta e Santa Venera» di Acireale è un minuscolo nosocomio carente di attrezzature, dotato di un piccolissimo pronto soccorso la cui «guardia» è svolta da un sanitario e da un solo infermiere.

E' chiaro che in queste condizioni dare aiuto a quaranta persone diventa un'impresa impossibile. Ecco perché, allorché le autorità ospedaliere si sono rese conto che si trattava di un avvelenamento collettivo di proporzioni enormi, è stato chiesto l'intervento del 113 per reperire quanti più medici possibile; così, nel giro di pochi minuti, cominciarono ad affluire al nosocomio sanitari e attrezzature di rianimazione da Catania.

E' stata questa umana, commovente collaborazione a far sì che tante vite venissero strappate alla morte. La lotta dell'èquipe raccoltasi in ospedale ha avuto qualcosa di epico. Tra l'altro alcuni dei ricoverati, quelli più gravi, sono stati sottoposti d'urgenza a tracheotomia per essere salvati dal soffocamento. A rendere ancora più drammatica la situazione era il fatto che non si sapeva il tipo di veleno che aveva causato la gravissima tossicosi. C'è stato anche bisogno di diverse trasfusioni, e numerosi sono stati i volontari che hanno offerto il proprio sangue.

Solo a una certa ora della mattinata si scopriva che gli intossicati avevano mangiato delle brioches; ragion per cui il sindaco, a scopo precauzionale, faceva avvertire della cosa la cittadinanza per mezzo di altoparlanti installati su auto, invitandola a non consumare né pane né dolciumi confezionati in panetterie. Figurarsi perciò lo stato d'animo di tutti coloro che avevano già fatto la prima colazione!

Poi si accertava che le brioches maledette erano state acquistate nella panetteria «S. Giuseppe» gestita dai coniugi Francesco Calabretta e Venera Scampinato. I due come è noto, sono stati tratti in arresto.

La sintomatologia degli intossicati e i primi accertamenti di laboratorio fatti stamani lasciano credere che le brioches contenessero un estere fosforico, un terribile anticrittogamico che però sino a questo momento non si capisce come sia finito nel pandolce.

Al riguardo, visto che i titolari del panificio «San Giuseppe» non hanno saputo dare alcuna spiegazione, si avanzano delle ipotesi. La prima è che la legna da ardere usata per alimentare il forno provenisse da alberi a suo tempo abbondantemente irrorati di veleno e che il Calabretta, dopo di aver toccato i ceppi, si sia messo a manipolare la farina e a impastarla senza aver cura di lavarsi le mani. La seconda è che qualcuno della panetteria abbia spruzzato il veleno sopra un sacco di farina infestato dagli insetti. La terza è che la pasta possa essere stata manipolata in un recipiente sporco di esteri fosforici. Secondo un'altra ipotesi forse il sacco contenente la farina aveva contenuto precedentemente, la polvere anticrittogamica.

Sono ipotesi, queste, apparentemente incredibili; tanto più che non si capisce come mai il veleno sia potuto finire soltanto nelle brioches e non anche nel pane confezionato con la stessa farina. Le indagini di laboratorio sui reperti comunque faranno certamente luce su questo agghiacciante mistero.

Come si è detto stamani sono cominciati i primi esami chimici. Si è poi saputo che le salme dei due poveri bambini sono state sottoposte ad autopsia. I funerali si svolgeranno a spese del comune.

Franco Sampognaro

EVASI A WASHINGTON

Washington, 5

Migliaia di agenti di polizia in quattro stati sono mobilitati alla ricerca di otto detenuti evasi lunedì sera dal carcere di Washington. Fra loro, figura un uomo di 29 anni condannato per omicidio. Tre guardie della prigione sono sotto inchiesta.

(Ansa)

L'OLIMPIADE DEGLI SCACCHI

A Skopje la Jugoslavia è tallonata dai sovietici

Secco quattro a zero dell'Italia al Perù

Skopje, 5

L'ottavo turno della fase finale delle Olimpiadi di scacchi ha visto un'impennata della forte squadra dei giocatori russi che, battendo per 4-0 la Svizzera, hanno rimontato molte posizioni, portandosi a ridosso della Jugoslavia.

L'Unione Sovietica ha lasciato agli svizzeri soltanto la soddisfazione di aver costretto la grande URSS all'aggiornamento di tutte le quattro partite. Oggi infatti i sovietici hanno completato l'incontro infliggendo un «cappotto» agli elvetici e portandosi a solo mezzo punto dalla Jugoslavia nella classifica del gruppo «A».

L'Ungheria a sua volta ha pareggiato con la Danimarca, e i due punti le hanno consentito a portarsi a ventuno. La massima attenzione richiama oggi il confronto diretto fra jugoslavi e ungheresi, mentre i sovietici affrontano la Cecoslovacchia, la sola squadra che abbia fin qui battuto gli jugoslavi nella ventesima Olimpiade.

Gli Stati Uniti hanno conseguito il secondo successo consecutivo, battendo la Romania per due e mezzo a uno e mezzo; Pal Benko ha costretto all'abbandono il giovane Juan Carlos Hase.

Nel secondo gruppo l'Italia ha completato con un travolgente quattro a zero l'incontro con il Perù, e si è portata a quota 16,5, in ottava posizione del girone. Dopo la vittoria di Tatai sono venute quelle di Paoli su Quinones, di Cappello su Vasquez e di Capece su Garcia Toledo. Il fanalino di coda Belgio ha compiuto una prodezza battendo l'Inghilterra per due e mezzo a uno e mezzo e gli inglesi sono così in terza posizione con 20,5 dietro Islanda, 22 punti, e Israele 21.

(Upi)

TERRORE A GENOVA: scoppio in un palazzo

Genova, 5

Terrore stamane in un palazzo abitato da ventisei famiglie. Un'esplosione ha squassato il fabbricato e tutti hanno creduto che si trattasse di un attentato dinamitardo. In realtà era esplosa la cabina elettrica di trasformazione che subito dopo è stata divorata dalle fiamme. Il fuoco s'è propagato agli appartamenti soprastanti mentre una nube densa e nera si infiltrava negli alloggi attraverso i vetri infranti e le porte sfondate dalla violenza dello scoppio. Sono stati attimi di autentico terrore. Uomini, donne, bambini, molti ancora in pigiama, si sono riversati in strada; un inquilino si è gettato dal balcone rimanendo contuso.

Fortunatamente ci si è resi conto che le proporzioni del sinistro erano inferiori all'allarme suscitato. I sei feriti dalle schegge dei vetri sono stati trasportati all'ospedale mentre i vigili del fuoco aggredivano le fiamme che in un'ora venivano soffocate.

(Ansa)

GIRO DEL MONDO in ottanta ore

Bruxelles, 5

Il giornalista belga Pierre Thonon ha compiuto il giro del mondo in 75 ore e 55 minuti per ricordare il centenario degli eroi di Giulio Verne Phineas Fogg e il suo «Giro del mondo in 80 giorni».

Il tempo effettivo di volo è stato di 68 ore. Il resto è stato tempo trascorso nelle sale d'attesa degli aeroporti.

(Ap)

«RILANCIO» ITALIANO DOPO LA PROPOSTA DEL MULTIMILIONARIO IN DOLLARI

Un ricco architetto di Pescara offre due miliardi per il Colosseo

«Lo farò restaurare a mie spese e il biglietto d'ingresso lo pagheranno solo gli stranieri»



Telefoto Ansa

Pescara — L'architetto Antonio Zimei ripreso nel suo studio. Egli ha detto che il Colosseo deve restare in mani italiane, ed ha quindi triplicato l'offerta dello statunitense Merrick

Pescara, 5

Alla proposta del miliardario americano Thomas Merrick per acquistare il Colosseo, ha fatto eco a Pescara l'architetto Antonio Zimei, presidente dell'associazione albergatori di Montesilvano, il quale ha affermato che il monumento deve restare a un italiano anziché «finire nelle mani di un americano». Zimei è subito disposto a versare centomila dollari e a mettere a disposizione un suo albergo che — dice — vale un miliardo e mezzo di lire, pur di far restare il Colosseo, se davvero è in vendita, a un italiano. Naturalmente l'idea dell'«acquisto» gli è venuta quando ha saputo dell'offerta dell'americano.

Di fronte alle proposte di Merrick l'architetto pescarese ha detto che in una banca di Pescara, c'è già il versamento di una grossa somma a suo nome e che per l'acquisto del Colosseo il suo primo atto sarà quello di firmare un assegno di centomila dollari. «Tramite un notaio — ha spiegato — farò il passaggio di proprietà del mio albergo. Mi impegno poi a restaurare a mie spese il Colosseo e, a opere finite, il biglietto di ingresso lo farò pagare soltanto agli stranieri».

In questa «operazione» Zimei pone una clausola: il suo albergo dovrà essere utilizzato o come colonia estiva per bambini oppure come scuola. Zimei si rende conto che acquistare il Colosseo non è facile, ma dice: «Se viene presa sul serio la proposta dell'americano perché non dovrebbe essere valida la mia? Offro tre volte di più». L'architetto ha 42 anni, è sposato con una donna spagnola ed è originario di un paese della provincia dell'Aquila, Pratola Peligna. Ha accumulato la sua fortuna lavorando a Caracas per 17 anni, dal 1953 al 1970; tornato in Italia, ha realizzato un complesso alberghiero a Montesilvano.

Alla soprintendenza di Roma si ignora completamente la notizia delle intenzioni dell'uomo d'affari americano Thomas Merrick di acquistare il Colosseo e dell'arrivo a Roma, per concludere l'«affare» della segretaria di Merrick, Fausta Vitali.

«Noi — ha detto la dottoressa Fabbrini abbiamo appreso la notizia solo dai giornali; ufficialmente non ne siamo informati. In proposito — ha concluso — c'è da dire solo questo: che se esiste veramente un acquirente del più famoso monumento del mondo si rivolga al suo legittimo proprietario, che è il demanio dello stato e non a noi!».

Per quanto riguarda l'«agibilità» del Colosseo stesso si è appreso che sarà aperto domani un tratto di corridoio interno che dall'atrio, che si affaccia dalla parte del tempio di Venere e Roma, va fino al palco imperiale. L'ha comunicato la direzione della soprintendenza di Roma che ha curato i lavori di protezione per i visitatori facendo allestire reti metalliche e stuoie lungo le pareti del corridoio stesso. Continuano, intanto, nell'anfiteatro Flavio i lavori di consolidamento delle «spalle» delle volte dichiarati — come noto — pericolanti nei giorni scorsi da una commissione di tecnici.

Brutte notizie per il Palatino: «Le condizioni del muro della Vigna Barberini, già precarie in seguito al crollo avvenuto un mese fa, minacciano di deteriorarsi ancora. «Se non ci verranno presto consegnati i 20 milioni di lire appositamente stanziati dal ministero della pubblica istruzione per restaurarlo si rischia di compromettere definitivamente la stabilità di questo monumento». Lo ha detto stamane ai giornalisti la stessa dottoressa Fabbrini, direttrice del Foro romano.

(Ansa)

RAPINA PRESSO PISA

Pisa, 5

Una rapina è stata compiuta poco dopo le 13 nell'agenzia della Cassa di Risparmio di Pisa a Migliarino Pisano. Due banditi, armati di mitra e pistola, si sono impossessati di circa sei milioni di lire e sono quindi fuggiti a bordo di una «Fiat 124» guidata da un complice. L'automobile, rubata la scorsa notte a Massa, è stata trovata più tardi a Vecchiano di Pisa.

(Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

GLI AZZURRI VERSO IL PRIMO IMPEGNO DEI CAMPIONATI MONDIALI 1974

La Nazionale in Lussemburgo riscopre il tandem Mazzola-Rivera

Valcareggi ha trascurato Facchetti una volta scelta la strada del rinnovamento

Varese, 5

Oggi è veramente un altro giorno. Sembra che tutti i problemi della Nazionale di calcio legati alla maglia numero sette, dopo il grande gesto di Sandro Mazzola, siano stati risolti di colpo. Valcareggi sorride: ha abbandonato perfino quell'aria di eterno amletico che ha fatto di lui un personaggio non in senso statuario ma da sette anni se ne discute e lui ha accettato questa parte che gli altri hanno voluto assegnargli. Ieri, subito dopo l'allenamento, i giornalisti quasi stentavano a credere alle loro orecchie. Valcareggi comunicava la formazione anti Lussemburgo con due giorni di anticipo. Non era mai successo.

Questo per dirvi come le cose siano cambiate e come altre stiano per prendere una fisionomia diversa da quella presentata fino ad oggi. Il Lussemburgo, avversario modesto, può permetterci anche qualche divagazione. Badate bene, non abbiamo detto stravaganza, il che è diverso. Valcareggi va cercando una formazione che porti dritta dritta la squadra azzurra verso la fase finale dei mondiali del 1974. Il girone eliminatorio non è proibitivo. Lussemburgo, Turchia e Svizzera (con un po' di rispetto per gli elvetici) non sono avversari di grosse proporzioni. Ma il bello, ossia il difficile, verrà dopo. E al punto in cui siamo giunti, la formazione ha preso una sua precisa fisionomia.

Zoff sarà il portiere per i mondiali. Come Spinosi e Marchetti saranno i terzini. Difesa tutta juventina. Burgnich il libero, Rosato lo stopper. Fino a qui ci siamo. Valcareggi dopo il declino di Bertini ha finalmente trovato il mediano che fa al caso suo in Agroppi e l'ha inserito subito. In Lussemburgo rispetto a questa squadra c'è la variante Bellugi al posto di Marchetti, che è stato operato al setto nasale e quindi è indispensabile.

Non entriamo nella polemica della mancata convocazione di Facchetti. Andiamo da tempo sbandierando a destra e sinistra che l'obiettivo dei nostri tecnici deve essere «la Nazionale del futuro». E allora automaticamente Facchetti, al quale dobbiamo essere comunque riconoscenti per l'apporto dato in passato ai colori azzurri, non può rientrare nel gruppo della squadra nazionale una volta scelta la strada del rinnovamento.

Fino a ieri Valcareggi doveva risolvere il problema ormai logoro e barboso della «staffetta» tra Mazzola e Rivera. Un problema che secondo lui non avrebbe mai avuto ragione di esistere se primo tra tutti il commissario tecnico avesse parlato chiaro ai due giocatori distribuendo i compiti (indipendentemente dal numero delle maglie) che i due esercitano nelle loro squadre. Invece Valcareggi è caduto per tanto tempo, in buona fede sia chiaro, nel tranello che persone interessate per ragioni di polemica gli hanno teso. Dal Messico in poi la questione è andata avanti a volte in maniera anche penosa, con il risultato di privare la Nazionale di volta in volta o di Rivera (più spesso) o di Mazzola, la qualcosa ha fatto allibire il mondo intero.

La questione si sarebbe trascinata avanti per ancora chissà quanto tempo, se Mazzola con un gesto che lo onora (ma per valutarne pienamente l'efficacia vogliamo vederlo in campo) si è offerto non solo di indossare la maglia numero sette (pietra dello scandalo) ma di attenersi alle disposizioni di Valcareggi. Ora che è chiaro che il nostro commissario tecnico dovrà distribuire i compiti ben precisi e fare in maniera che una squadra che ha tre centrocampisti come Rivera, Capello e Mazzola trovi il bandolo della matassa di un gioco estremamente produttivo. Mazzola ala destra non è, e quindi nessuno può chiedergli di fare quello che gli riuscirebbe molto difficile.

In un settore che praticamente non ha titolare (la sola ala di ruolo sarebbe Causio, ma siccome in dodici non si può giocare, viene tenuto fuori) a turno dovranno operare Mazzola ma anche lo stesso Rivera e Capello e le punte Chinaglia e Riva. Se vogliono ottenere dalla presenza dei due fuoriclasse il massimo rendimento. Il sacrificio, se così vogliamo chiamarlo, di Mazzola, chiama in causa tutti gli altri e coinvolge anche compagni di reparto: questo è bene dirlo subito a scanso di equivoci. Perché se Mazzola, come avvenne ad Atene, si trovasse isolato a sostenere una parte per la quale non è portato, il bel gesto non sarebbe servito a niente.

Il Lussemburgo non è un avversario che può costituire un collaudo severo per gli azzurri. Ma forse è la partita che ci voleva. Contro la squadra facile per prendere confidenza con un gioco che nasce sotto una nuova etichetta.

Il Lussemburgo ha perso con il Belgio solo per 1-0

Lussemburgo, 5

Gli azzurri sono arrivati in Lussemburgo alle ore 20.10, 70 minuti dopo l'orario previsto. La ritardata partenza dalla Malpensa a causa dello sciopero del personale da più giorni in atto, ha costretto i calciatori nazionali ed il numeroso seguito di giornalisti ad una lunga attesa fuori programma.

All'aeroporto milanese Valcareggi è stato il bersaglio principale delle domande, qualcuna anche oziosa, tanto per ingannare il tempo. Ma il commissario tecnico ha risposto sempre con la massima cordialità e cortesia, dimostrando buona collaborazione. Il tema ormai obbligato anche se superato della decisione di Mazzola di occupare il ruolo di ala destra, ancora la maglia n. 7.

«In altre occasioni — è stato detto a Valcareggi — le buone intenzioni non hanno corrisposto alle aspettative. Atene insegna».

«Per l'occasione — ha replicato il commissario tecnico — Mazzola non sarà semplicemente un'ala. In questo suo desiderio di indossare la maglia ripudiata c'è non soltanto la volontà di collaborare a dare una impostazione ed un gioco che da tempo andiamo cercando per il centrocampo e la prima linea, ma soprattutto esistono le premesse per arrivare a quella completa collaborazione di cui la squadra italiana ha bisogno, per raggiungere i risultati che sappiamo».

— Vuol dire che è la fine della staffetta...

«Nessuno ha mai negato — ha detto il C.T. — che Rivera e Mazzola potessero giocare insieme. Erano nate semplicemente delle riserve per un certo tipo di gioco. Ora vi si può ovviare se la collaborazione fra i tre centrocampisti Rivera, Mazzola e Capello sarà completa. Sulla fascia destra del campo, tanto per essere chiari, non dovrà agire il solo Mazzola perché porta la maglia n. 7, ma quella fetta di terreno deve appartenere anche a Rivera e Capello, ad Agroppi e al terzino o al difensore che nell'occasione si spingerà avanti».

— La partita con il Lussemburgo è valida per la Coppa del mondo perciò i due punti sono necessari. Lei crede che gli avversari dell'Italia abbiano qualche possibilità di spuntarla?

«Non vorrei sembrare il solito pignolo — ha risposto Valcareggi — ma l'occasione è buona per precisare che il Lussemburgo è stato sconfitto per 1-0 dal Belgio e con molta fatica. Tirate le somme voi, considerando che fu proprio il Belgio a buttarci fuori dal campionato europeo».

Gli azzurri hanno preso alloggio in un albergo fuori città, al di là del ponte «Principessa Carlotta». La temperatura è di 13 gradi. Domani mattina allenamento. Dopodomani a sostenere gli azzurri ci saranno molti italiani che lavorano in Lussemburgo, in gran parte minatori. Una folta rappresentanza con molte bandiere tricolori stasera all'aeroporto ha dato il benvenuto a tutti. Insieme agli azzurri, su invito del settore tecnico federale, sono gli allenatori Seghedoni e Corsini.

IL BELGA SI E' ALLENATO VINCENDO L'«EMILIA»...

Tutti contro Merckx al Giro di Lombardia

Milano, 5

Sull'ormai tradizionale percorso di 266 chilometri con partenza da Milano e arrivo allo stadio Sinigaglia di Como, prenderà il via sabato mattina la 66.a edizione del Giro di Lombardia, corsa classica di chiusura, considerando che il «Trofeo Baracchi», in calendario quattro giorni dopo, ha una sua particolare caratteristica.

Vincendo anche il Giro dell'Emilia, Eddy Merckx ha ribadito ancora una volta, ove ciò fosse stato proprio necessario, che anche il «Lombardia» riproporrà la prospettiva di «tutti contro uno». Indubbiamente i problemi cui si troveranno di fronte tutti gli aspiranti alla vittoria esistono anche per Merckx. La maggiore preoccupazione per il fuoriclasse belga dovrebbe essere quella di evitare un arrivo in gruppo con tutte le incognite che presenta una volata collettiva.

Salvo imprevisti, che non possono essere scartati in anticipo, i più temibili rivali di Merckx dovrebbero essere ricercati fra i vari Roger De Vlaeminck, Ocana, Pettersson, Guimard, Reybroock, Gimondi, Dancelli, Motta, Bitossi, Panizza, Polidori e pochi altri italiani e stranieri fra i quali, ma con molte riserve, l'attuale campione del mondo Marino Basso che però, molto pericoloso in volata, dovrebbe trovarsi a disagio sulle numerose salite che caratterizzano il percorso e che nelle scorse edizioni hanno indotto alcuni dei più illustri corridori a ritirarsi.

E a proposito di salite, quasi tutte oltre i 700 metri di altitudine, è bene ricordarne la sequenza: Sormano (km 53), Ghisallo (km 67), Colle di Balisio (km 109), Passo d'Intelvi (km 207), Schignano (km 223), Castiglione d'Intelvi (due volte: km 211 e km 228).

E' evidente che preoccupazione fondamentale per tutti è quella di non perdere contatto nelle scalate, dove ognuno deve però sbrigarsela unicamente con i propri mezzi fisici e senza aiuti di squadra.

ULTIMA GARA DOMENICA PER IL MONDIALE PILOTI A WATKINS GLEN

FITTIPALDI GIÀ IRIDATO VUOLE AUMENTARE IL PRESTIGIO

Cerca la sesta vittoria della stagione ma avrà molti temibili avversari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Watkins Glen, 5

Sul circuito di Watkins Glen sono cominciate le prove non ufficiali. I bolidi che domenica prenderanno parte al Gran Premio degli Stati Uniti vengono collaudati per la messa a punto, i piloti studiano la pista. E subito Francois Cevert ha dato un'idea di quella che sarà la gara, abbassando il limite del giro stabilito lo scorso da Jackie Stewart.

Il francese, vincitore dell'edizione dell'anno scorso, ha girato alla media di 119,18 miglia orarie, pari a 191 chilometri l'ora. Questo record ufficioso migliora il primato ufficiale che lo scozzese ha fissato un anno fa a 118,44 miglia, ossia 189 chilometri all'ora.

Cevert pilotava una nuovissima Tyrrell Ford. «Sono molto contento della vettura — ha poi detto —. E' evidente che si comporta assai bene. Oggi ho fatto circa novantacinque giri, un eccellente rodaggio».

Le prove ufficiali si inizieranno domani. Il Gran Premio degli Stati Uniti è l'ultima delle dodici corse del campionato mondiale conduttori 1972 e consacrerà campione Emerson Fittipaldi, il più giovane pilota che abbia conquistato l'alloro di numero uno del mondo. Il venticinquenne brasiliano è matematicamente certo del titolo dal 10 settembre, da quando cioè ha vinto a Monza il Gran Premio d'Italia, assicurandosi il quinto successo della stagione. Ma non si limiterà certamente a fare atto di presenza a Watkins Glen.

E' evidente, per prima cosa, che a Fittipaldi piacerebbe chiudere la stagione con un sesto trionfo per coronare l'impresa. Ma c'è anche una ragione sentimentale. Fu proprio a Watkins Glen, due anni fa, che Emerson conquistò — e la sorpresa fu grande nel pubblico — la sua prima vittoria di gran premio. Da quel momento Fittipaldi iniziò la spendida carriera che lo doveva portare al titolo mondiale 1972.

L'asso brasiliano dovrà però fare i conti con agguerriti e temibili rivali. Darà battaglia alla sua Lotus la Tyrrell di Jackie Stewart, e lo scozzese punterà alla vittoria non solo per una questione di prestigio nel giorno in cui passerà ufficialmente lo scettro a Fittipaldi, ma anche per motivi pratici. Il Gran Premio degli Stati Uniti è dotato di 275 mila dollari di premi, di cui cinquantamila (ossia circa trenta milioni di lire) al vincitore. Inoltre Stewart è in cerca di un successo anche per avvicinarsi un po' più al record di vittorie in campionato mondiale, detenuto dallo scomparso Jim Clark con 25 successi. Stewart ha ottenuto 21 vittorie nei grandi premi di F 1, dopo Clark viene Fangio con 24.

Jackie Stewart è poi in lizza per il secondo posto del campionato mondiale. Attualmente è lui in seconda posizione, con 36 punti e con un punto di vantaggio su Denis Hulme. Lo scozzese, il brasiliano e il neozelandese con la sua McLaren sono considerati i grandi favoriti del Gran Premio di Watkins Glen.

Poi ci sono Graham Hill, a 43 anni il decano dei 32 iscritti e già tre volte vincitore a Watkins Glen (sarà al volante di una Brabham), Clay Regazzoni su Ferrari, Jackie Ickx pure su Ferrari, lo svedese Ronni Peterson su March, il neozelandese Chris Amon su Matra, il francese Jean-Pierre Beltoise su BRM.

Beltoise e Ickx sono i soli piloti, oltre a Fittipaldi Stewart e Hulme, che abbiano iscritto quest'anno il proprio nome nell'albo d'oro dei Gran Premi. Il francese ha vinto il Gran Premio di Monaco, il belga quello di Germania, Fittipaldi ha vinto in Spagna, Belgio, Gran Bretagna, Austria e Italia, Stewart in Argentina, Francia e Canada, Hulme in Sudafrica.

Punteranno ai cinquantamila dollari anche Peter Revson su McLaren e Mario Andretti su Ferrari. Mai un americano ha finora vinto il «Grand Prix» degli Stati Uniti, che domenica è alla quattordicesima edizione.

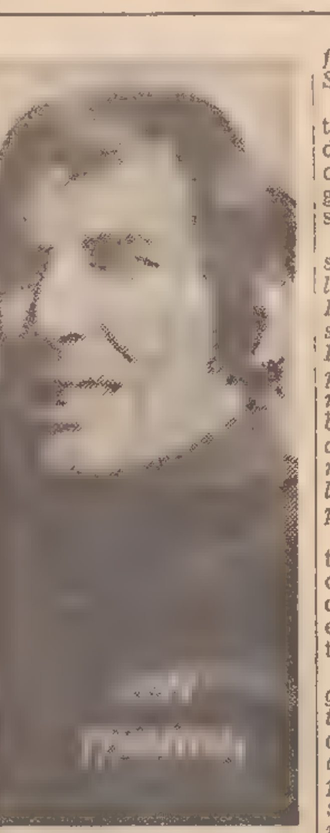
U. P. I.

DIECI DOMANDE RIVOLTE PER I TIFOSI A D'ALESSI

«Nostalgia della Serie A? Certo, ma adesso sono a Trieste...»

Il suo calo di rendimento è quello di tutta la squadra

Non è un processo a D'Alessi; è un colloquio, per porgli le domande che i tifosi vorrebbero porgli, per sentire le sue risposte. Dino D'Alessi, uomo-guida della Triestina 1972-73, si trova al centro delle polemiche che coinvolgono la squadra. Ed è forse il più criticato, perché da lui ci si aspettava (e ci si aspetta) più che dagli altri giocatori. Ecco dunque il resocondo del colloquio avuto ieri con il n. 10 alabardato. Dieci domande, seguite da risposte pacate, sulla cui validità giudicherà il lettore.



1) Qual è il suo stato d'animo, in seno alla Triestina, nel momento attuale?

«La squadra non sta andando molto bene e io non sono contento del mio rendimento. Mi sembra strano di avere cominciato bene in Coppa Italia e di non rendere adesso allo stesso modo. C'è stato un calo generale, però qualcosa di più ritenevo di farlo ugualmente. In campionato comunque è diverso, perché sono più marcato. Anche a Udine mi è stato messo un terzino alle costole. Ad ogni modo, se fermano me, ci devono essere gli altri a girare, perché non c'è uno solo che fa la squadra. Io mi addosso le mie colpe, ma non sono soltanto mie. Se può far comodo affermare che è tutta colpa mia, me la assumo, ma non si può puntare tutto su di me. E' il complesso che deve giocare. Non serve solo il regista; è una questione di quadri».

2) Si rende conto che i tifosi, dopo un primo momento di ammirazione, sono piuttosto perplessi sul suo rendimento?

«Me ne rendo conto e mi dispiace veramente. Credevo di rendere di più. Non vorrei che abbiano pesato le partite infrasettimanali nella fase precampionato. Certo era diverso giocare in squadre dalla organizzazione diversa...».

3) Personalmente riterrebbe più utile un impiego in diverso ruolo o con altre mansioni?

«No: ho sempre giocato a centrocampo, sganciandomi in avanti per cercare di concludere».

4) Esiste della rivalità in squadra circa la distribuzione degli incarichi di regia?

«No, nel modo più assoluto. Ognuno di noi ha in squadra un ruolo specifico da assolvere. Il compito viene indicato partita per partita, prima di entrare in campo, dall'allenatore. Se poi questo compito non viene rispettato, molto spesso dipende dall'andamento della partita».

5) Come spiega il calo di rendimento della squadra, dalla Coppa Italia all'ultima partita con il Rovereto?

«Ritengo che si tratti di un calo psichico, più che tecnico. Corriamo, ma con le idee annebbiate. Non siamo lucidi come all'inizio, manca la tranquillità in campo, forse a causa della classifica. Contro il Rovereto eravamo in vantaggio di due gol e giocavamo tranquilli, ma appena hanno segnato loro siamo andati alla deriva».

6) Ha assorbito la nostalgia della Serie A? E se l'ha assorbita, non ritiene che il suo ritmo di gioco sia troppo compassato?

«Del tutto no, sinceramente. Quanto al ritmo, esso dipende dalla condizione, non c'entra la categoria in cui si gioca. D'accordo, in Serie A c'è un ritmo più ragionato, si sprecano meno palloni, gli errori vengono mascherati dalla abilità del compagno, che vi pone subito rimedio. E' difficile comunque fare un confronto fra la Serie A e la Serie C».

7) Il centrocampo alabardato è sotto accusa: la squadra difetta di velocità perché il centrocampo non imposta il gioco più rapidamente. Se ne sente responsabile?

«Non direi: responsabili lo siamo tutti. Fare un gioco veloce vuol dire sbagliare di più. Io sono abituato a giocare così: più lento ma più preciso. Il sincronismo fra centrocampo e punte deve comunque maturare e migliorerà indubbiamente. Con lanci precisi e con le punte smarcate il gioco risulterà sicuramente più veloce; è solo questione di tempo, per arrivarci».

8) Il palleggio evidentemente le piace. Lo considera una componente dello spettacolo oppure un comodo sistema di esibizione o una divagazione tattica della partita?

«La tecnica fa parte del bagaglio di ogni giocatore, sfruttabile per se stessa, per il gioco, per la squadra. Non considero superflui, i palleggi. E' probabile che qualche volta sia meglio dar via subito la palla, ma io la penso così».

9) Si parla sempre, magari con la fantasia tipica dei tifo- novembre: lo considera una si, di un suo trasferimento a prospettiva desiderabile?

«Penso sia una aspirazione legittima di ogni giocatore figurare nel massimo campionato. La mia permanenza alla Triestina in questo momento dipende dalla società alabardata. Io ho firmato per la Triestina e nella Triestina mi trovo molto bene».

10) C'è chi insinua che proprio la prospettiva di un eventuale trasferimento noccia a lei, condizionandone l'impegno: è disposto ad ammetterlo?

«No, assolutamente. La prospettiva del trasferimento dovrebbe agire da stimolo, semmai: se qualcuno viene a vedermi, interessato al mio acquisto, devo dare il meglio di me stesso. Se in questo momento, come detto all'inizio, non riesco a giocare meglio, vuol dire che si tratta di un momento particolare. La squadra c'è, manca di convinzione. Ci siamo abbattuti alla prima sconfitta. Quando riusciremo a fare i risultati, parallelamente anche la squadra crescerà di tono, ed emergerà. Ne sono convinto».

Dante di Ragogna

HOCKEY - IL FERROVIARIO SUL CAMPO TABÙ DI BREGANZE

I ROTELLISTI ALABARDATI MEDITANO IL BIS CON IL MONZA

Batte alle porte la 17.a giornata della Serie A di hockey su pista. Il calendario è di gran lunga favorevole alle squadre che giocheranno in casa. Quindi, salvo grossi imprevisti, le viaggianti sono destinate a soccombere, a cominciare dalla partita di Novara, ove saranno di fronte i primi e gli ultimi della classe. Modena e Marzotto non corrono seri rischi, mentre la partita di Follonica è forse quella che potrebbe destare qualche perplessità in sede di previsioni.

Restano le due squadre triestine. Il Ferroviario sarà su un campo proibitivo, o quasi. D'accordo che il Breganze non gira come ai bei tempi, però da questa trasferta i ferrovieri hanno ben poco da sperare. La squadra di Sicignano, tra l'altro, accuserà due grosse assenze: quella ormai scontata dell'infortunato Kalik e quella di Fonzari, appiedato da squalifica. Il rientro nelle file titolari dell'«azzurrino» Paolo Sicignano compenserà solo in parte il grave vuoto apertosi nelle file dei ferrovieri con l'assenza nelle retrovie di Fonzari.

Ancora sul campo amico si cimenterà la Triestina, che domani avrà di fronte il Monza. Il quintetto brianzolo è composto quasi per intero da giovani reclute, la cui esperienza nella massima divisione è ben poca cosa nei confronti dei consumati volponi dell'U. S. T. Il Monza pensa al domani, sta impostando la squadra che dovrebbe far parlare di sé tra qualche annata. I brianzoli, comunque, sono allo stesso livello degli alabardati nella classifica: hanno 16 punti quanti ne ha la Triestina.

Per questa seconda partita consecutiva sul campo amico, la Triestina potrà recuperare gli squalificati di sabato scorso e cioè i vari Roselli e Perok, nonché l'allenatore Prinz. Gli alabardati nell'andata conseguirono un risultato clamoroso, espugnando la pista monzese con un punteggio netto. Domani sera cercheranno di ripetere l'exploit.

B. I.

Programma: Follonica - Bassano (2-0); Breganze - Ferroviario (1-1); Modena-Lodi (5-3); Marzotto - Viareggio (4-8); Triestina - Monza (8-5); Novara-Bari (11-3).

Secondo il Ferroviario al campionato ragazzi

La squadra ragazzi del Ferroviario ha conseguito un brillante piazzamento nelle finali del campionato nazionale riservato alla categoria e disputatosi a Bologna. I ferrovieri si sono piazzati al secondo posto, dietro al Viareggio e precedendo Salerno e Modena.

Questi i risultati: Viareggio - Modena 2-0; Ferroviario - Salerno 2-1; Viareggio - Salerno 2-2; Ferroviario - Modena 1-1; Salerno - Modena 2-1; Viareggio - Ferroviario 2-1. Nella classifica il Viareggio, il cui successo, seppur di stretta misura, sui triestini è stato determinante, ha conquistato il primo posto con cinque punti; a tre punti si sono classificati Ferroviario e Salerno, mentre il Modena con un solo punto ha chiuso la classifica.

A queste finali il Ferroviario ha partecipato con i seguenti giocatori: Parasuco, Marinuzzi, Sulini, Galli, De Angelini, Zoli, Furlan B. e Rubesa.

CANOTTAGGIO

Ultima regata domenica a Barcola

Ultime palate domenica per i vogatori e i pagaiatori della regione, che si ritroveranno a Barcola per la regata di chiusura della stagione. Una stagione fortunata, che ha gettato luce sull'alabarda in tutte e tre le competizioni di campionato italiano, delle categorie juniores, seniores ed élite.

Sfileranno sul lungomare barcolano le pale tricolori del «4 senza» del Saturnia, riconfermatosi campione seniores della specialità, e del singolista Fulvio Dapiran, neo campione juniores; mancherà invece il «quattro» dei vigili del fuoco, che ha voluto chiudere in bellezza con la vittoria agli «assoluti» di cinque giorni fa. Ultimi applausi anche per Alessio Vremec, vicecampione assoluto del «singolo», per Perti e Tersar, che hanno riportato in quota il C.M.M. con il brillante terzo posto agli «assoluti», per Furlan e Coglievina, i due campioncini dell'Adria arrivati al secondo posto ai campionati di categoria, e per tutti gli altri protagonisti di questi sette mesi d'intensa attività.

Nonostante la data autunnale, periodo in cui i vogatori-studenti lasciano il remo per la penna, sarà una riunione abbastanza sostanziosa, con 43 equipaggi per un totale di 82 vogatori-gara.

Inizio alle 8.30.

A MILANO

Oggi s'inaugura il Salone delle «Quattroruotine»

Milano, 5

Presso il salone d'esposizione della soc. Leyland Innocenti di Milano, piazza S. Babila (galleria Passarella, 1) si aprirà domani l'«XI SALONE DELLE QUATTRORUOTINE», l'annuale esposizione internazionale di automodellismo organizzata dal club delle Quattroruotine, di Milano, in collaborazione con la società Leyland Innocenti. L'edizione di quest'anno è particolarmente interessante per la presenza di un numero record di collezionisti e modellisti (tra cui il club italiano modellismo militare) ed offrirà al visitatore un panorama completo delle attività automodellistiche.

Saranno esposti molti prototipi di alto valore, pezzi rari, modelli rielaborati, giocattoli d'epoca e curiosità.

Tutti i tipi di autoveicoli saranno rappresentati in miniatura: dalle veterane ai bolidi da corsa, dai camion alle motociclette, ai mezzi militari.

PETAGNA HA CONFERMATO I DUE GIOVANI DOPO LA BELLA PROVA CON IL ROVERETO

Tugliach e Zamparo in squadra nella Triestina contro il Derthona

Quanto possa valere il successo in Coppa Italia sul Rovereto, lo si potrà valutare appieno solo domenica in campionato contro il Derthona. I due punti, e l'ammissione ai sedicesimi di finale della Coppa (la Triestina ritornerà in campo il primo novembre), dovrebbero produrre effetti positivi, soprattutto sul piano psicologico. La squadra cioè, liberatasi dall'incubo di non riuscire più a vincere una partita, dovrebbe essere in grado di affrontare il prossimo impegno con maggior tranquillità, a tutto vantaggio del gioco.

Petagna non ha nascosto la sua soddisfazione per il successo, ma più che sulla partita ha voluto dilungarsi sulle ottime prestazioni fornite da Tugliach e Zamparo. «I due ragazzi — ha detto l'allenatore — si sono inseriti nel modo migliore, vivacizzando con il loro brio e la loro maggior spinta l'intera compagine. Non è il caso di parlare di fenomeni, ma di due ottime pedine, questo sì».

— Tugliach, al suo esordio stagionale, ha dimostrato di poter essere quel terzino d'attacco che molte squadre posseggono e che alla Triestina mancava...

«Indubbiamente, trattandosi di un giovane che ha iniziato a giocare all'ala, sente più di altri lo stimolo per l'affondo che non disdegna mai. E' dotato pure di un buon calcio, per cui è felice anche nelle conclusioni. In fase difensiva inoltre ha rivelato buone doti di marcatore e di incontrista».

— Giocherà domenica?

«Come si fa a lasciarlo fuori? Giocherà sicuramente, quindi, anche se non so ancora al posto di chi».

— E Zamparo?

«Vale lo stesso discorso. Il giocatore, dopo un avvio un po' incerto, ha terminato in crescendo, dimostrando quanto sia utile il suo apporto all'economia della squadra. Anche Zamparo sarà in campo contro il Derthona».

Petagna non dice dove giocherà, ma il sacrificato di turno potrebbe essere Brusadelli, considerato che Scichilone, completamente guarito, tornerà a indossare la maglia numero sei. Anche all'attacco potrebbe esserci un ritorno, quello di Marino Rakar.

«Il giocatore, che a mio modo di vedere possiede notevoli doti, non è ancora al meglio della condizione ma sta riprendendosi. Io voglio aiutarlo, perché credo in lui, ma senza l'ausilio del pubblico non arriverò mai a recuperare completamente Rakar. Se appena sbaglia una palla lo si fischia, tutto il lavoro che stiamo facendo per poterlo riavere nelle migliori condizioni non servirà a nulla».

L'unico interrogativo per quanto riguarda la squadra che affronterà il Derthona è sempre quello del «fuori quota» che dovrà rimanere a riposo. Poiché Cantagallo sembra ritorni fra i pali, l'escluso verrà scelto fra Frigeri e Macchia.

Gli alabardati, che ieri mattina si sono ritrovati allo stadio, completeranno nel pomeriggio la preparazione.

C. N.

La Jugoslavia a Las Palmas vuole l'antidoping

Belgrado, 5

La Federazione di calcio jugoslava chiederà alla FIFA controlli antidoping per i giocatori che parteciperanno alla partita di qualificazione per la Coppa del mondo fra Jugoslavia e Spagna a Las Palmas, a seguito delle voci che i giocatori del Torino vennero somministrati sedativi in occasione della partita di ritorno della Coppa UEFA a Las Palmas.

Il segretario generale della Federazione di calcio jugoslava Stojkovic ha dichiarato: «Noi chiederemo alla FIFA l'esame doping di tutti i giocatori prima e dopo la partita».

La Jugoslavia incontra la Spagna nel primo turno di qualificazione per la Coppa del mondo a Las Palmas il 19 ottobre.

PALLAVOLO

Arc-Linea - Minelli 3-2

(7-15, 15-13, 11-15, 15-12, 15-13)

ARC-LINEA: Ferrariu, Grilanc, Veliak W., Manzin, Pellarini A., Veliak C., Sgomba, Braida, Fonda, Polenghi. Pellarini R. MINELLI: Iotti, Baraldi, Ragazzi, Nava, Egidi, Padovani, Sardini, Cirota, Guidotti. ARBITRI: Oliva e Meschiari di Modena.

Modena, 5

L'Arc-Linea di Trieste, contro ogni previsione, ha battuto in modo netto la Minelli di Modena, dopo un incontro molto combattuto e tecnicamente interessante.

L'Arc-Linea, dopo aver ceduto nel primo set, recuperava immediatamente, ma poi nel terzo set veniva superata dalla Minelli. Nei due set conclusivi, particolarmente nei palleggi e nel gioco a rete, l'Arc-Linea aveva nettamente la meglio su una Minelli che pure ha dimostrato essere una squadra molto forte per quanto non ancora preparata per il prossimo campionato di Serie A.

I migliori dell'Arc-Linea: Ferrariu, Veliak W., Manzin, Sgomba; nella Minelli Iotti, Baraldi ed Egidi. Buono l'arbitraggio.

Mario Morselli

AUTO

Rally jugoslavo

Tivat, 5

Otto equipaggi di sette paesi sono partiti oggi per il sesto rally jugoslavo di automobilismo, che finirà domenica a Vrnjacka Banja dopo un percorso di 2.522 chilometri sulle difficili strade jugoslave.

La gara è valevole, per la prima volta dopo 13 anni, per il Campionato Europeo, nel quale sono attualmente in testa con 75 punti ciascuno l'italiano Raffaele Pinto su Fiat 124 S e il polacco Sobyesalav Zasada, su Porsche 911 S.



La traversa di Zamparo nella partita di mercoledì (Foto de Rota)



Renato Tugliach: novità in difesa (Foto de Rota)

Pronto il rugby al debutto ufficiale

Il rugby è pronto al suo debutto ufficiale. Il Friuli - Venezia Giulia sarà rappresentato a livello nazionale dalla Fiamma Trieste e dalla Cianidolso di Udine, entrambe militanti nel campionato di Serie B. Il girone in cui figurano le due regionali è composto di dodici squadre. La prima classificata verrà promossa in Serie A; retrocederanno le ultime due della graduatoria.

Granata e bianconeri non hanno programmi ambiziosi: i triestini puntano alle posizioni di onore alle spalle delle «grandi»; i friulani a metà classifica.

Nella giornata inaugurale il compito più difficile è senza dubbio quello che attende la Fiamma. Il quindici di Teghini dovrà giocare a Brescia, sul terreno di una delle favorite. Una trasferta che, considerata anche l'attuale condizione della squadra granata, si preannuncia proibitiva per Bertozzi e compagni. La Cianidolso esordirà invece sul proprio campo ospitando il Trivengas Mirano.

Per le due squadre si tratterà di un provino generale in vista del derby in programma la settimana successiva sul campo di San Luigi.

Domenica si mettera in moto anche il campionato di Serie C. Una sola squadra della regione è in gara: il Cus Trieste, incluso nel girone «B» che comprende Casale sul Sile, Cus Padova, Mestre, Lumezzane, Feltre, Gussachese, Belluno, Bergamo, Mogliano, Calvisano, Norditalia Paese. I gialli universitari esordiranno in casa ospitando a S. Luigi il Mogliano.

LA SCIC PROSEGUE

■ La SCIC continua l'attività ciclistica. Il gruppo sportivo parmense ha sciolto definitivamente le riserve ed ha confermato anche per la prossima stagione la squadra professionistica. La Scic sarà così per il quinto anno consecutivo sulla breccia e svolgerà, come nelle altre stagioni, intensa attività in Italia e all'estero.

IN POCHE RIGHE

SARA' LA VOLTA BUONA?

Pelè ha deciso di abbandonare

San Paolo, 5

Pelè non giocherà più al calcio. Lo ha affermato lo stesso giocatore al termine di un colloquio con i dirigenti della sua squadra, il Santos, durante il quale si è parlato del rinnovo del contratto.

Il più celebre calciatore del mondo aveva avanzato delle pretese considerate troppo elevate e non ha poi voluto accettare le controfferte dei dirigenti la società. Pelè ha quindi deciso di ritirarsi dall'attività. Egli ha anche aggiunto che si tratta di una decisione definitiva. Pelè che compirà 32 anni tra quindici giorni, gioca nel Santos da quindici stagioni.

RING FATALE

■ Il peso welter David Phito è deceduto a Kimberley (Sud Africa) dopo essere stato messo k. o. nel corso di un incontro che lo opponeva a Josiah Dhalminni.

Best dopo le scuse torna in Nazionale

Londra, 5

Un portavoce della federazione irlandese di calcio ha comunicato che Georges Best guiderà l'attacco dell'Irlanda del Nord nella partita valida per la coppa del mondo che si disputerà a Sofia il 18 ottobre prossimo contro la Bulgaria.

Best, che lo scorso maggio aveva ignorato una convocazione in nazionale recandosi invece con una sua amica in vacanza alle isole Baleari, ha chiesto scusa ai dirigenti della federazione la scorsa settimana, ottenendo il perdono. Best gioca attualmente nel Manchester United.

COMPUTER

■ Il 22 ottobre inizia il campionato italiano di pallacanestro serie A maschile. Per la prima volta nella storia della pallacanestro e in quella degli sports di squadra in Italia, i direttori di gara verranno designati da una macchina: il computer.

Giudice sportivo

Diciassette giocatori sono stati squalificati dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato sulle partite disputate domenica nei campionati dilettanti di calcio.

Questi i provvedimenti adottati: squalifica 1 giornata: Birtig (Manzanese), Marega (Mossa), Semenzato (Brugnera), Morassi (Codroipo), Zambon (Terzo), Rosin (Fiumicello), Del Zotto (Santa Maria La Longa), Salvador (Rivignano), Fantin (Azzanese), Ledri (Lucinicco), Furlan (Sagrado); squalifica due giornate: Bivi (Lignano), Di Benedetto (Edera), Della Clara (Vetroresina), Travain (S. Marco), Infanti (Bagnarola), Garzitto (Percoto)

CAMPIONATI DI ATLETICA

■ Udine ospiterà nei giorni di sabato e domenica i campionati nazionali «Libertas» di atletica leggera, ai quali sono iscritti novecento atleti provenienti da tutte le regioni italiane. Verranno assegnati 45 titoli nelle varie categorie allievi, juniores e ragazzi. Tra i partecipanti figura il

ALLA SECONDA GIORNATA DI GARE I CAMPIONATI DILETTANTI DI CALCIO

S. Giovanni e Ponziana nel derby

In 1.a categoria «anticipano» domani Edera e Fortitudo - Ospite del Vesna il Turriaco

Promozione

Il derby triestino fra San Giovanni e Ponziana caratterizza il programma della seconda giornata di campionato di Promozione. Le due squadre cittadine si sono presentate entrambe col bottino pieno nel turno inaugurale, per cui lo scontro diretto acquisterà subito valore di indicativo confronto e sapore di classifica.

Il San Giovanni è reduce dall'affermazione sul Cremcaffè, mentre il Ponziana si presenterà col biglietto da visita del successo ottenuto sul Maniago. Un derby dunque attesissimo negli ambienti delle opposte tifoserie, anche perché San Giovanni e Ponziana sono le squadre più seguite in campo cittadino dopo la Triestina.

L'incontro si disputerà, domenica pomeriggio sul campo di viale Sanzio, con inizio alle ore 15.

Il Cremcaffè, dopo l'amaro esordio con il San Giovanni, giocherà a Cervignano.

Il programma della seconda giornata:

Cervignano - Cremcaffè
Tarcentina - Sacilese
Manzanese - Gradese
Cormonese - Tisana
Lignano - Mossa
Maniago - Corno Rosazzo
Spilimbergo - Sangiorgina
S. Giovanni - Ponziana

Prima categoria

Per il girone B l'anticipo del sabato porrà di fronte domani sul campo di via Flavia (inizio ore 14.30) Edera e Fortitudo, il cui esordio nel campionato di Prima categoria non è stato brillante. Il Rosandra Zerial, vittorioso domenica scorsa nel confronto d'apertura con l'Edera, ma non ancora al meglio della condizione, sarà ospite dell'Oratorio San Michele, «matato» dal Circolo Marina nella «revanche» e quindi smanioso di riprendersi subito. Il C.M.M. sarà di scena sull'ostico campo di Romans. Questo il programma completo della seconda giornata sui campi regionali della Prima categoria.

Girone A:

Ricreatorio - Bertiolo
Ronchis - Vivai Rauscedo
Passons - Sanvitese
Codroipo - Reanese
Cumini - Fontanafredda
Pasianese - Pro Aviano
Brugnera - Arteniese
Buiese - Cordenonese

Girone B:

Palmanova - Trivignano
Orat. S. Michele - Rosandra
Edera - Fortitudo
Mariano - Torriana
Itala - Aquileia
Pieris - Percoto
Pro Romans - CMM Sauro
Ronchi - Palazzolo

Seconda categoria

Il campionato di Seconda categoria, quello che interessa da vicino le squadre della provincia triestina, presenta in cartellone per domenica l'incontro fra Vesna e Isonzo Turriaco, due fra le aspiranti alla promozione. Il Vesna, che ha prelevato dalle file del Primorie il «sempreverde» Verginella, concluderà le sue possibilità al cospetto della grande favorita del torneo, come viene considerata la compagine di Turriaco, specialmente dopo le clamorose battute d'arresto della Libertas e della Muggesana nel turno d'apertura.

Sono attese con particolare curiosità alla riprova le matricole Primorie, Portuale e Campanelle, uscite con due punti in tasca dai rispettivi confronti della prima giornata. Il Primorie si scontrerà col Flaminio sul campo di San Sergio, mentre il Campanelle sarà ospite del Breg a San Dorligo e il Portuale giocherà a Basovizza con lo Zaria.

La Libertas Prosecco debutterà sul terreno amico ospitando il Sagrado. L'Inter San Sabba riceverà la visita del San Canzian; in trasferta a Fogliano la Libertas. Dopo la Fortitudo è la Muggesana a presentarsi sul nuovo stadio di Muggia, avendo di fronte l'Aurisina, ospite incomodo.

A Trieste il segretario della Federbaseball

Il segretario generale della Federbaseball, Sergio Baroni, si incontrerà domani pomeriggio con i rappresentanti della stampa nella sede del Circolo in Corso Italia, per la presentazione dell'assemblea generale ordinaria delle società italiane di baseball e softball, che si terrà nella nostra città nei giorni 28 e 29 ottobre. Baroni approfitterà della circostanza per fare il punto sull'attuale momento del baseball nazionale.

Il segretario generale della FIBS presiederà domenica i lavori dell'assemblea regionale delle società, che si svolgerà nella sala delle riunini del CONI a Trieste, in via del Teatro, con inizio alle ore 9.30 in prima e alle ore 10 in seconda convocazione.

Crasso ha consegnato i «cinque cerchi»

In occasione dei campionati regionali di atletica leggera, riservati alla categoria ragazzi e ragazze, svoltisi domenica scorsa sul nuovo campo sportivo di Muggia, il Gruppo Sportivo San Giacomo ha voluto premiare i «5 cerchi» distintisi nello anno 1971.

Il cav. Crasso, presidente del San Giacomo, ha illustrato ampiamente l'attività svolta durante l'anno, elogiando gli atleti e le atlete per quanto hanno saputo fare e ha concluso che tutti, dall'ultimo al primo, sono stati encomiabili. Fra gli applausi dei presenti ha avuto luogo la consegna dei cerchi di propaganda agli atleti che si sono distinti durante l'anno 1971. Un sentito «grazie» è stato rivolto da Crasso anche al consiglio direttivo per il prezioso e oscuro lavoro svolto.

OPERATO GARZELLI

■ Paolo Garzelli, centrocampista del Foggia, è stato operato all'istituto Rizzoli di Bologna dal prof. Gui.

Con la XXX Ottobre alla Cima Vezzana

La Cima della Vezzana, la più alta del gruppo delle Pale, nella zona di San Martino di Castrozza, è la meta della prossima gita della XXX Ottobre. Una gita facile e divertente, che toccherà il Rifugio Rosetta, il passo Bettega, Val dei Cantoni, Passo del Travignolo e finalmente Cima della Vezzena, raggiunta per la via normale. Partenza domani alle 15 da piazza Oberdan; pernottamento a San Martino di Castrozza. Domenica partenza per il Rifugio Rosetta, con funivia, e salita alla Vezzana,

BUSSA ALLE PORTE LA SERIE «A» MASCHILE DI PALLAVOLO

L'Arc-Linea si prepara con allenamenti di calcio

L'Arc-Linea, che sabato 14 ottobre si presenterà al via del massimo campionato di pallavolo, sta completando la preparazione con uno «stage» di tipo orientale. La squadra triestina ha giocato lunedì a Modena contro il Panini, martedì con la Stella Rossa, mercoledì con la Lubiam a Bologna e ieri sera ha sostenuto un allenamento con la Minelli. Oggi e domani l'Arc Linea sarà a Padova impegnata nel quadrangolare cui partecipano anche Petrarca, Stella Rossa e Lubiam. Si tratta di un autentico «tour de force» varato però con consapevolezza dal romeno Ferariu che è alla guida della squadra: una preparazione di tipo orientale, appunto, con allenamenti mattutini e partite serali, in modo da far raggiungere ai giocatori al più presto la massima condizione. Il primo impegno importante è del resto vicino: nella giornata inaugurale del massimo campionato sarà a Trieste la Ruini, ed è una partita cui i triestini, tecnici e giocatori, ci tengono moltissimo.

La pallavolo, inizia la sua stagione sul fascino trascinante del «volley» giapponese visto alla TV in occasione olimpica e non è azzardato supporre che la Ruini farà registrare il tutto esaurito nella palestra di monte Cengio. Giorgio Dragan, che è il general manager di questa Arc-Linea nuova, in edizione ringiovanita e dai programmi ambiziosi, confida molto nell'impostazione che si è voluta dare alla squadra: «Il nostro programma — dice — è a scadenza triennale, molti giovani sono stati chiamati alla ribalta ed è arrivato Sergio Veliak. Intanto abbiamo cominciato varando una preparazione tecnicistica che dovrebbe dare i suoi frutti già nel corso di questo campionato».

Fra i metodi di Ferariu, quello di far giocare a calcio i suoi pallavolisti per rafforzarne le gambe e quindi l'elevazione è il più curioso: tanto che l'abilità di alcuni degli uomini della Arc-Linea quali calciatori (vedi Sgomba, vincitore di un torneo a sette estivo e il baby Pellarini asso del calcio mancato) ha già valicato le palestre della pallavolo.

Agli ordini dell'allenatore romeno, che farà anche il giocatore quando ci sarà bisogno della sua esperienza internazionale si stanno preparando: Claudio Veliak, Walter Veliak, Giorgio Manzin, Franco Sgomba, Bosic Grilanc, Andrea Pellarini, Maurizio Fonda, Paolo Polenghi, Mauro Braida, Roberto Pellarini, Fabio Pellarini: la «rosa» è tutta qui. Dice Dragan: «Ho dovuto io stesso dare l'esempio, facendomi da parte in favore delle nuove leve: sui giovani l'Arc-Linea fa sin d'ora il massimo affidamento. Su di essi abbiamo impostato i nostri programmi e sono certo che non deluderanno».

E. L.

Lubiam - Arc-Linea 3-1

(15-9, 13-15, 15-5, 15-19)

LUBIAM: Barbieri, Zuppiroli, Negri C., Negri M., Volta, Guerra, Bonaveggi, Rinaldi, Stilli. **ARC-LINEA:** Ferariu, Manzin, Pellarini, Veljak W., Veljak C., Grilanc, Sgomba, Braida, Fonda, Polenghi. **ARBITRI:** Braia e Bondioli di Bologna.

Bologna, 5

Quattro set piacevoli tra Lubiam e Arc-Linea. Si è visto un buon gioco, già sufficientemente registrato ed una tenuta atletica molto vicina allo standard. L'Arc-Linea non ha demeritato. Ha contenuto bene la squadra petroniana soprattutto nei primi due parziali mostrando Ferariu abile nella regia, Walter Veljak assai preciso nelle conclusioni e Manzin sufficientemente in palla. Alla distanza, tuttavia il sestetto triestino ha dovuto cedere alla maggiore esperienza e classe dei bolognesi. In effetti la Lubiam è apparsa più forte sia in attacco che in difesa. Il nazionale Barbieri ha giocato da par suo e gli accorgimenti difensivi della squadra giuliana non sono stati sufficienti per impedirgli di esibirsi nelle sue potenti e calibrate schiacciate.

Con il «rosso» bolognese hanno bene figurato Zuppiroli, Rinaldi e i fratelli Carlo e Marco Negri.

S. S.

TONI MARUSSI E' IL RECORDMAN DELLA POLA - CERVIA

HA COSTRUITO FRA CIELO E MARE IL CASTELLO DI GLORIA SUGLI SCI

Antonio Marussi è tornato da Cervia con un assegno e un singolare trofeo: una scultura moderna, un nastro d'acciaio lucido, sviluppato a spirale, fissato a una targa che reca incisa una scritta: «Trofeo Luigi Carraro - Adriatico Coast to Coast - Pola-Cervia - Jugoslavia-Italy 1968».

E' il trofeo che gli è stato assegrazie alla vittoria record nella grazie alla vittoria conseguita nella edizione di quest'anno della Pola-Cervia. Suo il primato della traversata, conseguito con una prestazione eccezionale, a tempo di record. Una soddisfazione impagabile, dopo tanti tentativi infruttuosi. Già nel 1968 aveva potuto stabilire il record, detronizzando il tedesco Rudy Neuman, pionere della coraggiosa impresa. Poi era saltato fuori Cassa, uno scatenato comasco, sciatore delle nevi e dell'acqua, e il sogno di gloria svanì presto.

Ma Toni Marussi non si diede per vinto. Un anno dopo l'altro ritentò l'impresa, sempre distinguendosi per la tenacia del suo temperamento, che aveva avvinto anche un campione come Nino Benvenuti, il quale si prestò a fargli da «conducente» in un tentativo, due anni fa. Ma il binomio non fu fortunato. E Marussi ha dovuto ripresentarsi ancora a Pola, ancora volando sull'acqua, fra spruzzi d'acqua, su un mare che mai gli si mostrò docile. Finalmente lo scorso agosto, la grande giornata. Un mare tirato a lucido, un motore potente, una preparazione perfetta, una volontà d'acciaio e fra cielo e mare il castello dei suoi sogni di gloria ha preso corpo. Retorica? Bisogna conoscere Marussi per capire che è la verità. Nessuno come lui, fra i tanti che si sono cimentati nella traversata, ha così fortemente voluto quel record. Adesso che ha vinto il trofeo, adesso che gli è stato affidato in consegna, fino all'autunno 1973, si può capire quanto egli lo abbia cercato, quel successo. A prezzo di tanti sacrifici, di faticosi e silenziosi allenamenti, di cadute, di sangue perfino, perché in un incidente cadde in mare a 90 all'ora, e gli occhiali gli tagliarono il naso.

Marussi ne sorride al ricordo, come sa sorridere lui, con un volto sempre un po' triste e pensieroso. E' un campione modesto, è il campione della modestia. Però ha compiuto un'impresa di grande valore, cercata con ammirevole cocciutaggine; la dote che più necessita a chi vuole riuscire.



(«Giornalfoto»)

Antonio Marussi con il Trofeo Carraro, che resterà a lui finché non sarà battuto il suo record della Pola - Cervia

Hockey su prato ad Aurisina

Due belle squadre, l'H.K. Partizan di Zelenia e l'H.S.K. Concordia di Zagabria, ospiti dell'H.C. Trieste sul campo comunale di Aurisina, hanno dato vita a due interessanti incontri. Il primo, giocato tutto forza e carica agonistica, il secondo molto più tecnico, veloce, elegante. Due squadre con caratteristiche quindi molto diverse che sono state fronteggiate con serietà e puntiglio dagli «juniores» dell'H.C.T., rinforzati da qualche elemento esperto.

Nel primo incontro, dopo un gagliardo primo tempo chiuso sull'1-1 (reti di Hrupec e di Scozzari) il vigore e la preparazione atletica dei croati hanno prevalso sui giovani triestini che, anche per qualche incertezza dell'ultimo difensore, hanno dovuto rassegnarsi a subire altre tre reti.

Partizan: Belosic; Stimac, Ciganic, Bogdan, Pogorelenik, Vedinger, Zigrovic, Hrupec, Zigrovic (Karazi, Goricki). Arbitri: Kralj di Zagabria e Franconi di Trieste.

La partita contro il Concordia, campione di Jugoslavia, è stata molto ben giocata da ambo le parti, piacevole da vedersi, fluida, corretta, impeccabilmente diretta da una coppia arbitrale triestina (Maiola e De Vecchi). Anche questa gara ha visto le contendenti alla pari dopo il primo tempo (rete di Kuzle e pareggio di Manzutto). Nel secondo tempo, la maggiore esperienza della squadra di Zagabria ha avuto ragione dei baldi ragazzi dell'HCT, per nulla intimoriti dai blasonati avversari. E' finita 3 a 1 per il Concordia (hanno segnato ancora Kuzle e Jurgec) ma il risultato ha accontentato anche i triestini, specie i più giovani che proprio non hanno sfigurato di fronte alle due forti compagini croate.

Concordia: Zvonar; Hrenar, Curljak, Dujmovic, Toplak, Jurgec, Leznjak, Curljak, Kis, Kuzle, Dusak I, (Dusak II, Belinovic, Rozman).

L'ACUTO DI SOPRANI

■ A trenta anni e mezzo il forlivese Sauro Soprani ha conquistato il titolo italiano dei pesi medi che il napoletano Mario Lamagna ha messo volontariamente in palio dopo averlo conquistato nel luglio scorso a spese di Luciano Sarti a Padova.

ANSELMO BALA EKOBENA FA COLORE FRA I DILETTANTI

UN NEGRETTO DEL CAMERUN ESALTA I TIFOSI DEL S. GIOVANNI

Con la partenza di Amarildo e Jair, rientrati in Brasile dopo lunga milizia calcistica nel nostro paese, la legione straniera nel mondo del football italiano aveva perso i suoi «colored». Ora, proprio dalle nostre parti, e approdato sulle rive dell'Adriatico, in seguito al gemellaggio fra Trieste e Yaoundée capitale del Camerun, un negretto che anche se non arriverà ad offuscare la fama dei «brasileiros», è indubbiamente destinato a recitare una parte di protagonista sui campi della regione. Anselmo Bala Ekobena. Arrivato a Trieste un anno fa con ottime referenze (tre presenze nella nazionale del suo paese, che è vicecampione d'Africa), Bala fu scoperto da Nonino, vicepresidente del San Giovanni, che sin d'allora gli mise simbolicamente la mglia rossonera. Bala però era uno straniero e come tale non poteva giocare in categorie superiori: solo fra i dilettanti avrebbe potuto continuare anche in Italia la sua passione calcistica, ma doveva dimostrare di risiedere stabilmente nel nostro paese. Il negretto giocò un'amichevole e il presidente del San Giovanni Petelin venne squalificato e diffidato dal farlo giocare finché non fosse arrivato il necessario nullaosta.

Il CUS lo accolse nelle sue file, trattandosi di uno studente, e tentò di metterlo in campo contro la Triestina un mercoledì: ma anche qui giunse puntuale il veto della Federcalcio. Finalmente Bala poté giocare una partita in Belgio, con la maglia della rappresentativa universitaria colà impegnata nella Coppa italo-belga: la conquista della coppa da parte del CUS fu merito di Anselmo, autore di due gol, oltreché dei «mastini» Vignali e Francini che avevano preso amichevolmente sotto le loro «cure» il negretto ancora ignaro di come si giocasse al calcio in Europa.

Poi Bala giocò ancora con il CUS ai campionati nazionali universitari a Viareggio: su rigore fu implacabile contro il Cagliari, ma provò contro i genovesi che cosa volesse dire il gioco all'italiana.

Finalmente le carte erano pronte per il debutto in Coppa Italia contro la Fortitudo. Al debutto si videro subito le possibilità del negretto, giocatore di grandi doti tecniche, tanto che se fosse approdato sulle rive francesi del Mediterraneo, anziché su quelle dell'Adriatico, avrebbe potuto tranquillamente giocare nelle massime categorie di Francia, dove del resto ha parenti. Ancora qualche partita precampionato e Bala si assuefava sempre più al gioco italiano: il contatto con l'uomo non lo esasperava più e Anselmo badava ad evitare il diretto avversario con le sue doti di classe superiore. Poi la sua gran giornata: contro il Cremcaffè il San Giovanni è impegnato nella giornata inaugurale del massimo campionato dei dilettanti. Un paio di bordate dal limite, uno stop di petto con palla a seguire e gran tiro a fil di palo, un passaggio smarcante per il gol di Marchiò invitano all'applauso. E quando l'arbitro decreta il rigore per il San Giovanni, Anselmo alza la mano per richiamare l'attenzione di Vagaia. Francini, suo buon amico, indica all'allenatore che Bala è pronto. Vagaia acconsente e gli affida la responsabilità del tiro: è un rigore importante che può valere la vittoria. Bala prende la rincorsa lunga, inusitata, ma arriva puntuale sul pallone e di piatto, di destro, spiazza il portiere avversario. E' gol e la gioia di Bala può finalmente esplodere nel suo intimo.

Al riposo aveva detto, con il suo caratteristico accento, ma in italiano quasi perfetto: «Sono sfortunato nelle conclusioni». Ecco perché quel rigore era la sua rivincita contro il malocchio. Con Bala il calcio regionale ha acquistato un motivo di colore in più. Con il rientro di Milocco il negretto promette di dar vita ad un tandem capace di perforare di fioretto e in velocità qualsiasi difesa. Quando gioca il San Giovanni sarà sempre spettacolo. Di ciò sono già convinti i tifosi rossoneri: chissà che non sorga presto un club dedicato a Bala.....

Ezio Lipott

LIB. SAN MARCO

■ Una nuova società di baseball è sorta nella nostra provincia. Si tratta della Libertas San Marco che raccoglierà i molti giovani del Villaggio del Pescatore. Il sodalizio, che ha per animatori i fratelli Zanoila e Reiter, prenderà parte all'attività giovanile e ai vari tornei che verranno organizzati nella regione.

UN LIBRO DI VIVIANO DOMENICI

Olympia l'epopea dello sport

Le Olimpiadi di Monaco sono passate agli archivi, con il loro carico di vittorie e di primati e purtroppo anche con il loro carico di sangue. Una edizione tragica, destinata a lasciare un senso di smarrimento in chi l'ha seguita da vicino o dal video. Ma l'ideale olimpico ha radici talmente profonde da sopravvivere alla tragedia di oggi. Bisogna rifarsi proprio alla storia di Olimpia, per capire questa verità.

Olimpia. Le varie discipline sportive sono sorte nella Grecia arcaica, sotto la spinta religiosa, perché i giochi sportivi erano un'occasione per festeggiare le divinità. Il tempio dedicato a Giove, nella piana di Olimpia, è un po' il simbolo di questo binomio sport-divinità. Il pugilato, la lotta, il pancrazio (specie di catch dove nessun colpo era proibito), rappresentavano le discipline che esaltavano la forze più istintiva dell'uomo messo di fronte a un suo pari. L'atletica comprendeva corse e lanci.

L'ippica era molto in voga e figurava nel programma dei Giochi di Olimpia. Quanto alle donne, i giudici della quindicesima Olimpiade proibirono loro l'accesso fra il pubblico per permettere agli uomini di correre nudi e più veloci. Le donne si sarebbero però, ben presto organizzate per dare vita a dei Giochi tutti per loro. Con lo sport nasceva no i primi rudimenti di medicina sportiva e di alimentazione. I giochi duravano cinque giorni. Non ottennero mai la cittadinanza d'Olimpia, anche se molto praticati sin dall'antichità, sport come il nuoto, i giochi della palla, il sollevamento pesi lo sci e la scherma. Oltre ad Olimpia vi furono comunque in Grecia altri importanti centri di culto che ospitarono manifestazioni sportive: così a Delfi, a Nemes e ad Atene.

Questa storia di Olimpia, così ricca, così varia, è raccontata in un libro di Viviano Domenici, vivace, attraente, documentata, che si raccomanda a chi ha il gusto delle cose preziose, anche nello sport.

Viviano Domenici: «Olympia, l'epopea dello sport» — Giunti e Centro internazionale del libro.

GIOVANISSIMI IN GARA SUL CAMPO DI COLOGNA

Al Ricreatorio Padovan il campionato di atletica

Sul campo scuola del Provveditorato agli studi di Trieste, alla presenza dell'assessore Gasparini e di numerosi genitori, si sono svolte le annuali gare di atletica leggera tra i ricreatori comunali di Trieste. Alla fine delle gare l'assessore ha proceduto alla premiazione dei giovani atleti, che nel corso della manifestazione hanno dato prova di agonismo e volontà nonché di grande entusiasmo.

RISULTATI:

40 piani femm.: 1) Perlangeli (Toti); 2) Marcuzzi (Brunner); 3) Trimboli (Pitteri).

50 piani femm.: 1) Emili (Stuparich); 2) Covacci (Toti); 3) Cocot (Gentilli).

Peso femm.: 1) Furlan (Stuparich); 2) Cragnolin (Brunner) 3) Pellizzari (Toti).

Salto in alto femm. piccole: 1) Mularoni (Gentilli); 2) Brunelli (Nordio); 3) Petitto (Pitteri).

Salto in alto femm. grandi: 1) Blessi (Toti); 2) Luches (Lucchini); 3) Degrassi (Cobolli).

Staffetta 4x400 femm.: 1) Lucchini; 2) Cobolli; 3) Toti.

40 piani masch.: 1) Giugovaz (Nordio); 2) Zacchini (Pitteri); 3) Lusettig (Brunner).

60 piani masch.: 1) Freddi (Brunner); 2) Baroni (De Amicis); 3) Miani (Stuparich).

Peso masch.: 1) Toniati (Lucchini); 2) Tognon (Padovan); 3) Marino (Cobolli).

Salto in alto masch. piccoli: 1) Cupperlo (Padovan); 2) Buofon (Stuparich); 3) Puppis (Lucchini).

Salto in alto masch. grandi: 1) Muggia (Toti); 2) Calamandrei (Cobolli); 3) Pillepich (Padovan).

Staffetta 4x50 masch.: 1) Padovan; 2) Brunner; 3) Stuparich.

Classifica tra i ricreatori: 1) Padovan; 2) Toti; 3) Lucchini.

La Tris: Capannelle

Oggi a Capannelle si disputa il Gran Premio dei Fantini, la corsa Tris di maggior risonanza nel campo del galoppo. Ben diciassette saranno i purosangue al via, per una corsa di valido contenuto tecnico e dal pronostico non semplice. In caso di terreno pesante, ottime sarebbero le possibilità di Petesso, anziano che sta attraversando un momento di forma notevole, mentre indecifrabile è, in questo momento, la condizione di Catalabutte, un 3 anni che ha disputato degli impegni classici. Questi i due soggetti più attendibili, mentre non sono da ignorare, cavalli come Alna'ir, Agami, Sir Clairon, Milagro, Guercino, Sonvico e Garlasco.

I nostri favoriti. Pronostico base: *2 Petesso. 3 Catalabutte. 6 Agami.* Aggiunte sistematiche: *4 Alna'ir. 5 Sir Clairon. 9 Guercino.*

TENNIS-PARISATO

■ Romeo Parisato si è aggiudicato il successo nel singolo del torneo organizzato sui campi della Bora per i frequentatori più assidui. Parisato è risultato vincitore dopo essersi affermato nella finale che lo ha visto opposto a Franco Cipolla, vittorioso nella precedente edizione. Per assicurarsi la coppa in palio, Parisato ha impiegato due set, vinti per 6-1, 6-2.



I professionisti del riscaldamento.

Termo Shell Plan ha riunito i professionisti del riscaldamento in un'unica organizzazione.
Per averli al vostro servizio è sufficiente una telefonata al rivenditore più vicino.
Vi assicurerete in un colpo solo: **tutti i vantaggi per stare al caldo.**

termo Shell plan — lavora per il caldo di casa

Commissionari e Rivenditori Autorizzati Termo Shell Plan.

TRIESTE - LA NAFTA di G. FURLAN, Via Rio Primario, 2 - Tel. 812.316/811.304
TRIESTE - SFERCO ANTONIO, Via A. Valerio, 41 - Tel. 93.936/94.590
TRIESTE - GIULIANA PETROLIFERA S.p.A., Via Di Giarizzole, 43 - Tel. 821.322
GORIZIA - OLIVO & PRIMOZIC - Commissionaria Shell, Via Generale Cascino, 11 - Tel. 27.78
PORDENONE - TONIOLO COMBUSTIBILI S.p.A., Largo Don Bosco - Tel. 22.266
UDINE - COLLA MARIO - Commissionaria Shell, Via 4 Novembre, Feletto Umberto - Tel. 68.241, Dep.: Loc. Campagnola - S.S. n. 13 - Gemona del Friuli
TOLMEZZO - COMBUSTIBILE CACITTI s.r.l., Piazzale Stazione - Tel. 20.83
TARVISIO - PLAZZOTTA ARCANGELO, Via Alpi Giulie, 20 - Camporosso - Tel. 22.10

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

DONNA lavapiatti offresi 3-4 ore al giorno. Cassetta 50748 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica dalle 16 alle 19.30 per sorveglianza bambini e piccoli lavori, possibilmente con macchina, cercasi, buon trattamento. Telefonare orario pasti 68935. 79752 B

CERCASI domestica referenziata dalle 8 alle 17, telefonare 61876. 50740 B

DOMESTICA stabile cercasi buon trattamento. Telefonare 68935 orario pasti. 79750 B

DONNA capace cucina anche a giornata disposta trasferirsi periodo invernale villa signorile Cortina D'Ampezzo, altissima retribuzione, ottimo trattamento, telefonare 61416 ore pasti. 51367 B

FAMIGLIA distinta Milano cerca due lavoratrici domestiche parenti fra di loro. Moralità ottima, referenze ineccepibili controllabili. Casella 124 C, SPI - 20100 Milano 7342 B

STABILE referenziata cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 418249. 28892 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA offresi a ditta con autocarro Leoncino. Telefonare dopo le 17, 748493. 51327 C

FUNZIONARIO conoscenza tedesco francese esperienza contabilità analitica organizzazione acquisti vendite predisposizione coordinamento controllo personale budgets, scopo ritornare Trieste cerca sistemazione adeguata. 28103 C

GIOVANE signora offresi baby sitter, zona Fabio Severo, telefono 797547. 50654 C

OFFRESI stiratrice mano Magano ore pomeridiane Cassetta 51401 C, SPI.

SIGNORA bella presenza offresi custodia bambini o assistenza ammalato ore di lavoro dalle 8 alle 14, tel. 33263. 50718 C

TRENTENNE esperienza decennale interna ed esterna rapporto dipendenti e clientela tutti livelli organizzazione acquisti vendite marketing ragioniere auto propria disposto a viaggiare cerca pronto impiego arrivo livello dirigenziale. Cassetta 51417 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A. PULIZIA revisione stufe kerosene. Tel. 741903. 79552 CC

A.A.A.A. ROLE' (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 28966 CC

A.A.A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze. Telefonare 70858. 50700 CC

A. SCALDABAGNI RIPARAZIONI elettricità, idrauliche, impianti completi. Telefonare 723739. 29002 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti interpellateci, Rossetti 41/C, tel. 790497. 79702 CC

ARTIGIANO piastrellista muratore esegue restauri appartamenti. Telefonare ore 19 in poi, tel. 39835. 28810 CC

ARTIGIANO offresi come muratore, piastrellista, tetti e facciate. Tel. 794264. 28962 CC

ESEGUIAMO messa in opera caldaie gas, metano, impianti riscaldamento. Tel. 421808. 50304 CC

NORA callista pedicure estetica viso corpo presso Beauty Salon, via Giacinto Gallina n. 5, II piano, ascensore. Per appuntamento. Tel. 38901. 50684 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, I piano, telef. 755493. 50658 CC

PITTORE edile semilavabile 14 mila, lavabile 22.000 esperienza ventennale Tel. 812126 ore 17-21. 50608 CC

REFERENZIATA offre assistenza persone anziane ore diurne o notturne. Tel. 771570. 51329 CC

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti, acquisto giacenze ereditarie, tel. 35988 - 815356. 28143 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 28840 CC

TRASLOCHI con autocarro furgonato offresi per qualsiasi direzione, tel. 763291 - 755374. 50760 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. APPRENDISTA sarta arredamento pronto impiego cercasi. Tel. 796013. 79758 D

A.A.A. COMMESSA giovane capace pronto impiego cercasi. Tel. 796013. 79756 D

A.A. PERSONALE ottima condotta cercasi impiego metronotte. Età massima 50 anni. Richiedesi patente auto-moto e certificato penale uso lavoro. C.so Italia 7 sorveglianza. 875 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Mliano). 7341 D

AIUTO banconiere/a e aiuto cameriere cercasi «buffet Pino», Corso Italia 29. Domenica chiuso. 28944 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica e mezza lavorante cercansi, buon trattamento. Telefonare 68742. 79754 D

APPRENDISTA commessa conoscenza lingua croata cerca negozio casalinghi, via Cellini 1. Tel. 37582. 51349 D

APPRENDISTA commessa per negozio elettrodomestici, assume Universaltecnica. Presentarsi C.so U. Saba 18 Trieste. 4579 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cartolibreria assume prontamente. Cassetta 79716 D SPI.

APPRENDISTA secondo anno di anzianità per giocattoli e cartoleria si assume con paga extra. Cassetta 79722 D SPI.

APPRENDISTE sarte cerchiamo massimo stipendio, lavoro continuativo. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, Milano 16. 28988 D

APPRENDISTI installatori impianti di riscaldamento, primo impiego, cerca primaria ditta. Telefonare 418256 ore 8-12, 16-18.

BAR Scagnol via M. Dazeglio n. 2, cercasi pratica/o banco. 28974 D

BUONA PAGA RAGAZZA conoscenza sloveno anche primo impiego, cerca negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 79502 D

CARTOLERIA giocattoli cerca aiuto commessa stipendio adeguato. Cassetta 79714 D SPI.

CASSIERA per negozio elettrodomestici, possibilmente pratica, massime referenze, assume Universaltecnica, C.so U. Saba 18 Trieste. 4579 D

CERCANSI 2 interniste ore serali, tel. 31449 dopo le 12. 28956 D

CERCANSI apprendista e commessa conoscenza serbo-croato, bella presenza - Mode Giovani, via Roma 18. 79700 D

CERCANSI apprendista parrucchiera e mezza lavorante. Telef. 817347. 79664 D

CERCASI laureato lettere disposto insegnamento con incarico annuo liceo classico parificato Antonelli, Cortina Ampezzo, tel. 2278. 289044 D

CFRCASI apprendista commessa per oreficeria conoscenza lingua slava, tel. 68980. 51391 D

CERCASI apprendista negozio alimentari oppure pratico. Telefonare 741119. 28968 D

CERCASI aiuto cuoca o internista. Telefonare 793644. 28998 D

CERCASI internista, tel. 61302. 79764 D

CERCASI autista pratico città patente «C», tel. 793936 - 794590. 51357 D

CERCASI internista pratica cucina trattoria Miramare, Viale Miramare Barcola. 50722 D

COMMESSA-O pratica radio elettrodomestici, massime referenze, assume Universaltecnica. Presentarsi C.so U. Saba 18 Trieste. 4579 D

DATTILOGRAFA anche apprendista primo impiego avvocato Passo Goldoni 2 cerca. 50668 D

IDEALTEX Machiavelli 20 cerca commesse apprendiste conoscenza croato, ottimo trattamento. 28812 D

GIOVANE messimo ventisettenne con notevole spirito organizzativo capacità comando - carica umana, nozioni contabilità disponibile subito per coordinamento operai attività manutenzione cercasi per la zona di Trieste e provincia. Gli effettivamente dotati scrivano SPI Cassetta 31 R, 30170 Mestre. (C. 70076). 7309 D

IMPORTANTE Ditta cerca n. 5 elementi ambosessi da inserire propria organizzazione di vendita per facile lavoro in Trieste. Offre 100.000 mensili. Presentarsi oggi 9-12 e 15-19 in P.zza Garibaldi, 10 I piano sig. Ferrante. 127 P-D

IN PIAZZA Unità 3 salone Mario cerca manicure. 28982 D

MEZZALAVORANTE e garzona pratica parrucchiera cercansi via Roma 13. 79768 D

OPERAI falegnami specializzati assumiamo. Tel. 823477. 79724 D

OROLOGERIA cerca ragazzo apprendista, tel. 29450 orario negozio. 79766 D

PAGA extra sindacale cercansi due apprendiste per cartoleria giocattoli. Cassetta 79712 D SPI.

PANIFICIO cerca ragazza due pomeriggi e domenica liberi, telefonare 790851. 79692 D

PARRUCCHIERA lavorante 1/2 e apprendista cercansi, via Ghega 12. 50744 D

PRIMARIA azienda lavorazione legno cerca falegnami ed operai età 20-40 anni. Telefonare ore ufficio 225241. 79760 D

URGENTEMENTE cerco apprendista parrucchiera capace manicure anche primo impiego. Telefonare 790838. 51331 D

TRASPORTATORE con mezzo proprio, minima portata 5 ql con minimo quantitativo giornaliero assicurato tutto l'anno, cerca DI.BE.MA. Pagliericci 2, tel. 795043. 51137 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza soleggiata per studenti via Slataper 12. Trattoria dalle 10 alle 16. 51427 F

AFFITTASI stanza centrale 2 letti. Tel. 34260. 51291 F

CAMERA ingresso libero, vuota affittasi, Coroneo 9, quarto.

CAMERA ammobiliata una persona 10.000 mensili affittasi. Sumrada, Battisti 21. 28842 F

STANZA ammobiliata con comodo bagno affitta a studentesse, Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. 28996 F

STANZETTA ammobiliata affittasi giovane distinto uso bagno telefono. Telefonare al 29266. 79736 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali: accettansi iscrizioni ritardatari per posti vacanti. Orario segreteria: 9-12.30 e 16-20. ENCIP: una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi. Via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 150 G

CORSI di sloveno principianti bambini iscrizioni via S. Francesco 20 III p. dalle 18 alle 20. 50344 G

CONTABILITA', paghe contributi, macchine contabili, corsi diurni gratuiti finanziati dal Ministero del Lavoro per giovani in attesa di occupazione. CIFAP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 63 G

DIPLOMATA segue compiti bambini elementari. Telef. 765402. 28954 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BORSA nailon contenente borsellino rosa marrone, chiavi smarrita, onesto rinvenitore pregasi portare Kusar, Commerciale 9/III. 28948 H

MAZZO chiavi smarrito paraggi piazzale Rosmini. Rinvenitore telefonare 38490 generosa mancia. 79762 H

RINVENUTO cane caccia nome Bill. Tel. 30076. 28978 H

SMARRITO domenica sera orologio da donna in oro marca Bulova, caro ricordo, generosa mancia rinvenitore, telef. 817235. 28854 H

SMARRITO cucciolo pastore tedesco collare giallo e museruola. Tel. 60223. 28978 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTASI appartamento prima entrata zona Baiamonti camera soggiorno cameretta tinello cucina bagno poggiolo Agenzia Aurora Ginnastica uno. 51177 I

A. LOCALI uso ufficio magazzino D'Alviano affittansi. AGEP, Crispi 14. 28866 I

AFFITTASI 4 stanze, stanzetta, servizi separati, 90.000 mensili IMMOBILIARE ITALIA, tel. 61512. 150 I

AFFITASI arredato stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, tel. 231741 ore 8-22 meno martedì. 79744 I

APPARTAMENTI vuoti lussuosi. Altri arredati affittansi. Telefonare 60831 solo mattinata. 79770 I

APPARTAMENTO centrale 4 stanze, doppi servizi, ascensore, riscaldamento autonomo nafta affittasi. Informazioni Romanelli, Borsa 4. 50765 I

APPARTAMENTO tristanze tripli servizi salone cucina vista panoramica tutti i comforts zona signorile affittasi. Telef. 822247, 8.30-12, 16-19. 50772 I

APPARTAMENTO vuoto 5 stanze stanzino cucina doppi servizi poggioli cantina riscaldamento prontamente affittasi. Telefonare 61309. 28980 I

APPARTAMENTO lussuoso prima entrata in palazzina zona verde tre stanze servizi e mansarda affittasi vicolo Scaglioni. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 28990 I

APPARTAMENTO via GINNASTICA 4 stanze cucina bagno terrazza affitta 47.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28996 I

BARRIERA 3 stanze cucina bagno 38.000 affitta dicembre Immobiliare Oriani 2. 28984 I

LOCALE 40 mq zona Torricelli angolo Marconi affittasi. Telef. 37915. 28992 I

MAGAZZINO affittasi via Negrelli. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 28990 I

MOBILIATI 2, 3 stanze, cucina, servizi centralnafta affittansi ESPERIA, Imbriani 8. Telef. 29235. 51143 I

Continua in 16.a pagina

DI STAGIONE IN STAGIONE
STANDA

moda dei giovani



PIU' UNICUM CHE RARO

Unicum, l'amaro di origine ungherese che da oltre un secolo
è rimasto fedele alla propria immagine,
conservando immutata qualità,
gusto e confezione. Unicum, genuino, giustamente amaro,
gradevolissimo. Prodotto con
erbe salutari selezionate,
risolve naturalmente ogni problema di digestione.
Per vivere meglio Unicum, più unico che raro.



Si conclude improrogabilmente sabato 7 ottobre la

6ª Fiera degli Elettrodomestici

della Radio e della Televisione

18 settembre - 7 ottobre 1972

Malgrado i continui vistosi aumenti dei prezzi
è in atto ancora per pochissimi giorni,
nei negozi Universaltecnica,
la più attesa vendita speciale dell'anno.

La «6ª Fiera degli elettrodomestici, radio e TV»
ha registrato uno spettacolare successo di pubblico.
I prezzi praticati durante questa vendita speciale,
unica nel suo genere, dimostrano chiaramente
che si tratta di un'azione il cui fine è quello
di soddisfare il pubblico, dando modo a tutti
di acquistare a condizioni di enorme vantaggio,
in... barba agli aumenti e a tutte le altre difficoltà.

L'Universaltecnica ignora dunque i rincari generali,
e pratica in questa occasione da cogliere al volo

favolosi sconti
fino al 60%!

T club

IMPORTANTE!
Anche durante la vendita speciale, i clienti della Universaltecnica possono partecipare al grande concorso indetto dal «T Club». Per qualsiasi chiarimento rivolgersi ai negozi Universaltecnica

Approfittate di questi ultimissimi giorni di vendita!

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 — Corso U. Saba 18 — Via Zudecche 1

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PASSATI AL SETACCIO GLI AMBIENTI SOSPETTI IN TUTTE LE MAGGIORI CITTA' TEDESCHE

Caccia agli arabi in Germania Numerosi arresti ed espulsioni

Secondo la polizia venticinque «palestinesi» sono già stati invitati a lasciare il paese mentre altri quindici sarebbero in prigione - Vietata qualsiasi attività dei gruppi politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bonn, 5

Studenti e operai palestinesi, nella Germania occidentale, cercano di evitare la polizia. Gli agenti dei servizi di sicurezza hanno lanciato una vasta operazione in tutto il paese, alla ricerca degli affiliati — si pensa 1.800 — delle due organizzazioni poste al bando dal governo. L'operazione è scattata alle cinque esatte di ieri pomeriggio, un'ora prima dell'annuncio governativo. Negli ambienti arabi di Bonn si dice che la polizia ha compiuto irruzioni in dormitori di studenti e in appartamenti, praticamente in tutte le città più importanti, arrestando numerose persone e confiscando tutti i loro beni, in un caso una latta di olio d'oliva.

«Molti dei nostri — ha detto per telefono uno studente palestinese alla United Press International — sono riusciti a sfuggire alle retate, e adesso si tengono nascosti. Ma prima o poi saranno probabilmente presi». L'operazione condotta dalla polizia ha portato, secondo il bilancio che emerge dalle notizie delle autorità, alla espulsione di almeno venticinque arabi e all'arresto di altri quindici in vista di una eventuale deportazione. I ministeri degli interni degli stati della RFT dicono che tutti gli espulsi e i fermati appartengono alla «Gupa» e alla «Gups».

In una conferenza stampa Hans Altendorf, barbuto presidente dell'unione nazionale degli studenti (VDS), ha detto: «Abbiamo accertato, per il tramite delle organizzazioni di studenti, che, da quando il divieto è entrato in vigore iersera, la polizia ha arrestato 52 persone. In diciotto città sono stati perquisiti ostelli e alloggi per studenti, alla ricerca dei palestinesi». La polizia di Düsseldorf ha annunciato che otto giordani e due egiziani di quel centro industriale, definiti «funzionari particolarmente attivi» delle due organizzazioni vietate, sono stati deportati oggi in aereo dal territorio della Repubblica federale tedesca. Nella perquisizione di alloggi di studenti a Bonn, Francoforte, Aquisgrana, Münster, Saarbrücken, Stoccarda e Berlino ovest, la polizia ha confiscato documenti e altro. In tutta la RFT sono state eliminate ventotto sezioni regionali delle due organizzazioni; così pure sono stati sciolti due raggruppamenti.

L'annuncio del divieto della attività politica dei due gruppi è stato dato dal ministro degli interni federale, Hans-Dietrich Genscher, in una conferenza stampa tenuta all'improvviso. Genscher ha detto che è vietata l'attività della «Gups», unione generale degli studenti palestinesi, e della «Gupa», unione generale dei lavoratori palestinesi: «Abbiamo ottenuto prova concreta — ha detto — che si tramano nuovi attacchi terroristici in Germania». Si teme, ha aggiunto il ministro, che elementi delle due organizzazioni assistano i terroristi nella progettazione e nell'esecuzione degli attacchi.

Mentre il ministro parlava alla stampa gli agenti di polizia in tutta la Germania occidentale e a Berlino ovest compivano le retate nelle sezioni dei due raggruppamenti e rastrellavano i loro affiliati. Quelli tratti in arresto sono stati rinchiusi in carcere, in attesa, ha detto, di espulsione dalla RFT. Secondo il ministero degli interni la «Gups» ha nel paese circa mille iscritti, la «Gupa» circa ottocento. Nelle prime ore di stamane un portavoce della «Gups» ha detto: «Da tre fonti attendibili abbiamo notizia che un aereo lascerà l'aeroporto di Francoforte, questa mattina, fra le quattro e le sei, e che sarà carico di palestinesi».

Un portavoce del ministero degli interni ha precisato che il dicastero non teneva registro degli arresti e delle deportazioni, in quanto le operazioni erano affidate alla polizia delle singole città. I governi dei paesi arabi sono stati informati della decisione. La polizia delle città non ha voluto dare informazioni dettagliate; solo in qualche città, come Francoforte e Amburgo, è stato confermato che erano in corso operazioni contro i membri dei due gruppi palestinesi. A Monaco, un portavoce del ministero degli interni bavarese ha detto che l'azione è stata concertata in tutto il paese.

Mohamed Khatib, capo dell'ufficio della lega araba a Bonn, ha espresso «amaro disappunto» per l'accaduto. I diplomatici arabi a Bonn, ha dichiarato, avevano fatto il possibile per «placare le onde sollevate dai fatti di Monaco», vale a dire dall'attacco alla residenza israeliana al villaggio olimpico e dalla uccisione di undici ostaggi israeliani. Ma la buona volontà araba non ha dato frutti, ha detto Khatib, e ha espresso il sospetto che elementi israeliani «stiano attivamente partecipando a questa caccia alle streghe contro gli arabi».

U. P. I.

ANCHE NEGLI S.U. caccia al terrorista

New York, 5

Una «caccia al terrorista» (arabo) è in corso da due giorni negli Stati Uniti. La conducono agenti dell'FBI, in base a direttive del dipartimento di stato e con la collaborazione dei servizi d'immigrazione americani, nell'intento di impedire qualsiasi atto di violenza nei confronti di funzionari e turisti israeliani o di personalità ebraiche. Si tratta della pratica attuazione delle misure annunciate dal Presidente Nixon, allo indomani dell'eccidio di Monaco di Baviera, avvenuto esattamente un mese fa.

L'FBI non ha voluto commentare l'accaduto, trincerandosi dietro il riserbo imposto dalla delicatezza delle indagini.

(Ansa)

NIENTE «LIBRETTO ROSSO DEGLI STUDENTI»

Sequestrato l'«Abc» della contestazione

Il procuratore di Firenze ha ritenuto nocivi alla gioventù gli insegnamenti dell'opuscolo

Firenze, 5

«Il libretto rosso degli studenti» scritto da Soren Hansen e Josper Jensen (titolo originale «Den lille rede bog for skoleelever») tradotto in italiano, per l'editore Guaraldi di Firenze, da Andrea Martini, è stato posto sotto sequestro con un provvedimento preso stasera dal sostituto procuratore della repubblica dott. Carlo Casini. Il sequestro è stato fatto in quanto il libro violerebbe l'art. 14 della legge sull'infanzia, articolo che tende a tutelare i minori degli anni 14 da letture destinate dall'editore all'infanzia e all'adolescenza, ma che, invece, potrebbero non essere adatte.

«Il libretto rosso degli studenti» si apre con un'introduzione all'edizione italiana, scritta dal traduttore, il quale rifà la storia del libro, uscito in Danimarca nel '69, ed è suddiviso in quattro parti: l'insegnamento, gli insegnanti, gli studenti e il sistema. Ciascuna parte consta di alcuni capitoli intitolati «Come imparare», «Le lezioni», «Compiti a casa», «Come si può avere una certa influenza», «Come potere reclamare contro un professore», «Punizioni nei vostri confronti», «I vostri amici e compagni», «L'intelligenza», «Il tempo libero», «Il sesso», «Le droghe», «La vostra scuola» e, infine, «Il vostro contropotere».

Tradotto e pubblicato in altri paesi europei, negli Stati Uniti e in Australia, il libro ha avuto dovunque rapida diffusione, non disgiunta spesso da polemiche scandali e sequestri: «In Inghilterra — si legge nella prefazione — alcune parti del testo sono state dichiarate oscene e l'editore è stato costretto a farne una nuova edizione, tenendo conto delle modifiche richieste». Ricevuta la notifica del provvedimento del magistrato, l'editore Guaraldi ha fatto la seguente dichiarazione: «Di questo libretto rosso si è parlato fin troppo: uscito per la prima volta in Danimarca nel 1969, sull'onda dei movimenti di rivolta studenteschi, si è immediatamente propagato a macchia d'olio su una decina di paesi, suscitando ovunque interesse, clamore e, in qualche caso, scandalo.

«La leggenda che ne è nata ha spesso finito col nascondere la reale carica rinnovatrice di questo smilzo volumetto e il suo contenuto assolutamente morale, non moralistico. La verità è che per la prima volta un libro è stato concepito espressamente per gli studenti, in totale aderenza alle loro più reali esigenze e curiosità, restituendo loro — all'interno della scuola — quel ruolo di protagonisti che decine di anni di tradizione e autoritarismo represssivo gli hanno sottratto».

(Ansa)

MEDIAZIONE fra i due Yemen

Aden, 5

Una delegazione della lega araba, con compiti di mediazione, è giunta oggi ad Aden per cercare di risolvere la disputa tra i due stati yemeniti. La delegazione, accolta entusiasticamente dalla folla nelle strade di Aden.

Poche ore prima dell'arrivo della delegazione il governo di Sanaa aveva accusato le forze sud-yemenite di avere bombardato e mitragliato, oggi, una località 70 chilometri all'interno dello Yemen settentrionale.

(Ap)

ESAME DELLA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

VERTICE AL CAIRO DEI «FEDERATI» ARABI

Il ministro egiziano Sadek in Cecoslovacchia per forniture d'armi - Conciliazione con l'URSS?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 5

I tre Presidenti di Egitto, Siria e Libia si sono incontrati nuovamente oggi al Cairo, il quinto incontro al vertice del collegio di presidenza della Federazione araba in 13 mesi di vita. Assad per la Siria, Gheddafi per la Libia e Sadat per l'Egitto hanno preso in esame la situazione in Medio Oriente, che appare in questi giorni estremamente mutevole e in rapido sviluppo.

L'incontro al vertice, è il primo dopo i tragici fatti di Monaco, e le successive rappresaglie israeliane contro il Libano e la Siria, ma soprattutto è il primo dopo la clamorosa decisione del Sudan di impedire alle truppe libiche di passare sul suo territorio per raggiungere l'Uganda. Sicuramente è stato questo uno degli argomenti più importanti dell'odierna riunione.

Il Presidente siriano Assad, che non ha nascosto di contare su un appoggio deciso di Egitto e Libia nella sua attuale difficile situazione con Israele, è giunto al Cairo questa mattina. Aveva lasciato la capitale egiziana soltanto sabato scorso, dopo un visita di ventiquattro ore durante la quale aveva ampiamente riferito a Sadat sull'esito della sua missione segreta a Mosca.

Il colonnello Gheddafi era invece giunto ieri sera, accolto all'aeroporto dal Presidente Sadat e dal primo ministro libico Jalloud che era giunto al Cairo lunedì, di ritorno da una visita in Italia e Jugoslavia. Il vertice ha avuto luogo proprio in coincidenza con la fine della visita di sei giorni in Jugoslavia del ministro della guerra egiziano, generale Sadek, e all'inizio di una analoga visita di Sadek in Cecoslovacchia. Secondo notizie provenienti da Budapest Sadek starebbe cercando di stringere maggiormente contatti con fabbriche di armi, in seguito al ritiro dei russi dall'Egitto di quest'estate.

I tre leader della Federazione si incontrano di norma ogni tre o quattro mesi e la loro ultima riunione fu in giugno. Non viene mai annunciata un'agenda dei lavori, ma è chiaro, secondo gli osservatori, che oltre agli argomenti ai quali abbiamo già accennato, è stato discusso anche la proposta del presidente Sadat del 28 settembre scorso per la federazione di un governo palestinese in esilio. Di notevole importanza dovrebbero essere anche le decisioni sui rapporti con la Russia: commentando il risultato della visita in Russia di Assad, che voleva nuovi aiuti militari dai sovietici, viene naturale il collegamento con la visita a Mosca in programma per il 16 ottobre del primo ministro egiziano Sidky. Una visita di grande importanza perché è la prima da quando Sadat annunciò il ritiro dei consiglieri sovietici.

Intanto in un'intervista al periodico libanese «Al Hawadess» («Avvenimenti»), il Presidente egiziano Sadat ha detto di aver espulso migliaia di consiglieri militari russi perché erano diventati un peso dopo che i capi del Cremlino avevano fatto capire di essere contrari alla ripresa delle ostilità nel Medio Oriente.

Nell'intervista, Sadat ha anche lamentato che i sovietici non abbiano voluto dargli armamenti modernissimi, fra cui il «Mig 23». Secondo il Presidente egiziano questo aereo sovietico è irraggiungibile sia con i caccia americani «Phantom» di cui è dotata l'aeronautica israeliana sia con i missili.

Secondo Sadat, i russi non hanno voluto dare all'Egitto armamenti perfezionati per il timore di venir coinvolti in una guerra con gli Stati Uniti nel Medio Oriente. Circa le future relazioni fra Egitto e l'Unione Sovietica, Sadat ha espresso una nota di ottimismo ed ha rivelato di aver scritto a Breznev in tono conciliante. Il primo ministro Sidky va a Mosca la settimana prossima per normalizzare i rapporti, che sono diventati tesi dopo l'espulsione dei consiglieri sovietici.

A. P.

RIMANE IN OCCIDENTE un giurista lituano

Chicago, 5

Zigams, Antannas Butkus, di 35 anni, presidente dell'associazione dei giuristi lituani, il quale ha lasciato sei settimane fa la Lituania, in compagnia della moglie e dei loro tre figli, ha chiesto asilo politico alle autorità americane.

Nel corso di una conferenza stampa, Butkus ha fatto capire che intende stabilirsi a Chicago e che ha deciso di rifugiarsi negli Stati Uniti, perché cercava la libertà.

(Ansa - Afp)

PENE DA UNO A TRE ANNI INFLITTE A GIOVANI NAZIONALISTI

Quattro studenti condannati a Zagabria

Sono stati ritenuti colpevoli di aver preparato un complotto allo scopo di «separare» la Croazia - Altri 23 sotto processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zagabria, 5

Sono stati condannati da uno a quattro anni di reclusione quattro ex dirigenti studenteschi, accusati di aver preparato un complotto diretto a rovesciare il governo e a separare la Croazia dalla Jugoslavia. Sono stati processati dal tribunale distrettuale di Zagabria, capitale della Croazia. Si è così concluso il primo processo politico, da quando il presidente Tito ha minacciato di ricorrere alle forze armate per debellare il nazionalismo della repubblica settentrionale della Jugoslavia. Tito si è espresso in questi termini l'anno scorso.

Attualmente sono sotto processo ventitre croati, tutti hanno preso parte ai disordini avvenuti negli ultimi tempi. Un funzionario del partito comunista ha detto che circa quattrocento cittadini croati sono agli arresti o fermati negli uffici di polizia per il sospetto di aver avuto a che fare con il nazionalismo della regione. Gli studenti condannati oggi erano leader dell'associazione universitaria di Zagabria, che ha proclamato lo sciopero per l'autonomia economica e politica della Croazia. Sono stati riconosciuti colpevoli di «attacchi controrivoluzionari intesi a distruggere il sistema dell'autogoverno socialista», reato questo che prevede come pena massima la reclusione fino a quindici anni.

I quattro, per l'accusa, avevano incitato i colleghi allo sciopero e fatto pressioni sui gruppi di esuli croati appartenenti a organizzazioni di destra. Quando scoppiarono gli incidenti centinaia vennero arrestati. Il presidente Tito ebbe a dire, in quella occasione, che le manifestazioni degli studenti avevano come scopo quello di creare uno stato croato separato e di portar, in Jugoslavia, la guerra civile. I quattro condannati sono Drazen Budisa, 24 anni, già presidente dell'organizzazione studentesca di Zagabria, Goran Dodig, 25 anni, vice del primo, Ivan Cicak, 25 anni, dirigente dell'organizzazione e Ante Paradzik, 29 anni, ex presidente dell'organizzazione studentesca della Croazia. Budisa è stato condannato a quattro anni di reclusione, Cicak e Paradzik a tre, Dodig a uno.

A Zagabria sono sotto processo altri sette studenti, a Fiume altri dieci. La stessa sorte toccherà ad un certo numero di scrittori e professori, tra cui Zlato Tomicic, direttore del mensile letterario croato «Hrvatski Knjizevni List», accusato di aver avuto contatti con esuli estremisti di destra negli Stati Uniti e in Canada. Il processo contro l'ex direttore di un giornale e docente all'università di Zagabria, accusato di attività criminosa contro lo stato e contro il popolo si è aperto la scorsa settimana. Il giornalista Vlado Gotovac e l'ex assistente universitario (facoltà di scienze economiche) Hrvoje Sosic sono accusati di attacchi controrivoluzionari all'ordine sociale e allo stato.

Il processo contro i quattro studenti, la cui sentenza è stata resa nota oggi, si iniziò il 5 luglio scorso, ma venne sospeso dopo l'entrata di diciannove ustascia (esuli croati di destra) nella Jugoslavia dall'Austria, con l'intenzione di spargere la ribellione contro le autorità socialiste. Il procedimento venne ripreso il quattro agosto ed è terminato la scorsa settimana.

U. P. I.

RAGGIUNTO UN ACCORDO fra Tanzania e Uganda

Mogadiscio, 5

Tanzania e Uganda hanno risolto oggi la loro disputa, cominciata con l'accusa del presidente ugandese, Idi Amin, di un'invasione del suo paese ad opera di truppe tanzaniane. Un comunicato congiunto diffuso stasera dice che i particolari dell'accordo saranno pubblicati più tardi.

(Au)

I danni al «Newport News»



Telefoto Upi

Manila — I danni procurati all'incrociatore americano «Newport News» dalla esplosione avvenuta mentre l'unità era in missione di guerra contro le coste del Vietnam del Nord

CONDANNATI DAI GIUDICI I QUATTRO IMPUTATI

Tutti colpevoli al processo di Atene

Diciassette anni la pena più severa - I giovani in una dichiarazione hanno ammesso le accuse

Atene, 5

Quattro persone sono state giudicate colpevoli, da un tribunale militare speciale, di attività sovversive e condannate a pene varianti dai sei ai 17 anni di carcere. La pena più dura è stata inflitta al ventiquattrenne George Sayas, condannato a 17 anni di carcere. Il venticinquenne Nicholae Manios è stato condannato a 16 anni, ed il suo coetaneo Nicholas Chrysanthopoulos a 13. I tre giovani sono studenti della Università di Atene.

Al quarto imputato, l'idraulico trentunenne Aposolos Manolakis, sono stati inflitti sei anni di carcere. I quattro, aderenti al «movimento 20 ottobre 1969» con sede a Parigi, avevano confessato di essere autori di una serie di attentati perpetuati fra l'ottobre 1969 e l'ottobre 1971.

In una dichiarazione comune, presentata al tribunale militare, i quattro hanno negato di essere anarchici, ed hanno affermato di avere combattuto per la giustizia sociale in Grecia. «Ci siamo adoperati per liberare il nostro paese dallo imperialismo americano — sostengono i quattro — volevamo rendere la Grecia indipendente economicamente, militarmente e socialmente. Ci siamo adoperati per introdurre una democrazia socialista».

(Ap)

THEODORAKIS VORREBBE ritornare in Grecia

Atene, 5

I giornali greci riportano, oggi, con risalto, una dichiarazione del compositore Miki Theodorakis, secondo la quale egli intenderebbe ritornare in Grecia. Theodorakis, che si trova attualmente ad Anversa, in Belgio, in una telefonata al giornale ateniese «Acropolis», ha espresso il desiderio di ritornare in Grecia e di dedicarsi solamente alla musica, la sua passione.

(Ansa)

LIBERATO DAL CONFINO un avvocato di Atene

Atene, 5

Un noto avvocato di Atene, George Koumandos, che lo scorso maggio era stato inviato al confino perchè considerato pericoloso per la sicurezza pubblica, è stato liberato. Koumandos era stato mandato al confino per la sua partecipazione a due organizzazioni di studio, accusate di attività antistatale. Tali organizzazioni furono disciolte.

(Ansa - Reuter)

Riprendono nel Vietnam le azioni degli «F-111»

Saigon, 5

Il comando americano, dopo 6 giorni di collaudi, ha utilizzato, per missioni di guerra sulle posizioni nordvietnamite, i controversi caccia-bombardieri «F-111». Durante la notte questi aerei, a geometria variabile, hanno attaccato una postazione contraerea un chilometro e mezzo a Sud di Dien Bien Phu e la ferrovia del nord-ovest fra Hanoi e la Cina. Il comando ha ammesso pubblicamente per la prima volta che gli «F-111» erano stati ritirati dalle operazioni di guerra, dopo aver compiuto, la scorsa settimana, solo quattro missioni, durante le quali uno di questi cacciabombardieri scomparve misteriosamente.

Tra martedì sera e mercoledì mattina gli «F-111» dovevano effettuare diverse missioni di bombardamento che sono state annullate a causa delle avverse condizioni atmosferiche. Gli «F-111» vengono indicati come cacciabombardieri ogni-tempo e lo stesso giorno in cui le loro missioni furono annullate altri bombardieri senza la capacità di volare in qualsiasi condizione meteorologica, come i Phantom F 4.

«SPRECHI, INSUFFICIENZE E RUBERIE» DENUNCIATE DALLA STAMPA SOVIETICA

BUCATO A MANO IN RUSSIA LE LAVATRICI FANNO CILECCA

Funzionamento non molto diverso nelle fabbriche, nelle miniere e negli allevamenti

Mosca, 5

Un resoconto dettagliato di pasticci burocratici di sprechi, di inefficienza e di ruberie, fatto dalla stampa di oggi, aiuta a spiegare come mai la Unione Sovietica stia tanto ritardando il proprio ingresso nella terra promessa della società dei consumi. La leadership del partito comunista aveva promesso di soddisfare completamente le richieste di beni di consumo con il piano quinquennale attualmente in corso (1971-1975), ma i primi dati disponibili indicano che questo traguardo è ancora lontano dall'essere raggiunto. La «Pravda» specifica alcune cause del ritardo, additando fatti precisi, che sarebbero sintomatici delle condizioni riscontrabili nel paese.

L'ultimo e clamoroso caso è quello che ha avuto per protagonista un direttore di fabbrica, che è stato processato e condannato per la qualità scadente della produzione, in base all'articolo 152 del codice penale sovietico. Questo articolo esiste da sempre, ma finora era stato applicato soltanto in casi eccezionali, quando il prodotto avariato aveva provocato conseguenze gravissime (come nel recente caso in cui alcune persone sono morte avvelenate da succo di carota di una fabbrica del Caucaso). Altrimenti i direttori se la cavano sempre con un biasimo o, nel caso peggiore, perdendo l'incarico.

Così non è stato per D. Filipzov e altri dirigenti della fabbrica elettromeccanica di Nercinsk (Siberia sudorientale), specializzata nella produzione di motori per lavabiancheria domestiche. Secondo quanto scrivono oggi le «Izvestia», su dieci motori prodotti da quella fabbrica, nove non funzionavano. La locale corte regionale ha condannato il direttore Filipzov a diciotto mesi di privazione della libertà, più tremila rubli quale risarcimento danni all'azienda.

Ma vi sono altri numerosi «scandali». Una fabbrica per la lavorazione delle pelli e la produzione di scarpe situata a Novosibirsk e che avrebbe dovuto produrre calzature per l'intera Siberia, non è stata completata a causa di errori di progettazione e di incapacità da parte del personale direttivo. Vivai di carpioni, situati in Bielorussia, producono solo una frazione della quantità di pesce preventivata, e ciò a causa dei lavori di preparazione mal fatti, dice la «Pravda», e i «responsabili dovranno essere puniti». Quando furono prosciugati gli acquitrini che avrebbero dovuto ospitare i vivai, il fondo, per una superficie di circa 2 mila ettari, lo si sarebbe dovuto ripulire dei cespugli e delle radici di albero che vi si trovavano in modo da permettere di maneggiare facilmente le reti.

La «Pravda» cita anche una miniera di carbone del Karaganda dove un terzo circa del minerale estratto rimane sottoterra, perché perso nel corso del trasporto verso la superficie.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Ieri 5 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara mamma e nonna

Santa Ambroset v. Allegretto

Ne danno la triste notizia la figlia EVELINA ved. ZULIANI, il nipote DARIO con la moglie OMBRETTA, la nipote FLAVIA con il marito ALDO TESSAROLO, la sorella, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

Un commosso e vivo ringraziamento al dott. Marcello Rigo, al dott. Floridan, alla direzione e alle care infermiere Ada, Mary e Nives della «Domus Mariae» per l'affettuosa e costante assistenza.

I funerali si svolgeranno domani, sabato 7 ottobre, alle ore 9.30, con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il cimitero di San Foca dove la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie: MONNI, GIORGETTI e TESSAROLO.

†

In seguito a tragico incidente si è spento il nostro caro

Bruno Guerrini

Ne danno il triste annuncio la moglie NATALINA, con la suocera, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 6 ottobre alle 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

Si associano al lutto con profondo cordoglio le famiglie: AIREY, CATTELANI, CUCUZZA, MASSIGNAN, MINATO, PAVAN.

†

Il giorno 4 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Sullini n. Zanardi

Ne dà l'annuncio il dolente marito ROMANO, con le sorelle VALERIA ed EUGENIA, il fratello VITTORIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Santa Croce.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/C)

RENATA e FERDINANDO RAUBER prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara zia ELSA.

†

Improvvisamente è deceduta

Italia Pulignano Franco

lasciando nel dolore il marito, la mamma, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 6 ottobre, alle ore 14.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 5 ottobre è venuto a mancare il nostro caro

Giovanni Marcone
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figli NINO e LIVIA con le rispettive famiglie, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il giorno 2 ottobre è serenamente spirato

Pietro Boncompagno
di anni 80

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia RICCARDA, la cara nipotina PAOLA e il genero MARIO FASOLA.

Monfalcone, 6 ottobre 1972

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande dolore per la perdita del nostro caro

Claudio Cocevar

Famiglie: COCEVAR - LANTIERI - BELLOTTO

6-10-1971 6-10-1972

Maria v. Loviselli

Già un anno è trascorso, Mamma mia adorata, dal tristissimo giorno in cui te ne sei andata per sempre, lasciando un vuoto che nulla e nessuno potrà mai colmare.

In questo primo anniversario ti ricordo con immutato dolore e rimpianto infinito.

La tua ODETTE

La DIREZIONE, il CORPO MEDICO ed il PERSONALE della Casa di Cura Pineta del Carso di Aurisina si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia del

DOTT.
Luigi Stefani

che per ben 39 anni ha dedicato con rara abnegazione scienza e coscienza la Sua attività di medico a favore di tanti ammalati.

Di Lui resterà imperituro ricordo in quanti lo poterono apprezzare come Uomo e come Medico.

I DEGENTI della Casa di Cura prendono parte, profondamente addolorati, al grave lutto.

L'ORDINE DEI MEDICI della Provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio la morte del collega

DOTT.
Luigi Stefani

†

Il 3 ottobre ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara

Antonietta Albrizio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, i nipoti, i pronipoti, e i parenti tutti.

†

A tumulazione avvenuta, con immenso dolore, danno il triste annuncio della scomparsa di

Nino Sterle

la moglie, il figlio, la nuora, le sorelle MARIA e VERA, il cognato BRUNO SARDI e i nipoti.

Trieste - Genova, 5-10-1972

†

E' mancato ai suoi cari

Michele Crevatin

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 ottobre 1972

†

Il giorno 4 ottobre 1972 all'età di 82 anni si è spento

Vito Guida
Cavaliere di Vittorio Veneto

Locorotondo - Trieste

†

Ieri 5 ottobre si è spenta serenamente la nostra cara

Maria Matcovich v. Verbas

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero, i nipoti, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 ottobre, alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Il DIRETTORE, gli AIUTI e gli ASSISTENTI della Clinica Chirurgica dell'Università degli Studi di Trieste compiangono la scomparsa del prof.

Piero Mazzoni
Ordinario di Anestesiologia dell'Università di Roma

Trieste, 6 ottobre 1972

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Bellotto ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al Suo dolore per la perdita del Suo caro

Ferruccio

Gorizia, 6 ottobre 1972

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Albino Bertocchi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare ai medici, al personale tutto ed alle suore della Maddalena.

I FAMILIARI

Nel I anniversario della perdita del nostro indimenticabile

Giovanni Fontanot

Lo ricordano i FAMILIARI.

RINGRAZIAMENTO

Giovanni Martinis

La sua GIOVANNA ringrazia tutti coloro, parenti amici, conoscenti, che hanno partecipato al suo dolore.

MOBILIATO signorile Rossetti 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta 100.000 Immobiliare Oriani 2. 28984 I

QUARTIERE camera, cucina, gabinetto comune, centrale affittasi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 50754 I

ROIANO bello rinnovato stanza cucinetta doccia ripostiglio 30 mila affitta Immobiliare Oriani 2. 51419 I

TORREBIANCA soffitta 2 stanzette cucina wc comune 15.000; stanza indipendente 10.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 51419 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento due tre camere cucina accessori Agenzia Aurora. Telefono 750323. 51177 L

APPARTAMENTINO centrale possibilmente comforts cerca affitto signora pregasi. Telefonare 793275. 28986 L

APPARTAMENTINO seminuovo o stanza 2 letti ammobiliata con comodo cucina cercasi paraggi Montebello piazza Goldoni per due signorine assenti per lavoro. Cassetta 51365 L SPI.

CERCASI affitto appartamento piccolo o camera confortevole per 2 persone. Telefonare a Udine 52873. 28964 L

CERCASI affitto piccolo locale centrale per inizio nuova attività. Cassetta 28095 L SPI.

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	09.20	12.00
	10.25	13.10
	17.20	22.10
Ancona	16.55	18.35
Bari	07.15	10.25
	14.00	17.00
	16.55	20.40
Bologna	09.20	10.05
Brindisi	07.15	10.40
	14.00	17.40
Cagliari	07.15	09.55
	14.00	18.25
Catania	07.15	10.15
	14.00	18.00
Foggia	16.55	19.50
Genova	20.10	22.05
Milano	07.00	07.45
	10.25	11.10
	17.20	18.05
Napoli	07.15	09.50
	09.20	12.05
	14.00	19.10
Palermo	07.15	10.15
	09.20	13.45
	14.00	17.50
Pantelleria	07.15	12.10
Reggio Calabria	07.15	10.30
	14.00	17.55
Roma	07.15	08.15
	14.00	15.00
	19.40	20.40
Taranto	07.15	09.55
	14.00	18.25
	16.55	21.45
Torino	07.00	09.05
	17.20	20.00
Trapani	07.15	11.10
Venezia	16.55	17.20
	20.10	20.35

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.30
	16.45	19.35
Ancona	10.10	11.50
Bari	08.05	11.50
	11.40	16.40
	18.55	22.25
Bologna	18.50	19.35
Brindisi	11.05	16.40
	18.05	22.25
Cagliari	07.10	09.55
	11.10	16.40
	19.10	22.25
Catania	07.05	09.55
	18.45	22.25
Foggia	08.55	11.50
Genova	07.05	08.50
Milano	12.45	13.30
	18.25	19.10
	20.30	21.15
Napoli	07.25	09.55
	16.45	19.35
	19.30	22.25
Palermo	11.00	16.40
	15.10	19.35
	19.15	22.25
Pantelleria	16.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	16.40
Roma	08.55	09.55
	15.40	16.40
	21.25	22.25
Taranto	07.05	11.50
	15.50	16.15
	18.55	22.25
Torino	09.45	13.30
Trapani	17.50	22.25
Venezia	08.25	08.50
	11.25	11.50

Collegamenti internazionali
PARTENZE

Da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Atene	14.00	19.00
Barcellona	07.00	13.10
Bruxelles	07.00	09.55
Colonia-Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.00	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.00	11.30
	17.20	20.10
Ginevra	07.00	09.45
Istanbul	07.15	14.00
Londra	07.00	11.45
	17.20	20.40
Madrid	10.25	16.05
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.20	20.40
New York	07.00	15.40
Nizza	07.00	10.55
Parigi	07.00	09.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.00	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	13.15
Zagabria (mercol.-sab.)	20.00	21.00

ARRIVI

Per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.30
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.10	21.15
Bruxelles	10.35	13.30
Copenaghen	16.30	21.15
Dusseldorf	09.05	13.30
Francoforte	17.00	21.15
Istanbul	14.40	22.25
Londra	09.05	13.30
Madrid	16.45	21.15
Malta	14.55	22.25
Monaco	17.30	21.15
New York	19.30	13.30*
Parigi	08.55	13.30
	12.00	19.10
	16.30	21.15
Stoccolma	14.40	21.15
Stoccarda	09.05	13.30
Tel Aviv	14.00	22.25
Zagabria	08.00	09.00

* Giorno successivo

Alitalia

CERCASI affitto 3 stanze cucina possibilmente servizi centralizzati. Telefonare 725052. 51289 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16. Troverete giaguari, pantere, leopardi somali, ocelot messicani, peludas baby, linci russe, canadesi, visoni canadesi tutte le tinte, breitschwanz, persiani, swakara, lontre matara, kitowi, transvaal. Modelli nuove creazioni. 28988 M

A. ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di selvaggi, Grandi laghi e pastello, propone inoltre tutta la gamma di pelli per confezione e guarnizione. Prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, Palazzo Fonda 222 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI. Lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici scaldabagni garanti dieci anni, lucidatrici, cucine, battitappeto. 51377 M

CAUSA partenza vendonsi frigorifero cucina economica seminuovi. Telefonare 745854 dalle 13 alle 16. 28976 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 30358. 50642 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 51361 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 51371 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 tel. 796754. 129 NN

OCCASIONE bellissima stanza pranzo coloniale scura seminuova vendesi telefonare n. 208168 oppure 722263. 51395 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GORIZIA sposi cercano urgentemente appartamento ogni conforto. Telefon. 040/749993.

GRU edilizia varie grandezze, vendesi o noleggiasi. Tel. 38212 38585. 79730 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI. BE. MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Mentre tutti i prezzi aumentano la DI. BE. MA ribassa. I prezzi DI. BE. MA. sono senz'altro i più centrati della piazza, ma se volete risparmiare ancora di più, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI. BE. MA. - Via Commerciale 27, tel. 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente, Vi verrà praticato sui prezzi normali di listino, lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 51137 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. CALENDARIO 1973 IN OMAGGIO. A tutti i suoi clienti, appartenenti al servizio a domicilio oppure alla vendita del risparmio, i quali acquistano contemporaneamente 3 casse, gabbie o cartoni completi dei suoi prodotti, la DI.BE.MA. regala un elegante calendario 1973 in seta con i segni dello zodiaco. Bottiglieria telefono 418762. Sede e deposito tel. 740485, 795043. 51137 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

MANIFATTURA artigiana bottoni modello donna, clientela acquisita, ricerca rappresentante abile, volonteroso, introdotto dettaglio mercerie pellicceric Veneto. Curriculum vitae: Publiman 467 43100 Parma. 7333 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A A.A.A.A.A.A.A. ALFA Romeo GT Junior '70; 1300 TI '68; GTV '67; Fiat 125 Special '69; 850 Special '68; 124 coupé '67; 124 Berlina '69; 750 '67; 1100 D '63, '64; Fiat Dino coupé 2400 '70; 500 '71; Mini Cooper '67; MK3 '70; MK2 '69; Simca GLS '67; Giannini 650 NP '71. AUTOAGENZIA VIA ROMAGNA 6. SENZA ANTICIPO 30 MESI. APERTO DOMENICHE. TEL. 61126. 51275 Q

A A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20, telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato. 125 Special '71; 124 Special T; Audi '70; 124 familiare '67; 125 Special automatica '71; Giulia 1300 TI '66; GT '65; 127 '72; 850 Sport coupé '69; 128 4 porte '69; camioncino 615; camioncino Ford Transit; furgone 238 ed altre. Rivolgersi festivi mattinata, giorni feriali orario negozio possibilmente pomeriggio.

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO 2000 Berlina '72; 1750 Berlina '70, '69, '68; 1750 GT veloce '71,'70; Giulia 1600 Super '70, '69, '68, '66; 1600 GT veloce '66; 1300 Super '71; 1300 TI '70, '69; GT Yunior '71. FIAT 850 Berlina '66, '65; 850 coupé '66; 124 coupé 5 marce '68; 132 '72; 124 Special '70. INNOCENTI Mini Minor '68; Mini Cooper '69. SIMCA 1000 GLS '70. VOLKSWAGEN 1200 '70. OPEL GT 1900 '71; Opel Rally '69. VISITATECI ! ! ! 51277 Q

A.A.A.A. 128 Berlina, Moretti nuove, pronta consegna 127 '72 visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10. Aperto festivi, visitateci! 51257 Q

A A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500/L '70; 500 Giardinetta '70; 500 F '67; Bianchina '64; 850 Special '70; 124 coupé 1600 '70; 124 coupé '67, '68; 124 '67; Fulvia coupé '67; Fulvia Berlina '70; Simca 1000 GLS '70; NSU 1200 TT '72; 850 '65. Ritiro dell'usato. Rateazioni. Festivi chiuso. 51273 Q



A.A.A. AUTOSALONE Trieste, via Giulia 10, vende 128 '70, '71; 127 '72; 850 coupé '71; Simca rally '72; Simca '69 1000; 500 L '71; 500 F '68; 124 '68; 124 Special '69; 124 T '71; 850 Siata spider '69; 1500 L '65; 500 familiare '69; 1100 R '68; 850 '66; 124 coupé '69 gialla; 850 coupé '67; 750 '65. Aperto festivi. Visitateci ! ! ! 51257 Q

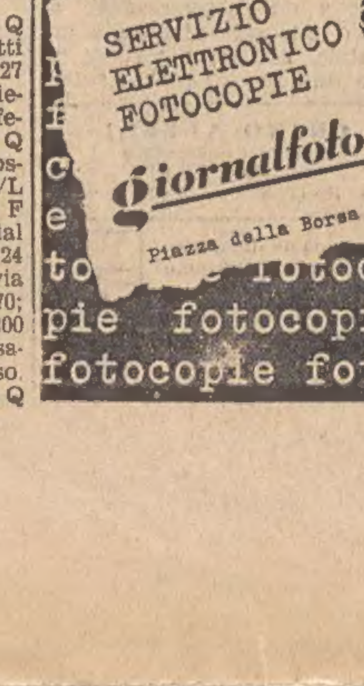
A. NSU Prinz ottobre 1970 perfetta vendesi con o senza autoradio. Tel. 724707. 50526 Q

AFFARE Volkswagen berlina revisionata efficientissima causa impegni svendo. Telefonare al 413962. 50768 Q

A rate vendonsi tutti i giorni: Alfa Romeo GT Junior 70; 124 66; 850 Special 68; 850 Coupé 66; 850 65; 125 Special 69; 125 68; 500 L 70; 500 F 67 65. Bar Guglielmo, via S. Marco 2.

AUTOAGENZIA Fiegl, via Crispi 32/A dispone: Fiat 500 F, 500 L, 850, 850 Special, 850 Vignale, 850 coupé, 128, 124 Special T, 124 coupé, 25 special, Volkswagen, Mini Minor, Flavia, Giulia 1300 TI, GT Junior 1750 GTV, 1600 GTV. Permute, facilitazioni. 51165 Q

AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Permuto rateizzo Lancia Fluvia '71, '66 coupé '67; Zagato '65; 124; 1100 R; 850 Special; 500 F; Minor '69; Cooper '70; Escort 1100-940. Festivi ore 10-12. 51249 Q



CONCESSIONARIA SIMCA PA-DOVAN & DE CARLI, v.le Sanzio 11, vende auto revisionate con garanzia; festivi 9-13. Simca 1000 '65, '66, '67, '69, '70, '71; 1100 '70; Fiat 1100 R '66; Primula '66; Giulia '68; Cortina '67; Renault R 10 '66 automatic '69; Fiat 124 S '69. 51085 Q

PRIVATO vende 850 1967 ottime condizioni elettrauto via Coroneo 40. 29000 Q

S. FIAT 125; 1300; 1500 lunga; 1100 R; 1100 D; 850; 600 D; 500 69; Primula, Bianchina 69; Opel Kadett; Simca 1000; 1100 Special 71; 1300; 1501; Giulietta; Anglia, Taunus 12 M. Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. Duplica. 61 Q

S. NSU 1000 69; 600 70 71 vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. Duplica. 61 Q

S. R 16; R 10 occasione seminuove vende Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2, Duplica. 61 Q

VENDO 500 F '68, telefonare 756113. 50720 Q

124 Special 1971; 125 Special 1971 1970; Fulvia Coupé Rally. Cambi rateazioni. Artisti 9. 28960 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI trattoria centrissimo rimessa nuovo con superalcoolici lavoro controllabile massima serietà. Salone parrucchiere forte lavoro zona signorile, 4 caschi 4 lavoro. Dilazioni pagamento. Salone parrucchiere signora zona San Luigi forte lavoro miti pretese. Drogherie, latterie, alimentari, negozio calzature. Negozio abbigliamento vastissima licenza tipo UPIM forte lavoro agenzia Aurora Ginnastica uno. 51177 R

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo massima riservatezza. Telefonare 29258 studio Negrini. 79648 R

VENDO trattoria con tabacchi unica zona, giardino. Telef. 757627. 28806 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. Vendesi casa Barcola centro ex trattoria Marittimi 8 vani da restaurare, terreno area 1000 metri con posteggio auto. Vendonsi appartamenti occupati, 4 camere servizi, appartamentino camera cucina servizi occupato Revoltella Ininzio. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 51177 S

A.A. APPARTAMENTO GRAN CLASSE. RATEAZIONE ANCHE INTERO PREZZO mutuo venticinquennale rimanenza pagabile in più anni interessi bancari. IL PIU' BEL PANORAMA DI TRIESTE. Spazioso tranquillo in un proprio parco, doppi e tripli servizi, cantina grande due box auto posteggi. RISCALDAMENTO REGOLABILE CON IL TERMOSTATO IN OGNI STANZA. Atri ingresso strade e giardini eleganti e signorili. PAVIMENTI A SCEGLIERE MOQUETTE O LEGNI PREGIATI. Un tipo di costruzione difficilmente ripetibile. CONSEGNA entro un MESE. Informazioni e visite impresa costruzioni SOCIETA' EGENA, via Trento 16, tel. 38212 - 38585. 0051305 S

A. I. ATTICI con MANSARDA PANORAMICI PRONTENTRATA a 100 metri da via CORONEO. PARCO ALBERATO 180 mq, box, cantina. RIFINITURE LUSSUOSE. Contanti 50 per cento. Rimanenza mutuo 20 anni. VENDITE DIRETTE ESPERIA - via Imbriani 8, tel. 29235. 51145 S

A. I. COMMERCIALE - PRONTINGRESSO SIGNORILI - VISTA MARE. 2-3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, GIARDINETTO PROPRIO, box auto. Pagamento 50% Contanti. Rimanenza Mutuo 20 anni. ESPERIA - Imbriani 8, tel. 29235. 51145 S

A. I. CORONEO - (pressi) - IV piano. 4 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, ascensore, centralnafta. Vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA - Imbriani 8, tel. 29235. 51145 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

A. I. DUINO bellissima POSIZIONE PANORAMICA, PALAZZINE SIGNORILI 3 stanze, salone, doppi servizi, ogni comforts moderno, box auto. ULTIMI PIANI CON MANSARDA ABBINATA. PAGAMENTO 50% MUTUO VENTENNALE. VENDITE DIRETTE. VISIONE PROGETTI e INFORMAZIONI ESPERIA. - Imbriani 8, tel. 29235. 51145 S

A. I. LOCALI CONDOMINIO CENTRALISSIMI - 120 e 160 mq circa con soppalco, 4 fori. Vendonsi. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 51147 S

A. I. MAGAZZINETTO - zona VIALE D'ANNUNZIO 25 mq 2 fori, uso deposito o artigiano. LIBERO - 2.500.000 CONTANTI 1.000.000. Rimanenza dilazionato. ESPERIA - Imbriani 8, tel. 29235. 51147 S

A. I. VICOLO DELLE ROSE, 39 (ROIANO). CONSEGNA FINE 73. VISTA MARE SPETTACOLOSA. Appartamenti 2-3 stanze, servizi, terrazze, box auto. ATTICO VI PIANO, 3 stanze, salone, doppi servizi, con 76 mq terrazza. CONTANTI 16.900.000 Rimanenza mutuo 25 anni. ALTRO IV PIANO con GIARDINO PROPRIO 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza. CONTANTI 10 milioni. Rimanenza mutuo 25 anni. ATTICO con SUPERATTICO con GIARDINO PROPRIO 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza. CONTANTI 12.300.000. Rimanenza mutuo 25 anni. POSSIBILITA' MUTUO regionale. SI CONSIGLIA L'ACQUISTO PRIMA DEL 31 DICEMBRE 1972 CON PREZZI NON SUSCETTIBILI DI AUMENTO. VENDITE DIRETTE VISITARE FERIALI ore 15-19. Informazioni, telefonare 29235. 51145 S

A. I. VILLA COSTIERA spiaggia privata giardino riscaldamento posto auto 6 vani più servizi terrazza vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 51143 S

A. ACIT. Vendesi appartamentino seminuovo stanza cucina bagno centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51281 S

A. ACIT. Centralissimo vendesi appartamento stanza cucina stanzetta wc piano IV S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51279 S

A. ACIT Revoltella. Iniziate prenotazioni appartamenti varie grandezze tutti comforts garage giardino visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51279 S

A. ACIT. Vendonsi mansarde Erta S. Anna Revoltella. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51279 S

A. ACIT. Vendesi per investimento capitale casa nuova appartamento 3 stanze cucina con annesso locale d'affari nuovo reddito 7%. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51279 S

A. ACIT. Vendesi affittasi locale a uso magazzino deposito 100 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51279 S

A BARCOLA salone bistanze biservizi giardino vendesi. AGEP Crispi 14. 28858 S

A. CARPINETO 2 stanze tinello bagno centralnafta ascensore vendesi. AGEP, Crispi 14. 50764 S

A. LOCALE 80 mq Matteotti vendesi. AGEP Crispi 14. 28862 S

A. PORDENONE periferia occasionissima 85.000 mq. vendonsi dieci appartamenti anche singoli liberi finiture lusso alto reddito. Possibilità mutuo agevolato. Informazioni 0432 - 62793 Udine. 727 S

A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO», via Commerciale. Avanzata costruzione palazzine signorili. ATTICI con mansarda. Vendite AGEP, Crispi 14. 28860 S

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata

Chi cerca e chi offre tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

A. VIGNETI Impresa Schillani avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, centralnafta. Mutui agevolati 75 per cento. AGEP, Crispi 14. 51353 S

ACQUISTO pagando contanti alloggio da privato, tel. 793090. 50728 S

ACQUISTO contanti appartamento 1-2-3 stanze anche da restaurare. Telefonare ore pasti 415635. 28984 S

APPARTAMENTO 4 camere cameretta cucina doppi servizi I p. vendo. Tel. 37915. 28992 S

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno comfort acquisto contanti. Telefonare 61712. 28996 S

APPARTAMENTO RONCHETO 1 stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta vende lire 6.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 28996 S

APPARTAMENTO via Udine - soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento, vendesi con mutuo e rateazioni, tel. 38212 - 38585. 31305 S

APPARTAMENTO in palazzina, vista mare - 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, garage, vende 13.000.000 - FACILITAZIONI pagamento, Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4. 51423 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO - 2 stanze, cucina, bagno, rinnovato, vende 5 milioni e 500 mila - Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4. 51423 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, soggiorno, servizi, cercasi in condominio. Pagamento contanti. Telefonare 61712. 51425 S

APPARTAMENTO zona Boschetto. 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizio, riscaldamento centrale, poggiolo. Vendo 9 milioni 600 mila. Tel. 37609. 51429 S

ATTICO lussuoso zona Navali vendesi. Telefonare 208166. 50618 S

CASA città per investimento acquistasi contanti. Cassetta 51317 S, SPI.

CERCASI appartamento o mansarda in affitto eventuale acquisto zone Opicina, Sistiana, Duino. Scrivere Cassetta 51415 S SPI.

CERCASI casetta anche da restaurare con giardino paraggi Università. Telefono 35111. 401 S

COMPERO appartamento cucina bistanze accessori riscaldamento libero subito. Telefono 745016 dalle 17-20. 51381 S

CONDOMINIO Commerciale alta saloncino 2 stanze cucina tutti comforts garage vendesi. Telefonare 61309. 28980 S

CROCIFERI 1 (Hortis) zona MARINA ultimi appartamenti 2-3 stanze cucina wc proprio 2.900.000-3.100.000 pagamento dilazionato. MAGAZZINO VUOTO 4.000.000 trattabili. TRATTORIA e LATTERIA per INVESTIMENTO. FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Informazioni telef. 29235. 51143 S

DUE stanze, salone, cucina, zona Rive poggiolo, comfort, libero vendesi, tel. 793090. 50728 S

DUE stanze più cucina e servizio vendo in via Carpineto 25 non telefonare - Smolars Francesco. 50738 S

GORIZIA acquistasi - affittasi villa 1-2 appartamenti. Scrivere Cassetta 2222222 S SPI Trieste.

IMPRESA acquista pagamento contanti terreni o case vecchie da demolire, qualsiasi zona, eventuali progetti approvati, graditi mediatori. Offerte dettagliate cassetta 79708 S, SPI.

MAGAZZINO D'Annunzio adatto deposito 100 mq 2.500.000 trattabili. Vuoto vendesi, tel. 793090. 50728 S

OCCASIONE 1.000.000 sconto su valore 10.000.000 vendesi appartamento nuovo mq 95 ogni conforto parco giochi Osoppo, via S. Daniele residenza Giardino. Offerte e forma pagamento a Cassetta 7777777 S SPI Trieste.

PER INVESTIMENTO 2 stanze cucina, doppi servizi, 60 mq giardino zona Viale 5 milioni 800 mila affitto 32.000 mensili. Vendo tel. 37609. 51429 S

PIAZZA OSPEDALE 7 BELLISSIMI appartamenti 4 stanze cucina doppi servizi ascensore riscaldamento autonomo vendonsi con FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17. Informazioni telefono 29235. 51143 S

PRIVATO acquista direttamente appartamento prossima entrata pagamento contanti. Telefonare 414035. 79678 S

TERRENO carsico 10 ettari lotto unico zona Brisce 350 al mq vendo. Tel. 37915. 28992 S

TERRENO 630 mq con progetto zona S. Croce mare vendo. Tel. 37915. 28992 S

TERRENO a Monfalcone 5000 mq con progetto approvato, 60 appartamenti vendesi, telefonare a Trieste 68952. 51295 S

TRE stanze, cucina, bagno, vuoto, Rossetti vendesi, 10 milioni, tel. 793090. 50728 S

ULTIMO lotto terreno Muggia con progetto villino vendesi 4 milioni. AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA, telefono 35111. 402 S

VENDONSI appartamenti tristanze e tristanze mansarda in palazzina soleggiata tranquilla in zona verde via Verga 50 pressi S. Giovanni pronta consegna mutui bancari. Per informazioni telef. 61962 10-12, 17-19 giorni feriali. Visite dirette in cantiere. 29004 S

VENDONSI ville prefabbricate muratura progetti standard. Prezzi convenienti. Bungalow, Baite. Tel. 33576. 51133 S

VIALE Ventisettembre 92/II bellissimo libero 2 camere, cameretta, doppi servizi, riscaldamento, restaurato altri occupati vendonsi. Visitare ore 11-12.30 - 15-17. 51107 S

VILLINI Opicina, zona verde, tranquilla, in costruzione. Mutuo bancario venticinquennale e altre falicilazioni. Si accettano prenotazioni, tel. 38585 38212. 51305 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CERCO donna scopo matrimonio slovena benestante. Fermo posta Trieste centrale. N.ro carta d'identità 38161919. 28962 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

SIGNORA offre ad educata affabile ospitalità cambio compagnia. Cassetta 28886 V, SPI.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) - (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino e Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova -
22.25 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973 escluso il 9.12.1972

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973 esclusi i giorni 24-25-31.12.1972 e il 6.1.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene e Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica